• Anno 115 - Numero 191 •

LA STAMPA

• Giovedì 13 Agosto 1981 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 4

TEHERAN

Altri 50 francesi hanno lasciato l'Iran. Il regime khomeinista rinuncia alla prova di forza

A PAGINA 8

DOLLARO

La moneta americana ha perso quota (1258 lire). Il franco francese non svaluta. Forte attivo in luglio per la nostra bilancia dei pagamenti

In tredici a tavola

I membri dell'Opec si ritrovano per discutere un problema: il mercato è più ricco di petrolio che di dollari

Petrolio ed Economia mondiale. Abbinare questi due temi è sempre un compito ingrato, primo perché è impossibile offrire spiegazioni semplici e chiare, secondo perché quanto giova alla collettività nuoce spesso all'individuo. Sferzato dall'inflazione, esasperato dal prezzo della benzina e del riscaldamento, il cittadino non accetta con indulgenza l'idea che alcune di queste pene siano benefiche; e tanto meno crede a chi gli addita i primi barlumi di luce alla fine del tunnel energetico. Eppure, è la verità. Il mondo sta cominciando a trovare un «modus vivendi» con il petrolio.

E' in tale evoluzione che va cercato il motivo della riunione «straordinaria» dell'Opec prevista per mercoledì 19 a Ginevra. Le nazioni del cartello più colpite dalla frana nelle vendite (due esempi: la Nigeria ha ridotto la produzione di due terzi, la Libia l'ha quasi dimezzata) vogliono che l'Arabia Saudita cessi di contribuire alla sovrabbondanza internazionale con i suoi 10 milioni e 200 mila barili al giorno. Il governo di Riad non respinge a priori la richiesta, ma è disposto a considerarla soltanto come parte di un «pacchetto», che a lungo termine dovrebbe rivelarsi vantaggioso per tutti, Opec e consumatori.

I sauditi vogliono un «congelamento», più o meno totale, dei prezzi fino alla fine dell'82, «congelamento» al quale seguirebbe, con l'83, una loro moderata «indicizzazione». Questi importanti passi non possono però essere compiuti se l'Opec non restituisce prima ai suoi prezzi l'unità infranta verso la fine degli Anni 70. A tale scopo Yamani pare pronto a innalzare il proprio greggio da 32 a 34 dollari il barile, e ad abbassare la produzione a otto milioni e mezzo di barili se coloro i cui prezzi oggi sono 40 lo diminuiranno a 38 o 37. Si avrebbe così una convergenza attorno ai 34 dollari invece dei 36 di oggi: il prezzo dell'«arabico leggero» saudita tornerebbe ad essere il «prezzo di riferimento».

Fare previsioni sul possibile esito della Conferenza è tempo perso: si può dire tuttavia che anche l'Opec — e non è facile armonizzare gli interessi di tredici nazioni tanto diverse — mostra una più saggia consapevolezza delle nuove realtà energetiche. Il passato è passato, le vecchie equazioni non sono più valide. Neppure l'esuberanza della valuta americana, che dovrebbe lasciare quest'anno nei forzieri dell'Opec un surplus tra gli 80 e i 100 miliardi di dollari, smorza le apprensioni. E' un surplus mal distribuito, i super-ricchi, come i sauditi e gli Emirati del Golfo, ne hanno il grosso: e tutti comunque lo vedranno assottigliato dalle crescenti importazioni.

Si naviga verso acque mai solcate, la storica transizione energetica è cominciata prima del previsto. I prezzi Opec hanno arrestato quello sfruttamento irruente delle risorse petrolifere che durava ormai da vari decenni, hanno imposto decisioni dolorosissime ma, a lungo termine, salutari. La domanda globale di greggio nelle nazioni industriali è calata nell'80 di ben 18 per cento e continua a calare. La discesa più forte la si è avuta negli Stati Uniti, che in cinque anni hanno diminuito dal 35 al 33 per cento la loro quota di petrolio del mondo non comunista. La Exxon già prevede che, nei Paesi industriali e non industriali, la richiesta resterà stabile, attorno ai 50 milioni di barili il giorno, per i prossimi dieci anni.

Il caro-petrolio ha costretto le società industriali a rallentare la crescita, anche perché nessun governo ha trovato un modo migliore per fronteggiare l'inflazione; ma, allo stesso tempo, proprio perché i prezzi del greggio erano alti, queste stesse società hanno cominciato a risparmiare energia e a trovarne di nuova, in varie forme. Secondo alcuni calcoli, la recessione, almeno nella sua intensità attuale, contribuirebbe nella misura di circa il 50 per cento alla diminuita domanda di petrolio. E' ovvio pertanto che una qualsiasi convalescenza economica, soprattutto se accompagnata da tagli alla produzione saudita, potrebbe ridestare le tensioni sul mercato del greggio, por fine ad un'eventuale moratoria dei prezzi.

Tuttavia, sia pure con infinita prudenza, si osa sperare. Per molti motivi. Perché la conservazione di energia e il ricorso a nuove fonti hanno spiccato il volo con maggior slancio del pensato. Perché le nazioni industriali, pur volendo una ripresa, non la vogliono eccessiva, bruciante, auspicano uno sviluppo modesto ma costante. (L'ideale sarebbe una crescita del 4 per cento l'anno, alimentata da una del 2 per cento nel consumo d'energia). Infine, perché tutti, Opec e clienti, cominciano a capire che risparmi e produzione di petrolio sono complementari, che devono procedere di pari passo, nell'interesse comune.

Il pericolo è che tutti questi progressi, voluti o fortuiti, impigriscano gli statisti, ne corrodano la volontà, il coraggio. Sarebbe una tragedia, perché la transizione energetica naufragherebbe, scagliandoci tutti in un Maelstrom di sventure economiche e politiche, sempre più calamitose.

Mario Ciriello

Intervista sulla situazione la vigilia di Ferragosto

Craxi: momento difficile non ci saranno miracoli

Rapporti con il pci: «Non esistono le condizioni per una alternativa di sinistra, anzi, ci sono elementi di involuzione» - Rapporti con la dc: «La ripresa della nostra collaborazione con i democristiani ha consentito a questa legislatura di vivere»

ROMA — **Onorevole Craxi, la dc del preambolo vi ha privilegiati. Oggi, però, nella dc, c'è malcontento nei vostri confronti e vi si accusa di volere troppo, di fare spietata concorrenza. Questo malcontento può raffreddare i rapporti dc-psi e spingere la dc a riguardare con meno ostilità al pci?**

«Questo è un tema che appartiene alla polemica interna alla dc. In questi anni, abbiamo ripreso un filo importante di collaborazione di governo con la dc, dopo una lunga interruzione. La nostra linea politica ha così consentito alla ottava legislatura repubblicana di vivere, al Paese di essere governato, per quanto non sempre in modo soddisfacente; consente, ancora oggi, un certo grado di stabilità politica».

Vi siete sempre detti disposti ad una grande alleanza di sinistra con il pci a condizione che cambino i rapporti di forza; ma se questi rapporti rimangono per anni quelli di oggi, per anni voi non porrete il problema dell'alternativa?

«Un rapporto di forze più equilibrato rispetto al lungo predominio dei due maggiori partiti sarebbe salutare e lo sarebbe anche nell'ambito della sinistra. Non credo perciò che le cose siano destinate a rimanere come sono. Assisteremo nei prossimi anni a dei cambiamenti importanti. Ho già detto, tuttavia, altre volte, che non esistono le condizioni per una alternativa di sinistra né, almeno allo stato delle cose, sembra profilarsi una loro convincente maturazione. Vi sono piuttosto degli elementi di involuzione. Sono comunque importanti i rapporti di forza, ma anche i grandi punti di riferimento ideali e politici».

Se l'emergenza dovesse indurre altri partiti ad un governo di solidarietà, voi che cosa farete?

«Più forze si impegnano in forma solidale nella lotta contro i mali con i quali l'Italia è alle prese e meglio è. Ciò che si deve temere è semmai il compromesso deteriore, l'immobilismo e la confusione che ne conseguono».

Avete favorito Spadolini ed è evidente che lo avete fatto per introdurre finalmente l'alternanza, ponendovi il traguardo di succedere prima o poi al presidente del Consiglio. Ma voi credete che la dc uscita dall'ultimo Consiglio nazionale sia disposta ad un governo diretto da un socialista?

«Tutte le volte che si è parlato d'un problema di questa natura la dc, ora con una motivazione ora con un'altra, ha sempre avanzato veti e pregiudiziali. Noi non lo abbiamo posto e non lo poniamo ora. Abbiamo concentrato i nostri sforzi e le nostre iniziative da tre anni a questa parte sul tema della stabilità, della governabilità, del rinnovamento e delle riforme che era del resto quello che avevamo detto e promesso agli elettori. Lungo questa strada abbiamo assicurato il nostro contributo, credo con una certa coerenza e sforzandoci di agire al meglio. Continueremo ad assicurarlo nelle forme che via via si renderanno necessarie».

In ogni caso, con un laico a palazzo Chigi, qualcuno ha parlato di salto di qualità. Mi vuol dire che cosa ha di nuovo e di migliore questo governo dai precedenti? Ritiene che basti un laico a Palazzo Chigi per fare del governo uno strumento più idoneo per affrontare le crisi e le emergenze attuali?

«Il cambiamento era maturo. Noi lo avevamo preconizzato sin dall'inizio della legislatura. Nel sistema democratico più la fisiologia del ricambio è sana e più la democrazia è forte. Comunque uno non fa meglio di un altro per definizione. Questo sarebbe un pregiudizio. Lasciamo che il governo presieduto da un laico si cimenti con le prove che lo attendono. Saranno prove difficili. Aiutiamolo a fare bene. Lo sosterremo e lo incalzeremo».

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dal governo di Parigi arriva una decisione ambigua

«Scaricate il vino italiano e tenetelo fermo in dogana»

Lungo incontro ieri di Mauroy con i viticoltori francesi e poi con l'ambasciatore d'Italia - Sarebbero così scongiurati altri atti di sabotaggio, ma occorrono nuovi «chiarimenti» fra i due Paesi

Sète. Alcuni viticoltori francesi guardano nei boccaporti della nave Ampelos, le cui cisterne, cariche di 8.500 ettolitri di vino siciliano, sono state inquinate con nafta (Telefoto Ap)

PARIGI — Il governo francese ha raggiunto un «armistizio» sul fronte interno della guerra del vino con gli esasperati viticoltori del Midi. Ma le relazioni con l'Italia restano subordinate a una misura momentanea che desta comunque perplessità: il governo Mauroy ha infatti deciso che il vino contenuto nelle cisterne delle quattro navi italiane preannunciate per le prossime ore nelle acque del porto di Sète non sarà sdoganato, cioè per il momento non sarà immesso sul mercato francese.

Per illustrare questo punto specifico e le altre misure concordate ieri dal governo con i rappresentanti dei viticoltori, il primo ministro Mauroy ha ricevuto in serata l'ambasciatore italiano Walter Gardini, al quale ha consegnato una comunicazione da trasmettere a Roma.

Stretto fra le esigenze di non aggravare il malcontento nelle regioni vinicole meridionali (che avrebbe potuto sfociare in incidenti ancora più gravi di quelli già avvenuti negli ultimi giorni) e il desiderio di non infrangere con un blocco delle importazioni uno dei principi cardini della Comunità europea, il governo francese ha escogitato verso le importazioni italiane di vino una misura ambigua, di carattere temporaneo, in grado però di evitare lo scoppio della violenza nel Midi.

La tensione a Sète e in tutta la regione del Languedoc-Roussillon era infatti rimasta vivissima ieri, in attesa della cruciale riunione in corso a Parigi tra i rappresentanti del governo e dei viticoltori, prima al ministero dell'Agricoltura e poi nella residenza del primo ministro. Le discussioni sono state lunghe e serrate, per due volte il previsto incontro delle autorità con i giornalisti è stato posticipato, ma alla fine, con evidente soddisfazione, Mauroy ed i delegati sindacali degli agricoltori hanno potuto sunteggiare i termini della tregua raggiunta.

In sintesi, l'intesa si basa su alcuni punti essenziali. Primo punto: blocco in dogana del vino italiano contenuto nelle quattro navi attese a Sète. «Non era certo il caso di respingere o di dirottare altrove questi mercantili», ha precisato Mauroy alla stampa. Ma il governo ha ritenuto anche che, per fronteggiare le difficoltà create dalle importazioni italiane, questo vino non sarà per il momento consegnato agli importatori per essere commercializzato in Francia. Su questo punto, certamente il più delicato, saranno avviate celermente trattative con Roma, con gli esportatori italiani e naturalmente con gli importatori francesi.

Il secondo punto dell'accordo è un piano di Parigi per ottenere «una modifica profonda» delle norme Cee sul vino, da discutere a livello comunitario a Bruxelles unitamente alla richiesta francese per una distillazione preventiva del vino eccedente.

Gli altri punti dell'intesa sono ad uso esclusivamente interno e rispondono alle richieste dei vignerons: creazione di un ufficio nazionale del vino per meglio regolare il mercato, accresciuta sorveglianza (anche fiscale) verso i maggiori importatori che hanno realizzato spropositati guadagni con le importazioni dall'Italia, piano di aiuti per incentivare i vini di qualità in scapito quindi della quantità e infine sostegno finanziario ai viticoltori maggiormente in difficoltà.

Paolo Patruno

(A pag. 5: Roma reagisce alla guerra del vino)

Consigliere di Reagan, è uno dei padri dell'atomica

Parla il fisico Teller «Ecco i segreti della N»

«Una cantina può bastare a proteggere i civili» - «Indifeso resterà il soldato, l'aereo, il carro armato» - «E' uno strumento preciso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRAPANI — A settantun anni, Edward Teller, quattro decenni addietro il più convinto realizzatore della bomba all'idrogeno, è oggi un influente consigliere del presidente Reagan. Da Stanford, in California, dove abitualmente vive e lavora, mantiene assidui contatti con la Casa Bianca. L'annuncio che la costruzione della bomba ai neutroni è già cominciata non l'ha certo colto di sorpresa. «*Interesting*», è stato il suo laconico commento, l'altro giorno, quando lo ha letto sui giornali.

Dall'inizio della settimana si trova in Sicilia, ad Erice, in compagnia della moglie, per partecipare al seminario organizzato dal prof. Antonino Zichichi al centro «Ettore Majorana» sui rischi degli armamenti nucleari. Ma io lo incontro sulla spiaggia di S. Vito, alle spalle di Trapani, in uno scenario da mitologia greca. In un'ampia mezzaluna sabbiosa che, con un abbagliante balenio, scivola nel mare color smeraldo in cui guizzano i delfini con, dietro, un aguzzo dente di roccia «dolomitica» che ripara l'insenatura dal vento.

Teller è appena uscito dall'acqua, dove ha nuotato a lungo. Si guarda attorno sereno.

— Professore, quante bombe «N» basterebbero per cancellare il panorama che stiamo ammirando?

Teller è uomo capace di ironia: sa bene che più d'uno lo chiama «dottor Stranamore», che lo ritraggono come un innamorato della bomba. E non se la prende più di tanto. Adesso strizza gli occhi fin quasi a nasconderli sotto le folte sopracciglia, piega il corpo massiccio sulla sedia a sdraio e risponde parlando subito dei russi. Che sono i destinatari ultimi di tutte le sue parole, di tutti i suoi atti di scienziato, quasi un'ossessione. Comprensibile per un ungherese di Budapest, diventato americano negli Anni Trenta ma che non ha dimenticato il Paese in cui è nato.

«*Ricordo bene che quando, a Potsdam, Truman disse della prima esplosione atomica nel Nevada, Stalin non mostrò la benché minima meraviglia. Forse i suoi agenti lo avevano già informato. Poi Stalin dichiarò: "Faremo la bomba atomica e anche molto di più". Infatti, appena otto mesi dopo di noi, ebbero la bomba "H". Avremmo commesso un grave errore se ci fossimo fermati. Ci rifletta*».

— Dunque, è contento della nuova bomba?

«*Stia a sentire: la bomba atomica può essere confezionata in vari modi. Io ci ho lavorato. Ma la definizione di bomba ai neutroni non ha alcun significato. Significativo, invece, dovrebbe essere il suo uso, che è assolutamente difensivo. Ora le spiego: una "atomica" produce quattro effetti: l'onda d'urto, il calore, la radioattività, la radiazione di breve durata, diciamo un secondo o poco più. Con bombe di grandi dimensioni i primi tre effetti sono assai rilevanti. Con ordigni di potenza equivalente a soltanto qualche tonnellata di tnt, quindi relativamente ridotta, se vengono fatti esplodere ad una determinata altezza, poniamo poche centinaia di metri dal suolo, i primi tre effetti diventano abbastanza trascurabili*».

— Cosa vuol dire trascurabili, scusi?

«*Che l'effetto preponderante, in quest'ultimo caso, è la radiazione di breve durata. Questa può uccidere l'uomo*

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Il governo risponderà sui «Cruise» il 20 agosto

di Marco Tosatti

Solidarietà invita a sospendere gli scioperi

VARSAVIA — A poche ore dal durissimo attacco a «Solidarietà» del segretario generale del poup, Kania, il sindacato libero polacco ha invitato i lavoratori a sospendere tutti i cortei per la liberazione dei detenuti politici e ha esortato i polacchi a porre fine alle manifestazioni di protesta contro la scarsità dei generi alimentari. «Siamo a un bivio — ha dichiarato il leader di Solidarietà, Lech Walesa —. Per la prima volta il sindacato deve scegliere se comportarsi solo come un sindacato o se dare la precedenza al dovere civile che incombe nell'attuale situazione economica».

La direzione nazionale di «Solidarietà» ha inoltre invitato i suoi aderenti a lavorare otto sabati gratis, per contribuire alla ricostruzione dell'economia nazionale.

La situazione in Polonia resta tuttavia tesa. Preallarmi di sciopero sono stati dichiarati in alcune città; per due giorni, il 19 e il 20 agosto, si fermeranno i poligrafici. Tra governo e sindacato il contrasto resta forte: «Respingiamo il tentativo di addossare a noi le responsabilità della crisi», si legge nel documento della direzione nazionale di «Solidarietà».

(Il servizio a pagina 4)

Finito lo sciopero in Canada, si parte per New York

Agli accampati di Fiumicino arriva l'annuncio: «Si vola»

ROMA — Una prima schiarita, tra le nubi che hanno semiparalizzato il traffico aereo di mezzo mondo, c'è stata. Gli uomini radar canadesi hanno sospeso lo sciopero di solidarietà con i colleghi Usa e ieri, alle 12,30 ora italiana, si sono ripresentati al lavoro alla torre di controllo di Gander, Terranova, il «cancello» di ingresso e di uscita dall'America del Nord verso l'Europa.

Ispirati alla prudenza, i bollettini delle compagnie aeree annunciano «*la graduale ripresa della normalità dei voli*» anche se, ovviamente, non sarà possibile rispettare gli orari previsti. «*I collegamenti in programma domani verranno tutti effettuati*», fa sapere l'ufficio stampa dell'Alitalia. I voli sono AZ 610 Roma-New York; AZ 642 Palermo - Roma - New York; AZ 680 Milano-New York; AZ 622 Roma-Boston; AZ 668 Roma - Milano - Chicago; AZ 656 Roma - Montreal - Toronto.

A Fiumicino la notizia riguardante la torre di Gander si diffonde verso le 13 tra centinaia di passeggeri costretti ad affrontare il bivacco con malcelata rassegnazione. «*Nulla da fare per i voli AZ 634 Roma-Milano-Boston, delle ore 12, e l'AZ 608 Roma-New York, delle 15,25* — spiega un impiegato dell'ufficio informazioni —, *in compenso, però, l'Alitalia è in grado di assicurare quattro collegamenti: Roma-Toronto, Roma-Milano-Montreal, Milano-New York e Roma-New York*».

Accampati sulle poltrone della grande hall del «Leonardo da Vinci», stuoli di viaggiatori prendono d'assalto i *check in*. Per molti la sorpresa è amara. Quasi tutte le liste d'imbarco sono complete e diffondere speranze sembra inutile. Proteste, suppliche, battute, facce inferocite di decine e decine di viaggiatori che chiedono puntualmente che cosa si fa in questi casi. La risposta, per il personale a terra che deve provvedere all'assistenza dei passeggeri, è una sola: occorre aspettare che le cose tornino alla normalità. Se i voli subiscono ritardi o vengono cancellati a causa di scioperi non è previsto alcun indennizzo e ai malcapitati rimasti in lista d'attesa non resta che uscire dall'aerostazione e ingaggiare una guerra privata cercando un albergo, sciopero degli addetti al turismo permettendo.

Una nota dell'Alitalia informa che, «*in seguito all'agitazione in corso da parte dei controllori del traffico aereo statunitensi, la compagnia si trova nell'impossibilità di rispettare il programma dei voli previsti tra l'Italia, gli Stati Uniti e il Canada*». Pertanto, i passeggeri sono pregati prima di presentarsi in aeroporto, di mettersi in contatto con gli uffici prenotazione «*per ogni informazione*».

Arrivi internazionali, ore 14: una comitiva di giapponesi stremati da un lungo viaggio e relativo ritardo attende da un'ora i bagagli. Qualcuno protesta, altri chiedono spiegazioni. L'attesa delle valigie al «Leonardo da Vinci» è spesso un'incognita, un appuntamento con la fortuna. L'arrivo contemporaneo di più *jets* provoca il blocco degli smistamenti.

Ai bagagli sono addette, attualmente, 350 persone. Una norma sindacale prevede che, tre ore e mezzo dopo l'inizio del turno, i lavoratori vadano a mensa. Accade spesso che due o tre aerei che dovevano arrivare un'ora prima atterrino tutti insieme mentre gli operai stanno mangiando. E allora sono dolori. Per i bagagli inizia la *via crucis*, con attese che variano, come abbiamo accertato ieri, dai venti minuti, un tempo ritenuto più che accettabile, alle due ore.

Giuseppe Fedi

Contingenza statali 10 punti da agosto

ROMA — La «contingenza» degli statali in attività di servizio (indennità integrativa speciale) è aumentata di dieci punti (pari a 23.890 lire lorde) per il periodo agosto - ottobre 1981. Lo ha disposto un decreto del ministro del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 220 di ieri.

A PAGINA 4

Situazione ancora difficile negli aeroporti americani

La sindrome di Pompei

Entra nelle possibilità reali la bomba N e s'avvicinano certe fantasie profonde e ansiose degli scrittori e degli uomini di cinema dentro l'èra atomica. Personaggi che si svegliano in un mondo improvvisamente deserto di ogni segno civile, ultime spiagge con ultimi sopravvissuti, il seme dell'uomo che si consuma in vividi falò lungo il mare o la folla precaria già prossima a sparire come in quel racconto di Buzzati sulla fine del mondo: «*Un pugno immenso comparve in cielo*».

Paura che si veste di surrealismo, rincorsa verso solitudini selvatiche, verso improbabili sopravvivenze. Ma non solo. Con la possibilità della bomba N e con la sua capacità, più favoleggiata che reale, di colpire solo gli uomini e di risparmiare le cose, la fantasia degli scrittori viene realizzata al grado estremo di rarefazione: nessun deserto di macerie, nessun fuoco di bivacchi o battaglia di scampati, semplicemente un vuoto arredato di tutto il passato.

Come in *Dissipatio H.G.* di Morselli che non per niente era un futurologo tanto dilettante e schivo da suicidarsi inedito coi suoi privati capolavori. Il personaggio di Morselli si trova in un mondo limpidamente uguale a se stesso, ma senza abitanti. E' verosimilmente passata una schiera di bombe N, lasciando tutto intatto all'infuori dei cittadini. Se vuole compagnia, il sopravvissuto di Morselli deve cercarla nei manichini, deve accatastare gli oggetti, dialogare con le cose. Ma le «cose» non sono la cultura? E un mondo disabitato non è per avventura ancora un mondo?

La tentazione più grave che la bomba N mette in moto nelle fantasie apocalittiche è legata alla sopravvivenza delle cose (manufatti, palazzi, arte). L'urlo di chi giudica la bomba N più infame dell'atomica non nasce da un giudizio morale (l'infamia è uguale), ma da una paura «colta». La presunta capacità selettiva della bomba N provoca un'attenuante perversa, una indulgenza autopunitiva che possiamo chiamare «sindrome di Pompei».

A Pompei la lava del vulcano giunse in un soffio, dissipò gli uomini fermandoli nei gesti quotidiani, ma stampò la città nell'eterno. Conservò le botteghe e le ville, le strade e i giuochi, gli usi e l'arte. Si può dire che oggi, nella crudele indifferenza alle vite passate, la città di Pompei non sia «viva», la più attuale tra quelle che le erano uguali e che nessuna distruzione ha conservato? Così la bomba N, di fronte al potere totalmente devastatore dell'atomica, sembra avere una perversa possibilità di appello.

E' una bomba che può uccidere il Papa e i suoi collaboratori, ma salvare la cupola di Michelangelo e il colonnato del Bernini. E' una ventata terribile che può eliminare tra i tormenti i capi dell'Urss e degli Usa, ma conservare integri per qualche futuro le cupole del Cremlino e il Campidoglio di Washington. E' un'onda di radiazioni che può cancellare probabilmente tutti i parigini, ma non il Louvre, i londinesi ma non il British Museum, i lontani abitanti di Leningrado, ma non l'Hermitage. I bibliotecari, ma non i libri; gli archivisti, ma non i film; i parlanti e non le parole.

E' per questa tentazione autopunitiva e suicida, dove la cultura resta la nostra sola assoluzione per il futuro, è per questo pensiero odioso e profondo che la bomba N è più pericolosa della bomba atomica. L'hanno capito in America i politici più avvertiti: essa è più terribile perché più possibile.

Stefano Reggiani

Fu il «padrone» della Grande Inter Anni '60

Il petroliere Angelo Moratti morto a 72 anni a Viareggio

VIAREGGIO — E' deceduto ieri il cavaliere del lavoro Angelo Moratti, aveva 72 anni. L'industriale milanese, che era in villeggiatura con i familiari, è stato colto da malore nella notte, alle 2,20, nella sua abitazione di via Catalani 6. Trasportato all'ospedale viareggino, vi è giunto in «stato agonico per edema polmonare» ed è morto alle tre. Era presidente della Saras, raffinerie sarde, vicepresidente dell'Unione petrolifera. Negli Anni Sessanta il suo nome fu legato alla squadra dell'Inter.

«Era uno che senza alzare la voce metteva sull'attenti perfino il mago Herrera», *ha ricordato ieri Roberto Boninsegna quando gli hanno detto che era morto Angelo Moratti, suo ex presidente. Il nome Moratti evoca subito quello dell'Inter, è diventato famoso per il calcio.*

Angelo Moratti

E' naturale che si ricordi ora il «padrone dell'Inter», ma si deve ricordare soprattutto il cavaliere del lavoro Angelo Moratti, uno degli ultimi tycoons, uno che partendo da niente è diventato «re del petrolio», dominatore di consigli di amministrazione.

Era figlio del farmacista di Somma Lombardo, aveva venti fratelli e sorelle, cinque si fecero monache e andarono missionarie per il mondo. Lui andò a Milano per trovarsi una strada. Si racconta che, cercandola, si mise perfino a fare il «danseur mondain». Lavoro a tutti i costi, comunque. Apprendista in industrie diverse, finché entrò nei petroli: piazzista di una società svizzera, la Permolio.

«Ero "nei lubrificanti" quando scoppiò la guerra, e alla fine decisi di mettere a profitto quanto avevo imparato», *diceva Moratti. Ecco la grande idea: la Sicilia è una rotta obbligata per il traffico del petrolio.*

Luciano Curino

(Continua a pagina 7 in prima colonna)

I CONTRASTI SUI MISSILI NATO E SULLA NUOVA ARMA COSTRUITA DAGLI STATI UNITI

La polemica su Cruise e bomba N il governo risponderà il 20 agosto

Su iniziativa di Fanfani, Lagorio e Colombo replicheranno in Senato alle interrogazioni - Pci e pr sollecitano la riapertura della Camera - Il segretario del psi: «Bisogna continuare il negoziato, ma non si può rinunciare alla modernizzazione dei missili»

ROMA — La tempesta di reazioni, interrogazioni e interpellanze sulla scelta di Comiso come base per i «Cruise», e sulla decisione di Reagan di costruire la bomba «N», comincia ad avere qualche conseguenza di carattere pratico sull'agosto degli uomini politici. I ministri della Difesa, Lagorio, e degli Esteri, Colombo, risponderanno giovedì 20 agosto davanti alle commissioni «Difesa» ed «Esteri» del Senato, riunite in seduta congiunta, su questi temi. Lo ha deciso il presidente del Senato Fanfani, previa consultazione con il presidente del Consiglio Spadolini. Nulla di deciso ancora a Montecitorio, dopo la richiesta radicale e comunista di aprire anticipatamente la Camera. Il presidente, on. Nilde Jotti, ha dato disposizioni all'ufficio programmazione lavori parlamentari per contattare i vari gruppi, e sondare le loro reazioni. Da oggi, nella sede del gruppo radicale, si apre la raccolta delle firme per una convocazione straordinaria delle Camere: il pr non giudica infatti sufficiente l'iniziativa di Fanfani, «elusiva e inadeguata».

La polemica prosegue ininterrotta. Il segretario del psi, Craxi, ha detto a *La Stampa*: «*La notizia che nasce un nuovo strumento di distruzione e di morte è sempre una cattiva notizia. Il problema di fondo resta quello di un complesso di accordi che impedisca la ripresa di una corsa incontrollata al riarmo*». Più articolata la sua opinione sul caso dei «Cruise». Il segretario del psi ricorda che l'Urss ha potuto installare tranquillamente centinaia di nuovi missili puntati sull'Europa. «*E non si è avuta notizia della benché minima protesta. Da qui è nato il problema, da una rottura dell'equilibrio. Noi pensiamo che non c'è pace che possa prescindere dall'equilibrio delle forze*». Il partito socialista preme in ogni sede affinché si riapra il negoziato, ma intanto il programma di modernizzazione dei sistemi missilistici Nato non può essere arrestato, né questo è di ostacolo all'avvio dei colloqui: «*Si disse* — ricorda Craxi — *che con la decisione di due anni fa si sarebbe sbarrata la strada ad ogni eventuale negoziato; così non è stato. E' avvenuto semmai, il contrario. L'Urss ora ha un atteggiamento di maggiore disponibilità e di maggiore prudenza*». E sulla necessità di garantire equilibrio, e condizioni di effettiva sicurezza «*non c'è dissenso, almeno fra i maggiori leaders dell'Internazionale socialista*».

Di parere opposto Paolo Bufalini, responsabile della sezione esteri del pci: «*Noi sosteniamo che la ricerca dell'equilibrio verso l'alto non può in alcun modo risolvere il problema dell'equilibrio stesso, ma inevitabilmente scatena una fase nuova di corsa agli armamenti*». Il senatore comunista, in un articolo su *Rinascita*, accusa Pietro Longo e il quotidiano dc *Il Popolo* di porre la causa della pace e la salvezza dell'umanità in secondo piano rispetto «*all'obiettivo di dimostrare che il pci è servo di Mosca e pertanto non può e non potrà mai partecipare al governo dell'Italia*». «*Le nostre posizioni vengono sistematicamente deformate*», si lamenta Bufalini, e ricorda che fu il pci a proporre al governo di chiedere all'Urss la «*moratoria*», cioè il blocco all'installazione degli «SS-20».

Ma la polemica non è destinata a finire tanto presto: «*Non si può essere faziosi al punto di gioire quando l'Urss dichiara di essere più forte degli altri, e poi strillare e scandalizzarsi quando gli Usa e il mondo occidentale rispondono con misure di difesa*», scrive Vittorio Colombo, vicesegretario dc, sul *Popolo* di oggi, rivolto al pci e ad Ingrao in particolare: «*Sia Ingrao che l'Unità dimenticano che in questi giorni si compiono venti anni dalla costruzione del muro di Berlino. Tutti i giornali lo hanno fatto, l'Unità no. E questo ci sembra un'ennesima conferma della partigianeria di certi appelli*».

Zanone, segretario del pli, ha scelto invece di affrontare l'argomento del giorno da un'angolazione poco sfruttata, quella dei rapporti Usa-Europa: «*La bomba "N" è un'arma concepita principalmente per la difesa europea. Perciò è molto discutibile che la decisione di allestire la bomba sia di esclusivo interesse americano*».

Marco Tosatti

Per i «Cruise» in Sicilia

Attacco dell'Urss al governo italiano

MOSCA — Mosca è tornata all'attacco contro la recente decisione italiana sullo stanziamento in Sicilia di un centinaio di missili atomici americani e ha detto che la presa di posizione del governo di Roma è «*contraria agli interessi del Paese*» e tale da suscitare «*ansietà non solo in Italia, ma in tutto il continente europeo*».

In due separati, ma non dissimili commenti, l'uno apparso sul quotidiano del ministero della Difesa sovietico «Krasnaya Zvjezda» (Stella Rossa) e l'altro diffuso dall'agenzia «Tass», la decisione presa la settimana scorsa dal governo Spadolini è stata presentata come un «*cedimento estremamente pericoloso*» alle pressioni americane, destinato a trasformare l'Italia in un «*teatro di operazioni belliche*». «*Agli italiani* — ha detto in particolare "Stella Rossa" — *è stata aperta la strada della morte*».

La «Tass» ha sottolineato dal canto suo che «*non è casuale*» la coincidenza di date tra la decisione italiana sugli euromissili, l'annuncio americano sull'inizio della fabbricazione della bomba ai neutroni e l'anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

Come avevano già fatto in precedenza altri commentatori sovietici, anche la «Tass» ha mostrato di non prendere sul serio la disponibilità italiana a un negoziato con l'Urss sulla questione degli euromissili e ha detto che «*se il governo di Roma veramente crede, come ha sostenuto, che la costruzione della base in Sicilia contribuirà allo sviluppo dell'economia dell'isola, perché allora, con la stessa logica, non appicca apposta degli incendi per garantire il lavoro ai pompieri?*».

Haig invita i sovietici al dialogo Cresce il contrasto con Weinberger

Nel discorso più rigoroso finora fatto dall'Amministrazione Reagan in politica estera, il segretario di Stato offre a Mosca «rapporti reciprocamente vantaggiosi» - Da febbraio, quando si scontrarono sulla bomba N, non c'è accordo col ministro della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel più rigoroso e articolato discorso di politica estera finora pronunciato da un membro del governo Reagan, il segretario di Stato Haig ha esortato martedì l'Urss ad adoperarsi per costruire «*rapporti reciprocamente vantaggiosi*» con gli Stati Uniti. Haig ha tenuto il discorso all'associazione degli avvocati americani a New Orleans, tre giorni dopo l'annuncio della messa a punto della bomba N, e un mese prima del suo incontro con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko all'Onu. Il suo obiettivo, concordato con la Casa Bianca e col Pentagono, era di assicurare sia agli alleati europei sia al Cremlino, scossi dalla nuova superarma, che gli Stati Uniti continuano a volere la distensione e la pace. Indubbiamente lo ha raggiunto. Ma così facendo, ha messo a nudo il contrasto profondo che si è formato tra lui e il ministro della Difesa Weinberger, evocando i fantasmi di altri contrasti storici nella politica estera americana: quelli tra Rogers e Kissinger con Nixon, e tra Vance e Brzezinski con Carter.

Il dipartimento di Stato ha riferito che Haig nutriva da tempo il proposito di rivolgere un appello all'Urss. Non lo fece a Ottawa perché l'intento del presidente Reagan al vertice dei Sette era di limitare le esportazioni di alte tecnologie e paramilitari a Mosca e ridimensionare il progetto sovietico del gasdotto transiberiano. Ha ottenuto di rivolgerlo ora nel corso della riunione del Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca la settimana scorsa. Haig avrebbe voluto rinviare la messa a punto della bomba N alla primavera prossima, dopo l'avvio dei negoziati sul teatro in Europa, e forse anche di quelli sulla limitazione delle armi strategiche, il Salt-3. Battuto da Weinberger, che insisteva per una prova di forza verso l'Urss subito, anche in funzione della crisi polacca, egli ha evitato tuttavia che si precludesse la ripresa del dialogo tra le superpotenze.

I due elementi principali del discorso del segretario di Stato a New Orleans sono stati il tentativo di delineare la filosofia, e dunque i limiti, dell'apertura americana a Mosca; e quello di superare i contrasti interni del governo Reagan. A differenza dei suoi interventi precedenti, Haig non ha fatto minacce ma proposte, e invece degli aspetti negativi del confronto Usa-Urss ha sottolineato quelli positivi della distensione. «*Noi offriamo* — ha detto, sottointendendo una unanimità col Pentagono che non esiste — *una riduzione delle tensioni che tanto costano alle nostre società, alternative diplomatiche ai cambiamenti violenti, accordi giusti ed equilibrati sul controllo delle armi, la possibilità di scambi commerciali e tecnologici*». Questo messaggio, ha aggiunto, «*lo abbiamo inviato ai sovietici in circa 50 contatti diretti*» e l'ha messo per iscritto Reagan a Breznev qualche mese fa.

Nell'era dell'interdipendenza, ha dichiarato Haig riprendendo un concetto caro a Kissinger e Nixon, «*il linkage (il collegamento tra i vari problemi) non è una teoria, ma una realtà della vita, che soltanto a nostro rischio e pericolo potremmo ignorare*». Ciò che chiediamo ai sovietici, ha proseguito, «*è misura nell'uso della forza, rispetto per l'indipendenza altrui, lealtà agli impegni assunti, ad esempio, a Helsinki*». Queste, ha sottolineato, «*non sono richieste maggiori di quelle che avanziamo nei confronti di altri Stati, né di quelle sancite dalle Nazioni Unite e dal diritto internazionale*». Il segretario di Stato ha citato, quale esempio di violazione del codice di buona condotta da parte dei sovietici, l'Afghanistan, la Cambogia e l'America Centrale, qui chiamando in causa anche Cuba.

Haig ha difeso il riarmo dell'America affermando che è un fattore cruciale «*della diminuzione del pericolo di un conflitto*». La strategia Usa, ha concluso il segretario di Stato, corre su due binari paralleli: uno è quello del contenimento dell'aggressione, l'altro è quello dell'incentivazione della pace.

Ufficialmente, un velo è stato così teso sui contrasti tra il dipartimento di Stato e il Pentagono. Ma nel suo discorso, Haig ha dovuto fare concessioni a Weinberger, quando ha ammonito che se l'Urss non modificherà il suo atteggiamento «*non potrà avere pieni rapporti economici con gli Stati Uniti*». Questa dicotomia è sicuramente destinata ad affiorare di nuovo. La vicenda dei due uomini è quella di un antagonismo crescente. Dallo scorso febbraio, quando si scontrarono per la prima volta sulla bomba N, Haig, che è su posizioni moderate, e Weinberger, che è su posizioni oltranziste, non sono più riusciti a trovare l'accordo sui principali problemi. Come Nixon e Carter prima di lui, il presidente Reagan si è rifiutato di mediare, invitandoli a consultarsi. Weinberger, ha riferito il *Wall Street Journal*, accusa Haig di essere troppo molle con gli europei, e di avergli inimicato il Cancelliere tedesco Schmidt. Haig accusa Weinberger, ammettono a Washington, di ignorare il valore della diplomazia. Come accadde con Rogers e Kissinger, Vance e Brzezinski, ciò danneggia la politica estera americana.

Ennio Caretto

Mosca propone negoziati per bandire la bomba N

MOSCA — Tre giorni di aspre polemiche di stampa e poi un passo concreto. Dopo aver esaurito la gamma delle accuse più dure rivolte agli Stati Uniti per la decisione di produrre la bomba neutronica, l'Unione Sovietica ha proposto ieri a Washington di aprire immediate trattative per la messa al bando della nuova arma e ha detto di aspettarsi «prima che sia troppo tardi» una «risposta chiara e non ambigua» da parte di Washington.

Non ancora formulata ufficialmente a livello governativo — cosa che potrebbe avvenire quanto prima per i normali canali diplomatici — la proposta è stata per ora avanzata dall'agenzia «Tass», secondo la quale Mosca aveva d'altra parte già suggerito sin dal marzo 1978 un trattato internazionale sulla bomba che «potrebbe servire da base per l'accordo odierno».

Teller

(Segue dalla 1ª pagina)

poche centinaia di metri dal suolo, i primi tre effetti diventano abbastanza trascurabili».

— Cosa vuol dire trascurabili, scusi?

«*Che l'effetto preponderante, in quest'ultimo caso, è la radiazione di breve durata. Questa può uccidere l'uomo soltanto in un raggio di un chilometro. Ma una cantina con muri ben spessi è già sufficiente a proteggerlo. Indifeso resterà il soldato sul campo di battaglia, l'aereo in cielo, il carro armato nella pianura. Sarebbe quindi difficile per l'avversario concentrare una forza d'attacco. Le nostre piccole bombe sono strumenti di difesa. Molto precisi, inoltre; possono essere guidati accuratamente sul bersaglio, con un margine d'errore limitatissimo*».

A Teller tante preoccupazioni sembrano fuori luogo. Credo che pensasse alle opposizioni suscitate in Europa dal riarmo della Nato, dai nuovi missili e dalla bomba N, quando più tardi, la sera, a cena, mi ha domandato con insistenza cosa bisognerebbe cambiare nella politica italiana.

— Ma un ordigno a basso costo come la «N» non romperà gli ultimi argini della non-proliferazione? Cosa avverrà in Medio Oriente, nel Terzo Mondo?

«*Il costo della "N" non è poi così basso, mi creda. E quanto a limitare la diffusione delle conoscenze necessarie a fabbricare la bomba atomica, ritengo sia quasi impossibile. Noi possiamo tentare di convincere gli altri Paesi a rinunciare all'armamento atomico, visto che noi saremmo in grado di garantirli. Sulla bomba neutronica la mia idea è che una nazione democratica come gli Stati Uniti non la userà mai se non a scopo difensivo*».

— Non saprei quanto tale argomento possa convincere l'interlocutore al tavolo della trattativa. Senza considerare che tanto ad Est quanto ad Ovest non mancano i generali fautori della guerra preventiva come guerra di difesa. Lei lo sa bene.

«*Lo so, e non arrivo neppure a dire che le guerre preventive vanno assolutamente abolite. In questo genere di guerre, però, le armi nucleari non debbono assolutamente essere usate. Ecco il punto, la linea di demarcazione*».

— Come se la immagina, allora, lei, la prossima guerra mondiale? Dicono che sia un pessimista, al riguardo.

«*Nient'affatto, io non voglio immaginarmela, la voglio prevenire. Perciò serve anche la "N". Il pericolo maggiore, a mio parere, a parte i grandi conflitti, è costituito da quei Paesi che costruiscono o tentano di costruire la bomba in segreto. Potrebbero avvantaggiarsene i terroristi. Dunque, se un Paese deve avere la bomba, meglio che si sappia*».

— Ascolti, negli arsenali del mondo sono state immagazzinate almeno 50 mila bombe H e A, alcuni affermano poi che sono anche di più. Ciascuna di queste bombe ha una potenza distruttiva pari almeno venti volte quella lanciata su Hiroshima. Se nella città giapponese i morti furono centomila, una semplice proiezione aritmetica ci dice che il potenziale distruttivo disponibile oggi è in grado di provocare cento miliardi di vittime, cinquanta volte di più di quante non ne possa offrire oggi in olocausto il nostro mondo. Non la spaventa una simile eventualità?

«*Sì, pertanto dobbiamo mantenere gli equilibri che hanno finora salvato la pace*».

Livio Zanotti

Turismo: ieri a Roma secondo giorno di sciopero

Negli alberghi di lusso il turista si rifà il letto

Continuano le agitazioni per regione - I più colpiti sono i grandi complessi, «ma — dice un addetto — in questo periodo i clienti sono pochi»

ROMA — Dopo lo sciopero nazionale di martedì, gli addetti del turismo proseguono le agitazioni «articolate per regioni». Ieri è toccato al Lazio e alla Sicilia, provocando disagi soprattutto nei grandi complessi alberghieri.

Gli imprenditori hanno criticato queste agitazioni, affermando fra l'altro che sono inutili perché le trattative per il contratto riprenderanno comunque a settembre. I sindacati Cgil-Cisl-Uil del settore hanno replicato ieri: «Questa posizione chiarisce l'intendimento del padronato di non pagare gli aumenti contrattuali ai circa duecentomila lavoratori stagionali, che terminano appunto il loro rapporto di lavoro nella prima quindicina di settembre».

Le organizzazioni sindacali «hanno pertanto deciso di intensificare le lotte in tutti i centri turistici stagionali, costringendo le controparti a corrispondere da subito gli aumenti anche ai lavoratori stagionali».

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella penombra soffice del grande albergo di via Veneto la sequela dei saloni e salotti che s'inoltrano al di là del vestibolo mostra la solita disposizione di poltrone, tavolini lucidi, ninnoli, *abat-jour*, persone anziane che riposano senza fretta. La signora dello *staff* di direzione passa in rassegna l'inquadratura, che ad un occhio superficiale non mostra sbavature di rilievo. La donna ha un moto di stizza soltanto davanti ai fiori che, nei larghi vasi, accusano appena la mancanza di cure recenti. E', questo, l'unico segnale che rivela come il personale di servizio è ridotto, come gran parte dei servizi dovuti alla danarosa clientela o non ci sono o sono «arrangiati». Ma lo sciopero dei lavoratori del settore, al secondo giorno consecutivo, non ha provocato il disastro.

«*Sfido io* — commenta il portiere di un albergo alle spalle di Trinità dei Monti —. *Questo hotel, come tutti gli altri di prima categoria o di lusso a Roma in questo momento, è pieno a metà. Qui le stanze sono 183: 70 sono vuote. La proporzione più o meno si ripresenta altrove. Non è un fenomeno nuovo né sorprendente. C'è stato il rincaro dei prezzi che tutti sanno. C'è stato il calo delle prenotazioni e degli arrivi già registrato fin dall'inizio della stagione. Va aggiunto, poi, che la clientela che passa per questi alberghi è in grado di spendere una media di 200 mila lire al giorno, a persona: è gente che a metà agosto non viene in vacanza a Roma, è diretta ad altre mète, se arriva qui è solo per farci una tappa. Bisogna aspettare settembre perché il flusso delle presenze riprenda consistenza*».

Ma lo sciopero si è sentito o no, a danno dei clienti? «*Poco, in conclusione* — spiega il portiere —. *Perché le defezioni dal lavoro sono state limitate. In pratica non sono venuti a lavorare i più giovani. Gli altri, anche sindacalizzati come me, non hanno condiviso questa iniziativa che si traduce — parlo per alberghi di questa categoria e in esercizio in città come Roma, in questa stagione, ripeto — in un vantaggio per la proprietà più che in un danno concreto per la clientela: il vero risparmio lo fanno i gestori, e l'unica vera perdita da registrare è la nostra*».

Le stanze vuote e la presenza di lavoratori di colore facilmente ricattabili e poco sensibili alla mobilitazione fatta dai sindacati, hanno ridotto l'impatto dello sciopero sulla clientela, soprattutto nella zona centrale della città. Ma nella periferia, dove sorgono i grandi complessi alberghieri e dove più rada è la rete dei servizi di ristoro e di bar, i disagi sono stati più forti. Anche per ragioni psicologiche, per l'isolamento in cui il turista si è trovato.

Le reazioni più aspre infatti si sono avute in quegli alberghi che sono come cittadelle, e che di solito offrono o pretendono di offrire tutto quello che può far spendere molti soldi al viaggiatore: dalla piscina al *night*, ai ristoranti, ai servizi informazione, prenotazione, assistenza. Qui la smagliatura della prestazione è stata grave, irrimediabile. Andare a prendere un caffè fuori è diventato un'avventura. Consumare un pasto caldo senza scendere in città quasi impossibile.

«*Noi abbiamo aderito allo sciopero ma siamo rimasti ai nostri posti di lavoro: per raccogliere le proteste dei clienti*», hanno detto i centralinisti dell'Hilton, che sorge nel suo splendido isolamento sulla collina di Monte Mario, con tutte le conseguenze che ciò comporta per il forestiero che vi arriva, senza sapersi orientare, spesso senza un proprio mezzo di trasporto.

Le reazioni ai disagi derivati dall'agitazione sono diverse, a seconda delle circostanze logistiche e dei Paesi di provenienza. Una numerosa famiglia di arabi, con bambini, ragazzi, forse governanti, scarica i tanti bagagli davanti al grande albergo di via Veneto e resta in attesa che accorrano i facchini. Che non arrivano. C'è una prima consultazione di famiglia. Poi l'uomo entra a segnalare la sua presenza. Gli viene spiegata, con molte scuse, la situazione. Gli viene ripetuto, di nuovo, che i bagagli se li devono portare loro, dentro e nelle loro stanze. Come divinità offese, i ricchi clienti sollevano i bagagli e si dirigono verso l'ascensore, che nessuno gli apre. Sempre più sdegnati, ma senza alzare la voce, proseguono verso i piani alti.

Messina: oggi fermi i traghetti

MESSINA — Oggi a mezzogiorno scendono di nuovo in sciopero i marittimi dei traghetti privati sullo Stretto di Messina, che hanno concluso solo ieri la precedente agitazione. Il breve intervallo dovrebbe servire a decongestionare in parte l'immenso ingorgo di autovetture e di automezzi pesanti formatosi a Messina e a Villa San Giovanni.

Ieri i piazzali erano gremiti e lunghe file di automezzi bloccavano gli accessi agli imbarchi sulle due sponde.

Crisi economica e lotta antinflazione

Spadolini riceve Ortoli «L'Italia sta seguendo le istruzioni della Cee»

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, Spadolini, ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il vicepresidente della commissione della Comunità economica europea, Xavier Ortoli. Nel lungo e cordiale colloquio — come dice un comunicato della presidenza — è stato affrontato l'esame dei maggiori temi che caratterizzano la situazione economica internazionale, ed europea in particolare: ci si è soffermati in primo luogo sul programma di azione economica del governo italiano, anche alla luce delle raccomandazioni formulate dalla commissione Cee nello scorso luglio.

Ortoli ha manifestato apprezzamento per le linee direttrici del nuovo programma economico e per l'azione che il governo sta conducendo al fine di darne concreta attuazione; ha espresso «*l'auspicio che possano essere conseguiti gli obiettivi prefissati, necessari a favorire un sempre più armonioso andamento delle economie dei Paesi membri, nella piena consapevolezza del valore che ha per l'Italia l'appartenenza allo Sme*».

Il presidente del Consiglio dei ministri ha da parte sua illustrato le ulteriori iniziative che il governo intende assumere per arrivare alla definizione di un tasso programmato di rientro dall'inflazione e al tempo stesso per precostituire le condizioni di un rilancio degli investimenti produttivi.

E' stato infine concordemente rilevato che, nella comune valutazione dei Paesi comunitari, il 1982 sarà un anno di importanza decisiva «*ai fini di riprendere, in Europa, il cammino di una crescita economica e dell'occupazione in un clima di stabilità*».

A commento dell'incontro, *La voce repubblicana* (giornale del pri) scrive: «*Il governo presenterà entro il 30 settembre la legge finanziaria contenente le linee della politica economica per il 1982. In quella sede le raccomandazioni della Comunità europea, rinnovate da Ortoli, troveranno puntuale riscontro, nell'ambito di una politica di rigore e di severità commisurate alla drammaticità dei problemi aperti*».

Parla Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

remo ad un tempo perchè si mostri all'altezza della situazione e sia capace di prendere le decisioni che debbono essere prese con la tempestività e fermezza che nella attuale situazione sono necessarie. Non dimentichiamo che se il governo è presieduto da un laico, di esso fa parte con un peso determinante, la dc».

Qualcuno ammette che si possa arrivare alle elezioni anticipate, nessuno dice di volerle. Però c'è chi ritiene che i più favorevoli siano i socialisti, convinti di ripetere in Italia l'effetto Mitterrand. Lei crede che l'effetto Mitterrand sia ripetibile in Italia?

«Non debbo citare Shakespeare per ricordare che la verità sta più spesso nel cuore che sulla bocca. Quando comincia il coro di coloro che esorcizzano le elezioni anticipate allora è il momento di rizzare le orecchie e di scrutare più a fondo per capire cosa veramente si prepara. Noi abbiamo lavorato e lavoriamo per utilizzare per intero la ottava legislatura».

Tutti i lavori possono essere interrotti.

«La legislatura può essere messa in crisi dal rinnovarsi di situazioni di paralisi o di una eccessiva radicalizzazione della lotta politica. C'è un vento che soffia nelle vele socialiste in tutta Europa. Questa, tuttavia, non è una buona ragione per stabilire automatismi e fare piani a tavolino che la realtà potrebbe smentire. Che i socialisti abbiano bisogno in Italia più che altrove di una maggiore forza e di una forte spinta proveniente dalla base del Paese è assolutamente evidente. Per ora ci sforziamo di seminare; poi un giorno, spero, riusciremo finalmente a raccogliere».

Senza preoccupazioni elettorali?

«Preoccupazioni elettorali: penso sempre che esse sono naturalmente legittime per tutti, ma non si può vivere solo di queste. Sovente, poi, esse sono ingannevoli e si dimostrano cattive consigliere. Comunque ogni partito è libero di chiedere consensi come ogni elettore è libero nel darli o nel negarli. In generale ritengo infine che se i partiti si guardassero meno in cagnesco e se la vita politica italiana non fosse avvelenata da troppo accanite e talvolta violente ostilità sarebbe un bene per tutti, per la democrazia, per le istituzioni, per il Paese».

Lei è appena tornato dalla Grecia, dove in autunno si vota. I socialisti greci potranno vincere le elezioni?

«Forse, dopo Parigi socialista, avremo Atene socialista. La vittoria dei socialisti greci è possibile, ma non certa. Faranno di tutto per impedirlo. Ciò che non possono più fare è il colpo di Stato militare. Molte cose in questo senso sono cambiate in Grecia. Ho ricordato tuttavia a Papandreu, dopo aver parlato a Rodi di fronte a una folla immensa, ciò che mi diceva Nenni. La piazza può essere ingannevole. Bisogna pensare a chi viene in piazza e a chi sta ad ascoltare dietro le finestre».

E Papandreu cosa ha risposto?

«Papandreu mi ha ricordato con grande amarezza le piazze colme di folla che precedettero i giorni del golpe del '67 e il fuggi fuggi dei giorni successivi. Quella che sembrava una forza imponente, si era dissolta come d'incanto».

C'è pessimismo sull'avvenire. C'è inquietudine e crisi in Europa e in Italia. Lei è pessimista o ottimista?

«In Occidente pessimisti e ottimisti si confrontano in campo aperto da anni. Lo spirito della crisi sembra tipico della civiltà europea e occidentale. Tutto viene sottoposto ad analisi critica, tutto viene rimesso continuamente in discussione. Il regime di libertà paga un prezzo molto alto ai rischi di instabilità. E' un prezzo che vale la pena di pagare».

Le difficoltà sembrano in continuo aumento.

«I tempi certo si sono fatti più difficili. Non ci saranno miracoli. Può esserci solo una lunga, costante, positiva opera di costruzione e ricostruzione di valori e di opere antiche e nuove. Terrorismo, inflazione e disoccupazione vanno ricacciati indietro. Paul Valery ha scritto "Si leva il vento, bisogna tentare di vivere"».

Luca Giurato

Sepolta la figlia del sen. Merzagora

VARESE — Si sono svolti ieri nel cimitero di Angera le esequie di Nicoletta Merzagora, figlia del senatore Cesare, spentasi lunedì scorso all'ospedale anglo-americano di Cannes. La dottoressa Merzagora era segretaria generale della fondazione Balzan.

La bara è giunta poco dopo le 15 al cimitero di Angera: dopo la benedizione è stata inumata nella tomba di famiglia.

Nuovo ambasciatore dell'Italia in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Claudio Chelli, ha consegnato questa mattina al cardinale segretario di Stato, Agostino Casaroli, le credenziali.

Laureato in giurisprudenza presso l'università di Urbino ed entrato nella carriera diplomatica nel marzo del 1951, l'ambasciatore Claudio Chelli, che compirà 53 anni nel prossimo mese di settembre, è stato fra l'altro capo di gabinetto del ministro degli Esteri Arnaldo Forlani dal 1976 fino al maggio del 1978, quando venne nominato ambasciatore d'Italia in Olanda.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La loro eroina è la Regina delle carte da gioco: quella che in «*Alice nel paese delle meraviglie*» tempesta contro chiunque «*Tagliategli la testa! Tagliategli la testa!*», senza che nessuno esegua i suoi ordini, di cui lei pure subito si dimentica. I nuovi utopisti amano l'atto di forza e il pugno duro, Reagan o la Thatcher, la sfida e l'ultimatum, il muro contro muro. Usano in privato espressioni come piegare, schiacciare, rimettere in riga, stroncare, liquidare, cacciare, sistemare, farla vedere. In pubblico (ma non sempre) preferiscono un vocabolario più scivoloso, che si illudono abbia l'accento indiscutibile della concretezza fattuale: ridimensionare, adeguare, equilibrare, proporzionare, riposizionare.

I nuovi utopisti hanno fede nel Capo, purché comandi e sia solo a comandare: credono fermamente che per far funzionare le cose basti un gran presidente, ministro, generale o manager, e infinite delusioni non sono riuscite a sradicare questa loro superstizione. Credono religiosamente negli Idoli: sono convinti che l'immagine abbia più importanza della realtà, benché come creatori di immagini pubbliche abbiano spesso poca fortuna. Credono fanaticamente nel Verbo: sono convinti che molte elevate parole o imperiose vibrate dichiarazioni possano essere sufficienti, anche in assenza di fatti o in contrasto con essi, a suscitare obbedienza, solidarietà, sentimento comunitario, entusiasmo patriottico.

Credono ciecamente nella mancanza di libertà altrui: sono convinti che disoccupati, dissenzienti, oppositori, scioperanti, obiettori di coscienza, ecologisti, evoluzionisti, tossicodipendenti, pensionati, poveri o fastidiosi generici dovrebbero venir tutti segregati, anche se neppure i criminali riescono a imprigionare, e se non esiste carcere che basterebbe a rinchiudere circa metà della popolazione.

I nuovi utopisti non credono nella società di massa: sono convinti che consenso, partecipazione e mediazione non siano i soli sistemi di governo del mondo contemporaneo, ma diavolerie inventate. Questa è appunto la loro Utopia, irrazionale e tragica, che tanti danni ha causato e rischia di causare alla convivenza civile.

Tagliategli la testa

Soldate

«*Al Maresciallo dell'Aria Sir Arthur Channingham per qualche strana ragione era stato appioppato il nomignolo di "Mary", come all'ammiraglio Harold Stark era stato dato quello di "Betty": essi si firmavano in quel modo persino quando scrivevano ai loro colleghi*», informa lo storico David Irving pettegolando sui capi militari inglesi dell'ultimo conflitto mondiale nel suo libro *La guerra tra i generali*. Quanto alle vere donne dell'esercito americano, meno male che sono passati quarant'anni e tutto è cambiato, altrimenti l'esempio offerto al ministro Lagorio che smania tanto per l'ingresso delle donne nell'esercito italiano sarebbe davvero deprimente.

Si era già visto in *Mash* al cinema o alla tv ma, a dar retta allo storico Irving, il compito delle ausiliarie americane durante la guerra in Europa pare fosse essenzialmente quello di fare l'amore, in divisa specialmente da autista. Venivano infatti dette *chauffeuses*, con termine francese, femminile di *chauffeur*, autista, significante pure una che riscalda, scaldina del sangue anziano dei generali; oppure venivano definite dalla volgarità del generale Hughes: «*Un soldato a doppio petto con ricovero incorporato*».

Ogni ufficiale, alto o basso, aveva la sua: in tre o quattro partecipavano alle piccole feste private dei comandanti, e venivano premiate con promozioni al grado di capitano; in continuazione scoppiavano drammi della gelosia, e tra le proteste delle mogli rimaste in patria quelle di Mamie Eisenhower erano le più furenti. Eisenhower, che non si separava mai dalla propria *chauffeuse* irlandese Kay Summersby, ostentava grande indignazione per la promiscuità delle ausiliarie, e naturalmente ne dava tutte le colpe alle donne, come se i loro compagni militari neppure esistessero. Nell'agosto 1943 tenne alle ausiliarie un grave discorso, e le accusò di comportamento antimilitare, le invitò a pentirsi e correggersi, oppure ad andarsene: in 41, offese, se ne tornarono a casa in America.

Estate

La cauzione è già un'ingiustizia, se consente all'accusato ricco di pagarsi la libertà provvisoria mentre chi soldi non ne ha resta in prigione: ma per quale capriccio l'industriale Fabbri deve garantire la propria libertà per l'importo di 9 miliardi, mentre dalla figlia di Gelli si esigono appena 100 milioni?

Gran lettura estiva, il «giallo» Mondadori dà pure molte informazioni interessanti nel resoconto di Gian Franco Orsi sul congresso internazionale degli scrittori di polizieschi tenuto in giugno a Stoccolma. Porta i jeans e un brillantino all'orecchio sinistro il cinquantenne scrittore di polizieschi Julian Semionov, il più popolare dell'Urss, anche autore dello sceneggiato di spionaggio *17 momenti di primavera* appena trasmesso dalla tv italiana. Lo scrittore polacco più famoso, Jerzy Edigey, lamenta che in Polonia ci sia scarsità di carta: così i suoi libri hanno purtroppo una tiratura limitata, appena 300 mila copie, che si esauriscono in tre giorni. I titoli polizieschi pubblicati in Giappone ogni anno sono un migliaio, lo scrittore più popolare nel genere è Seicho Matsumoto; lo storico autore della «giapponesizzazione del giallo» intorno al 1920 scriveva invece con lo pseudonimo di Edogawa Ranpo, che in giapponese suona come Edgar Allan Poe.

RITORNA IL «GORDON PYM», UN CAPOLAVORO

Il mare dell'avventura

Parrebbe proprio una prova di tempismo culturale la sollecitudine con cui gli Editori Riuniti di Roma hanno rimesso in circolazione all'inizio delle vacanze, solo presunte per gran parte degli italiani, la bella traduzione di Enzo Giachino di *The Narrative of Arthur Gordon Pym of Nantucket* di Edgar Allan Poe (prima edizione in originale presso Harper & Brothers, New York, 1838). Parrebbe proprio una prova di tempismo culturale perché è una storia in cui si parla di mare, ovvero di quella massa di liquido instabile circa la quale chi va in vacanza ha ormai un'idea altrettanto vaga di chi non ci va.

Parrebbe proprio una prova di tempismo culturale perché il romanzo, l'unico romanzo, di Poe esce, sia pur sotto il titolo più sbrigativo di *Le avventure di Gordon Pym*, in un'edizione italiana arricchita non solo da attente notizie biobibliografiche di Ugo Rubeo, ma anche da una singolare prefazione di Attilio Bertolucci, dunque di uno dei maggiori poeti italiani viventi. Una buona occasione, in parole povere, per ricordare che il mare è un'altra cosa da quello in corso oggi o, almeno, lo è stato? Il mare dell'avventura è un mare terribile in calmia come in tempesta? Ma questa di Poe è davvero una storia di mare?

Bertolucci non dimostra dubbi a proposito dell'importanza dell'unico romanzo di Poe per la letteratura dell'avventura di mare, e cita la testimonianza di altri poeti: dal francese Charles Baudelaire, nella cui traduzione palpitante di amorosa infedeltà confessa di aver letto per la prima volta *Gordon Pym*, all'inglese William Hugh Auden, nella cui divagazione saggistica dichiara di aver rinvenuto la più acuta definizione della letteratura dell'avventura in genere e di quella di mare in particolare. Una congiura di poeti a favore di un altro poeta?

«Il problema, per lo scrittore di romanzi d'avventura, è inventare una successione di eventi che siano insieme avvincenti e vari, e dare a questa successione plausibilità. Assicurare varietà senza sacrificare coerenza o viceversa è più difficile di quanto si possa immaginare, e "Gordon Pym", che è uno dei più bei romanzi d'avventura mai scritti, è un modello esemplare in questo senso. Ve ne succedono di ogni colore...» ha scritto Auden. *«Ebbene, ogni fatto si concatena credibilmente all'altro. Mentre nei romanzi impostati sulle passioni dell'anima una certa vaghezza di descrizioni è essenziale all'illusione che si vuol dare, nei romanzi d'avventura la credibilità è garantita, assicurata nei più minuti dettagli: a esempio figure, diagrammi e tanti altri espedienti...»*.

Bertolucci non si accontenta di far suo il punto di vista di Auden a proposito dell'importanza dell'unico romanzo di Poe, e va avanti. Sostiene, infatti, che Poe, pur rifacendosi in qualche modo al Daniel De Foe di *Robinson Crusoe* di circa un secolo prima, fissò con *Gordon Pym* le regole del romanzo d'avventura di mare, un filone letterario prosperato grazie a tali regole per tutto il secolo scorso sino ai primi decenni del nostro, ed è chiara qui l'allusione al Joseph Conrad di *Lord Jim* e di altre storie marinaresche, un autore che giustamente il prefatore ama.

Tra i successori, Bertolucci punta un indice non proprio benevolo in direzione dell'Herman Melville di *Moby Dick* e di altre storie marinaresche, accusandolo di irriconoscenza per non avere mai ammesso il debito e per avere, anzi, nominato per iscritto appena una volta l'autore di *Gordon Pym* dedicando affettuosamente alla moglie un volume delle opere complete di Poe curate dall'esecutore letterario e denigratore convinto Rufus William Griswold. E, tuttavia, c'è un passo della sua insofferente e illuminante prefazione, quasi un discorso appassionatamente dettato ai limiti dell'ebrezza, in cui Bertolucci, nell'atto stesso di officiare il culto del genio di Boston, tradisce l'oggetto e il soggetto della celebrazione.

Bertolucci, infatti, afferma che Poe, operando all'inizio dell'Ottocento, il secolo delle illusioni scientifiche e delle frustrazioni romantiche, anticipò, oltre a quelle del romanzo d'avventura di mare con *Gordon Pym*, le regole del romanzo poliziesco con *The Murders of the Rue Morgue* e le regole della poesia simbolista con *The Philosophy of Composition*, il saggio su come comporre la poesia, si badi, non la poesia in sé e per sé, non, a esempio, *The Raven*, il corvaccio inquietante che attirò su Poe il maggior concorso di interesse, ammirazione e scalpore da parte dei contemporanei.

Edgar Allan Poe, di Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ahimè, tutto sommato, Bertolucci, poeta, e di valore, riconosce generosamente a Poe qualsiasi merito tranne il valore poetico nei versi. E sentenzia con frettolosità snobistica: *«Va detto, en passant, che in proprio, nei componimenti poetici, Poe, in un certo senso fallisce, forse perché troppo conta parole e quindi, nei risultati, un po' meccanico. C'è più poesia nella descrizione, accompagnata da figure, del selvaggio che Gordon Pym incontra al capitolo XXIII, con quelle incredibili e rigorose precisazioni ("La lunghezza totale di questo burrone che cominciava all'apertura a e procedeva attorno alla curva b sino all'estremità d..."), e in più surreali disegnini esplicativi, che non nei troppo musicali versi del "Corvo"»*.

Dunque, quelle che per Auden erano riuscite le trovate di un mestiere, le astute zeppe, le nozioni destinate ad abbagliare la credulità del lettore, per Bertolucci sono diventate addirittura le punte maggiori, le pezze d'appoggio inconfutabili, le ragioni sancenti la giustificazione, se non la necessità, di un romanzo d'avventura di mare. Sarà. Tutta la letteratura con etichette o senza etichette è per forza mistificazione, costruzione di un inganno, magari per arrivare a una certa quota di verità.

Ma non è questo che mi sento di discutere. Mi sento di discutere il fatto che *Gordon Pym* sia una storia di mare. Di mare vi si parla, non potrei negarlo, presso a poco dalla prima pagina all'ultima, eppure il mare dell'unico romanzo di Poe non convince, è sempre finto, nonostante tutto, come sfondo, non è mai terribile quanto il protagonista. Il protagonista, Arthur Gordon Pym di Nantucket, più che di mare è uomo di lettatura, uno iettatore di lungo corso che passa attraverso ammutinamenti, naufragi e conseguenti vicissitudini varie senza farsi un reale problemino di coscienza per la sorte della gente alla quale è fatale, neppure quando, tra convenevoli di prammatica, ricorre per fame al cannibalismo.

Il protagonista di una storia di mare dovrebbe, invece, dipendere dal mare, prova suprema delle virtù umane: la fedeltà al comando, dello stesso comandante, la condotta personale e collettiva dell'equipaggio, la capacità di resistere in sufficiente integrità nei più pericolosi frangenti. L'ammutinamento e il naufragio sono il culmine della prova, quindi l'esame irrinunciabile per la morale dell'eroe in bilico tra dignità formalistica e mero istinto di sopravvivenza. Gordon Pym, moralmente, non impara granché. Soprattutto non impara a trasformarsi in deuteragonista, l'unico protagonista essendo il mare.

Non a caso, i contemporanei concessero all'unico romanzo di Poe scarsa attenzione, scarso successo, scarsa frequentazione perché lo ritennero, data l'abilità del genio di Boston nell'imitare e parafrasare, uno dei tanti resoconti di circostanza, uno dei tanti documenti marinareschi in circolazione all'epoca, ma, insieme, ne avvertirono, sia pur confusamente, la inattendibilità, l'imbroglio, l'artificiosità, derivanti dall'abilità della contraffazione, dalla inconsistenza di qualsiasi sentimento per il mare. *Gordon Pym* è un capolavoro, intendiamoci, ma non della letteratura dell'avventura di mare. Caso mai, è un capolavoro della letteratura dell'alienazione e della catastrofe per insensibilità. Proprio per questo si rivela più vicino a noi, alla nostra deplorevole mancanza di rispetto non solo per il mare, ma anche e soprattutto per noi stessi.

Un capolavoro, lo ripeto, buono per questa stagione come per ogni altra. Ma per trovare autentiche storie di mare bisognerà ricorrere a classici del passato remoto quali *Moby Dick*, *Benito Cereno* e *Billy Bud* di Melville, a classici del passato prossimo quali *Lord Jim*, *Il negro del Narciso* e *Tifone* di Conrad e a più modesti best-seller del presente quali *L'ammutinamento del Caine* di Herman Wouk e *Come il mare* di Wilbur Smith.

Oreste del Buono

L'apocalisse sarà nel 2026

PARIGI — La terza guerra mondiale, che scoppierà prima del 1990, durerà 3 anni e sette mesi. Dopo un periodo di pace fino al 1999, il risveglio della potenza araba scatenerà un nuovo conflitto, che durerà 27 anni. Sarà la fine della civiltà occidentale. Roma e il Vaticano saranno distrutti. Lo prevede *Nostradamus storico e profeta*, un libro del medico De Fontbrune. In Francia è già un best-seller.

13 AGOSTO '61: L'ULTIMO SIMBOLO DELLA GUERRA FREDDA HA VENT'ANNI

Un muro spezzò il cuore di Berlino

Lo costruì la Germania di Ulbricht - Nel settore occidentale della città, i soldati americani, inglesi e francesi sono disarmati Ma in quello comunista i «vopos» sparano ancora a chi fugge: hanno ucciso 72 persone e non si sa quante ne abbiano ferite Parla il soldato dell'Est che saltò il reticolato - Il giorno in cui si rischiò un'altra guerra - La muraglia non sarà più abbattuta?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Il posto dove vent'anni fa, nell'agosto 1961, sarebbe potuta scoppiare la terza guerra mondiale è cambiato poco. Allora questo valico fra le due Germanie nel centro di Berlino portava il nome della strada, la famosa Friedrichstrasse, che fino al 1945 era stata la via più importante della capitale, sede di ministeri e ambasciate. Ora si chiama Checkpoint Charlie ed è l'unico passaggio per gli stranieri che vogliono andare dall'altra parte del muro, dai tedeschi occidentali verso i tedeschi comunisti o viceversa.*

Allora — ricordo come fosse ieri — questa via larga non più di venti metri era l'ombelico del mondo, al centro dell'attenzione internazionale. In mezzo alla strada sostavano in permanenza un paio di carri armati americani, volteggiavano jeep munite di cannoncino e mitraglieri negri erano appostati al primo piano di una casa diroccata mentre una decina di metri più avanti altri soldati americani armatissimi formavano una barriera dinanzi al confine. Il muro non esisteva ancora, c'era soltanto una striscia bianca nel mezzo della strada e ai lati blocchi di cemento sormontati da una barriera di filo spinato per impedire le fughe di tedeschi dall'Est verso l'Ovest.

Una decina di metri più in là, oltre la striscia bianca, con le gambe divaricate negli stivali neri e i binocoli i vopos, i poliziotti della Germania comunista, fronteggiavano gli americani. Per ore, in maniera che allora mi sembrò ridicola, come in certi film western. Ogni tanto si gridavano insulti, mezzo in inglese mezzo in tedesco, e si scambiavano gesti osceni.

Ricordo pure che nella farmacia (ora abbandonata) proprio sulla linea di confine c'era un vecchietto che suonava quasi ininterrottamente il violino e i militari americani stavano volentieri ad ascoltare. Più che un giorno un negro, che stava li masticando gomma, mise il piede al di là della linea bianca. «Zuruck» (indietro!), ordinò un ufficiale dei vopos. Il negro si mise a ridere, continuando a masticare con i denti bianchi. L'allarme fu dato da ambo le parti, venti soldati americani accorsero a dar manforte al compagno, un carro armato accese il motore, sulle terrazze della casa bombardata i mitraglieri si stesero con la pancia a terra, con gli occhi fissi ai mirini e le dita pronte a far fuoco.

Dall'altra parte di quella che allora si chiamava «Muraglia cinese» (dal nome di un rapporto dei servizi segreti che già nel 1952 aveva preannunciato una «Operation Chinese Wall»» e fu considerato frutto di una fantasia malata) si udì il rombo oscuro dei motori dei carri armati sovietici T 34 appostati sulla Leipzigerstrasse. Ma non vennero: si seppe più tardi che un maggiore russo aveva preferito evitare un confronto diretto con gli americani. Invece dei carri armati fu fatto avanzare un cannone ad acqua montato su un carro blindato, che da due canne sprizzava come le pistole dei bambini. Un altoparlante comunista intimò: «Indietro o vi bagniamo».

Ma gli americani non si mossero di un centimetro. Anzi, si piantarono più fermi e con le gambe più larghe, gli Sten imbracciati. Il cannone ad acqua sparò. Due getti uscirono dalla torretta blindata, così precisi, così misurati che non varcarono la linea di confine, bagnando tuttavia con il rimbalzo degli spruzzi le scarpe dei soldati americani. Uno di loro si adirò, prese una bomba a mano e fece per lanciarla. A trattenerlo fu il suo sergente, con un urlo e una presa da lotta libera. I giornali scrissero il giorno dopo in prima pagina: «Ieri, nella Friedrichstrasse, sarebbe potuta scoppiare la guerra».

Vent'anni più tardi abbiamo appreso dagli storiografi che un conflitto sarebbe veramente potuto esplodere, gli americani avevano pronti i piani di intervento se fossero stati violati i «punti essenziali» fissati dal presidente Kennedy due mesi prima della costruzione del muro: presenza delle potenze occidentali a Berlino, diritto di accesso alla città, indipendenza e libertà per la popolazione del settore occidentale. Kennedy, secondo quanto ha riferito il suo consigliere Walt Rostow, già il 30 luglio aveva previsto il muro. Aveva detto: «Kruscev si trova in una situazione inaccettabile. La Germania Orientale si dissangua a morte e di conseguenza tutto il blocco orientale è in pericolo. Deve far qualcosa per mettervi fine. Forse un muro».

Tuttavia Kennedy era deciso a difendere Berlino «anche con la bomba atomica», come riferì allora a Mosca il maggiore americano Wahlen, che poi risultò un agente del servizio segreto Kgb infiltrato nel Pentagono. «Basterebbe una scintilla» informò la spia. E la scintilla avrebbe potuto accendersi nella Friedrichstrasse, dove russi e americani si guardavano nelle bocche dei cannoni.

Berlino. Un tratto del muro visto dal settore occidentale - Al di là, reticolati, cani lupo, vopos pronti a sparare

Checkpoint Charlie oggi è come allora. Ci sono sempre i soldati negri americani, insieme con gli inglesi e con i francesi, ma disarmati. Dall'altra parte è stata costruita una torretta sulla quale in permanenza, come vent'anni fa, i vopos comunisti osservano tutto con i binocoli dinanzi agli occhi. In mezzo, interrotto da sbarramenti in muratura e in acciaio, c'è il valico per noi stranieri, con un discreto traffico nei due sensi. Ai due lati comincia il muro (la «frontiera moderna» o il «vallo di difesa antifascista» come lo chiamano nella Germania comunista) lungo 160 km che circonda Berlino occidentale e che si cominciò a costruire proprio all'alba del 13 agosto 1961.

La prima persona in cui mi imbatto al Checkpoint Charlie è Conrad Schumann, il primo e più famoso soldato della Germania comunista che fuggì ad Occidente dopo il 13 agosto perché, dice, «non volevo farmi murare vivo». La foto, scattata il 15 agosto 1961, mentre all'angolo della Bernauerstrasse salta oltre il reticolato in elmo e uniforme, con il fucile a tracolla che getta via durante il volo, ha fatto il giro del mondo, ed è diventata simbolo del desiderio di libertà. Schumann ha 39 anni, vive in Baviera dove lavora in una fabbrica di automobili, ha un figlio di 19 anni, «la mia età di allora», quando fece il salto. «Sono contento di averlo fatto, mi dice, vorrei soltanto che ci fosse per gli altri che fuggono oggi rischiando la vita lo stesso interesse che c'è per me. Allora fu facile, una rincorsa e via. Ma ora, lo guardi questo muro».

Dire muro è semplicistico, si tratta di un'opera di ingegneria che non ha uguali e che chi non l'ha vista non può immaginare. In mezzo alle case, a quartieri industriali, attraverso corsi d'acqua, laghi, canali, massicciate ferroviarie, campi, paludi, il vallo di cemento si allunga, si piega, si srotola, si inerpica, non conosce ostacoli, sempre uguale, sempre bianco, perfetto. Ma non è un muro, è una costruzione alta dai 3 ai 4 metri, sormontata da un tubo del diametro di 40 centimetri, che non permette l'appiglio.

Dietro il muro vero e proprio che si vede da Occidente, c'è la cosiddetta «fascia di controllo», un terreno largo una quindicina di metri, ricoperto di sabbia accuratamente rastrellata (per controllare eventuali impronte), illuminato da potenti lampioni. Dietro ancora un fossato profondo 3 metri e largo altrettanti, per impedire le eventuali fughe di automezzi, poi una strada asfaltata per le pattuglie motorizzate di controllo, quindi un cavo d'acciaio lungo il quale si possono muovere temibili cani lupo, quindi riflettori che si accendono automaticamente se dispositivi d'allarme nascosti nel terreno vengono toccati, poi ancora un reticolato di filo spinato percorso da corrente elettrica che al minimo contatto dà l'allarme alle torri sulle quali vigilano gli armati, infine dalla parte orientale un reticolato di due metri per bloccare la selvaggina.

Il tutto — per 161 km ininterrotti — largo tra i 100 e i 500 metri, dove dopo il primo allarme a voce e un colpo di intimidazione in aria le guardie di frontiera sparano a chi fugge. In vent'anni hanno ucciso 72 persone e quante ne abbiano ferite non si sa. Questo è ciò che semplicisticamente viene chiamato «il muro».

Al Checkpoint Charlie tutto sembra come allora, nell'agosto di vent'anni fa. Eppure qualcosa è cambiato, la ruota della storia non si è fermata. Visto da Berlino Occidentale, il serpentone di cemento è perfino diventato umano, lo chiamano «il più lungo orinatoio del mondo», accanto ad esso le famiglie fanno la merenda nei giorni di festa, i ragazzini giocano al pallone, le coppie fanno l'amore in macchina, sulle sue pareti («la più lunga lavagna del mondo») i grafomani, più scanzonati che amareggiati, sfogano i loro umori.

Dicono anche che i vopos non mirano più alla persona quando sorprendono qualcuno che tenta di fuggire in Occidente. Dicono anche che da un po' di tempo a questa parte la «furia missionaria» stia venendo meno nella Ddr, ora che il benessere economico è garantito e che il solo bene che manchi è la libertà di esprimere la propria opinione. Il muro ispira gli artisti come fenomeno architettonico e attira i turisti, ma deprime i berlinesi (tanto quelli a Ovest quanto quelli a Est) molto meno di quanto si possa immaginare fuori della ex capitale divisa. Il muro è una realtà, e i berlinesi l'hanno accettata.

Dopo vent'anni il muro ha portato a due risultati: assuefazione e indifferenza dei tedeschi in Occidente e identificazione nazionale dei tedeschi nella Germania comunista. Non vi è dubbio alcuno che rimarrà in piedi, perché, se dovesse venire abbattuto, la maggior parte degli abitanti abbandonerebbe la Germania comunista per vivere in libertà.

Tito Sansa

A TRIESTE 260 OGGETTI, TESTIMONI DI ANTICHE CIVILTA' PERUVIANE

Maschere d'oro per i Figli del Sole

D'oro erano interi giardini, i templi, i paramenti sacri - I conquistadores di Pizarro rapinarono tutto, ma non frugarono nell'«Impero dei morti» - Ecco che cosa raccontano i tesori che vi erano nascosti

TRIESTE — Prima riflessione mentre si circola fra le vetrine della mostra «Ori del Perù» allestita a Trieste nel Castello di San Giusto: che cos'era il Perù prima del 1534, l'anno fatale dello sbarco di Francisco Pizarro e della grande, sanguinosa rapina camuffata dalla ipocrita maschera dei conquistatori che avanzavano massacrando e ostentando la croce come simbolo di pace e civiltà? Il pensiero dell'Eldorado si affaccia spontaneo guardando questi aurei capolavori di oreficeria che testimoniano il grado di civiltà e di gusto artistico raggiunto dai «Figli del Sole», come si definivano gli antichi peruviani.

La mostra, mirabilmente scandita con suggestiva ambientazione dagli architetti Bartoli e Della Martina, si sviluppa secondo criteri cronologici, e nei gioielli esposti, nei vasi, negli indumenti, persino nella mummia maschile, si può leggere la storia del Perù dal IV secolo a.C. fino all'arrivo degli spagnoli e alla strage di Cajamarca, che segnò la fine dell'impero incaico. Le 260 opere delle culture Moellica, Nazca, Vicus, Chimu, Inca si susseguono narrando l'evoluzione di quei gruppi umani che per comodità possiamo chiamare tribù. I quali molti secoli prima che dal lago Titicaca giungessero i conquistatori inca a imporre il loro dominio sullo Tawantinsuyu, ossia «L'impero dei quattro quarti del mondo», avevano elaborato un'arte dell'oreficeria che ha pochi riscontri in altre civiltà, pure raffinatissime.

Se di quelle civiltà, o *culture* come le definiscono gli specialisti, abbiamo ancora testimonianze lo si deve in parte all'ignoranza dei conquistatori che si limitarono a razziare l'oro, l'argento e le gemme che trovavano in superficie e non indagarono sull'«Impero dei morti», cioè non frugarono nelle necropoli. Ciò che riuscirono a portare via pare che già soddisfacesse in notevole misura la loro brama di oro. Racconta Garcilaso de la Vega, di origine inca, cioè imperiale, portato giovanissimo in Spagna dai frati al seguito di Pizarro, che le case in cui dimorava l'inca, ed erano numerose, erano tutte circondate da giardini in cui crescevano alberi d'oro con frutti d'oro, pannocchie di granturco d'oro su steli d'argento, aiuole di quinoa con spighe simili a quelle del riso, interamente d'oro. Ed in quei fiabeschi giardini c'erano pastori d'oro che fra prati d'oro pascolavano llamas e vicugne dello stesso metallo, a grandezza naturale.

Per i peruviani antichi l'oro non aveva valore venale, era usato esclusivamente come simbolo rituale del Sole, il dio della vita, perché splendente come il sole e inattaccabile dalla ruggine. Lo usavano per adornare gli dei, rivestire con lamine le pareti dei templi, per i paramenti dei sacerdoti del Sole, e per ornare i defunti ricoprendo il volto delle mummie con maschere d'oro, quelle che si ammirano nella mostra di Trieste, ornandole con grandi cerchi delle *orejeras* che allungavano smisuratamente i lobi delle orecchie (gli spagnoli li chiamarono *orejones*, dalle lunghe orecchie), le *narigueras* che impreziosivano le narici, i *tembetà* da appendere alle labbra, i tumi, i coltelli usati per i sacrifici religiosi.

Maschera funebre d'oro del periodo Nazca (100 a. C.-600 d. C.)

Quello uscito dalle necropoli è il solo oro scampato alla razzia dei conquistatori: tutto il resto, capolavori di oreficeria di cui i cronisti dell'epoca ci hanno lasciato descrizioni precise, è stato fuso per finanziare le guerre in Italia, Francia, Fiandre che imperatori e re di Spagna scatenavano con furente regolarità.

L'oro scoperto nelle tombe è frutto dello *huaquear*, termine *quechua*, lingua ancora viva fra i popoli andini, per indicare i violatori di cimiteri; più sbrigativamente noi li definiamo tombaroli. Ad un certo momento, anche se vietato dalla legge, *huaquear* divenne quasi uno sport nazionale. Per avventura, ma specie per lucro, molti andavano a scavare portando alla luce tesori inestimabili di ceramiche, tessuti, ornamenti d'oro. Purtroppo, molti di questi aurei ornamenti furono fusi e venduti in lingotti d'oro. Ancora nel 1963, i fratelli Aurich scoprirono nel Batan Grande, presso Chiclayo, due tombe ricolme di preziosa oreficeria. In una furono rinvenuti ottanta chili d'oro, nell'altra più di cento. Non saprei dire che fine abbia fatto quel tesoro: forse è approdato negli Stati Uniti.

Se parte di quel patrimonio si è salvata lo si deve all'opera di collezionisti intelligenti. Costoro, un pezzo dopo l'altro, pagando bene i tombaroli, riuscirono a formare collezioni imponenti, divenute ben presto musei privati, anche se controllati dallo Stato. Il più ricco e famoso «Museo de oro» di Lima e quello che si ammira nella mostra di Trieste, collezionato con amore dal sig. Miguel Mujica Gallo. Altro museo dell'oro, meno ricco ma altrettanto importante per la rarità dei «pezzi» che contiene, è quello del sig. Rafael Larco Herrera, che visitai a Lima alcuni anni or sono.

Ricordo le porte blindate che si aprono e chiudono a comandi elettronici, e la disposizione delle vetrine in cui idoli d'oro massiccio con occhi di smeraldo, pettorali, pettini, orecchini, braccialetti, collane, sculture zoomorfe stavillano sotto le luci disposte con sapienza. Tuttavia, il più importante in assoluto rimane quello di Miguel Mujica Gallo perché più rappresentativo di tutti i periodi della storia precolombiana del Perù. Non è facile far uscire da Lima il preziosissimo museo quasi al completo, ed è grande merito per Trieste aver ottenuto questo privilegio, anche se si può ricordare come fin dal 1964 Torino stessa avesse accolto con estremo interesse i 346 pezzi d'una non meno suggestiva esposizione anch'essa dedicata a «Gli ori del Perù».

La mostra durerà fino a settembre, per trasferirsi poi a New York, e vale il viaggio a Trieste, non fosse che per capire un poco che cosa fosse per gli antichi l'Eldorado. Un catalogo molto accurato e ricco di illustrazioni e utilissima guida a visitare ogni oggetto, ma anche come riassunto della storia peruviana. Si capisce perché Atahualpa, l'ultimo inca, abbia fatto riempire una vastissima camera interamente d'oro per ottenere la liberazione, e non si sia reso conto che quella decisione era per lui fatale. Se in poco tempo poteva dare agli spagnoli tanto oro, chi sa quanto ne esisteva nell'impero dei «quattro quarti del mondo». Infatti, Pizarro lo fece uccidere ma con qualche riguardo: non sul rogo, ma con la garrota, perché si era convertito al cristianesimo.

Benché abbia distrutto il loro impero e la loro civiltà, i peruviani continuano a rispettare la mummia di Pizarro, chiusa in una cassa di cristallo in una cappella della Cattedrale di Lima. Pur essendo stato più efferato carnefice del suo predecessore Cortez, le cui ceneri furono nascoste durante la rivoluzione messicana, il primo viceré del Perù è passato indenne fra rivoluzioni e furori antispagnoli e la sua mummia, laccata e corrosa, incombe tuttora sul Perù.

Francesco Rosso

LA TOURNEE A FINE AGOSTO

Per La Scala a Tokyo già «tutto esaurito»

TOKYO — *Si chiama «Min-on», l'associazione amici della musica creata diciotto anni or sono da Daisaku Ikeda, capo dell'organizzazione buddista del «Soka gakkai». I suoi soci sono oggi oltre un milione e si deve proprio a loro se La Scala, il tempio del teatro lirico, approderà alla fine del mese in Giappone con cantanti, coro, orchestra e balletto.*

Mancherà, ci dice con una punta di malcelato orgoglio Kaname Yoshida, vicepresidente del «Min-on», il solo teatro, ma l'associazione non poteva certo fare miracoli anche se i giapponesi con la volontà e la capacità che li contraddistinguono sono capaci di tutto.

Il «Min-on» non è l'unica grande associazione ad aver invitato artisti e orchestre famose in Giappone, ma è indubbio che l'associazione fondata da Daisaku Ikeda è senz'altro la più influente e soprattutto quella finanziariamente più salda.

Per poter avere La Scala il «Min-on» non ha badato a spese e il complesso scaligero può già da adesso contare su una ospitalità di prim'ordine e poco importa che sia stato preventivato un passivo di circa seicento milioni di lire per i dieci spettacoli che gli artisti italiani faranno a Tokyo e Osaka, spettacoli per i quali è già tutto esaurito.

Ma la situazione resta difficile negli aeroporti statunitensi

Schiarita nei voli transatlantici Al lavoro uomini radar canadesi

Non è ancora chiaro però se i controllori europei, che hanno dichiarato solidarietà ai tecnici Usa, seguiranno l'esempio dei colleghi d'oltreatlantico - Il governo Reagan sembra rafforzato nel suo braccio di ferro con il sindacato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I controllori di volo canadesi hanno terminato la loro agitazione, indetta in solidarietà con i colleghi americani, e i voli dagli Stati Uniti all'Europa sono ricominciati ieri dopo due giorni di blocco e caos. Il ritorno al lavoro dei tecnici del centro di Gander, a Terranova, gangilo del traffico atlantico, è avvenuto alle 6,30, le 12 e mezzo in Italia, dopo una notte di incredibile confusione, in cui annunci contraddittori si sono susseguiti praticamente senza intervallo. Negli aeroporti delle metropoli americane, soprattutto New York, la situazione ieri è stata comunque difficile. Migliaia di passeggeri, in attesa da 24 o addirittura 48 ore, hanno fatto ressa ai banchi delle compagnie aeree, insistendo per una partenza immediata. A sera, sono giunti i primi apparecchi europei: poco prima si erano levati in volo quelli Usa. Un portavoce della Federal Aviation Administration, l'ente

dell'aviazione civile, ha dichiarato che il traffico dovrebbe tornare alla normalità per il fine settimana. Normalità significa una media del 75 per cento dei servizi.

Il ritorno in attività dei controllori di volo canadesi, che ha permesso anche la ripresa dei voli Canada-America, ha segnato una svolta forse decisiva nella vertenza tra il governo Reagan e il sindacato «Pacto». Il governo, che fino a ieri si trovava in difficoltà, confida ora di vincere la prova di forza. Il «Pacto» resta ora esposto ai rigori della legge. Il codice Usa proibisce gli scioperi dei dipendenti statali; e tutti gli scioperanti sono stati licenziati. Non solo: in tribunale proseguono le udienze per lo scioglimento del sindacato, che per di più rischia di perdere tutti i propri fondi. Il suo leader, l'italo-americano Poli, è stato costretto a presentarsi oggi davanti ai magistrati di New York, per rispondere del mancato pagamento di oltre 5 milioni di dollari di multa, oltre 6 miliardi di lire, inflittigli in meno di una settimana. Altri sindacalisti, incarcerati la settimana scorsa, sono stati liberati a condizione che esortino i controllori di volo assenti giustificati a tornare al lavoro.

Un altro grave colpo inferto al sindacato è stata la sentenza di un giudice del Nebraska contro il picchettaggio. Sino a ieri i picchetti disturbavano i tecnici «crumiri» e i passeggeri. Da oggi, potrebbe intervenire la polizia a scioglierli. E' improbabile che il governo arrivi a un confronto del genere. Ma l'amministrazione Reagan, che si sente appoggiata dall'opinione pubblica, sarà rafforzata nella sua determinazione di approfittare dello sciopero per ristrutturare l'aviazione civile. Su 17 mila controllori, quelli ancora in attività sono 5000. Ma a loro vanno aggiunti alcune migliaia di supervisori, circa 1000 nuovi assunti, 3000 messi a disposizione dalle forze armate. Il ministero dei Trasporti ha annunciato che con una riduzione del 25 per cento dei voli potrà far fronte alle esigenze nazionali e internazionali per i prossimi sei mesi. Più tardi il personale tornerebbe quasi al completo, grazie ai corsi di addestramento subito aperti.

L'improvvisa schiarita ha permesso alle compagnie aeree sulle rotte internazionali di tirare un respiro di sollievo. Non è ancora chiaro se i controllori di volo in agitazione in alcuni Paesi europei si allineeranno a quelli canadesi. Sicuramente verranno cancellati voli nei prossimi giorni e si registreranno ritardi. Ma lo spettro della paralisi totale è scomparso. Martedì quasi tutti i voli intercontinentali erano stati annullati. L'Alitalia era riuscita a fare arrivare un solo volo, da Palermo. L'aereo è ripartito per Roma all'alba di ieri. Panam, Twa e le altre compagnie si erano trovate in analoga situazione. I danni sono di parecchie centinaia di migliaia di dollari. Nessuno tuttavia ha chiesto al governo Reagan di negoziare. Gli scioperanti si sono sentiti opporre un netto rifiuto a ogni proposta. Invano hanno chiesto l'intervento della confederazione sindacale Afl-Cio: questa non ha concesso neppure la sua solidarietà formale.

Intorno alla vicenda si preannuncia adesso una dura battaglia politica. Lo sciopero dei controllori di volo è la notizia più importante del mese, più importante persino della messa a punto della bomba N. Radio e tv vi dedicano ore di trasmissioni, i giornali pagine e pagine.

e. c.

Assad rifiuta invito in Usa

BEIRUT — Il presidente libanese Sarkis si recherà probabilmente negli Stati Uniti a novembre, invitato dal presidente Reagan. Un invito analogo, secondo un giornale di Beirut, è stato rivolto al capo di Stato siriano Assad, che però non avrebbe intenzione di accettare per il momento.

Dell'invito ad Assad parla l'autorevole quotidiano «An Nahar», il quale afferma che esso è stato fatto due volte, a nome di Reagan, dall'inviato americano in Medio Oriente Habib. Per convincere il presidente siriano, gli Stati Uniti avrebbero anche richiesto i buoni uffici del vicepresidente del Consiglio saudita principe Abdullah. Finora però il presidente siriano è stato irremovibile.

Nuovo governo in Bolivia

LA PAZ — La giunta militare che ha assunto il potere in Bolivia ha insediato un nuovo governo, mentre non si hanno notizie di incontri con il leader dei generali ribelli, Lucio Anez Rivero, giunto con altri dodici ufficiali nella capitale.

Il nuovo governo è formato da 16 ministri, dieci militari e sei civili, mentre il ministero dell'Energia non è stato assegnato. Otto ministri, tra cui quello degli Esteri Rolon Anaya, appartenevano al governo del generale Garcia Meza, dimessosi il 4 agosto.

OSSERVATORIO

Finlandia più a Ovest

Koivisto: sarà lui il successore del presidente Kekkonen?

Solo un anno fa sarebbe stato impossibile pensare a una Finlandia senza Kekkonen; oggi, da quando un quotidiano svedese ha diffuso la notizia, definita «certissima», delle dimissioni del presidente, in autunno, si comincia ad accettare il fatto. Sulla scena politica da quarantacinque anni, alla massima carica da venticinque, già leggenda benché ancora in vita, negli ultimi tempi Kekkonen è peggiorato in salute e in carattere: quasi cieco, vecchio e stanco, è rimasto però un grande accentratore; visto che Costituzione e consuetudine glielo permettono, continua a voler condurre da solo la politica interna ed estera.

Chi è deciso a chiedere ora di cambiare metodi e strada, tuttavia, sta trovando ampi consensi nel Paese. L'uomo che guida la fronda è l'attuale premier Mauno Koivisto, 57 anni, socialdemocratico. Figlio di operai, ex scaricatore di porto, laureato in sociologia e già direttore della Banca di Finlandia, è stato il primo — e l'unico — ad opporsi al presidente, addirittura in pubblico, guadagnandosi molte simpatie. Si pensa perciò che, se Kekkonen decidesse davvero di andarsene, Koivisto avrebbe le migliori possibilità di succedergli.

Ci si interroga, nel Paese, su quale politica seguirebbe. Benché i finlandesi non amino parlare di «finlandizzazione», ritengono che sia il modo migliore per restare a cavallo tra Est e Ovest, soprattutto perché in tempi di problemi energetici ha fruttato molti vantaggi economici: nessun altro Paese dell'Europa occidentale riesce a comprare greggio a un prezzo tanto basso dall'Unione Sovietica come la Finlandia.

Ma, dicono i finlandesi, «finlandizzazione» non significa sudditanza al Cremlino e subordinazione a quello che chiamano il «proconsole di Industrikatu», l'ambasciatore sovietico. Oggi molte cose non piacciono ai cittadini, per esempio non poter fare un presidente o un governo sgradito a Mosca, mettere a tacere episodi o piccoli scandali che coinvolgono i sovietici e i loro protetti, con la scusa che possono nuocere alla sicurezza nazionale. Non piace nemmeno che chi scappa dall'Est debba essere estradato immediatamente.

Non c'è dubbio che la Finlandia, granducato russo fino al 1917, si senta sempre più parte dell'Europa, libera di agire come vuole. E' proprio in questo senso che Koivisto, uomo «occidentale», è apprezzato dai finlandesi: sanno che da lui otterranno una maggior disinvoltura nei riguardi di Mosca, pur conservando con essa ottimi rapporti di vicinanza.

Forse è stato proprio questo desiderio di indipendenza, sempre più vivo nel Paese, a convincere il vecchio presidente a gettare la spugna.

Walter Rosboch

Il regime di Khomeini, pur lacerato, rinuncia al braccio di ferro per riavere Bani Sadr

Iran, assassinati due alti esponenti del clero islamico

TEHERAN — Due alti esponenti del clero sciita iraniano sono stati assassinati. Sono l'*hojatoleslam* Agha Bihaeddin Eraghi, «*imam* della preghiera» nella città curda di Kermanshah e candidato al secondo turno delle prossime elezioni politiche, e l'*hojatoleslam* Askari Eidari.

Eraghi è stato ucciso l'altra sera a colpi di mitra mentre passeggiava con il padre e i due figli davanti alla moschea di Kermanshah. Una guardia del corpo è morta, un'altra è rimasta ferita. Feriti anche i familiari. L'*hojatoleslam* Eidari è morto in ospedale in una città sul Mar Caspio: poco prima, due uomini gli avevano lanciato contro una bomba a mano da una motocicletta. Un altro ordigno ha ferito la moglie e i due figli dell'*hojatoleslam* Hajj Soltani, responsabile della «Fondazione dei martiri» per la provincia dell'Ilam, che era in casa.

A Teheran, un capitano dell'esercito è stato assassinato a colpi di rivoltella. In mattinata, il quartier generale dei «guardiani della rivoluzione» nella capitale è stato attaccato da una piccola folla armata. L'agenzia ufficiale *Pars* parla soltanto di «lievi danni» e di «molti arresti». Per tutti questi episodi, gli organi governativi accusano «elementi controrivoluzionari».

Il quotidiano del partito repubblicano islamico, *Jumhurie Eslami*, ha annunciato ieri che 29 «ribelli» sono stati fucilati a Teheran e a Qazvin. Nel Loristan un collaboratore di Bani Sadr è stato condannato a sette anni di reclusione.

L'*ayatollah* Khomeini ha ordinato «radicali cambiamenti» nei quadri dell'aviazione militare iraniana dopo la fuga, a Parigi, di Bani Sadr. Lo ha annunciato ieri il nuovo comandante dell'arma, colonnello Moinpoor, subentrato nei giorni scorsi a Javad Fakvri.

Moinpoor ha detto, dopo essersi incontrato ieri mattina con Khomeini, che i comandanti di otto basi aeree sono stati sostituiti e che «parecchie persone» sono state arrestate finora in relazione alla fuga dell'ex capo dello Stato, avvenuta con un aereo militare.

ROMA — L'addetto stampa dell'ambasciata dell'Iran a Roma ha detto che sarebbe molto controproducente per l'Italia concedere asilo politico all'ex presidente Bani Sadr se questi lo richiedesse. «*Bani Sadr è un criminale, per questo ne abbiamo chiesto l'estradizione dalla Francia. In questo momento i rapporti tra Italia e Iran sono buoni e non è neanche immaginabile che il presidente destituito possa ottenere ospitalità dall'Italia*», ha dichiarato il diplomatico, Hassan Ghadiri.

E ha aggiunto: «*Noi giudichiamo i nostri amici da come si comportano con noi. Agiamo da amici con chi ci è amico, e non con chi protegge i criminali iraniani. Per questo i nostri rapporti con la Francia sono ora così tesi*».

Ghadiri ha detto di non sapere quanti lavoratori italiani si trovino attualmente in Iran, ma ha sottolineato che in questo momento essi sono considerati amici del popolo iraniano: «*I rapporti con l'Italia sono attualmente soddisfacenti, e possono essere ancora migliorati*».

In un'intervista rilasciata poco dopo la fuga a Parigi Bani Sadr aveva accennato alla possibilità di chiedere asilo all'Italia in caso di «incomprensione» francese.

Altri cinquanta francesi sono partiti da Teheran

L'aereo dell'Iran Air giunto a Parigi in serata - Fra i rimpatriati l'ambasciatore - Qualcuno ha scelto di restare nel Paese - Violenta campagna contro la Francia - Saltano contratti per 2000 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Senza intralci dell'ultima ora, anche il secondo gruppo di francesi che ha accolto l'invito di Mitterrand a lasciare l'Iran è giunto ieri sera alle 20,19 a Parigi. Questo secondo scaglione, rimpatriato come il precedente con un volo dell'Iran-Air, era composto da 50 persone, fra le quali l'ambasciatore a Teheran, Guy Georgy.*

All'ultimo momento è stato trattenuto all'aeroporto della capitale iraniana soltanto un uomo d'affari francese a causa di un «supplemento d'inchiesta» sulla sua situazione fiscale. Hanno inoltre rinunciato per il momento a partire nove famiglie nelle quali le donne, di nazionalità iraniana, erano sprovviste del necessario visto d'uscita. Infine, alcuni francesi hanno rinunciato all'ultimo momento ad imbarcarsi, ritenendo più opportuno continuare la loro attività lavorativa in Iran.

Evidentemente tutti coloro che non hanno aderito al preciso invito del presidente Mitterrand a rientrare al più presto in patria non ritengono di essere realmente in pericolo, e non temono di divenire potenziali «ostaggi» del regime di Khomeini.

In realtà, non si sa quanto possa essere fondata la loro tranquillità, perché nelle ultime 48 ore Teheran ha di nuovo scatenato una furibonda campagna contro la Francia e il suo presidente, definito «bugiardo» dal nuovo capo dello Stato, Rajai.

Gli osservatori ritengono che queste accuse siano in gran parte «ad uso interno», ma resta il fatto che la tensione è di nuovo aumentata di colpo, dopo che la Francia è stata accusata dal presidente iraniano di essere «il rifugio di terroristi e di politici sconfitti» e di essere diventata, a causa della decisione di Mitterrand di concedere asilo politico a Bani Sadr, «una seconda America» agli occhi del popolo iraniano. E per Teheran non c'è insulto peggiore.

L'arrivo a Parigi del secondo gruppo di francesi rimpatriati non sembra quindi aver risolto affatto la crisi tra i due Paesi, anche se ha messo fine a una penosa «suspense» durata quasi una settimana, cioè da giovedì scorso.

Teheran ha poi scelto la via della moderazione, almeno verso i civili francesi, limitandosi a concentrare i suoi attacchi contro i responsabili del governo di Parigi, ai quali hanno rinnovato la richiesta di estradizione di Bani Sadr.

Ufficialmente, da parte francese si sostiene che questa richiesta è contenuta nella valigia diplomatica con la quale è arrivato ieri sera nella capitale l'ambasciatore Georgy. Ma, a parte questo piccolo stratagemma formale, negli ambienti governativi di Parigi non si nasconde affatto che la Francia non ha alcuna intenzione di venir meno alla sua tradizione di «terra d'asilo».

Il caso Bani Sadr ha dato certamente una pesante impronta politica a un dissidio che fino al 29 luglio, cioè prima dell'arrivo del deposto presidente, era stato di natura economica e finanziaria. Le perdite delle società francesi che si erano installate in Iran in virtù di numerosi contratti industriali sono stimate oggi in almeno 10 miliardi di franchi, oltre duemila miliardi di lire.

p. pat.

Coppie prolifiche tassate in Cina

PECHINO — A Shanghai, la più popolosa città della Cina, quei genitori che mettono al mondo più di due figli devono versare allo Stato un decimo dei loro salari per ciascuno dei figli in più.

Il quotidiano *Wen Hui Bao* precisa che questa penalizzazione per i genitori troppo prolifici viene applicata fino a quando i figli raggiungono l'età di 18 anni.

AAA Acquirente cercasi per il greggio iraniano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Meno di due anni fa, i compratori si azzuffavano per un po' di greggio. Si sarebbe potuto riscrivere e rifilmare *Per un pugno di dollari*, intitolandolo *Per un barile di petrolio*. Oggi, i proprietari di quei barili faticano a venderli. Una laconica inserzione comparsa su alcuni giornali inglesi ne offre la conferma. Tradotto in parole povere, l'annuncio dice: «Cercate petrolio iraniano? Potete averne a volontà». Dagli Anni Sessanta non si udiva questo dolce linguaggio.

E' un'inserzione di poche righe. La prima riga dice Iran Oil, petrolio iraniano. La seconda va subito al nocciolo: «*Per acquisti di qualsiasi quantità di greggio dall'Iran*». Indi, nome del fornitore, *Zamesco International Petroleum*, con due recapiti, uno a Teheran, uno a Zurigo. E che l'offerta giunga da un imprenditore del tutto privato da uno in posizione privilegiata presso l'ente petrolifero iraniano, non cambia le cose. Resta il fatto che il petrolio c'è e lo si può avere.

C'è perché — come tutti sanno o dovrebbero sapere — l'offerta supera la domanda. La Nigeria ha dovuto ridurre la produzione di due terzi, la Libia l'ha quasi dimezzata. Tra recessione e conservazione, la grande sete di petrolio è diminuita. Di ieri la notizia che, nel primo semestre '81, le importazioni tedesche di greggio sono calate di ben il venti per cento. Conosceremo altri momenti di tensione, frattanto, si respira.

m. ci.

Un alto ufficiale di Pechino parla di «governo nazionalista»

PECHINO — Secondo uno dei massimi dirigenti militari cinesi, il vicecapo di stato maggiore, generale Yang Chengwu, numerosi militari di Taiwan seguiranno l'esempio di «patriottismo» dell'ufficiale di aeronautica rifugiatosi sabato scorso nella Repubblica Popolare.

Maggiore della quinta brigata dell'Aeronautica di Taiwan, l'istruttore pilota Huang Zhicheng è riuscito sabato mattina a raggiungere con un caccia «F-5F» una base imprecisata nella provincia meridionale del Fujian. La stampa cinese precisa che l'alto ufficiale ha elogiato Huang Zhicheng per aver compiuto un gesto «glorioso».

Particolarmente interessante appare agli osservatori la traduzione della frase pronunciata da Yang Chengwu, pubblicata dall'agenzia *Nuova Cina*. Secondo tale versione inglese, Yang Chengwu ha parlato di «*militari e funzionari di governo del partito nazionalista*». Sarebbe in tal caso la prima volta che la Cina riconosce l'esigenza di un «governo» e non di semplici «autorità» del partito.

Svolta nel sindacato dopo il durissimo attacco del segretario del poup

Solidarietà invita a non scioperare e a lavorare gratis per otto sabati

VARSAVIA — Al duro atto d'accusa contro «Solidarietà», con il quale si era chiusa, nella notte di martedì, la seduta straordinaria del nuovo comitato centrale del poup, la direzione del sindacato libero polacco ha risposto sconfessando tutti i cortei per la liberazione dei detenuti politici ed esortando i lavoratori a porre fine agli scioperi e alle manifestazioni di protesta contro la scarsità di generi alimentari. Impressionati dall'asprezza delle critiche del poup, i dirigenti del sindacato hanno inoltre esortato i polacchi a comportarsi «*come cittadini, non come sindacalisti*» e hanno proposto di lavorare gratis per otto sabati, quale contributo dei lavoratori alla ricostruzione dell'economia nazionale.

La riunione della direzione di «Solidarietà» si è conclusa a Danzica poco dopo che a Varsavia il comitato centrale del poup aveva parlato di «*tragedia nazionale*» incombente nell'eventualità di un proseguimento degli scioperi e delle manifestazioni di protesta. «*Il sindacato si trova davanti a un bivio*», ha dichiarato il leader di «Solidarietà», Lech Walesa. «*Per la prima volta deve scegliere se comportarsi solo come un sindacato, o se dare la precedenza al dovere civile che incombe nell'attuale situazione economica*». La direzione di «Solidarietà» ha rivolto pertanto un appello a tutti i polacchi perché si astengano dalle «marce della fame» indette per chiedere il miglioramento dell'approvvigionamento alimentare, «*alla luce della tensione vigente nel Paese*».

La svolta del sindacato indipendente trova riscontro anche nell'iniziativa del capo del poup, Stanislaw Kania, il quale ha chiesto un incontro con il nuovo primate, Josef Glemp. Martedì sera monsignor Glemp aveva ricevuto la delegazione del presidium sindacale di Varsavia.

La proposta della direzione nazionale di «Solidarietà» è senza dubbio un gesto importante del sindacato per ricominciare su nuove basi i negoziati con il governo. La situazione resta tuttavia tesa in tutto il Paese. A Czestokowa e a Katowice è in corso un preallarme di sciopero; il presidium sindacale di Danzica ha proclamato uno sciopero di due ore per il 17 agosto. Il 19 e 20 agosto non lavoreranno i poligrafici. La direzione del sindacato mantiene inoltre la propria posizione fortemente critica nei confronti della diminuzione delle razioni di carne e chiede il controllo della produzione e della distribuzione dei generi alimentari, che dovrà avvenire con il controllo di «Solidarietà rurale».

Nè viene meno il duro contrasto con il governo. «*Respingiamo il tentativo di addossare a noi la colpa della crisi del Paese*», si legge nel documento finale della commissione di «Solidarietà».

A complicare la situazione contribuiscono le notizie sulle manovre militari in Slesia e nella Repubblica Democratica Tedesca. La stampa polacca sottolineava ieri che le manovre «*si svolgono nel quadro dei piani delle forze unificate del Patto di Varsavia*» e servono ad aumentare «*l'efficienza dei soldati degli eserciti amici nel combattimento*». Da alcuni giorni infine i mass media polacchi sferrano attacchi sempre più duri a «Solidarietà». Lo stesso presidente dell'ordine dei giornalisti è dovuto intervenire per richiamare giornali e tv all'obiettività.

Ieri sera è stato reso noto che un uomo ha tentato d'incendiare la sede del comitato del poup della città di Grudziadz, presso Torun. L'agenzia di stampa polacca *Pap* ha informato che un uomo è entrato martedì notte nella biblioteca della sede del comitato locale del poup lasciandovi materiali incendiari.

A Kiev 3 scioperi a aprile e maggio secondo dissidenti

PARIGI — Tre scioperi sarebbero avvenuti a Kiev, capitale dell'Ucraina, tra aprile e maggio, secondo fonti della dissidenza. I due primi scioperi sarebbero avvenuti in uno stabilimento di costruzione di macchine agricole e sarebbero durati un giorno e mezzo.

La prima sospensione di lavoro sarebbe stata provocata dalla decisione della direzione di aumentare i modelli senza aumentare il salario degli operai. La seconda sospensione dal lavoro avrebbe avuto per origine la protesta contro la penuria d'acqua per diversi giorni nel quartiere dello stabilimento.

Israele: nominati 10 viceministri per accontentare tutti i partiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il parlamento israeliano ha approvato ieri la costituzione di un ministero del Turismo separato da quello dell'Industria e la nomina di dieci viceministri ai quali, con ogni probabilità, se ne aggiungeranno nei prossimi giorni altri quattro o cinque, per accontentare tutti i partiti e le correnti della coalizione. Il timore che la proposta non passasse ha indotto il premier Begin a recarsi in elicottero da Nahariya, dove trascorre le vacanze, a Gerusalemme per partecipare alla votazione.

A parte l'onere per l'erario di questo elevatissimo numero di viceministri (che si aggiungono ai due vicepremier) molti osservatori in Israele hanno l'impressione che per accontentare gruppuscoli e correnti si siano creati doppioni e incarichi senza compiti precisi, che possono mettere in imbarazzo i titolari dei dicasteri, come nel caso degli Esteri, dove il ministro e i diplomatici di carriera sono rimasti insoddisfatti della nomina di Ben Meir a viceministro perché più estremista del titolare.

Il partito «Agudat Israel» che ha condizionato il carattere del governo, non ha ministri, solo presidenti delle commissioni parlamentari chiave, e ha chiesto e ottenuto la nomina di sei vicedirettori generali in altrettanti dicasteri per controllare che gli accordi di carattere confessionale siano applicati.

g. r.

Rivelazioni sulla scomparsa del diplomatico svedese

Budapest, 1945: così Breznev arrestò Wallenberg «la spia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Il ministero svedese degli Esteri ha dato ordine di svolgere una rapida e immediata indagine sulle rivelazioni di Yaakov Menaker, ex tenente dell'Armata Rossa e attualmente residente in Israele, a proposito della cattura e della scomparsa del diplomatico Raoul Wallenberg, il quale, benché ufficialmente dichiarato morto dal Cremlino, dovrebbe essere ancora vivo e rinchiuso in un campo di lavoro della Siberia.*

Nell'ultimo anno della seconda guerra mondiale Wallenberg, accreditato a Budapest, riuscì a salvare dalla camere a gas oltre 100 mila ebrei ungheresi e cecoslovacchi fornendo loro un salvacondotto speciale per la Svezia e «barattandoli» con alimentari e cuscinetti a sfere, dei quali la Germania nazista aveva disperatamente bisogno.

Non era mai stato chiarito come avvenne esattamente il fermo del diplomatico, definito «di protezione» da parte delle truppe sovietiche che avevano appena conquistato la città. Ora le rivelazioni di Menaker permettono di far luce sulla vicenda. L'arresto fu compiuto dal reparto politico della 18ª armata comandato dal maggiore Leonid Breznev, che si era introdotto a Budapest ancora in mano tedesca, per individuare i collaboratori nazisti.

Ai responsabili del reparto politico apparvero strani i contatti di Wallenberg con esponenti nazisti, e lo svedese fu incluso nella lista dei sospettati. Pochi giorni dopo l'occupazione della capitale ungherese, una pattuglia del reparto politico della 18ª armata, comandata dal capitano P. Kolotilo, su ordine di Breznev si presentò all'ambasciata svedese, e con una scusa portò via Wallenberg.

Menaker afferma oggi che non si trattò affatto di un episodio casuale, come hanno sempre affermato i sovietici, ma di una precisa disposizione di Breznev, il quale si proponeva di «andare a fondo sull'attività del sospettato, che forse è una spia».

Wallenberg non fu mai restituito. Prima Mosca disse che era stato assassinato dai nazisti, poi che non si era mai occupata di lui, in seguito che si trovava nella capitale sovietica in attesa di rimpatrio, infine che era morto di polmonite alla Lubianka, dove era stato rinchiuso per errore, e che il suo corpo era stato cremato. Ma, negli anni si sono avute moltissime testimonianze che il diplomatico è ancora vivo, rinchiuso in un campo di lavoro siberiano.

La madre, morta due anni fa, ha sempre sostenuto che il Cremlino non aveva liberato il figlio perché qualche alta personalità era coinvolta nel caso.

Le rivelazioni di Menaker sembrano oggi darle ragione.

w. r.

(Continua a pag. 5)

In Alto Adige ritorna la paura degli attentati

La voce del tritolo contro il censimento

Gli ultimi atti terroristici sono stati rivendicati da un gruppo nazionalista - Le minoranze etniche temono una schedatura che le isoli dalla realtà sociale della regione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — In Alto Adige resta la paura, riportata dalle quattro cariche di tritolo esplose nella notte del 31 luglio nel cuore di Bolzano: il terrorismo ha preso di mira la villa di Silvius Magnago «padre» della Volkspartei, la sede del Commissariato di governo, gli uffici del Comitato della democrazia cristiana, il palazzo della Provincia. E ultimamente è stato dato alle fiamme un alloggio pronto per la consegna nei pressi di Merano: un'altra devastazione provocata da quello che chiamano «cerino selvaggio».

Dopo gli attentati che hanno scosso Bolzano, c'è stata la catena di reazioni. *«La voce del tritolo* — ha detto il presidente della giunta regionale, Pancheri — *non trova eco nelle coscienze delle nostre popolazioni, né ascolto nelle sedi istituzionali».* In una nota del pci, si osservava che chi aveva messo quelle bombe disponeva di mezzi organizzativi ed era perfettamente a conoscenza della situazione locale. *«Siamo di fronte* — si aggiungeva — *a gruppi criminali che seguono le indicazioni di un disegno più ampio, che attraverso l'esasperazione estrema della situazione locale, già di per sé complessa e difficile, punta a colpire la convivenza civile e la democrazia non solo sul piano locale, ma su quello generale e nazionale».*

E la Confederazione sindacale commentava che *«i problemi esistono, non si possono nascondere, ma chi spera di utilizzare le tensioni esistenti per disegni di contrapposizione va sconfitto».*

Nell'attraversare i suoi momenti delicati, l'Alto Adige continua ad essere bersaglio di formazioni terroristiche. Silvius Magnago ha detto che le incursioni della notte del 31 luglio *«potrebbero essere intimidazioni per cercare di boicottare il prossimo censimento etnico».* E poco dopo è venuta la conferma ai sospetti del leader del partito di raccolta sudtirolese: s'è attribuita la paternità degli attentati l'Api (Associazione protezione italiani) con il «comunicato numero 1»: *«Questa autonomia non ci piace. Il governo italiano deve smettere di delegare tutto alla SVP. Il censimento non s'ha da fare».*

Sullo sfondo delle farneticazioni nazionalistiche, degli attacchi del fascismo, c'è dunque il censimento in Alto Adige previsto per il prossimo ottobre. Non è l'indagine statistica in se che accumula tensioni nella provincia di Bolzano, ma l'obbligo per gli abitanti di queste vallate di dichiarare la propria appartenenza ad uno dei tre gruppi linguistici altoatesini: su questa «conta», si accendono le battaglie, anche perché all'inchiesta sono collegate la proporzionale nel pubblico impiego, l'assegnazione di alloggi popolari, la concessione di contributi.

Mentre il terrorismo cerca terreno dove innescare le sue bombe, l'Alto Adige va verso il censimento con un carico di inquietudini. Si dibatte, ad esempio, il problemi dei mistilingui, dei figli nati da matrimoni misti: quale dichiarazione dovrebbero fare questi altoatesini? Di recente, si è cercato di smorzare le polemiche, c'è stato un incontro tra il segretario provinciale della dc e Silvius Magnago: si propone di evitare, per il momento, una «schedatura» dei mistilingui da parte dei genitori.

Altre preoccupazioni, di fronte al censimento, colgono il gruppo di ladini, quello di minore consistenza nella popolazione della provincia di Bolzano. *«Certo ci siamo svegliati tardi, ma ancora in tempo per evitare che la minoranza ladina finisca per non essere più indicata nella carta geografica dell'Alto Adige»:* così ha detto il presidente della «Union Generela di Ladins dla Dolomites», Olio Prugger, durante una conferenza stampa tenuta a Bolzano.

Gli appartenenti a questo gruppo ribadiscono il diritto ad una salvaguardia etnica che non sia limitata alle Valli Gardena e Badia, temono di trovarsi *«come in una riserva indiana»*, chiedono una proporzionale che consenta loro di avere a disposizione una parte dei posti nella pubblica amministrazione al di fuori delle loro zone. Se non avessero soddisfazione, potrebbero optare per la componente di lingua tedesca, o per quella italiana, ma con questi inserimenti rischierebbero di cancellare la loro identità. L'ultima, desolante prospettiva dei ladini dell'Alto Adige è quella di boicottare l'indagine statistica rifiutando la dichiarazione di appartenenza etnica.

Nel quadro delle inquietudini, nella provincia di Bolzano, s'è inserita anche la polemica dei repubblicani altoatesini, che avevano deciso di lasciare le loro cariche direttive nel partito: la protesta s'era levata dopo le dichiarazioni programmatiche di Spadolini, che secondo gli esponenti di Bolzano del pri sarebbero state in contrasto, a proposito dei termini dell'indagine statistica, con un ordine del giorno votato al Congresso nazionale del partito sul problema dei mistilingui. Le dimissioni dei repubblicani altoatesini sono rientrate dopo un incontro con Armando Corona, della direzione nazionale del pri.

Rimangono accese, comunque, certe battaglie in questo Alto Adige che si appresta a fare una specie di «appello» dei suoi gruppi linguistici, dando la misura delle separazioni etniche.

Giuliano Marchesini

Le decisioni di ieri del governo francese sono «tutte da approfondire»

Roma reagisce alla guerra del vino chiede (e ottiene) l'intervento Cee

Spadolini ne ha parlato con Ortoli - Il ministro degli Esteri, Colombo, avverte Bruxelles: «Si stanno violando le norme del Mercato comune» - Si spera in una soluzione diplomatica

ROMA — Il governo italiano attende di capire bene come si comporteranno le autorità francesi dopo l'accordo di ieri sera a Parigi fra quel governo e i vignaioli. Le navi con il vino italiano non saranno rimandate indietro, ma il loro carico sarà bloccato in dogana: come, e per quanto? E tutti i viticoltori si contenteranno di ciò che gli è stato concesso, interrompendo il boicottaggio violento del vino che viene dal nostro Paese? Il Ferragosto imminente non favorisce le scelte rapide: il ministero degli Esteri è stato comunque informato ieri sera, tramite l'ambasciatore a Parigi, delle decisioni prese dal governo francese. Alcune danneggeranno senz'altro le vendite di vino italiano alla Francia, e se ne dovrà discutere anche presso la Comunità europea. Anzi, già nella mattinata, si era fatto presente alla Cee, in modo piuttosto risoluto, che la Comunità non può disinteressarsi di questa controversia.

Il presidente del Consiglio, Spadolini, ha voluto toccare anche l'argomento «vino» nell'incontro che ha avuto ieri (per altri motivi) con il vicepresidente della commissione Cee François-Xavier Ortoli (francese). Da palazzo Chigi si fa sapere che il capo del governo italiano si è augurato — e Ortoli è stato d'accordo con lui — che le normali condizioni di scambio commerciale siano ristabilite al più presto, nel rispetto delle norme Cee. Insomma, l'Italia intende limitarsi ancora alle iniziative diplomatiche, evitando finché possibile misure di rappresaglia (che metterebbero anche il nostro Paese dalla parte del torto) contro le importazioni di prodotti agricoli francesi.

Il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, ha dato istruzioni al rappresentante italiano presso la Cee perché *«attiri l'attenzione* sul fatto che si stanno violando *«i principi che sono alla base del Mercato Comune».* Le agitazioni dei viticoltori francesi *«rendono di fatto inoperante la libera circolazione delle merci».* E la commissione (l'organo esecutivo) della Comunità europea, ricorda il governo italiano, è garante che queste norme siano attuate. In serata, la Commissione — così si è appreso da Bruxelles — ha deciso di chiedere informazioni dettagliate al governo francese sui provvedimenti promessi ai viticoltori (in un caso precedente, la Francia prese misure che furono poi giudicate contrarie alle norme della Comunità). Si è così dissolta l'impressione, nata nei giorni scorsi, che la Cee si volesse disinteressare della faccenda, considerandola un caso di rapporti bilaterali fra Italia e Francia.

Un peggioramento della situazione avrebbe provocato, ha detto ieri il ministro del Commercio estero Nicola Capria, *«una spirale nefasta di misure contro gli scambi fra due Stati membri della Comunità».* Nel caso che proseguisse *«il danneggiamento delle nostre esportazioni»*, ha ricordato Capria, *«il governo italiano potrebbe giudicare indispensabili dei provvedimenti di ritorsione».*

Secondo la Confagricoltura e la Coldiretti, che hanno lanciato subito la proposta delle ritorsioni, in alcune assemblee di produttori agricoli italiani si sarebbe parlato di passare all'azione: come in Francia si sono rovesciate le autobotti cariche di vino italiano, così potrebbe avvenire per quelle che arrivano da noi cariche di latte (o anche vino) francese. Contraria a ritorsioni e a «dispetti» è invece la Confcoltivatori (organizzazione agricola di sinistra), la quale propone aiuti per estendere fuori della Comunità le vendite di vino, a vantaggio sia degli italiani che dei francesi.

s. l.

Sète: per prudenza ieri un'altra nave ha atteso al largo

SETE — Nessun incidente ieri nel porto di Sete, nonostante l'arrivo in rada di un'altra nave cisterna con vino italiano. L'«Aragon», carico di vino siciliano e sardo, per prudenza è rimasta in rada e si è ancorata a pochi centinaia di metri dalla consorella «Ampelos», la nave cisterna «assaltata» lunedì.

La decisione di non entrare nel porto è stata presa dall'armatore in accordo con le autorità portuali francesi, in attesa delle reazioni degli agricoltori alla riunione che si stava svolgendo a Parigi, tra loro rappresentanti e il primo ministro Pierre Mauroy. Il capitano Aguanno ha detto di essere «un po' preoccupato» per la situazione, ma ha dichiarato di essere pronto a ricevere gli agricoltori anche in rada: *«Non si può mai sapere. Io intanto ho calato l'ancora al minimo e se li vedo arrivare sono pronto a ripartire».*

Quanto all'«Ampelos», ieri mattina è stata compiuta la perizia per conto dell'assicurazione: nel pomeriggio il capitano, Simone Lazzara, è stato nuovamente interrogato dalla polizia. Lunedì durante l'occupazione della nave, conclusasi con la distruzione del carico di vino, la polizia non era intervenuta.

Cagliari: distrugge bottiglie francesi nel suo ristorante

CAGLIARI — *«Il buon vino non ha patria».* Dopo aver affisso un cartello con questa frase davanti al suo ristorante nel centro di Cagliari, Filippo Deidda, da circa 40 anni impegnato nella ristorazione, ha cominciato a distruggere tutte le bottiglie di vino francese, di *champagne* e di liquori che teneva nella cantina del suo locale. Con questo gesto Deidda, che è un ottimo intenditore di vini e rappresenta in Sardegna la Associazione italiana dei *sommeliers*, ha inteso protestare per la guerra del vino in corso in Francia contro i produttori italiani.

Nella casa di Lord St. Oswall, diventata museo

Rubato (con altri 5 quadri) un Van Dyck nello Yorkshire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La notte scorsa i ladri sono entrati nella meravigliosa casa di Lord St. Oswall, nello Yorkshire ed hanno rubato un ritratto di Van Dyck della regina Enrichetta Maria, quattro tele di Frank Joseph Janeck ed altri cinque quadri non meglio definiti ma, ci assicurano, *«di qualità e valore».* La casa di Lord St. Oswall, *Nostell Priory* degli architetti inglesi Paine e Adam, è una delle più belle dimore di campagna inglesi e fu ceduta al *National Trust* nel 1952. E' quindi aperta al pubblico, il quale va ad ammirare i mobili che Chippendale eseguì per quei salotti settecenteschi (l'archivio di *Nostell Priory* ha ancora le ricevute).

I quadri trafugati la notte scorsa si trovavano in due stanze che erano state di recente aperte al pubblico: il *National Trust* è una società privata che consente il mantenimento di case dall'alto contenuto artistico; i proprietari, come in questo caso, continuavano a vivere in un'ala del loro, anzi «ex loro», palazzo.

Aprendo le case al pubblico c'è il rischio che, tra i visitatori, comprino il biglietto ladri che, invece di studiarsi la bellezza degli oggetti, tengono bene a mente dove questi si trovino. Non è un problema nuovo e molte di queste case di campagna che contengono veri e propri tesori, sono completamente esposte a questo tipo di furto. Ma che cosa sperano di ottenere i ladri di tele catalogate e ben conosciute, come quella del Van Dyck, che certamente nessun antiquario o casa d'asta accetterebbe di comprare?

La polizia del West Yorkshire, che ha fatto ricerche nella casa e nel parco usando venti uomini e cani specializzati, per ora non ha raccolto alcun indizio. Ma certo qualcuno si farà vivo presto. E non con il *National Trust*, o con antiquari, o con Lord St. Oswall, ma con la compagnia di assicurazione che assicura quelle proprietà.

E' ormai una vecchia storia e purtroppo spesso si cede al ricatto. Che cosa possono fare i ladri con quadri invendibili? Bruciarli? Questa è, in genere, la minaccia. Dice un esperto: *«Fanno un accordo segreto, i ladri con la compagnia di assicurazione, e più tardi i quadri si troveranno misteriosamente in un garage».*

E. s.

Non avevano voluto sgomberare Piazza della Signoria

Violenti scontri a Firenze tra polizia e 400 giovani

Undici arrestati - Feriti in modo lieve cinque agenti di polizia e due vigili urbani - Anche un passante torinese è rimasto contuso

FIRENZE — Undici giovani, cinque dei quali stranieri, sono stati arrestati per resistenza a pubblico ufficiale la scorsa notte in piazza della Signoria, durante tafferugli ed incendi con le forze di polizia protrattisi per circa mezz'ora. Gli scontri hanno provocato il ferimento, in modo lieve, di cinque agenti di polizia, di due vigili urbani e di un passante. Polizia e carabinieri per disperdere circa 400 giovani hanno sparato numerosi colpi di pistola in aria.

Secondo le informazioni fornite dalla polizia, tutto è cominciato quando un veicolo della Azienda municipale della nettezza urbana è arrivato in piazza della Signoria per lavarla. Come ogni sera gruppi di ragazzi italiani e stranieri, molti dei quali con zaini e sacchi a pelo, erano riuniti sulla gradinata di Palazzo Vecchio, davanti alla Loggia della Signoria e sotto i porticati del piazzale degli Uffizi per ballare, suonare ed ascoltare musica. La polizia ha parlato di almeno 400 persone.

I presenti, quando i vigili urbani hanno chiesto loro di abbandonare la piazza per la pulizia, non hanno obbedito. Dal vicino corpo di guardia sono allora arrivati altri vigili, accolti da fischi e insulti. Pare che mentre l'autobotte stava lavando la parte della piazza sgombra, alcuni getti d'acqua abbiano raggiunto i giovani, alcuni dei quali hanno inseguito ed aggredito i vigili.

Questi — era ormai mezzanotte e quaranta — hanno chiesto aiuto alla polizia e sono arrivati diversi agenti, accolti da un lancio di bottiglie (lattine vuote e sassi. Sono cominciati gli scontri e gli agenti, per sgomberare la piazza e ristabilire l'ordine, hanno sparato diversi colpi di pistola in aria. C'è stato un fuggi fuggi generale, mentre venivano lanciati altri sassi ed altre bottiglie vuote. Sono arrivati anche i carabinieri ed undici persone — come detto — sono state prima fermate e poi arrestate. Un passante, Salvatore Turturro, di 18 anni, torinese, è stato colpito al viso da una bottiglia ed ha riportato lesioni giudicate guaribili in 15 giorni. Due vigili urbani e cinque agenti di polizia hanno riportato contusioni guaribili in meno di dieci giorni. Gli arrestati quasi sicuramente verranno processati con rito direttissimo venerdì prossimo.

Ieri mattina gli incidenti avvenuti durante la notte erano ancora al centro dei commenti dei variopinti frequentatori abituali di piazza della Signoria. Secondo loro vigili urbani e polizia sono intervenuti senza ragione per farli smettere di suonare, li hanno circondati, hanno sparato in aria e li hanno picchiati. I fatti della notte erano stati preceduti nelle scorse settimane da episodi analoghi che però non avevano mai raggiunto questa gravità.

I vigili urbani avevano segnalato da tempo la «pericolosità» del loro servizio in certe zone della città, soprattutto in piazza della Signoria ed a Ponte Vecchio, che durante la notte si trasformano in bivacchi per giovani nomadi.

Trovato denaro della rapina da un miliardo

COSENZA — Sviluppi nelle indagini per la rapina da un miliardo, avvenuta ieri l'altro in corso Vittorio Emanuele a Cosenza, ai danni di un furgone postale.

Polizia e carabinieri, nel corso di perquisizioni e rastrellamenti, hanno intercettato nei pressi di Torre Alta uno degli individui coinvolti nel colpo, Paolo Sacco, il quale transitava a bordo di una motocicletta.

L'uomo, nella fuga, ha lasciato cadere banconote da cinquantamila lire, provenienti dalla rapina, per un importo di 17 milioni e 850 mila lire.

In un'abitazione gli investigatori hanno rinvenuto banconote, da 10 e 20 mila lire.

Il successore di Schwarzenbach raccoglie le firme

In Svizzera gli xenofobi rilanciano il referendum

Quelli della *Nationalaktion* ci riprovano, e nei 26 cantoni della Confederazione elvetica stanno raccogliendo le firme per un nuovo referendum contro i lavoratori stranieri. Sarà il sesto, dopo quelli promossi negli Anni Sessanta e Settanta da James Schwarzenbach, figura storica del più gretto nazionalismo svizzero. Sconfitto cinque volte dal voto (ma nel '70 l'obiettivo di cacciare centinaia di migliaia di immigrati fu mancato per un soffio), il vecchio Schwarzenbach si è ormai ritirato dalla politica. Il suo posto lo ha preso Valentin Oehen, deputato zurighese al Consiglio Nazionale, che dirige appunto l'«Azione nazionale». Che cosa vuole questo Oehen? Lo ha detto lui stesso, incurante del ridicolo, al tempo della iniziativa di aprile a favore degli stranieri: vuole *«la difesa prioritaria della popolazione indigena».*

Dando conto di questa nuova battaglia contro i lavoratori immigrati, la stampa della Svizzera francese, che rappresenta la parte più progressista dell'opinione pubblica, si chiede polemicamente di che cosa mai abbiano paura costoro.

Di questi 900 mila stranieri, 110 mila sono lavoratori stagionali. E l'iniziativa di Oehen riguarda soprattutto loro. Gli stagionali hanno permessi di lavoro fino a un massimo di nove mesi l'anno. Non possono portarsi in Svizzera le famiglie. Non possono cambiare liberamente occupazione, o passare da un cantone all'altro. Nell'aprile scorso, un'iniziativa popolare voluta da gruppi di sinistra e sindacati, diretta all'abolizione di queste norme, fu bocciata dall'84 per cento dei votanti. E in quell'occasione ci si chiese: come mai gli elettori svizzeri, che in passato hanno sempre detto «no» alle proposte xenofobe di Schwarzenbach, adesso respingono anche, e in modo così massiccio, un'iniziativa di segno opposto?

Le risposte sono molte. Intanto il fondo intimamente conservatore della psicologia elvetica: l'ordinato borghese di Zurigo, così come il bigotto contadino dell'Oberland bernese, vota «no» per istinto a ogni rinnovamento. Poi, il facile gioco dialettico dei settori economici interessati: ci sono attività tipicamente stagionali, l'edilizia, il turismo; è naturale che siano stagionali anche quelli che ci lavorano. Infine, la prospettiva di una nuova legge che avrebbe migliorato la condizione giuridica delle «rondini», come, con immagine poetica così clamorosamente contraddetta dalla realtà, vengono chiamati gli stagionali.

La legge è stata fatta, e definitivamente approvata a fine maggio. Una legge blandamente migliorativa: per passare dallo «statuto» di stagionale a quello di annuale, che implica qualche diritto in più (per esempio la facoltà di farsi raggiungere dalla famiglia) ma devono passare altri 12 mesi), prima bisognava aver lavorato 36 mesi in quattro anni consecutivi. Con la nuova normativa ne bastano 32. Inoltre, a questa specie di massa di manovra viene riconosciuto qualche diritto in materia di libertà di associazione, fino a ieri assolutamente negato.

E' tutt'altro che rivoluzionaria, insomma, la legge laboriosamente varata dal Parlamento di Berna: eppure è stata sufficiente a far scattare il riflesso xenofobo. Lo scopo dell'attuale raccolta di firme è proprio un referendum per l'abrogazione di queste avarissime concessioni. Non è forse così che si difende «la *popolazione indigena*»? Per avviare la procedura referendaria servono 50 mila firme, che Oehen sta rapidamente raggranellando. La votazione potrebbe farsi a febbraio, al più tardi all'inizio della primavera.

Sembra di poter prevedere che, ancora una volta, l'elettorato risponderà «no». La legge che si vuole abrogare ha infatti l'appoggio delle associazioni padronali, che in Svizzera, come si sa, fanno opinione. Ma si preannuncia ugualmente una campagna aspra e inquieta. Anche perché la formidabile congiuntura elvetica mostra qualche crepa: per quest'anno si prevede un'inflazione del 7 per cento, che da noi sarebbe un miracolo di stabilità dei prezzi, ma che in Svizzera è considerata un incubo rovinoso.

E poi, iniziative come questa fanno risalire alla linda superficie della Confederazione una complicata fanghiglia di pregiudizi, complessi condizionamenti psicologici. Durante la campagna per il referendum di aprile c'era un manifesto in cui la Svizzera era rappresentata come una mela. Come la mela di Wilhelm Tell: solo che al posto della freccia c'era un baco. E nessuno aveva dubbi sul bersaglio della rozza metafora. A fare della dolce, immacolata Svizzera una mela bacata sarebbero proprio loro, i lavoratori saliti dal Sud.

Alfredo Venturi

Scienziato russo chiede asilo alla Francia

PARIGI — Il ministero degli Esteri francese ha annunciato che Vladimir Sankovic, capo della missione sovietica di cooperazione scientifica nell'arcipelago delle Kerguelen, nel settore sub-artico dell'Oceano Indiano, ha chiesto asilo alla Francia. Lo scienziato ha fatto domanda il giorno prima dell'arrivo della nave sovietica che avrebbe dovuto riportarlo in patria.

Il ministero francese delle Relazioni esterne ha precisato che, se lo desidera, Sankovic potrà chiedere lo statuto di rifugiato politico in Francia.

SORPRESE (BELLE E BRUTTE) SULLA LAGUNA

Cuoca apre le cozze e vi trova tre perle

CHIOGGIA — «Dovevo decorare un pasticcio. Ho preso i "peoci" più belli e li ho messi a bollire. Quando si sono aperti, in uno di questi c'erano tre perle. Il padrone del ristorante dove lavoro mi ha detto di portarmele a casa e di non mostrarle in giro, sennò tutti venivano a guardarle e in cucina non si poteva più lavorare».

Laura Costa, 34 anni, cuoca in un locale di Chioggia — al margine sud della laguna di Venezia — ha avuto la sorpresa di scoprire in una cozza, tre perle bianchissime, di una durezza pari al 96 per cento di quelle prodotte dalle ostriche.

Sul loro valore, molti hanno azzardato le ipotesi più varie. Si tratta comunque di un ritrovamento stupefacente che la cuoca ha subito pensato di mettere a frutto. Un gioielliere, interpellato, le ha trovate un po' piccole, ma perfettamente rotonde e ben formate.

Laura Costa non ha sempre fatto la cuoca; fino a vent'anni ha lavorato nei campi. «Quando sono arrivata a casa con le perle — racconta — mia mamma mi ha detto che a lei, in sessant'anni, nessuno aveva mai regalato un gioiello. Io allora le ho risposto che, per ringraziarla di tutto quello che aveva fatto per noi, le avrei fatto montare le tre perle in un ciondolo».

Il «peocio» fortunato era stato raccolto nella zona dell'isola Verde, sulle rocce, poco lontano dal ristorante.

Chioggia: bloccati 13 vivai di mitili

CHIOGGIA — *Con una ordinanza, il sindaco di Chioggia ha posto sotto sequestro cautelativo tredici vivai di cozze, perché le analisi del laboratorio provinciale di igiene avevano stabilito la presenza di vibrioni e salmonelle nei molluschi.*

Altri controlli sono stati avviati in allevamenti della zona, tra il centro storico e la terra ferma. «La decisione — ha commentato Silvano Boscolo, dirigente della Cooperativa allevatori molluschi — per quanto ineccepibile rischia di danneggiare notevolmente l'immagine del prodotto di Chioggia».

Il vibrione trovato nei mitili sequestrati è di tipo «Nag» e non è stato ancora accertato quanto esso sia patogeno, a tale proposito il Comune di Chioggia ha chiesto chiarimenti al ministero della Sanità.

Certa appare essere invece la pericolosità delle salmonelle, che proverrebbero dagli scarichi di allevamenti bovini posti lungo la laguna. Chioggia è il più grosso mercato italiano di mitili: la sola città ne produce dai 70 agli 80 mila quintali l'anno, che salgono a 150-200 mila quintali se si considerano anche gli allevamenti della parte meridionale della laguna di Venezia. I vivai posti sotto sequestro hanno una produzione annua di 15-20 mila quintali di cozze, o «peoci», come vengono chiamati nel Veneto.

Nel settore dei vivai, in città lavorano 5-6000 addetti, e la crisi delle vendite conseguente alla notizia di inquinamento potrebbe creare seri problemi all'occupazione.

Per un decreto di Andreatta

Gli enti autonomi di previdenza sono in rivolta

Un provvedimento può far «saltare» i bilanci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Gli enti previdenziali autonomi sono in rivolta contro Andreatta per un decreto ministeriale, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 agosto, che dispone, tra l'altro, il versamento al Tesoro di tutte le disponibilità eccedenti la percentuale del 12 per cento, in un'unica soluzione e non oltre il 25 agosto 1981, anziché in rate trimestrali. Gli enti interessati (Enasarco, Inpdai, Inpgi, Enpam, Empaia, Enals eccetera) in un documento inviato a Spadolini e al ministro del Lavoro Di Giesi chiedono la revoca del provvedimento che impone* «adempimenti ed oneri assolutamente ingiustificati e insostenibili».

La normativa in questione, si afferma nel documento, è «in aperto contrasto con le disposizioni della legge finanziaria 1981» e «a parte ogni questione di legittimità vanifica gli enormi sforzi compiuti dagli enti previdenziali autonomi per conservare l'equilibrio economico e finanziario del settore». *Gli enti ricordano poi di non usufruire, a differenza degli enti territoriali, di alcun contributo da parte dello Stato. Se il decreto Andreatta avrà effetto gli enti subiranno infatti le seguenti conseguenze:*

1) *saranno privati di una parte cospicua dei redditi patrimoniali che,* «in attualità, concorrono a finanziare una parte cospicua delle prestazioni e delle spese generali di amministrazione»;

2) *saranno costretti, di conseguenza, a rivedere l'impostazione dei propri bilanci tecnici, già formalmente approvati dall'autorità di vigilanza, le cui previsioni verranno ad essere completamente sconvolte;*

3) *saranno sostanzialmente posti nelle condizioni di non poter più effettuare investimenti in titoli, in difformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative che regolano il loro funzionamento, in contrasto con le previsioni contenute nei piani annuali di investimento debitamente approvati dallo stesso ministero del Tesoro, e in contraddizione con l'obbligo legislativo di destinare una parte dei fondi previsti per gli impieghi immobiliari all'acquisto di cartelle fondiarie;*

4) *dovranno limitare i propri investimenti soltanto a quelli di natura ipotecaria e di natura immobiliare (questi ultimi già drasticamente ridotti dalle vigenti disposizioni di legge) in quanto tutti i rimborsi di titoli per estrazioni o scadenze si tradurranno in eccedenze delle disponibilità oltre il previsto limite del 12% da versare nei conti del Tesoro;*

5) *saranno costretti, in prospettiva, ad invocare l'intervento dello Stato per il ripiano dei propri bilanci.*

Sono questi i motivi che hanno spinto gli enti a denunciare al ministro del Lavoro la gravità della situazione e a sollecitare un suo tempestivo, diretto intervento presso il presidente del Consiglio dei ministri perché sia sospesa l'efficacia del citato decreto 30 luglio 1981, nei confronti degli enti previdenziali di categoria.

In tal modo, superato l'attuale periodo di ferie, potranno essere valutate con la dovuta ponderazione «le esiziali conseguenze derivanti dall'attuazione del decreto stesso, e potranno esserne tratte le dovute conclusioni, evitando di compromettere irreparabilmente le possibilità di sopravvivenza degli enti previdenziali di categoria che, a giudizio unanime, sono tra i pochi organismi ancora efficienti nel nostro Paese».

Stipendi e pensioni più veloci

ROMA — Le procedure e i meccanismi per il pagamento di stipendi e pensioni saranno resi più snelli per evitare gli attuali ritardi. E' questa l'intenzione del ministro del Tesoro, Andreatta, che ha presentato al presidente del Consiglio, Spadolini, un provvedimento legislativo.

Stato civile di Torino

11 AGOSTO 1981

NATI — Gianotto Mario, Bertolino Barbara, Mattalia Christian, Zianna Daniela, Scarano Giorgia, De Roma Venera, Grasso Simona, Ciraldi Tommaso, [illegible] Nena, Giorza Alessandra, Bergagna Pamela, Sorrè Silvia, Perrotta Lidia, Bruno Antonio, Ingegnieio Luca, Sebiano Andrea, Giacalone Claudia, Paquino Elisabetta, Ponzarella Antonella, Chiarini Bruno, Demaria Simone, Scarselli Riccardo, Ordine Marzia, Cavallari Giuseppe, Di Vona Francesca, Caruso Giuseppe 1° gem., Caruso Luca 2° gem., Palleno Alberto, Esposito Adele, Galleno Manuela, Chiaraul Walter, Repetti Andrea, Bolognesi Marco 1° gem., Bolognesi Sara 2° gem., Roscini Jan, De Ruvi Federico, Pollastro Chiara, Leonetti Mauro, Ghellino Marina, Micone Davide, Bonna Stefano, Mandola Franco, Tagliaferri Marco, Bosco Andrea, Rizzo Fabiola Maria.

MORTI — Agnese [illegible], di anni 90, nata a Milano, pens., abitante in c. Francia 98; Trillioni Giovanni, a. 75, Torino, pens., v. Arsoli 18; Bellessi Franco, a. 60, Vigarano Mainarda, pens., v. Candiolo 47; Rossino Lorenzo, a. 85, Camino, pens., v. Bossolasco 3; Bello Franco, a. 66, L'Aquila, pens., v. Millaures 13; Calvari Winter Carla, a. 66, Costantinopoli, pens., c. G. Ferraris 155; Rabbio Vittorino, a. 74, Ceres, pens., c. R. Parco 39 bis; Selvaggino Angelo, a. 78, Minervino, pens., v. Sette Comuni 55.

Deceduti in ospedale: Zanicchero Ruzzeri, a. 59, Casalmaggiore, pens.; Scotti Alessandro, a. 94, Strambino, pens.; Bossoso Vittorina, a. 68, Torino, pens.; Tibocca Antonina, a. 57, Borso imp.; Vergnano Francesca, a. 74, Moncalieri, pens.; La Manna Walfredo, a. 74, Milano, pens.; Colella Santa, a. 82, Cassacco, pens.; Giannotti Maria, a. 70, Bonn (Germania), pens.; Pirazzano Luigia, a. 71, Montecaro Brianza, pens.; Vottiola Antonio, a. 59, Torino, pens.; Cirillo Giovanni, a. 42, Casablanca, operaio; Zucchella Mario, a. 67, Pontecurone, pens.; Iorisol Marianna, a. 80, Gioiosa Ionica, pens.; Milanesi Franco, a. 68, Varallo Sesia, pens.; Margotti Erminia, a. 81, Fiume, pens.; Stochetto Eleonora, a. 79, Moncalieri, pens.; Calarola Antonina, a. 73, Trapani, pens.; Cassino Dea, a. 59, Ronco Biellese, pens.; Ammendolea M. Carmela, a. 84, Bovalino, pens.; Vecchiglia Luisa, a. 79, Orlanova, pens.; Valli Vilo, a. 60, Torino, pens.; Fenda Emanuela, a. 54, Torino, pens.; Olmigi Teresa, a. 70, Torino; Nocera Liliana, a. 60, Nevnano.

Nati 44 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati nel dolore

Pierina Rosso Paschero Dardano

La piangono il marito Renato, il figlio Luigi con Lilla, la figlia Anna con Vittorio e l'adorato nipotino Davide, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Meda e al prof. Massaioli per le amorevoli cure prestate, e alla famiglia Colin che le è stata affettuosamente vicina. Funerali oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Don Grazioli 10.
— Torino, 11 agosto 1981

Umberto, Elvira, Renzigio e Gullio partecipano al dolore per la scomparsa della cara ed indimenticabile PIERA.

Gli amici dell'Angec: Marti, Bonino, Raspini, Fanchin, Verrasi, Scarcina, Degasperi, Cappa, Ghisolfini sono vicini a Dardano per la perdita della CONSORTE.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Fassio

anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida Peracino, i figli Marco e Bruna con le rispettive famiglie, sorelle, la famiglia Bertolda, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 14 corr. ore 17 partendo da via Trappa 32.
— Ciriè, 12 agosto 1981

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio

Mario Gibello

— Torino, 13 agosto 1981

È mancata

Zita Vogliotti in Mancin

di anni 59

L'annunciano il marito Aldo con il figlio Roberto, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'ospedale Molinette alle ore 14 per Casalborgone, ove alle ore 15 avrà luogo la cerimonia funebre e proseguirà per il cimitero di Barsano San Pietro.
— Torino, 13 agosto 1981

I cugini Lina, Vincenzo, Giuseppe e Angela Casamento con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Aldo e Roberto per la perdita della cara ZITA.

Aldo Gaiato, mamma, papà e sorelle prendono parte all'immenso dolore di Aldo e Roberto e ricorderanno sempre la cara ZITA.

Le famiglie Gaiato partecipano al dolore di Aldo e Roberto.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Rota ved. Pini

La piangono gli adorati Ernesto e Carla. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 13 agosto 1981

Piangono la cara zia Rina la figlioccia Adriana con il marito Giampiero Brunori, i nipoti Angiola, Mauro e Enzo Morlacco, Sergio, Liliana e Fabrizio Morchelli, Ezio e Ivana Rota con la mamma Marella.

Prendono viva parte al dolore del dott. Ernesto Pini, per la perdita della madre

Caterina Rota

i fraterni amici del gruppo Costantino Negra.

Cristianamente è mancato

Angelo Palomba

anni 67

L'annunciano la moglie Angelina, le figlie Sara e Gianna con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 13 corr. ore 9,30 dall'abitazione via Lattes 15. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Calizzo, al prof. Giovanni Ernaudi per le assidue e amorevoli cure prestate, il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro Torinese, 11 agosto 1981

Per la scomparsa del

geom. Piero Priuli

le Maestranze dello Stabilimento Tipografico Ferrero partecipano al dolore della famiglia.
— Romano Canavese, 12 agosto 1981

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Mario Dal Bufalo

commossi per la sincera dimostrazione di affetto tributata al loro caro, ringraziano tutti gli amici, in particolare il dott. Francesco Degiovanni di Bra, il dott. Ingignoli di Torino, il sindaco di Bra prof. Piero ed autorità, presidente, direttore e soci del Rotary Club di Bra, il Rotaract Club «Cuneo - Provincia Granda», il Panathlon Club delle Langhe, il Circolo Bocciofilo Bradese con il suo presidente avvocato Cravero e soci tutti, il direttore del «Tuttosport» Gianni Romeo, il Basket Femminile Bra, l'Atletica Bra, il rag. Augusto Lorenzoni, il prof. Amilcare Bravi, gli amici del Caffè della Posta, i compagni di leva, il Cravatificio Bradese, Lee Club Bra, prof. Pangi, medici e personale ospedale Mauriziano di Torino, prof. Angelino, dottoressa Albano, personale del pensionato A dell'ospedale Molinette, gli amici carissimi di Siena, don Carlo Taccia e i signori Damiano di Limone che in questa triste circostanza sono stati costantemente presenti.
— Bra, 12 agosto 1981

La famiglia Donderi nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa del loro amatissimo

Aldo Donderi

— Torino, 13 agosto 1981

(Continua a pag. 6)

Iniziative per consentire ai turisti un soggiorno tranquillo

Amalfi respinge i teppisti e cerca i panfili perduti

Firmato dal sindaco un provvedimento che impone a tutti il silenzio nelle ore di riposo - I locali pubblici dovranno chiudere i battenti un'ora dopo la mezzanotte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMALFI — Chilometri di coda, di un ingorgo gigantesco. La costiera è un nastro d'asfalto infuocato, di mezze curve difficili, tra speroni di roccia e paesaggi mozzafiato. Poi Amalfi. Nel porto assolato c'è un solo yacht non grande. Sul molo, i marinai più anziani rimpiangono un'epoca d'oro, perduta, di panfili maestosi e di viaggiatori inglesi che percorrevano la penisola alla ricerca di piante rare e medicamentose, di squarci incantevoli per tele minuscole e curatissime.

Scalzata da Vietri e da Positano, Amalfi tenta il recupero dei suoi anni migliori. Respinge il formicaio della spiaggia, impone ai locali della sua costa la chiusura un'ora dopo la mezzanotte. Una delibera di Giunta, firmata dal sindaco Eugenio Farina, è in bella mostra nell'albo pretorio, sotto l'antico stemma della Repubblica Marinara. Il provvedimento impone il silenzio nelle ore del riposo e tutti, operatori e turisti, l'hanno accolto con lo stesso sollievo.

Negli ultimi giorni ad Amalfi si segnalava la presenza di bande dell'Agro nocerino sarnese impegnate nel mettere a soqquadro la città con corse in moto paurose, con bivacchi sulla scala della cattedrale bellissima. Dice il vicesindaco, Attilio Amendola, socialdemocratico: *«Dinnanzi ad una discoteca e sulla scalinata del Duomo ogni mattina i nostri netturbini dovevano raccogliere delle stringhe»*.

La droga: la paura ha preso Amalfi che ha riunito la sua Giunta per deliberare, nell'interesse di 6000 abitanti e di 20 mila turisti, la chiusura, all'una di notte, dei 143 esercizi pubblici della costa. Il provvedimento, pur riducendo gli incassi, è stato accolto senza polemiche. Soltanto i gestori del Maharaba hanno mostrato disaccordo per la discoteca frequentata dai più giovani che, un'ora dopo la mezzanotte, non hanno ancora voglia di rientrare.

Il vice-sindaco Amendola ha un piccolo albergo: Un esercizio che la sua famiglia porta avanti da 101 anni. *«Ospitavo tre tedeschi* — racconta — *s'erano impegnati per due settimane. Li ho persi dopo quattro giorni. Il chiasso, le scorribande notturne, li hanno fatti fuggire»*. Attilio Amendola è deciso: *«Per Amalfi, dobbiamo tentare la difesa: non è possibile che i giovanotti e le bande del Nocerino vengano a disturbare impuniti i nostri affari»*.

I carabinieri sono intervenuti in passato. Il comandante, un sottufficiale efficiente, ha suggerito, per primo, l'imposizione della chiusura notturna. Ha con sé pochi uomini. Non dice quanti, ma assicura che i pattuglioni notturni, in quest'ultima settimana, con grande impegno, sono stati moltiplicati. *«Abbiamo colpito i night* — afferma — *che non rispettavano gli orari con contravvenzioni elevate: adesso la delibera della Giunta può portare alla sospensione della licenza»*.

Ma la pressione della malavita dell'hinterland continua a stringere la costiera. Il primo allarme è venuto in maggio quando la città, sbalordita, ha scoperto, al risveglio, il furto di un reliquiario nella Cattedrale. Il sacrestano che si presta a guidare i visitatori sin nella cripta e nel chiostro freschissimo, parla del furto con grande amarezza: *«Per due volte* — dice — *in maggio i ladri sono tornati nel Duomo. E' sparita la palma di S. Andrea, sono scomparsi i pesci d'argento e sei testine d'angelo, di lavorazione finissima, sono state asportate assieme a sei lampade lavorate con grande perizia»*.

La vecchia guida si rammarica e grida allo scempio: *«E' assurdo* — dice con voce spezzata — *che per ricavare poche centinaia di biglietti da mille si deturpino opere irripetibili»*. Una folla discreta percorre le navate, esce ciabattando dalla chiesa, entra nel silenzio del chiostro del Paradiso. *«Ancora mi chiedono del furto* — dice il sacrestano — *i turisti, in specie i tedeschi, appaiono informati e allibiti»*.

Fuori, nel sole, le comitive prendono d'assalto l'arenile povero. Le auto sono dappertutto, sin sui marciapiedi dello Stradone: i vigili, accaldati, rincorrono gli automobilisti sin sulla spiaggia. Li obbligano a spostare le vetture, ma a chi chiede un garage non sanno che cosa rispondere. Mancano le autorimesse, l'acqua scarseggia nel pomeriggio. Ridotta a un turismo di massa, Amalfi tenta il riscatto con le meraviglie della Cattedrale, l'eccezionalità del panorama, la pompa storica della regata delle Repubbliche Marinare.

I prezzi sono buoni. Cari gli affitti: tre milioni per un appartamento non bello nei due mesi di luglio e agosto. *«Certo* — dice il sindaco — *se si vuole affittare la villa che fu di Carlo Ponti, non c'è prezzo, ma è nel punto più incantevole d'Amalfi al Capo di Vettica, con una torre saracena, una discesa a mare, spiaggia e attracco privati, con una seggiovia a disposizione dei proprietari per evitare la risalita»*.

Ponti ha venduto il complesso. E' subentrato un commerciante di pellami mentre i proprietari delle ville più belle si preparano alla vendita. Le bande rumorose dell'Agro nocerino allontanano da Amalfi il turismo d'élite. Il proprietario dell'albergo più elegante è esasperato: *«Di questo passo* — dice — *saremo costretti a chiudere e un'altra bandiera sarà ammainata nella storia del turismo italiano»*.

Francesco Santini

Dal Nord in cerca di sole

Repallo. Il dolce clima della Liguria è un dono per questa famiglia tedesca (La Stampa, C. Bosio)

Altri sei morti nel versante svizzero della catena

L'imprudenza fa strage di scalatori sulle Alpi

Troppi escursionisti sopravvalutano il proprio fisico, non tengono conto della meteorologia e sono sprovvisti di attrezzature adeguate

AOSTA — Sei alpinisti sono morti negli ultimi giorni in disgrazie accadute sul versante svizzero delle Alpi. Sul versante Nord del Cervino tre giapponesi, dei quali non si conoscono i nomi, sono precipitati in cordata mentre scalavano la vetta e i loro corpi sono stati recuperati sul ghiacciaio sottostante da un elicottero elvetico.

Sulla cresta Nord del Bietschorn, a 3900 metri nel Canton Vallese, l'alpinista svizzero Werner Herzog, 40 anni, è scivolato per 20 metri, «trattenuto» dal compagno di cordata: nel tentativo di salvarlo, i componenti di un'altra cordata hanno fatto però precipitare alcuni massi che hanno colpito al capo Herzog, uccidendolo.

Nei pressi di Grimsel, nell'alto Canton Vallese, sono state trovate e recuperate le salme di due giovani dei quali, da un paio di settimane, si era persa ogni traccia: sono Andrea Roth, 22 anni, e Marco Dorig, 19, residenti nei pressi di Zurigo, precipitati per 300 metri mentre scalavano una parete dello Strahlegg, a 4000 metri.

Le Cassandre sempre pronte a sputare veleno sull'alpinismo quest'anno possono compiacersi: più di cento morti sulle Alpi occidentali (e la stagione delle scalate è soltanto a metà) rappresentano quasi il bilancio di una battaglia.

Indagare sulle cause di questa ecatombe è impresa sovrumana e la parola fatalità è usata troppo spesso a sproposito: tralasciamo l'immensa schiera di escursionisti potenzialmente candidati al suicidio (non sono facili battute, soltanto lunedì scorso ho trovato due coppie salite quasi sulla vetta del Frattere da Sansicario formate da donne con scarpe con tacchi e borsetta e uomini con mocassini) e a cui probabilmente mai si riuscirà a far capire che almeno zaino, scarponi e un bastone servono anche nella più banale passeggiata, ma pensiamo a quelli che si dicono alpinisti.

Quando succede la tragedia gli amici e i parenti dichiarano invariabilmente ai giornali: «E' inspiegabile, era così prudente ed esperto», certo, l'imprevedibile esiste (basti pensare a Emilio Comici caduto per la rottura di un cordino in palestra e a Guido Machetto per la perdita di un appiglio sulla banale Tour Rondel, ma se si è prudenti non si parte per il Lyskamm quando sale la nebbia, non si comincia la Major alle dieci del mattino, non si tenta in solitaria una parete bagnata da una cascata.

Il termine imprudenza contempla largamente tutte le possibilità di rischio in montagna, ma vediamo (lo ripeto, senza alcuna speranza che i consigli del buonsenso vengano ascoltati) quali sono i fattori di rischio e gli errori più comuni.

Supervalutazione del proprio fisico: chi parte all'alba da Torino o da Milano, va in auto a Courmayeur, in un balzo di funivia è al rifugio Torino e attacca una via del Bianco ha buone probabilità di provare il «mal di montagna»; se è su terreno facile se la cava con mal di testa, nausea (o in casi rarissimi anche con molto peggio), se è su un passaggio delicato non è escluso che una vertigine o un mancamento lo facciano cadere.

Ignoranza della meteorologia e dell'orientamento: anche i bambini sanno che oltre i tremila metri il tempo è estremamente instabile (a quante salite ha rinunciato Bonatti insicuro del tempo?), eppure si parte ugualmente, spesso non si conosce la via di salita, quasi mai quella di ritirata, di cartine, bussola e altimetro nemmeno a parlarne.

Attrezzatura inadeguata: se l'escursionista sbaglia per difetto, l'alpinista degli Anni Ottanta è ormai portato a esagerare. Magari lascia a casa la giacca di piumino, la tendina o il sacco a pelo da parete, ma si carica di ferraglia inutile.

L'alpinismo moderno ha fatto della velocità e del funambolismi un mito (nulla di male in ciò, se si ha il fisico adatto al settimo grado), ma quei ramponi rigidissimi e quella piccozza corta, taglienti come un bisturi e arcuata, che fanno salire Jean-Marc Boivin come un gatto, per il povero pellegrino che va al Gran Paradiso o alla Gnifetti sono spesso controproducenti, e non parliamo della roccia dove con una fascia per legare i capelli, le mani impiastrate di polvere di magnesio e «nuts», «bongs» e cunei appesi alla cintura, tutti si sentono californiani: soltanto che quelli arrampicano 365 giorni l'anno.

La montagna non è mai stata il regno della modestia (forse meglio così, o saremmo ancora alla «normale» del Bianco), ma un po' di umiltà non guasta. Pochi mesi fa Reinhold Messner mi confessava di restare allibito dinanzi alla forma atletica di certi giovanissimi che salgono in poche ore, in solitaria, vie delle Droites o del Tacul che un tempo richiederano bivacchi alle cordate: «Io — diceva —, con otto ottomila sulle spalle, non avrei la forza per farlo». Ma c'è chi, seduto fino al giorno prima a una scrivania, prova a battere i record di Patrick Berhault. E magari cade.

Gigi Mattana

I bloccati sul Rosa son tornati a valle

VERCELLI — Sono ridiscesi tutti a valle gli alpinisti (un centinaio fra italiani, svizzeri, tedeschi e francesi) bloccati sul Monte Rosa, lunedì scorso, da una tempesta di neve.

Di questi, circa 40 erano rimasti isolati alla capanna «Margherita», a 4500 metri di altitudine; sono rientrati in mattinata, con i loro mezzi, parte ad Alagna Sesia; gli altri — svizzeri e tedeschi — a Zermatt.

Sempre in mattinata è ridisceso anche l'altro gruppo, costretto dal maltempo a fermarsi alla Capanna Gnifetti.

Ischia: per protesta consiglieri-spazzini

ISCHIA — I consiglieri di maggioranza — comunisti e socialisti — di Casamicciola, uno dei sei comuni dell'isola d'Ischia, hanno attuato oggi l'annunciata forma di protesta, pulendo le strade del paese dai rifiuti.

La singolare manifestazione è stata fatta, nonostante sia giunta comunicazione dell'avvenuta approvazione da parte del Comitato regionale di controllo della delibera del 6 agosto sull'elezione del sindaco Giuseppe Iacono (psi) e della giunta di sinistra (pci-psi).

La protesta era stata annunciata contro il «continuo ostruzionismo» che sarebbe stato fatto dai consiglieri dc. Il 25 luglio scorso il consiglio comunale aveva già eletto la giunta di sinistra, ma la dc aveva sollevato eccezione di illegittimità, per vizi formali, ed il comitato di controllo aveva accolto il ricorso.

La giunta era stata rieletta il 6 agosto, ma la dc aveva nuovamente avanzato eccezione di illegittimità. Di qui l'annuncio dei consiglieri pci-psi di «trasformarsi» in spazzini, nel timore — avevano detto — di una nuova paralisi dell'attività amministrativa.

Contemporaneamente gli stessi consiglieri hanno costituito un «Comitato ecologico» con lo scopo specifico di migliorare le condizioni igieniche della cittadina, invasa dai rifiuti. Il «Comitato», pertanto, resterà in attività, e gli amministratori comunali continueranno a dare l'esempio pulendo personalmente le strade.

Il sindaco di Casamicciola, Iacono, è stato presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli.

Spiagge deserte per il timore di un pescecane

PALERMO — La «psicosi dello squalo» è stato l'argomento del giorno sulla spiaggia palermitana di Mondello dove, soprattutto i bambini, sono stati trattenuti a riva dalle mamme preoccupate ma anche tanti adulti hanno preferito non rischiare.

La «psicosi» ha un fondamento: lunedì sera l'equipaggio dell'aliscafo «Pinturicchio», in servizio tra Ustica e Palermo, aveva avvistato nel golfo di Mondello uno squalo, dandone comunicazione alla Capitaneria di Porto.

Di conseguenza gli stabilimenti balneari avevano issato la «bandiera rossa», segnale di pericolo. Dello squalo, però, si era persa ogni traccia: alcuni pescatori usciti in mare per controllare non avevano avvistato nulla di insolito.

Le bandiere rosse sono tuttavia rimaste al loro posto per un altro motivo: uno sciopero dei bagnini. Oggi la situazione dovrebbe normalizzarsi, almeno per quanto riguarda il secondo problema perché l'accordo tra bagnini e gestori di stabilimenti è stato nel frattempo raggiunto.

(Segue da pagina 5)

ANNIVERSARI

Tragicamente ci lasciava 13-8-80
Piergiorgio Canevaro
tecnico Enel
La famiglia inconsolabile con immutato dolore e rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. Mafalda e Federico riconoscenti ringraziano tutti coloro che in questo anno di dolore gli sono stati affettuosamente vicino. S. Messa ore 19.
— S. Raffaele Cimena, 13 agosto 1981

1980 — 1981
Giovanni Battista Camoletto
La moglie Maria Teresa Bonfanti e parenti tutti lo ricordano con grande, indimenticabile affetto. Santa Messa in suffragio sabato 15 alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale.
— Valpiana, 13 agosto 1981

Venticinque anni che sei tornato da Lui
barba Núciu
Giovanni Serra
Il tempo cammina, ma il tuo ricordo si è immutato.
— Torino, 13 agosto 1981

1973 — 1981
Claudio Pinardi
Mamma e papà con immutato affetto e rimpianto lo ricordano. Messa 15 agosto ore 9.30, Druento

1975 — 1981
Armando Ottenga
Per quanti lo conobbero, per quanti lo ricordano Santa Messa 13 agosto ore 18 parrocchia Pino Torinese

1976 — 1981
Umberto Missaglia
I suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono

1980 — 1981
cav. Giovanni Parigi
Sempre ricordato dai suoi cari con infinito rimpianto

1975 — 1981
Carlo Faglia
Sempre ricordato

Da Roma a Parigi le migliori collezioni dell'alta moda del 1981-1982

Donna-inverno saggia di giorno che splende negli abiti da sera

Sono per principesse di terre lontane, dicevano gli osservatori di moda a Parigi, gli occhi illuminati da abiti non solo femminilissimi, come da molti anni non era capitato di vedere, ma sontuosi, più che per ornamenti, per incredibili lavori d'atelier.

Se una volta si indulgeva al gusto per l'eccesso e la eccentricità in nome dell'acquirente americano per donne che usano vestirsi da sera alle sei del pomeriggio, oggi, in effetti, si pensa alle ricchezze d'Arabia. Si è anche detto che, parallela alla gran passione del nero, l'Alta Moda parigina ha espresso il lusso, come risposta al gran cambiamento della guardia all'Eliseo. Come esorcismo ai previsti sacrifici e come invito, se Jean-Louis Scherrer, amatissimo da madame Giscard d'Estaing, si è detto felice che madame François Mitterand si vesta da Torrente e, ad ogni Salon, conto ispirandosi alla Cina, ha confidato di annoverarla tra le sue clienti di riguardo.

A Roma l'Alta Moda non è stata da meno. Anche se, contrariamente al solito, l'abito da sera non ha polarizzato l'interesse dei sarti, come unico capo di sicura vendita per occasioni speciali. Si è visto benissimo nella sfilata della giovane stilista Milena Francesio, famosa per la sfolgorante fantasia dei suoi modelli da sera.

Il prossimo autunno-inverno potrà trarre molte indicazioni piacevoli dalla sua collezione, per una donna dal busto esile e dalla gonna importante, che sfida i rigori della stagione in caldissimi completi di giacchini-farsetto e di gonna dilatata dalle pieghe, si avvolge in scialli di lana doppiati di seta, in mantelle dal taglio inedito, attenta ad accordare il velluto con il crêpe de chine, la lana graffiata di colore con la seta, il raso con il merletto.

Le sue giacche impermeabili, con abbottonature asimmetriche, alto collo a semicerchio su camicia di seta e pantaloni affusolati; le giacche in velluto a balze ovoidali, digradanti, le deliziose princesses in nero, il pizzo ai polsi e al collo, le giacche di velluto fantasia, sono in linea con la suggestione tardo rinascimentale di Milena Francesio.

Ma un certo côté gipsy, serpeggiante in tutta la collezione, ha avuto esiti fantasmagorici negli abiti da sera: gonne fatte di petali che sembrano sfogliarsi, di losanghe agitate che sprigionano moti diagonali in forma di saetta, il concretizzato movimento aiutato dal colore in gradazione, dal blu al lavanda, dal lilla al violaceo; e ancora plissé a passanastro a formar scacchiere, dame oblique; ruche a ghirlanda in forma di rosa sulle gonne di altri abiti dal corpino brillante di ricami, in tenerissimo color carne, in verde acqua, la ricchezza perfettamente risolta in una essenzialità, che è la nuova conquista di Milena Francesio. Basti pensare alle calzature, da lei disegnate e realizzate con la consueta perizia da Aldo Sacchetti, così belle da stupire Diana Vreeland.

Negli abiti da sera di Valentino può apparire la rigida gorgiera della dama del Seicento, c'è molto bianco in ruche di pizzo sul nero del velluto o del crêpe de chine, ma è l'abito diritto, affusolato, collo in forma di corolla aperta, a distinguere una femminilità meno ostentata ma ferma e sicura di sé, anche quando la trasparenza fra seta e tulle è condotta a rivelare in giochi sexy seno, gambe, braccia o appena un lembo del dorso.

Valentino è fra i sarti italiani quello più in sintonia con la visione di Parigi: e non soltanto per le sue gonne ora lunghe ora decisamente corte o per il grande spazio riservato al nero, ma per l'enfasi del velluto come guarnizione. Lo si ritrova nelle smilze falde dei giacchini posati su gonne espanse, giù da una basca all'altezza del fianco, ai quadrati di lana e velluto; calze nere, scarpe basse, la donna di Valentino è sempre svettante, anche quando si avvolge in morbidi cappotti, cinturati, il tema del quadrigliato ripreso in mohair, fra nero e giallo, rosso e nero.

Il velluto si allea al raso, al taffetas negli insieme di giacchino stondato con rigido volant a pieghe e gonna mossa, riappare negli incastri su seta in deliziose camicette sotto i neri tailleur da sera. Sempre, infilata al braccio o sulla spalla una sciarpa che si illumina di ricami all'ora del cocktail; quando si annuncia il nuovo pantalone di Valentino, un mazzo di pieghe all'altezza dell'anca a movimentare, a velare l'apertura laterale.

Lucia Sollazzo

Medaglia d'oro: tentò di salvare Alfredino

NUORO — Una medaglia d'oro in segno di riconoscimento per il generoso gesto è stata consegnata ieri ad Angelo Licheri, il tipografo originario di Gavoi (Nuoro) che si calò nel pozzo di Vermicino nel tentativo di strappare alla morte il piccolo Alfredo Rampi.

La grande flotta di 200 battelli è stata beffata dal vento nella Manica

La bonaccia rallenta l'Admiral's Cup Solo oggi i primi arrivi a Plymouth

PLYMOUTH — La flotta del Fastnet è stata beffata dal vento o, meglio, dalla sua mancanza. Dopo aver passato il famoso scoglio a sud dell'Irlanda nella notte del lunedì i 200 battelli (di cui 47 in gara per l'Admiral's) hanno incontrato condizioni di tempo sempre più sfavorevoli.

Ieri alle 17 quasi tutti risultavano dondolavano nella Manica a 47 miglia (circa 82 chilometri) da Plymouth dove è tracciata la linea d'arrivo: se la situazione non muterà gli arrivi potranno verificarsi soltanto nelle prime ore di stamane, giovedì.

Il cielo è limpido ma i venti sono sempre debolissimi. Per una volta tanto le difficoltà atmosferiche non sollevano proteste tra gli italiani, anzi. Le calme, infatti, hanno permesso alla nostra squadra di riguadagnare posizioni perdute e rientrare nel gruppone dal quale si era paurosamente allontanata.

Dopo il passaggio di tutti i concorrenti al Fastnet, tutti i debiti calcoli in tempo compensato (tenendo cioè conto dei vantaggi e degli svantaggi) si era constatato che il trio azzurro dal secondo posto in classifica con cui era partito era sceso molto in basso.

Al Fastnet, come è noto, le nostre barche erano passate in quest'ordine: *Mandrake*, 20; *Almagores*, 24; *Brava*, 40. Gli altri (e specialmente irlandesi e statunitensi) avevano fatto molto meglio cosicché l'Italia era crollata al settimo posto.

Se la regata fosse terminata in quel punto la graduatoria per nazioni sarebbe stata la seguente: 1) Inghilterra; 2) Stati Uniti; 3) Australia; 4) Irlanda; 5) Canada; 6) Germania; 7) Italia. Sorprendente, soprattutto, il balzo in avanti degli irlandesi guidati dal *Moonduster*, degli americani che avevano in *Scaramouche* il loro elemento migliore e dei canadesi con *Rudaway*.

Fortunatamente, nella giornata di martedì le brezze più vicine a 10 che ai 20 chilometri l'ora hanno rallentato tutti e i velisti del *Mandrake*, sempre i più regolari dei nostri di *Almagores* e *Brava*, hanno approfittato di condizioni ambientali cui sono abituati per portarsi avanti.

Quando tutti i primi (compresi i maxibattelli come *Kriter* e *Kondor*) sono entrati in piatta tutti gli altri, compresi gli italiani, sono riusciti a raggiungere il gruppone. Stanchi di aspettare la spinta delle raffiche che non arrivava si sono frattanto ritirati il *Flyer*, un 23 metri di Cornelius Van Rietschoten (Olanda) e *Disque Dor*, 16 metri, di Pierre Fehlmann (Svizzera). Entrambi sono «in allenamento» per il giro del mondo come il nostro *Rolly Go*, e non avevano interesse a dondolare invano nella Manica.

Gli altri aspettano fiduciosamente la spinta favorevole. Dopo tante disavventure la sorte compenserà finalmente gli italiani?

Paolo Bertoldi

Tonno gigante pescato a Cesenatico

FORLI' — I pescatori, che l'hanno individuato dopo un primo attimo d'incredulità, hanno dovuto sudare non poco per issarlo a bordo: si trattava infatti di un tonno gigantesco, del peso di quasi tre quintali. L'equipaggio del motopeschereccio «Geladria» l'ha catturato a 15 miglia al largo di Cesenatico.

Il tempo oggi

situazione: permangono sull'Italia condizioni di spiccata variabilità.

tempo previsto: ancora variabilità e temporali a carattere sparso su tutte le regioni. La tendenza è tuttavia per un miglioramento sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche centrali.

temperatura: in lieve aumento le massime al Nord e al Centro, in lieve diminuzione al Sud.

venti: deboli o moderati intorno a Nord.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	16	25	Pescara	20	27
Verona	16	22	L'Aquila	17	29
Trieste	18	22	Roma	21	27
Venezia	16	23	Campobasso	17	24
Milano	16	24	Bari	20	28
Torino	14	26	Napoli	18	28
Cuneo	11	22	Potenza	15	25
Genova	18	25	Reggio Calabria	24	33
Bologna	18	24	Messina	24	30
Firenze	16	29	Palermo	25	28
Ancona	19	24	Catania	21	38
Perugia	17	25	Cagliari	20	33

città estero

Amsterdam	15	19	nuvoloso	Londra	14	20	sereno
Atene	26	30	sereno	Madrid	17	34	sereno
Bangkok	26	29	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Beirut	23	29	sereno	Montreal	16	25	sereno
Belgrado	20	29	nuvoloso	Mosca	13	22	sereno
Berlino	15	25	sereno	Nuova Delhi	25	30	nuvoloso
Bruxelles	11	20	nuvoloso	New York	24	31	nuvoloso
Buenos Aires	10	14	sereno	Oslo	15	23	nuvoloso
Il Cairo	20	34	sereno	Parigi	14	22	sereno
Copenaghen	14	22	sereno	Rio de Janeiro	16	23	pioggia
Ginevra	10	22	nuvoloso	Stoccolma	21	25	sereno
Helsinki	13	19	nuvoloso	Sydney	8	15	sereno
Hong Kong	27	33	sereno	Tokyo	27	30	nuvoloso
Honolulu	21	31	pioggia	Toronto	17	25	pioggia
Johannesburg	10	20	sereno	Vancouver	16	25	sereno
Lisbona	16	26	sereno	Vienna	17	25	nuvoloso

A 72 anni, stroncato da malore in villeggiatura a Viareggio

Morto il petroliere Moratti padrone della grande Inter

(Segue dalla 1ª pagina)

lio grezzo estratto in Medio Oriente, sicché costruendovi una raffineria c'è possibilità di lavorarlo, esportarlo, combinare buoni affari. Moratti trova chi lo finanzia e costruisce la raffineria di Augusta, chiamata Rasiom.

Nel 1950 la Rasiom lavora 450 mila tonnellate di greggio. Dieci anni dopo la capacità lavorativa è decuplicata, continua ad aumentare. La Rasiom acquista turbocisterne, si ramifica in aziende collaterali.

Il 1955 è l'anno della presidenza dell'Inter, succedendo a Rinaldo Carlo Masseroni. «L'Inter era allora una squadra terribilmente simpatica, ma anche terribilmente mattas», ricordava Moratti. In effetti era una squadra malmessa e che annaspava nella seconda metà della classifica, dove gli allenatori arrivavano e partivano velocemente come nelle farse dell'antico teatro. In tredici anni di «presidenza Moratti» l'Inter vince tre scudetti, due Coppe dei campioni e altrettanti titoli mondiali di club.

Con Moratti l'Inter trova sterminata popolarità e diventa l'anti-Juventus del calcio italiano. Presidente della Juventus è l'avvocato Agnelli. C'è stima reciproca. Più che stima, tanto che accadono cose oggi difficili da credere. Succede, per esempio, che Agnelli tratta personalmente l'acquisto di John Charles e che Moratti manda in Inghilterra il suo manager Valentini con lo stesso scopo. Appena però sa che Charles interessa ad Agnelli, l'industriale milanese tronca le trattative per evitare un'asta fra Inter e Juventus. L'anno dopo lo stesso favore è restituito da Agnelli a Moratti per un altro calciatore inglese, Eddie Firmani.

Intanto, il presidente dell'Inter continua ad ingrandire il suo impero industriale (altre raffinerie, miniere di lignite, una partecipazione chimica, interessi armatoriali, iniziative immobiliari) lavorando intorno alle quattordici ore al giorno al sedicesimo piano di un grattacielo del centro direzionale di Milano. Un ufficio senza fotografie di calciatori, alle pareti quadri di Brughel il Vecchio e di De Pisis. Una vasta scrivania, dittafoni, telefoni. Di là le segretarie, gli impiegati. Da questo ufficio il commendator Moratti comanda capitani di turbocisterne, ingegneri petroliferi, allenatori, direttori di fabbriche. Ha migliaia di dipendenti fra impiegati, operai, tecnici, calciatori. La valigia sempre pronta per volare dove c'è da concludere un affare. (Dicono di lui: «E' un uomo che non riesce a vivere rilassato»).

Ha modi cortesi ed è autorevole, ottiene quello che vuole senza alzare la voce. Oltre la passione del calcio, quella della caccia, pochi interessi culturali, una bella famiglia: la moglie, piena di stile, che era telefonista in quella società svizzera dove lui era piazzista, cinque figli, e un sesto adottato. Raramente fa sfoggio di mondanità, ma al matrimonio di una figlia sono invitati Agnelli, Merzagora, Campilli, Folchi, Furio Cicogna.

Nel 1960 arriva Helenio Herrera e l'Inter di Moratti vince e rivince, rinforzandosi ogni anno e poi, dice con orgoglio il presidente: «Cinque ce li siamo cresciuti in casa: Bicicli, Bolchi, Corso, Facchetti, Mazzola». Ma troppe sigarette e troppo lavoro, e il commendatore ha già un infarto nella cartella clinica. «I medici mi hanno messo con le spalle al muro: diminuire il ritmo degli affari o lasciare la presidenza dell'Inter. Scelgo quest'ultima proposta».

A metà maggio 1968 lascia la sua Inter al vicepresidente Fraizzoli. Dall'ufficio al sedicesimo piano continua a dirigere il suo impero. Agli inizi del Settanta la maggiore delle sue varie società, la Saras, in Sardegna, pare abbia un capitale di venti miliardi. Un'attività in espansione, irrefrenabile e nel 1973 Moratti entra nel Corriere della Sera, socio della signora Crespi e dell'avvocato Agnelli, e manda uno dei figli nel consiglio di amministrazione. Lui continua ad occuparsi di petrolio e degli affari di sempre perché, dice: «Ognuno nasce per far bene un solo mestiere».

Luciano Curino

Milano. Angelo Moratti in una fotografia del 1964 con la Coppa Intercontinentale (Tel. Ansa)

Superata la carcerazione preventiva

Libertà al palestinese imputato con Pifano per i missili sovietici

L'AQUILA — Colpo di scena nella lunga vicenda giudiziaria dei missili sovietici sequestrati ad Ortona (Chieti) a Daniele Pifano, *leader* dell'Autonomia romana, e a due suoi amici, Vieri e Baumgartner: uno dei condannati per la vicenda dei missili, l'arabo palestinese Abu Saleh Anzek tornerà libero, essendo scaduti i termini della sua custodia preventiva.

Il Saleh, insieme con Pifano, Nieri e Baumgartner, fu condannato per detenzione e trasporto dei lanciamissili a 7 anni di reclusione dal tribunale di Chieti in primo grado. Il processo riprese quindi in secondo grado innanzi alla corte d'appello dell'Aquila nello scorso giugno, dopo due precedenti interruzioni nel luglio e nel novembre del 1980. I difensori degli imputati avevano infatti richiesto i rinvii, ottenendoli, e tale richiesta, come prevede la legge, aveva allungato i termini di custodia preventiva per Pifano, Nieri e Baumgartner, ma non per il palestinese poiché il suo difensore, avv. Zappacosta, non aveva presentato alcuna richiesta di rinvio, limitandosi ad associarsi.

Accordato il rinvio, nello scorso mese di giugno, la corte d'appello dell'Aquila aveva rimesso a nuovo ruolo il processo (che si celebrerà forse in novembre) tenendo in prigione tutti e quattro gli imputati, e ritenendo che i termini di custodia preventiva si allungassero ugualmente per tutti, compreso il palestinese. L'avvocato Zappacosta, di parere contrario, si era rivolto contro tale decisione alla corte di Cassazione, che ha deciso martedì: accogliendo l'istanza di Zappacosta, e su parere conforme del procuratore generale, ha annullato per violazione di legge l'ordinanza della corte d'appello con cui veniva respinta l'istanza di libertà per Abu Saleh Anzek, per decorrenza dei termini di custodia preventiva.

La decisione della corte di Cassazione è stata trasmessa a l'Aquila. La corte d'appello dovrà riunirsi immediatamente e ordinare la scarcerazione del palestinese, che si trova nel carcere romano di Rebibbia. I termini di carcerazione preventiva, affermati come validi dalla Cassazione, scadevano per Abu Saleh nello scorso mese di maggio: il palestinese è stato trattenuto in carcere più del consentito.

La Cassazione lascia alla corte d'appello dell'Aquila la facoltà di adottare, nell'ordinare la scarcerazione del palestinese, provvedimenti limitativi della sua libertà di movimento, come, ad esempio, il soggiorno obbligato.

Neonata trovata in un bidone di spazzatura

SALERNO — E' stata identificata e arrestata la madre della neonata, trovata viva a poche ore dalla nascita in un bidone della spazzatura lasciato in una soffitta all'ultimo piano di uno stabile in via Cirillo, a Cava dei Tirreni. Si tratta di una parrucchiera, Maria Giovanna Adinolfi, di 23 anni.

Agli investigatori la Adinolfi ha detto di avere partorito da sola nella camera da bagno dell'appartamento dove è stata poi trovata la neonata. Maria Giovanna Adinolfi avrebbe inoltre precisato che la piccola è nata da una relazione con il proprio datore di lavoro, il quale, qualche mese dopo che la giovane era rimasta incinta, aveva sposato un'altra donna.

Napoli: gli innocenti erano in carcere da cinque anni

Va a confessarsi e scagiona due condannati per omicidio

La donna, tormentata dai rimorsi, ha fatto anche il nome di uno dei veri responsabili del crimine, avvenuto nel 1977 in un ristorante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Condannati a 31 anni per rapina e omicidio, ne hanno trascorsi cinque in prigione prima che la loro innocenza fosse riconosciuta. Una storia che ha dell'incredibile: ci sono tutti gli ingredienti che caratterizzano un «feuilleton» dell'Ottocento.

Ad accusare i veri responsabili dell'omicidio è stata una donna, che ha rivelato il suo segreto in confessionale ad un prete, il quale le ha consigliato di recarsi dal magistrato per la denuncia. Lo stesso sacerdote ha anche convinto uno dei colpevoli a costituirsi.

Francesco Leonardo, 29 anni, e Maurizio Tango, di 28 — condannati in seguito ad un processo indiziario — erano accusati della sanguinosa rapina compiuta alle 22.30 del 4 maggio '77 nel ristorante «La taverna del ghiotto», nel cuore di Napoli. Due individui fecero irruzione nel locale ma uno di essi, mentre prelevava i soldi dalla cassa, lasciò partire una scarica di lupara. La «rosa» di pallettoni raggiunse un cameriere, Pasquale Polverino, 25 anni, che morì poco dopo il ricovero.

Cominciarono le indagini della polizia che, in base ad una «soffiata», arrestò Maurizio Tango e Francesco Leonardo. A loro carico furono trovati numerosi indizi, ma niente di più. In un ripostiglio di casa Leonardo la polizia sequestrò una lupara: forse — si dissero gli inquirenti — l'arma del delitto.

La posizione dei due si aggravò ancora quando si scoprì che Leonardo e Tango — due «vecchie conoscenze» della questura — avevano partecipato alcune settimane prima dell'omicidio ad una rapina durante la quale era stato ferito un loro complice. Ci voleva subito un medico, ma un sanitario compiacente, disposto a curare un paziente che per ovvi motivi non può recarsi in ospedale, costa tanto. Quale modo migliore per procurarsi i soldi se non compiere un'altra rapina?

La conclusione del processo (indiziario) fu la condanna a 31 anni a ciascuno per omicidio a scopo di rapina. La sentenza venne confermata in appello. Francesco Leonardo e Maurizio Tango hanno trascorso cinque anni nel carcere di Poggioreale prima che venisse resa loro giustizia.

E' accaduto alcuni giorni fa, tutto grazie ai rimorsi di coscienza di Maria Speranza, 50 anni, e ad un gesuita, padre Ernesto Santucci, che da anni lavora a stretto contatto con malviventi ed ex detenuti per il loro reinserimento nella società.

La donna ha confessato al sacerdote che a compiere quella sanguinosa rapina era stato il genero, Vincenzo Muzzico, 30 anni, con Salvatore Variale, un napoletano ventiquattrenne.

«*Per cinque anni* — ha detto la donna — *ho vissuto nell'inferno. Ero continuamente minacciata, ma ora non ne posso più*». Padre Santucci ha convinto la donna a denunciare i fatti al magistrato, tanto più che Vincenzo Muzzico è già in galera per un altro reato. Non basta: il sacerdote è riuscito anche a mettersi in contatto con Salvatore Variale che, pentitosi, si è costituito alla polizia.

A questo punto la scarcerazione di Francesco Leonardo e Maurizio Tango dovrebbe essere soltanto una questione di ore.

a. l.

Era stato implicato nel fallito golpe di Junio Borghese

Roma: neofascista arrestato mentre stampa dollari falsi

ROMA — Il neofascista Flavio Campo, 39 anni, implicato nel fallito «golpe» di Junio Valerio Borghese di oltre dieci anni fa, è stato arrestato mentre stampava dollari, marche da bollo e traveller's cheques falsi per oltre un miliardo di lire.

Oltre a Campo, sono stati arrestati Domenico Lamberti, di 35, di Acilia, incensurato, e i pregiudicati Claudio Perri, di 41, e Luciano Gallozzi, di 25, di Acilia, i quali sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di fabbricazione di banconote, marche da bollo e cambiali false.

Gli agenti della Finanza avevano saputo che da tempo ad Acilia erano state installate due stamperie clandestine. Dopo accertamenti, i finanzieri hanno localizzato la prima in via Carlo Albizzati 58. Sulla porta del capannone c'era un cartello con la scritta «*chiuso per ferie*»: più in alto una targa «*Omnia Art. S.P.A.*».

L'altra stamperia è stata scoperta nell'autorimessa di una villetta di via Felice da Montecchio 80. Quando i finanzieri hanno fatto irruzione, il lavoro era in pieno svolgimento, nonostante il cartello «*chiuso per ferie*».

I quattro hanno tentato di fuggire, ma sono stati bloccati dopo che i finanzieri hanno sparato alcuni colpi di pistola.

In particolare Claudio Perri, che calzava zoccoli, si è ferito ai piedi scivolando su cocci di vetro. Dopo le prime cure al pronto soccorso di Ostia, l'uomo è stato ricoverato nell'infermeria del carcere. I medici hanno suturato le ferite con 15 punti.

Nelle stamperie clandestine, gli agenti della Finanza hanno sequestrato marche da bollo per 350 milioni di lire, traveller's cheques del Banco Ispano-Americano da cinquemila pesetas per oltre cento milioni di lire, dollari per 840 milioni di lire.

Flavio Campo, uno dei più noti esponenti dell'estremismo di destra, è nato a Scutari, ma da anni risiedeva a Roma. Per anni è stato il braccio destro di Stefano Delle Chiaie alla guida di «Avanguardia Nazionale», il movimento eversivo di estrema destra sciolto alcuni anni fa.

Nell'ottobre 1974 la magistratura emise contro di lui mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta sul presunto tentativo di «golpe» che sarebbe stato compiuto dal principe Junio Valerio Borghese e dai suoi uomini del «Fronte Nazionale» (organizzazione nella quale Campo era approdato dopo lo scioglimento di «Avanguardia Nazionale») nella notte del 7 dicembre 1970.

Feriti a fucilate mentre dormono sotto la tenda

PALERMO — Quattro giovani sono stati feriti la notte scorsa a colpi di fucile da caccia, mentre dormivano in una tenda nella contrada balneare di Barcarello, alla periferia occidentale della città. I feriti sono i fratelli Vincenzo, Giuseppe e Raimondo Gagliano, di 23, 15 e 12 anni ed il loro amico Agostino Catanzaro, di 15: sotto la tenda dormivano anche un quarto fratello dei Gagliano, Aniello, di 19 anni, e Salvatore Catanzaro, di 16.

I sei hanno detto di non avere visto chi ha sparato contro la tenda. I giovani hanno raggiunto un vicino posto di pronto soccorso su un furgone, guidato da Aniello Gagliano e sono stati medicati per ferite guaribili in una quindicina di giorni.

L'invasione ha colpito alcune zone del Piemonte

Insetti divorano le foglie ma non si può combatterli

La caduta prematura delle foglie dagli alberi è fenomeno che desta sempre una certa impressione perché la sensazione che provoca è quella di una morte precoce della pianta, o comunque di un autunno che incomincia in agosto, accentuato dalla pioggia che cade insistente.

Perché cadono già le foglie dagli alberi? Innanzitutto, verso la metà del mese, capita spesso di assistere a forme limitate di defogliazione che interessano diverse piante, soprattutto gli alberi lungo le strade ed i viali, come platani, ippocastani e bagolari: il fenomeno è normalmente contenuto e non desta preoccupazioni, essendo determinato dalle difficili condizioni di vita di queste piante.

Il fenomeno assume invece diverso aspetto quando la defogliazione è più accentuata e riguarda piante di interesse agrario e forestale, e questo è appunto il caso osservato in questi giorni in Piemonte. Là dove la difesa fitosanitaria non è stata accurata, in presenza di condizioni climatiche particolari, caratterizzate da elevata umidità, come sta accadendo, gli attacchi esplodono in tutta la loro virulenza provocando la caduta precoce delle foglie.

La causa è dovuta ad attacchi di insetti defogliatori (lepidotteri), contro i quali l'Osservatorio delle malattie per le piante di Torino consiglia di non intervenire adesso, per evitare in futuro una più grave alterazione dell'equilibrio biologico. Infatti, interventi insetticidi distruggerebbero anche gli insetti utili, che possono limitare queste infestazioni.

Il fenomeno in Piemonte si è manifestato nei boschi di Manta, Pagno e Revello (nel Cuneese), dove la grave infestazione del lepidottero «limantride» (lymantria dispar L.) ha destato preoccupazioni negli ambienti agricoli e forestali.

Come si è detto, l'insetto defogliatore ha trovato spazio per la sua dannosa azione grazie al bizzarro andamento di quest'estate, che gli ha assicurato favorevoli condizioni ambientali: forte umidità e disponibilità di alimentazione; ma interessa zone limitate e dovrebbero essere gli stessi suoi nemici naturali (predatori) a ridurre e quindi eliminare il fenomeno nei prossimi anni.

Gli agricoltori dovranno comunque controllare i frutteti vicini alle zone boschive colpite, per poter intervenire con tempestività qualora il lepidottero dovesse invadere la zona frutticola. Infatti, mentre nei boschi il danno si limita a una diminuzione di accrescimento legnoso, nelle piante da frutto diminuiscono le produzioni.

Sotto il controllo dei tecnici, dunque, ma solo nella primavera prossima, si potranno spargere gli insetticidi.

Bruno Pusterla

La «rivoluzionaria» iniziativa accolta con favore a Borgomanero

Le ragazze al liceo salesiano saranno uno sprone allo studio

BORGOMANERO — «*Ci siamo battuti perché i Salesiani facessero questa innovazione. L'importanza della scuola cattolica era molto sentita in paese*». Il dott. Graziano Basso, padre di una delle nove studentesse ammesse per la prima volta quest'anno a frequentare il ginnasio presso l'Istituto Salesiano Don Bosco, non ha dubbi: «*A Borgomanero mancò un liceo classico e l'apertura di quello salesiano alle ragazze è di conseguenza un fatto molto importante. Ma anche se avessi la possibilità di scegliere fra una scuola laica e questa avrei iscritto mia figlia dai salesiani. Per me è indispensabile che l'educazione comprenda anche una dimensione spirituale dell'uomo. Oggi, inoltre, la scuola cattolica non impone la sua visione del mondo, ma la propone soltanto*».

Tutto il paese ha accolto favorevolmente l'iniziativa dei salesiani di aprire i battenti della scuola anche alle ragazze. «*Un'esigenza avvertita già da parecchi anni* — dice il direttore, don Andrea Ciapparella —, *perché manca un altro liceo classico nella zona e da parte delle famiglie si facevano pressioni perché si accettassero anche le ragazze*». Un problema vecchio di una decina d'anni, già più volte discusso ma mai risolto. Gran merito per aver sbloccato la situazione spetta a don Andrea.

Nella storia salesiana vi sono già stati due episodi analoghi: «*Non siamo i primi* — spiega don Andrea —, *esperimenti di questo tipo sono già stati fatti con successo nel nostro ginnasio-liceo di Alassio e nell'istituto di ragioneria di Mogliano Veneto*». Il direttore ammette francamente che «*ci saranno senz'altro dei problemi da affrontare. Per tradizione, noi salesiani ci dedichiamo da sempre all'educazione dei ragazzi, l'arrivo nelle nostre aule di un gruppo di allieve creerà senza dubbio delle difficoltà. Di che genere non lo sappiamo ancora, certo qualche problema di natura affettiva ci sarà*», conclude don Andrea che, con un sorriso malizioso, aggiunge: «*D'altra parte, anche prima i nostri ragazzi, quelli più adulti di sicuro, hanno avuto i loro problemi affettivi con le ragazze. Figuriamoci se non avevano le loro fidanzatine da qualche parte...*».

Secondo il direttore, la presenza femminile nella scuola servirà anche da incentivo per lo studio, «*perché aumenterà la competitività e fungerà da stimolo per i nostri ragazzi. Il sesso forte non vorrà certo sfigurare*». Saranno nove, su 370 studenti, le ragazze ammesse quest'anno alla quarta ginnasio. Non crede che per le alunne questa esperienza sarà un po' traumatica? «*Ritengo di no. Giudico positiva la mescolanza dei sessi nelle scuole, perché elimina certi tabù negativi. I nostri professori, è vero, sono per la maggior parte dei religiosi, ma non credo che avranno problemi con le ragazze e queste non dovrebbero subire nessun trauma dall'ambiente. Siamo abituati a trattare tutti i problemi con sufficiente apertura*».

Rivolgo la stessa domanda al dott. Basso, padre di Maria Paola, 14 anni, una delle studentesse ammesse all'istituto. «*Senz'altro* — risponde — *mia figlia avvertirà un certo imbarazzo, una certa difficoltà ad inserirsi in un ambiente che, per sua natura, è praticamente maschile. Ma ritengo che si tratterà comunque di un'esperienza molto positiva per lei. Oggi la scuola salesiana è molto cambiata rispetto al passato, c'è la possibilità di discutere, di confrontarsi. Semmai, i traumi i ragazzi li subiscono nella scuola laica, dove possono essere coinvolti in esperienze molto più pericolose o negative*».

Per don Andrea l'esperimento non dovrebbe riservare cattive sorprese: «*Dovremo esercitare una maggior sorveglianza, sarà richiesta una maggior presenza da parte degli educatori perché, come insegna don Bosco, "i ragazzi siano messi nell'impossibilità di sbagliare". Ma non credo che ci creeranno dei grossi problemi*». E le ragazze che cosa ne pensano? Risponde il dott. Basso a nome della figlia: «*Maria Paola non ha alcun timore*». A questo punto non resta che attendere.

f. for.

Una commissione decide ad ottobre

Portofino diventa riserva naturale?

Piano di tre Comuni per la lotta agli incendi

RAPALLO — Il parco del monte di Portofino potrebbe, in breve, essere trasformato in riserva naturale e le competenze territoriali passerebbero, quindi, dalla Regione allo Stato.

La decisione ultima spetterà al ministero dell'Agricoltura. Il primo parere sulla trasformazione della zona dovrà essere espresso da una commissione ministeriale che, al momento, sta vagliando e controllando vari territori delle regioni italiane per ricercare nuove aree da trasformare in parchi o riserve naturali. Questa sarà in Liguria in ottobre.

Prima dell'arrivo della commissione, il sindaco di Santa Margherita, Fortunato Milanesi, ha in programma un incontro con i sindaci di Portofino e Camogli per concordare un quadro dei vari problemi che presenta il Monte di Portofino e da illustrare alla commissione.

A livello comunale, invece, il sindaco Milanesi cercherà di portare avanti un piano di soccorso per gli incendi. Sono infatti già scaturite nuove idee per formare corpi di volontari e, soprattutto, per allestire squadre di giovani per dare avvio ad una pulizia capillare dei sentieri del promontorio, invasi spesso da rovi e sterpaglie.

Festini con cocaina a Firenze 4 arresti

FIRENZE — Quattro persone molto note nella cosiddetta «Firenze bene» sono state arrestate dalla polizia che indagava su una serie di «festini», con la distribuzione di cocaina, ai quali partecipavano anche bellissime ragazze italiane e straniere (alcune di loro sono fotomodelle) che si facevano pagare fino a mezzo milione di lire per serata.

Gli arrestati sono Fabio Cappello, di 28 anni, figlio del proprietario di un noto albergo di Firenze, Sergio Catti, di 42 anni, contabile all'ospedale «San Giovanni di Dio», Adelino Masini, di 38 anni, comproprietario della immobiliare «Ideal casa»; Carlo Sbraci, di 35 anni, proprietario di due negozi di abbigliamento maschile. E' invece ancora latitante Mario Frascione, di 40 anni, detto «Mimì».

Un «colpo» da molti miliardi sventato dalla polizia

Roma: ladri-talpa scavano una galleria per assaltare il «caveau» di una banca

ROMA — Doveva essere il «colpo di Ferragosto» contro il caveau dell'Istituto Bancario Italiano, agenzia 10 di via del Corso, ma la polizia, con l'ausilio dei tecnici del Comune di Roma, lo ha sventato quando la «banda delle talpe», che aveva scavato un cunicolo, stava a circa un metro dall'obiettivo.

Se il «colpo» fosse stato portato a termine, si presume che i banditi sarebbero riusciti a impossessarsi del contenuto di centinaia di cassette di sicurezza. Il valore della refurtiva sarebbe stato di alcuni miliardi di lire perché si ritiene che i clienti della banca, in questo periodo di vacanza e specialmente di Ferragosto, abbiano depositato gioielli e denaro.

La polizia, raccolta qualche voce sull'esistenza di un tunnel scavato da una banda nella zona tra piazza Colonna e largo Goldoni, ha avvertito il servizio tecnico del Comune che ha disposto sopralluoghi. Stamane, gli addetti alla manutenzione delle fogne hanno scoperto la galleria fatta dai «ladri-talpa».

L'edificio dell'Istituto Bancario Italiano si affaccia da un lato su piazza San Lorenzo in Lucina e dall'altro su largo Goldoni: una parte dei locali su questo lato sono stati venduti alla ditta «Fendi» quando la sede centrale della banca è stata trasferita in via Francesco Crispi, ed ora sono vuoti. In un'altra parte dell'edificio sono rimasti gli uffici della agenzia n. 10.

Nel tunnel scavato dagli «uomini-talpa» che, come detto, erano ormai giunti a poco più di un metro dal caveau, la polizia ha trovato martelli pneumatici, picconi, candele, funi e recipienti per trasportare la terra. La polizia ritiene che i ladri abbiano scavato circa un metro di galleria al giorno per poi entrare in azione nel «ponte» di Ferragosto, cioè da venerdì sera all'alba di lunedì. Gli investigatori stanno svolgendo accertamenti su due furgoncini in sosta da qualche tempo davanti all'entrata di via San Lorenzo in Lucina.

Lo scorso anno alcuni ladri, dopo essere entrati da un tombino di largo Goldoni, scavarono una galleria fino sotto il negozio di un orefice. Aperta la cassaforte, si allontanarono con alcuni chili d'oro.

Oggi forse una controffensiva tedesca, intanto l'oro sale, la lira tiene

Il dollaro arretra aspettando Bonn
La Francia esclude la svalutazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle prime avvisaglie di una controffensiva tedesca, il dollaro arretra e nella seduta di ieri ha bruciato una buona fetta del record messo a segno lunedì scorso. Al fixing italiano di chiusura è sceso infatti a 1258 lire, consentendo così alla nostra valuta di recuperare circa 18 lire rispetto alla seduta precedente. In serata poi si è addirittura assistito ad un vero e proprio ruzzolone del dollaro. A Francoforte e a Londra, in particolare, c'è stata un'ondata di panico da parte dei possessori di dollari che si sono affrettati a vendere. In Germania la moneta Usa ha così chiuso a 2,48 marchi, perdendo oltre 6 pfennigc rispetto al valore del fixing avvenuto a 2,54 marchi. A Londra un dollaro si poteva acquistare anche a 1243-1245 lire. La flessione della divisa americana ha riportato in alto le quotazioni dell'oro, che ieri ha raggiunto i 417,50 dollari l'oncia al secondo fixing di Londra, con un rialzo di 16 dollari rispetto a martedì.

La battuta d'arresto della moneta Usa è legata, oltre che ad un massiccio volume di realizzi, agli interventi della Bundesbank che ha venduto ben 800 milioni di dollari. A questa manovra tecnica è poi strettamente legata l'aspettativa per l'odierna riunione delle autorità monetarie tedesche che potrebbero anche decidere un rialzo dei tassi di interesse. Al tempo stesso ci potrebbe essere un abbassamento dei tassi americani.

L'arretramento del dollaro e l'ipotesi non improbabile di una riduzione, sia pure modesta, dei listini del greggio per eccesso di offerta, alimentano comunque nel tempo le ipotesi di un rincaro della benzina. A quanto si è appreso da fonti autorevoli i tecnici del Cip non si riuniranno prima di settembre inoltrato, in attesa che la situazione, sia sul fronte monetario che su quello del petrolio, sia più chiara.

Anche la minaccia di una svalutazione appare al momento remota. A detta dello stesso ministro del Tesoro tensioni in tal senso potrebbero presentarsi soltanto nel caso di un riassestamento del dollaro su livelli più bassi e di un forte rafforzamento del marco nell'ambito dello Sme.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Quasi alla vigilia del cruciale weekend di Ferragosto, il dollaro sta perdendo slancio sulla «piazza» di Parigi come sugli altri principali mercati finanziari europei. E questa fase di bonaccia lascia un po' di respiro al franco, sul quale si erano addensate negli ultimi giorni pesanti ondate speculative.*

Gli specialisti attribuiscono questo movimento distensivo all'abbozzo di un ribasso dei tassi di interesse negli Stati Uniti e alle chiare dichiarazioni delle autorità in Francia e in Germania a sostegno delle attuali parità in seno al Sistema monetario europeo.

Per contrastare le pressioni al ribasso, il ministro dell'Economia e delle Finanze Jacques Delors ha assicurato all'agenzia ufficiale «France Press» che le indiscrezioni su una svalutazione del franco e su un riaggiustamento delle parità nello Sme «non sono fondate». Per Delors, anzi, lo Sme resta «un'isola di relativa tranquillità in un oceano agitato dal dollaro» e beneficia di una riserva di mezzi di intervento che non è stata ancora «intaccata».

Questa diagnosi rassicurante del ministro francese si accompagna all'atteggiamento fiducioso prestato dagli organi d'informazione di Parigi alle autorità della Germania Federale. Secondo quanto riporta infatti l'agenzia «Afp», fonti vicine al governo di Bonn avrebbero affermato che «una svalutazione del franco nello Sme sarebbe assurda nelle attuali circostanze», ricordando ancora che il governo di Parigi può ottenere nell'ambito del sistema monetario europeo varie facilità di credito a breve termine che possono consentirgli di superare le presenti difficoltà.

Infine, negli ambienti del ministero delle Finanze di Parigi si sottolinea che la Francia ha ancora a disposizione diversi mezzi per difendere la sua moneta prima di affrontare una svalutazione che il governo non vuole per precisi motivi politici.

Gli effetti di questa manovra «compagna» di difesa ieri hanno cominciato a essere avvertiti sulla «piazza» di Parigi, dove il dollaro è sceso a 6,075 franchi (contro 6,16 di martedì), e dove sono ribassati anche leggermente la sterlina e il marco. **Paolo Patruno**

In luglio (dati provvisori) è positiva per 3000 miliardi

Bilancia pagamenti in forte attivo (grazie anche ai soldi dei turisti)

ROMA — La bilancia dei pagamenti dovrebbe essersi chiusa a luglio con un forte attivo, molto superiore a quello registrato il mese prima, pari a +2314 miliardi.

Questa la «sensazione» che si rileva negli ambienti tecnici dove fervono ancora i conteggi per determinare il dato definitivo. Si ha comunque l'impressione che l'attivo a luglio, soprattutto grazie all'andamento delle partite correnti, possa aver nettamente superato i 3000 miliardi di lire. Sui conti di luglio avrebbe influito in maniera determinante l'apporto di valuta turistica che, sebbene con ritardo, risulterebbe abbastanza cospicuo.

A questo fenomeno si aggiungerebbe «un reale abbattimento» del nostro import, dovuto sia al deposito previo del 30% sui pagamenti verso l'estero (introdotto il 27 maggio) sia l'attuazione di politiche riduttive di importazione da parte delle nostre industrie e società commerciali. Si tratterebbe di un'inversione di tendenza non registrabile da anni.

I dati di luglio evidenzierebbero anche un recupero delle nostre esportazioni: i settori meccanico e tessile, grazie alla stipula di grosse commesse, farebbero registrare saldi attivi di notevole entità. In generale, comunque, tutto il comparto export si muoverebbe su tassi di crescita definiti «soddisfacenti». Questi eventi sommati alla relativa posizione di stabilità del nostro sistema bancario nei confronti dell'estero, porta, appunto, a previsioni ottimistiche.

Secondo alcuni tecnici l'andamento di luglio avrebbe del «miracoloso», proprio per il concorso di tutti questi fattori. Se queste «impressioni» verranno confermate dai dati definitivi, è probabile che il deposito previo venga mantenuto ancora per qualche mese, magari allentandone nel tempo l'importo percentuale.

Sul piano del cambio e del tasso d'inflazione gli effetti saranno notevolissimi: la lira, infatti, dovrebbe rafforzarsi al di fuori dell'area del dollaro, che comunque pesa per circa il 60% sui nostri scambi. Minor deficit, infine, significa anche minore inflazione importata.

Una lettera di Reagan a Spadolini

ROMA — In merito ai risultati della conferenza al vertice dei Paesi maggiormente industrializzati, tenutasi recentemente a Ottawa, e alle intese che in quella sede sono state delineate sul problema della lotta congiunta contro l'inflazione e la disoccupazione, il presidente degli Stati Uniti, Reagan, ha inviato ieri un messaggio personale al presidente del Consiglio, sen. Spadolini.

Nel suo messaggio — informa un comunicato di Palazzo Chigi — il presidente Reagan ha in particolare sottolineato l'esigenza di mantenere continui contatti e una stretta cooperazione, nella convinzione che gli attuali complessi problemi caratterizzanti l'economia mondiale possano essere risolti solo con una strategia globale ed una stretta concertazione internazionale.

Spadolini ha risposto ieri al presidente Reagan con una lettera personale.

Energia L'Italia aiuterà i Paesi in sviluppo

NAIROBI — Le Nazioni Unite dovrebbero creare un particolare «segretariato» dotato di ampi poteri per realizzare un «programma di azione» nelle fonti di energie rinnovabili (idroelettrica, geotermica, solare, del vento, biomasse) che coinvolga Paesi industrializzati, produttori di petrolio e Paesi in via di sviluppo. Il «segretariato» dovrebbe anche coordinare le attività delle Nazioni Unite in questo settore. L'Italia è pronta a fare la sua parte finanziaria e per la formazione tecnico-professionale nei Paesi in via di sviluppo. Questa la proposta presentata dal ministro per la Ricerca, Giancarlo Tesini, alla conferenza dell'Onu sulle fonti nuove e rinnovabili di energia in corso a Nairobi.

Dopo aver sottolineato l'attività della «Scuola internazionale per l'energia e le altre fonti rinnovabili» con sede a Urbino, Tesini ha detto che l'Italia è pronta a organizzare e finanziare corsi nei Paesi in via di sviluppo che ne facciano richiesta. Il governo italiano, inoltre, ha previsto di creare in alcuni Paesi in via di sviluppo più centri a vocazione regionale per la formazione di tecnici in questo settore. L'Italia è anche pronta a contribuire finanziariamente ai progetti dimostrativi da lei stesso presentati alla conferenza di Nairobi.

I progetti sono destinati ad un reale trasferimento tecnologico fra aree industrializzate e non industrializzate, all'addestramento del personale, alla creazione di infrastrutture locali in grado di inserirsi nella fase di sviluppo del «Terzo mondo». In ogni caso, ha osservato Tesini, sia che queste idee ottengano o no i consensi necessari, l'Italia finanzierà gli studi di fattibilità di alcuni progetti. Infine, ha detto Tesini, l'Italia è pronta a finanziare attività particolarmente rivolte a determinati Paesi in via di sviluppo da concordare con il Segretario generale della conferenza di Nairobi.

Durante la terza giornata dei lavori, i Paesi industrializzati hanno sottolineato che non bisogna farsi comunque eccessive illusioni sul contributo che queste fonti potranno dare al bilancio energetico mondiale. Il direttore dell'Ente internazionale per l'energia Ulf Lantzke, ha precisato che le fonti alternative e rinnovabili attualmente coprono il 13 per cento del fabbisogno energetico dei Paesi industrializzati. Questa percentuale salirà al 15 entro il 1990. La situazione per i Paesi in via di sviluppo invece — sempre secondo Ulf Lantzke — è diversa: nel Terzo mondo, nei prossimi anni, potrebbero aumentare i consumi di energia convenzionale e diminuire quelli di energie alternative.

Più disoccupati in Olanda

L'AIA — Anche a luglio ha continuato a ingrossarsi il numero dei disoccupati in Olanda, salito ormai a livelli record. Il totale ammonta a 337.000 persone pari al 9% circa della forza lavoro, sulla base di cifre destagionalizzate rilasciate dal ministro per gli Affari Sociali. Sono 13.000 in più che a giugno.

La stretta si sta gradualmente allentando, Reagan teme ripercussioni interne ed esterne

Gli alti tassi un boomerang anche per gli Usa vendute meno auto e case, banche in difficoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la seconda settimana consecutiva, un membro del governo Reagan ha manifestato pubblicamente il proprio disagio per l'elevato livello degli interessi negli Stati Uniti. Come il ministro del Tesoro Regan sette giorni fa, così ieri il direttore del ministero del Bilancio Kudlow ha lamentato che essi provocheranno una recessione, accentuando il deficit dello Stato. Gli interventi di Regan e di Kudlow non anticipano tanto una iniziativa del governo nei confronti della Riserva federale perché abbassi subito gli interessi. Riflettono piuttosto i danni che l'attuale regime di restrizione degli aggregati monetari causa all'economia Usa.

Specialmente nelle ultime settimane, gli americani hanno contrapposto alle proteste europee contro il rialzo degli interessi e l'apprezzamento del dollaro una argomentazione precisa: che essi ledono anche gli Stati Uniti. Questa argomentazione in genere è stata ignorata. Ma risponde talmente a verità, che si registra un cambiamento nella pubblica opinione, di cui la Riserva federale sarà costretta a tenere conto. Da due o tre giorni, vi sono segni che la stretta creditizia si sta allentando: i tassi a breve sono calati marginalmente, i depositi di garanzia imposti alle banche sono diminuiti e via di seguito. A questo fenomeno non è sicuramente estraneo il nuovo umore nazionale.

Dei danni che l'economia Usa viene subendo, attrae maggiore attenzione all'estero quello alle esportazioni. L'apprezzamento del dollaro ha reso più cari i prodotti americani, che perciò si vendono di meno sui mercati internazionali: e infatti la bilancia commerciale è in disavanzo. Ma gli Stati Uniti non si reggono sulle esportazioni, e comunque la loro bilancia dei pagamenti è più che riequilibrata dai capitali che continuano a entrare attirati dagli interessi. L'apprezzamento del dollaro ha reso inoltre più tollerabile l'import petrolifero dai Paesi dell'Opec.

I danni che preoccupano il governo Reagan sono soprattutto interni. Il primo è quello del bilancio dello Stato. Reagan ha programmato il suo pareggio entro quattro anni su due basi: i tagli delle uscite da una parte, l'aumento delle entrate dall'altra. Per ottenere quest'ultimo ha seguito una strada tortuosa: ha ridotto le tasse, sperando che i risparmi siano investiti nell'industria, e quindi che il prodotto nazionale lordo salga. Ma il regime di interessi elevati minaccia di vanificare tale progetto facendo piombare gli Stati Uniti in una recessione. Qualora occorresse molto più tempo per la ripresa, il prodotto nazionale lordo non fornirebbe al fisco cespiti adeguati.

Il secondo danno è che si stanno indebolendo le strutture finanziarie del Paese. Le casse di risparmio — e in America ve ne sono migliaia — hanno prosperato sino a un paio di anni fa perché gli interessi erano inferiori al 10 per cento. Adesso, per attirare capitali, devono dare interessi superiori al 15 per cento. Molte sono in passivo, e secondo la stessa Riserva federale 322 rischierebbero la bancarotta l'anno venturo se la situazione non mutasse.

Il terzo danno è che le industrie mature rischiano di diventare decotte. E' il caso dell'auto, che poggia sulle vendite a rate. Con gli interessi alle stelle, le vendite diminuiscono. La Chrysler, la più pericolante delle grandi case, è riuscita a registrare nel secondo trimestre di quest'anno il suo primo attivo di bilancio dal '78. Ma sta accusando nuovamente un disavanzo, e ha dovuto abbassare drasticamente i prezzi dei suoi modelli.

Per il governo, il danno più grave che si profila è comunque quello politico. La rivoluzione — o controrivoluzione Reagan, come la chiamano i suoi avversari, dipende dal successo delle sue riforme economiche. Ma potrebbe non realizzarsi. Nel settore privato, per esempio, il sogno americano della casetta monofamiliare non è oggi realistico, coi mutui ai livelli italiani. In quello pubblico, scricchiolano i piani di riarmo. Il ministro del Bilancio Stockman ha già ammonito il Pentagono che, se dovrà fare nuovi tagli, non risparmierà la Difesa. E il rafforzamento militare degli Stati Uniti è indispensabile al presidente per trattare con l'Urss.

Può darsi che le condizioni obiettive consentano alla Riserva federale di incominciare ad abbassare i tassi d'interesse nei prossimi giorni. Come riferito, si intravedono dei sintomi di questa tendenza: la borsa di Wall Street, che ne è il termometro, da un paio di giorni gioca infatti al rialzo. Per il governo Reagan sarebbe un colpo di fortuna.

Ennio Caretto

Insud: il capitale a 309 miliardi

ROMA — La Insud, una delle finanziarie che operano per lo sviluppo del Mezzogiorno, aumenterà il proprio capitale sociale di 212 miliardi di lire: la proposta del Consiglio d'amministrazione (che prevede di portare il capitale da 97 a 309 miliardi di lire) sarà sottoposta il 22 settembre all'assemblea degli azionisti.

In passivo la bilancia dell'auto

ROMA — Si fa sempre più vistoso il saldo negativo della bilancia commerciale del settore auto. Nella prima metà del 1981 sono state importate 501.000 auto, per un valore pari a 2.884,2 miliardi di lire, mentre ne sono state esportate 272.000 per un valore pari a 1.621,3 miliardi: il saldo quindi è negativo per 1.160,9 miliardi in valore e per —237.000 unità in quantità.

Nella prima metà dello scorso anno furono importate 437.000 auto per un valore pari a 2126,7 miliardi di lire mentre ne vennero esportate 301.000 per un valore di 1755,3 miliardi. Il saldo, allora fu negativo per 775,4 miliardi in valore e per 84.000 unità.

La Eumig (fotografia) fallirà?

VIENNA — Una delle più note industrie austriache in campo internazionale, la Eumig, produttrice di apparecchi fotografici e proiettori, è prossima al fallimento. La Laenderbank, istituto di credito statale austriaco, creditrice, ha chiesto un concordato in quanto la ditta ha perduto dal 1978 oltre due miliardi di scellini (140 miliardi di lire) e si presume che non riuscirà a uscire dalla crisi che la travaglia.

La Eumig tecnologicamente è ancora alla testa della produzione specializzata nel campo della fotografia in tutto il mondo. Tuttavia, forse perché la direzione ha voluto perfezionare al massimo la prossima produzione, le vendite nel 1977 e nel 1978 sono state poco concorrenziali. Un esperimento insieme alla Polaroid, cioè la Polavision, è stato praticamente sconfitto dai «giganti» americani, anche se, a detta dei competenti, le foto istantanee della Polavision austriaca sarebbero state migliori.

Oggi a Tokyo la sigla dell'intesa, che coinvolge anche la Isuzu

Accordo tra General Motors e Suzuki per costruire una vettura in comune

TOKYO — La General Motors statunitense e la Suzuki Motor Co. giapponese hanno firmato un'intesa per la produzione congiunta della «S-Car», progettata dalla casa statunitense. L'accordo prevede altresì un complicato scambio di partecipazioni azionarie: la General Motors assorbirebbe una quota del 5,3% della Suzuki, che è la quarta casa automobilistica del Giappone, mentre un'altra partecipazione, del 4%, andrebbe alla Isuzu, un'altra ditta automobilistica nipponica (la sesta in ordine di grandezza), la quale appartiene per il 34,2% alla General Motors. La Suzuki a sua volta rileverebbe una quota analoga nella Isuzu. La transazione tra le due case giapponesi avverrebbe attraverso lo scambio di 10 milioni di azioni.

L'intesa sarà regolata oggi. L'interesse maturato dalla General Motors per la Suzuki è legato soprattutto al fatto che quest'ultima si è specializzata in vetture medio-piccole, quale è appunto la «S-car» ideata dalla GM, la cui cilindrata si aggira intorno ai 1000 cc. La nuova vettura, che mira a sostituire il modello «J-car» presentato a maggio, sarà introdotta nel 1985.

Sul fronte commerciale, l'intesa prevede accordi reciproci per la distribuzione di vetture e di parti, soprattutto delle vetture prodotte dalle due case nipponiche attraverso la rete di distribuzione GM all'estero.

La General Motors, superata la grande crisi dell'80, riprende quindi con slancio la politica di espansione. Del resto proprio nel momento di maggiore difficoltà la reazione degli uomini di Detroit non era stata certo di rinuncia: avevano infatti deciso un investimento di 40 milioni di dollari in quattro anni e lavorato in modo da mettere sul mercato quattro nuove gamme di auto. Una di queste è appunto la «S», che sarà prodotta anche in Europa dalla Opel nello stabilimento spagnolo di Saragozza.

Il presidente della General Motors, James McDonald, ha detto recentemente che la società sta rilanciando le vendite e che chiuderà il bilancio di quest'anno in attivo. McDonald, in una recente intervista, aveva però sottolineato la difficoltà dell'industria americana di sostenere la concorrenza giapponese, in particolare nel campo delle piccole vetture, in quanto i costi Usa sono molto più alti di quelli del Giappone (19 dollari l'ora contro 11), aveva chiesto un alleggerimento della politica fiscale per l'auto, norme antinquinamento meno severe, aveva sollecitato un atteggiamento meno rigido da parte dei sindacati.

Grossa commessa del Messico all'Ansaldo

GENOVA — La Comision Federal de Electricidad del Messico ha assegnato alla Divisione Generazione Energia dell'Ansaldo (Gruppo Finmeccanica) l'ordine per la fornitura di tre alternatori da 200 MWA per la centrale idraulica di El Caracol nella provincia di Guerrero. La commessa, il cui valore è di quindici miliardi e mezzo di lire, comporterà un impegno di 220 mila ore di lavoro. La consegna degli alternatori è prevista nel giro di due anni.

Con le centrali Enel senza manutenzione si fa più grave il rischio di black-out

ROMA — Aumenterà il rischio di restare senza corrente elettrica quest'inverno? No, non molto, dicono all'Enel; pur dopo la decisione, presa dai dirigenti dell'ente elettrico, di sospendere, per mancanza di fondi, la manutenzione non urgente degli impianti. «*Certo, aumenterà un poco il rischio di disservizi* — afferma il direttore della produzione termoidroelettrica, Maranzana — *ma tutto quello che serve ad assicurare la continuità di funzionamento degli impianti, lo facciamo. E' come se su una macchina rimandassimo il "tagliando" o la messa a punto per migliorare il rendimento, ma continuassimo a tenere in ordine tutto quanto perché continui a camminare e sia sicura*».

L'Enel rischia di arrivare a fine 1981 con un deficit spropositato: si dice 1.600, 1.800, 2.000 miliardi di lire. Perché le tariffe sono troppo basse per pagare l'olio combustibile da consumare nelle centrali (e ancora si usano troppo poco il carbone e l'uranio), e perché lo Stato non versa i fondi promessi.

La voce «sovrapprezzo termico» delle tariffe, che dovrebbe seguire il prezzo dell'olio combustibile, è stata recentemente accresciuta, dopo mesi di ritardi, di 13,7 lire al chilowattora: ma l'aumento degli incassi, che peraltro all'Enel giudicano di gran lunga insufficiente, si avrà solo da settembre. La legge assegnava all'Enel per il 1981 1.000 miliardi di aumento del fondo di dotazione: 500 miliardi il Tesoro aveva promesso di versarli all'inizio del mese, ora dice che sono in arrivo, ma l'Enel non li ha ancora visti; gli altri arriveranno in seguito, pare dopo il rientro alla Tesoreria dei depositi bancari in eccesso degli enti pubblici.

Così i dirigenti dell'ente elettrico hanno deciso di sospendere gli investimenti (e questo il provvedimento di maggior rilievo finanziario) e di cancellare le operazioni di manutenzione preventiva e quelle dirette a migliorare il rendimento degli impianti. Non fare la manutenzione preventiva significa stare molto più attenti contro i primi sintomi di cattivo funzionamento: il che, si assicura all'Enel, sarà fatto. Di solito si provvede a queste cose d'estate, quando il consumo di energia è minore, comunque non d'inverno.

In linea generale all'Enel si pensa che il periodo critico possa essere superato senza guai; ma, se dovesse malauguratamente accadere di dover fermare un grosso impianto per manutenzione straordinaria nel periodo di massimo consumo, avremmo senz'altro dei distacchi di corrente massicci, secondo i famosi «turni di rischio». **s. l.**

Diffusi scambi, l'indice Comit guadagna lo 0,93%

Spinta dalle Generali la Borsa si risveglia

ROMA — Dopo la giornata incerta di martedì, il mercato borsistico ha ritrovato ieri un certo slancio e, anche se la giornata non è stata vivacissima, si sono registrati diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Sembrano ripetersi alcune formule operative, collaudate nei mesi scorsi, nel tentativo di ridare tono al mercato.

La seduta, che era iniziata in un clima dimesso e caratterizzato da una generale cautela degli operatori, si è improvvisamente animata con il ripresentarsi di interventi tonificatori in occasione della chiamata di chiusura di alcuni valori di primo piano come Generali e Italcementi.

Le prime, chiamate sino a 127500, sono state risospinte a 131700 (con un progresso dell'1,3% rispetto a martedì) mentre le seconde, chiamate al di sotto di quota 35000, hanno beneficiato di rinnovati interventi tonificatori ed hanno chiuso a 37130 con un recupero del 3,1%.

Da qui hanno preso poi lo spunto iniziative del denaro che hanno interessato un po' tutta la quota e che, in presenza di un'offerta quanto mai modesta, hanno consentito un generale risollevamento dei prezzi. L'indice «Comit» (salito a 208,68) ha guadagnato lo 0,93%, mentre il «Sole 24 ore» è passato da 69,65 a 69,76 (+0,17%).

Al listino hanno messo a segno ampi recuperi le Acqua Marcia (+12,4%), Magneti M. (+9,8%), Italmobiliare (+5,7%), Trafilerie (+5,2%), Milano Centrale (+4,8%), Bonifiche Siele (+4,5%), Cantoni e Fiscambi (+4,3%), Italcable (+4%), Mediobanca e Toro priv. (+3,4%), Falck e Banco Lariano (+2,8%), Ifil, Toro ord. e Aedes (+2,4%), Burgo e Siossigeno (+3,1%), seguite da Alleanza, Comit e Generali.

Fiat, Montedison, Viscosa, Ifi e Pirelli Spa, che avevano chiuso per prime su basi piuttosto calme, hanno recuperato nel dopolistino.

Su basi calme sono terminate le Autostrada To-Mi (—8,7%), Cementir (—4,7%), Worthington e Italia Ass. (—2,7%), Miralanza, C. Erba, Fiat priv., Italsider e Silos (—2,2%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali flessioni per i Bt ed i Cct irregolari le Enel indicizzate.

Anche a Torino la Borsa ha reagito, nella seconda parte della seduta, alla tendenza negativa che si protraeva dall'inizio della settimana e che ancora nelle prime battute della riunione di ieri faceva sentire il suo peso. Si sono pertanto registrati diffusi miglioramenti dei corsi, prevalentemente nei settori assicurativo, bancario, finanziario, ma anche per i principali titoli industriali. Reddito fisso discretamente attivo.

La decisione di Andreatta (sì all'aumento, nessun potere a Calvi) riapre tutti i giochi

Il gruppo Rizzoli è di nuovo in vendita

Sulla vicenda tornano a circolare molte «voci» - Le più insistenti riguardano il finanziere Bagnasco e un ritorno di interessi da parte del gruppo guidato da Visentini; ma c'è anche chi sostiene che, a vendere, possa essere lo stesso Angelo Rizzoli

MILANO — *Complice il Ferragosto, che ha mandato in vacanza persino Roberto Calvi sia la «Centrale» che il Gruppo Rizzoli non hanno commentato ufficialmente la decisione del ministro del Tesoro Nino Andreatta, presa con procedura di urgenza e senza riunire gli altri colleghi del Cicr (Comitato interministeriale del credito e del risparmio) di autorizzare l'aumento di capitale della Rizzoli, da 20,5 a 76,5 miliardi (con sovrapprezzo) togliendo però alla Centrale il diritto di voto sulle nuove azioni.*

A questo punto, se l'aumento di capitale verrà effettuato la Centrale, controllata dal Banco Ambrosiano e presieduta da Roberto Calvi, manterrà una partecipazione del 40 per cento nella Rizzoli (estensibile al 50 per cento con il famoso 10 per cento ottenuto in pegno di garanzia di eventuali «buchi» contabili che dovessero emergere dalla revisione dei bilanci in corso) suddivisa in un 28 per cento circa senza diritto di voto e un 12 per cento con diritto di voto. Fonti vicine alla finanziaria di Calvi sostengono che la Centrale procederà, anche in queste condizioni, all'aumento di capitale già progettato, ma che deve essere nuovamente deliberato da un'assemblea dei soci da convocare probabilmente entro i primi di settembre. Con 150 miliardi circa di nuovi fondi il maggior gruppo editoriale italiano, rileverà le stesse fonti, avrà, almeno nel breve-medio periodo, risolto i problemi di liquidità da cui è afflitto ma non avrà risolto quello di un assetto proprietario stabile e duraturo.

Oggi infatti la compagine proprietaria è espressa da un patto di sindacato che coinvolge i quattro azionisti che sono: Angelo Rizzoli (proprietario pieno di un 30 per cento e proprietario di un altro 10 per cento, quello dato in garanzia all'Ambrosiano), la Banca Rotschild di Zurigo (circa il 9 per cento in gestione fiduciaria che viene comunemente attribuito ad Angelo Rizzoli), Bruno Tassan Din (socio d'opera e non di capitale per un altro 10 per cento circa), la Centrale.

Il patto prevederà una serie di zone di rispettiva influenza per i vari soci e il voto congiunto su molte importanti questioni. Un voto che oggi la Centrale non può più esprimere se non per un modesto 10 per cento, con la logica conseguenza che il patto di sindacato verrà probabilmente rinegoziato. Un'altra caratteristica che rende precario questo sindacato di controllo è che due dei quattro componenti, che poi sono tre se si considera la quota Rotschild di pertinenza Rizzoli, hanno esplicitamente dichiarato di essere disposti a vendere a terzi. Chi lo farà dei due? Lo faranno tutti e due?

Per il momento si possono avanzare solo supposizioni sulla base anche delle voci circolate in queste settimane. La più insistente è che a vendere sia la Centrale e a comprare sia Orazio Bagnasco, proprietario di Europrogramme e uno dei proprietari della Ciga. In una intervista rilasciata al «Sole 24 Ore» qualche settimana fa, tuttavia, lo stesso Bagnasco smentì di essere interessato al gruppo Rizzoli e al «Corriere» in particolare. Un'altra voce indica invece in un gruppo di imprenditori guidati da Bruno Visentini, presidente dell'Olivetti, il compratore del pacco di azioni posseduto dalla Centrale. Visentini si era interessato dell'affare per circa un anno, era stato sollecitato dalla stessa «Centrale» a svolgere un ruolo di garante fra gli azionisti e fra l'editore e le testate giornalistiche, ma poi si era gradualmente sganciato dall'affare per l'impossibilità di scaricarsi un ruolo sia come azionista che come garante.

Del resto il principale ostacolo all'ingresso degli imprenditori guidati da Visentini nel gruppo Rizzoli era ed è il prezzo troppo elevato. Un prezzo politico e non economico.

Secondo un'altra ipotesi, invece, a vendere non sarebbe, almeno per il momento, la «Centrale», bensì Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din. Lo stesso Rizzoli dichiarò al nostro giornale di essere pronto a cedere la propria quota se gli fosse stata fatta un'offerta adeguata che già potrebbe aver individuato.

Tassan Din non ha mai dichiarato la propria disponibilità a vendere, ma si può supporre una sua intenzione in questo senso dal momento che la sua quota è significativa solo se consolidata con quella di Rizzoli o della Centrale e che nella qualità di responsabile della passata gestione del gruppo sta raccogliendo critiche crescenti che potrebbero indurlo ad una onorevole ritirata.

Marco Borsa

Olivetti made in India (macchine per scrivere)

NEW DELHI — L'impresa nazionale che fabbrica telescriventi in India, la Hindustan Teleprinters Limited («Htl»), fabbricherà macchine da scrivere in collaborazione con la Olivetti. Lo ha annunciato ieri il presidente della «Htl», S. Seetharaman.

La società, che ha sede nello Stato di Tamily Nadu (ex Madras), produrrà circa 15.000 macchine da scrivere elettriche nel 1983. Il presidente della società ha precisato che la produzione di telescriventi elettromeccaniche nella sua fabbrica di Madras potrà essere sospesa a vantaggio della produzione di macchine da scrivere elettriche e di calcolatori elettronici.

La «Htl» ha approntato un ambizioso programma di produzione di telescriventi elettroniche in grado di fornire 3000 pezzi l'anno in una prima fase per poi arrivare a 15.000.

Questo progetto richiede un investimento di 6,25 milioni di dollari (pari a circa 7,5 miliardi di lire) che potrebbe essere ottenuto attraverso un prestito accordato da un consorzio internazionale di banche.

Il costo di una macchina da scrivere elettrica fabbricata in India sarà di circa un milione di lire.

Cavi elettrici Pirelli nel canale della Manica

LONDRA — L'ente per l'energia elettrica inglese (Central Electricity Generating Board - Cegb) ha confermato in via ufficiale che è stata assegnata alla Pirelli la costruzione dei cavi sottomarini che collegheranno la Gran Bretagna alla rete di distribuzione elettrica francese. L'azienda italiana si aggiudica così il primo contratto del progetto che metterà in comunicazione le reti elettriche dei due Paesi passando sotto la Manica. E' un contratto del valore di 30 milioni di sterline circa, pari a oltre 67 miliardi di lire.

Il costo del progetto è distribuito in parti uguali tra l'ente inglese e Electricité de France, l'Enel francese. I cavi saranno collocati tra le cittadine di Folkestone sulla sponda inglese e Sangatte su quella francese.

Il contratto ottenuto dalla Pirelli riguarda i due cavi che spettano agli inglesi. Un altro paio spetta ai francesi di modo che in tutto il collegamento avrà una capacità totale di duemila megawatt.

L'assegnazione della commessa è giunta a pochi mesi dall'approvazione del progetto da parte del governo di Londra l'aprile scorso. L'elettricità dovrebbe cominciare ad attraversare la Manica nei due sensi nell'autunno del 1985.

Asta Bot agosto fissati prezzi base

ROMA — I Buoni del Tesoro a tre mesi, che verranno offerti alla prossima asta del 27 agosto, avranno un prezzo base di collocamento pari a 95,35 lire ogni cento di valore nominale e non di 93,35 lire come era stato erroneamente comunicato.

In agosto saranno emessi Bot per complessivi 17.500 miliardi, dei quali 7000 con scadenza a tre mesi e prezzo base 95,35 lire, 8750 miliardi sarà l'ammontare dei Bot a sei mesi, che avranno un prezzo base di 91 lire, mentre 1750 miliardi saranno i Bot a dodici mesi, aventi prezzo base di 83,35.

In due mesi il titolo è stato rinviato decine di volte

All'Anic l'Oscar delle bizzarrie

MILANO — Che la Borsa stia tornando lentamente alla normalità non lo si desume solo dalle più contenute oscillazioni del listino dopo le bizzarrie di giugno e luglio. Lo si desume anche dall'andamento di un titolo che forse merita l'Oscar delle bizzarrie, l'Anic, del gruppo Eni. Con 339 milioni di azioni quotate di cui il 98 per cento almeno in mano all'Eni e il restante 2 per cento in mano a 21 mila infelici azionisti l'Anic in poco più di due mesi ha fatto registrare decine di rinvii, un giorno al ribasso e il giorno dopo al rialzo, con variazioni assurde nel giro di pochissimo tempo. In luglio il prezzo dell'azione non è stato rilevato per ben dieci giorni, un vero record. In agosto non è stato rilevato il quattro e il dieci.

Le anomalie non si fermano qui. Ai primi di giugno il titolo valeva 750 lire. Il 28 luglio era sceso a 300 lire con una perdita in linea con quella del mercato. Ma poi sono cominciate le montagne russe con crolli successivi di prezzo che hanno fatto franare la quotazione fino alle 56 lire dell'inizio di agosto per poi risalire alle 200 lire di ieri. Sono escursioni totalmente prive di senso di cui può al massimo approfittare qualche dirigente della società al corrente di eventuali crolli o azioni di sostegno (in due mesi e mezzo comunque non sono stati scambiati che 300-400 mila pezzi in tutto) che mettono in evidenza quella rozzezza del mercato azionario di cui a più riprese parla il neopresidente della Consob Guido Rossi che però, sul caso Anic, tace.

Un silenzio poco comprensibile se paragonato con il drastico intervento sulla Broggi Izar, sospesa qualche mese fa dalla quotazione perché aveva registrato oscillazioni eccessive in rapporto a voci non controllate di nuove prospettive di progresso per la società. Un intervento corretto ma severo. Ma l'Anic? Non sarà che sospendere dalla quotazione la società di un gruppo di posatieri di Novara, poco protetti se non dallo schermo di un intreccio di fiduciarie, è più facile che nel caso di una società di una delle grandi holding parastatali? m. bo.

Il capitale Gepi aumenterà di 516 miliardi

ROMA — Il capitale della Gepi aumenta di 516 miliardi di lire: gli azionisti (Imi, Efim, Eni e Iri) sono stati infatti autorizzati, con apposita legge pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, a concorrere al nuovo capitale nella seguente misura: 258 miliardi di lire l'Imi; e 86 miliardi ciascuno gli altri enti.

Per consentire la sottoscrizione, i fondi di dotazione dell'Efim, dell'Eni e dell'Iri sono stati aumentati di 86 miliardi ciascuno. A tal fine è stata autorizzata la spesa di 258 miliardi.

Per quanto riguarda l'Imi, la legge autorizza il ministero del Tesoro a conferire all'istituto la somma di 258 miliardi da iscrivere nello stato di previsione di spesa del ministero per l'anno in corso.

Riunione d'attesa al ristretto: -0,53%

MILANO — Riunione incolore al mercato ristretto di Milano, con scarsi affari. Gli spostamenti maggiori, in negativo, hanno riguardato Previdente (—8,2%), Banca Cattolica del Veneto (—12,6%); in positivo, spostamenti minimi, fatta eccezione per Credito Agrario Bresciano (—1,51%), Banca Popolare di Bergamo (+3,5%), Banca di Legnano (+3,2%), Banca Industriale Gallaratese (+3%), Banca Popolare di Crema (+2,85%) e Banca Provinciale Lombarda (+2,23%).

Ha esordito ieri al ristretto il Credito Valtellinese che ha quotato 75 mila lire, prezzo ritenuto dagli operatori un po' alto.

L'indice Iti ha fatto segnare quota 622,83, con una variazione in diminuzione dello 0,53 per cento.

Queste le quotazioni (tra parentesi quelle di mercoledì scorso):

Titoli	Quotazioni	
Italiana Incendio	49.300	(49.200)
Italiana Vita	18.500	(19.010)
La Previdente	45.900	(50.000)
Banca Briantea	48.500	(48.000)
B. Cattolica Veneto	17.000	(19.450)
Cred. Agr. Bresciano	22.995	(22.001)
Cred. Pop. Siracusa	15.500	(15.200)
B. Legnano	9.240	(8.950)
B. Ind. Gallaratese	36.050	(35.000)
B. Naz. Agricoltura	20.990	(21.800)
B. Pop. Comm. e Industria	31.800	(31.650)
B. Pop. Bergamo	58.000	(56.005)
B. Pop. Crema	54.000	(52.500)
B. Pop. Intra	27.490	(27.000)
B. Pop. Lecco	26.300	(25.500)
B. Pop. Luino Varese	29.300	(29.000)
B. Pop. Milano	38.950	(38.950)
B. Pop. Novara	74.300	(74.500)
B. Pop. Palazzolo	25.150	(25.000)
B.co Ambrosiano	39.900	(39.900)
Cred. Bergamasco	70.000	(70.010)
Cred. Commerciale	55.100	(55.000)
Creditwest	4.299	(4.500)
Rol	1.800	(1.750)
Bieffe	5.000	(4.800)
Frette	4.800	(4.800)
Terme di Bognanco	1.250	(1.290)
Finance ord.	9.510	(9.500)
Finance priv.	9.500	(9.950)
B.ca Prov. Lombarda	66.450	(65.000)
Subalpina	50.600	(50.200)
Credito Valtellinese	75.000	non quotato

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-8	Variaz.	Titoli	12-8	Variaz.
VALORI DI STATO			PP.F.S. 6% '86 I	70	—
Rendita 5%	48	—	» 6% '87	67	—
Edil. Scol. 5,50% 88	83	—	» 7% '72 II	56	—
» » 5,50% 89	82	—	A.F.S. 7% '70	57	— 3
» » 6% 70	78	—	» 10% '75 II	88	—
» » 6% 71	70	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	90	+ 1
» » 6% 72	72	—	» 7% II	51	—
» » 9% 75/90	76	—	ICIPU vent. 6%	87	—
» » 9% 76/91	73	—	» » 7% I	57	—
» » 10% 77/87	83	—	» » 7% II	52 50	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	» » 7% III	45	—
» » » 1/3/82	98 95	+ 0 30	Iml XXVI 6%	68	—
» » » 1/5/82 I	98 10	—	» XXIX 7%	65	—
» » » 1/5/82 II	98 40	— 0 40	» XXXIII 7%	65	— 3
» » » 1/7/82	98 20	—	» XXXVIII 7%	53 50	—
» » » 1/10/82	98	—	» XLII 8%	53	—
» » » 1/1/83	98 10	+ 3 10	» IL 10%	88 50	—
C.T.M. 5,50% 1982	92	—	Isveimer 7% '71 XIII	71	—
B.T.G. 12% 1982 I	97 30	— 0 20	» 6% XIII	90	—
» 12% 1982 II	95 50	— 0 10	Torino Assic. 5,50% 80	81	—
» 12% 1983	95 50	+ 0 50	» » 5,50% 82	81	—
» 12% 1984 I	88 30	+ 0 60	S. Paolo 5%	86	—
» 12% 1984 II	84	—	» » 6% conv.	56	—
» 12% 1984 III	83 20	—	S. Paolo 6%	52	—
» 12% 1987	83	—	» » 7%	75 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	84 50	—
Enel 6% '86 II	73	—	» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » '88 II	61	—	» » 6%	50	—
» 7% '73	58 50	—	» » 7%	68	—
Enel '74 indiciz.	—	—	» » 9%	78	—
» 10% '75 II	92 70	—	Banco Napoli 6%	60	—
» '77 indiciz. II	123 80	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» 12% '79/88	82	—	Cr. I. Sar. 6% '88	80	—
» 12% '80/87	88 50	—	» » 7% '70	73 50	—
Enel '80/87 indiciz.	83	—	C. R. PP.LL. 6%	46	—
I.R.I. 6% '84	91 50	—	M. Paschi 5%	85	—
I.R.I. 6% '88	45	+ 2	F. Piem. Val. AO. 6%	55	+ 2
Autostrade 6% '88 I	63 30	—	Olivetti 5,50 '82 II	88	—
» 6% '88	56	—	Viscosa 6% '84	70	—
» 7% '72	62	—	Città Milano 10% '75	81 50	—
OO.PP. 6%	45 50	+ 0 20	RIV 5,50%	59	—
» 7%	48	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» 6% Auto '75	46	—	M. Olivetti 12%	290	—
» Int. St. 6% IV	57	—	M. Sip 7%	70	—
» Int. St. 7% IV	56	—	M. Spirito 7%	440	—
» Anas 6% 88	45	+ 2	M. Viscosa 7%	—	—
» » 7% 72 I	45	—	Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
» Autostr. 7% II	47	—	B. Paolo It. 12%	170	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-8	Banconote (Milano) 12-8	Esportazione (Milano) 11-8	Esportazione (Milano) 12-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-8	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 12-8
Dollaro Usa	1265	1255	1268,3	1256,65	1268,2	1258
Dollaro Usa l. p.	1225	1235	—	—	—	—
Dollaro canadese	1010	1000	1024,6	1022,70	1024,5	1023,85
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	488	488	493,77	496,20	493,73	496,015
Fiorino olandese	438	438	444,92	447,21	444,86	447,405
Franco belga	28,50	28,50	30,157	30,273	30,158	30,258
Franco francese	202	202	205,70	206,43	205,70	206,415
Sterlina	2224	2234	2244,1	2251	2244	2250,25
Lira irlandese	1760	1760	1803	1815	1799,5	1805,50
Corona danese	158	158	156,67	157,88	156,68	158,225
Corona norvegese	197	197	201,77	201,23	201,81	201,58
Corona svedese	229	229	234,52	234,74	234,58	234,97
Franco svizzero	565	565	575,61	579,65	575,63	579,70
Scellino austriaco	66,50	66,50	70,26	70,63	70,31	70,475
Escudo portoghese	17	17	18,75	18,75	18,675	18,875
Peseta spagnola	12,25	12,40	12,378	12,395	12,381	12,42
Yen giapponese	4,80	5,40	5,357	5,435	5,350	5,434
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	19,50	19,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1350	1350	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	77	96,322	18,10
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	169	91,797	19,30
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	350	84,145	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,84	—
Fonditalia	»	20,15	—
Interfund	»	11,76	—
Int. S. Fund	»	9,09	—
Multinvest	»	17,53	18,05
Italfortune	»	10,31	10,83
Italunion	»	9,57	10,43
Mediol. Sel.	»	14,16	15,30
Rominvest	»	14,50	15,37
Tre R	lire	11,454	—
Eur '88	fr. sv.	180,97	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	11-8	12-8
Londra	401	417,50
Zurigo	402	419
Parigi	470,32	481,77
New York	401	417,50
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	396,50	408,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,625	20,125
7 gg	19,125	19,625
15 gg	19,250	19,750
1 mese	20,250	20,750
2 mesi	20,750	21,250
3 mesi	20,875	21,375
6 mesi	21,125	21,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 11-8	Zurigo 12-8	Francoforte (in marchi) 11-8	Francoforte 12-8	Londra (per sterlina) 11-8	Londra 12-8	Parigi (in fr. fr.) 11-8	Parigi 12-8
Dollaro	2,200-2,202	2,142-2,147	2,5660-2,5680	2,495-2,500	1,7745-1,7760	1,818-1,820	6,1580-6,1680	6,068-6,080
Franco svizzero	—	—	116,00-116,78*	116,1-116,4*	3,5840-3,5915	3,582-3,593	279,21-279,65*	280,6-281,3*
Franco francese	36,683-36,744*	35,85-36,05*	41,84-41,71*	41,75-41,90*	10,884-10,924	10,78-10,82	—	—
Marco	85,522-85,650*	86,05-86,70*	—	—	4,5380-4,5455	4,525-4,625	239,65-240,23*	238,9-240,2*
Sterlina	3,8980-3,9017	3,895-3,905	4,547-4,556	4,521-4,531	—	—	10,895-10,917	10,87-10,89
Yen	0,9293-0,9307*	—	1,0040-1,0054*	1,085-1,089*	419,40-420,00	414,4-415,5	2,8022-2,8078*	2,830-2,836*
Lira	0,1725-0,1736*	0,172-0,172*	2,018-2,022**	2,006-2,013**	2246,2-2252,3	2233-2235	4,8346-4,8690**	4,837-4,860**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-8	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3100	— 50	500
Bonifiche Ferr.	20900	+ 900	100
Chieri & Forti	6275	+ 15	—
Eridania	15050	— 350	10500
Imm. Vittoria	22150	+ 50	200
Ind. Buitoni P.	4230	— 70	300
Buitoni risp.	4210	+ 10	—
Sermide ord.	125	—	70000
Sermide priv.	125	—	20000
Sermide risp.	174	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	49900	+ 890	4550
Ausonia	3280	+ 280	6000
C. Ass. Mi ord.	18900	+ 90	6000
C. Ass. Mi priv.	17900	— 100	550
C. Latina ord.	1350	—	5000
C. Latina priv.	1060	— 5	5000
FIRS	2700	+ 30	4000
FIRS risp.	1580	— 10	1000
Generali	131700	+ 1725	13475
Italia Ass.	25010	— 890	1200
L'Abeille Ital.	52200	— 1300	50
La Fondiaria	52100	— 900	1575
RAS	106000	— 500	2125
RAS g. 1-1-81	105500	— 700	1750
SAI	25900	+ 400	4600
Toro Ass. ord.	48300	+ 1100	6550
Toro Ass. pr.	43200	+ 1400	14090
BANCARI			
B. Comm. Ital.	78400	+ 1400	2300
Banco Roma	72890	+ 380	4900
Banco Lariano	13370	+ 370	10600
Cred. Italiano	8701	+ 101	56500
Cred. Varesino	19700	— 150	23000
Interbanca pr.	29090	+ 40	3000
Mediobanca	144000	+ 4800	9225
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1150	— 35	1000
Burgo ord.	6700	+ 150	1500
Burgo priv.	6700	— 100	100
De Medici	548	+ 18	1000
Mondadori pr.	6850	+ 50	3300
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4007	— 198	12000
Pozzi-Ginori	85	— 4 50	20000
Pozzi-Ginori r.	189	— 1	10000
Eternit	800	—	6000
Eternit pref.	810	+ 17	1000
Italcementi	37130	+ 1130	2050
Italcementi r.	40000	—	—
Unicem	18100	— 50	1550
CHIMICI			
Anic	199 50	— 15 50	13000
Caffaro	505	+ 7	50000
Caffaro r.	490	+ 10	5000
Farmit. Erba o.	6840	— 161	3000

Titoli	12-8	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	978	— 2	34000
Lepetit	40000	+ 200	2925
Lepetit priv.	36300	+ 800	25
Mira Lanza	16500	— 300	300
Montedison	175	— 2	1830000
Perlier	7720	+ 140	1000
Pierrel	1051	— 9	22000
Saffa	5600	— 100	3500
Saffa risp.	5280	— 45	350
Siossigeno	19710	+ 410	1500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	282	+ 2	840000
La Rinasc. p.	233	+ 1	60000
Silos	4600	— 100	1000
Standa	2400	+ 140	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	—	—
Ausiliare	3015	—	1600
Autostr. To-Mi	4700	— 450	7000
Italcable	8800	+ 350	2000
NAI	173 50	— 2 50	275000
Nord Milano	2140	—	—
SIP	940	— 5	15000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	790	+ 70	2000
Magneti M. risp.	781	+ 1	5000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	220	+ 5	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2360	+ 260	3000
Agricola	10960	+ 260	200
Bastogi IRBS	380	+ 8 50	72000
Bonif. Siele	50700	+ 2200	5300
Borgosesia o.	6360	— 50	—
Borgosesia r.	4500	— 380	100
Brioschi	2060	—	2000
Buton	4055	— 40	500
La Centrale	6406	— 94	76250
Fin. E. Breda	2938	—	3000
Finmare	56	—	—
Finsider	51	— 0 50	130000
Fiscambi	4050	+ 170	1000
Gemina	2200	—	11000
Generalfin	931	+ 16	—
GIM	3850	— 140	1000
IFI priv.	3898	— 3	39000
IFIL	5650	+ 140	4600
Invest	3800	— 99	23000
Italmobiliare	148800	+ 8039	2500
Mittel	1825	+ 45	1000
Partec. Finanz.	1025	—	1000
Pirelli & C.	3200	— 50	5000
Pirelli SpA	1802	— 10	95000
Rejna	18150	—	—
Rejna risp.	14985	—	—
Riva Finanz.	10300	— 350	2300
Sarom	3501	+ 381	1000
SME	2900	—	500
SMI	3513	—	3000
Stet	943	—	36000
Terme Acqui	1900 50	—	—

Titoli	12-8	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7900	+ 190	7000
B.I.I. ord.	981	+ 11	65000
B.I.I. risp.	800	— 5	15000
COGE	2435	— 40	11200
Cond. Acqua	266	+ 4 75	40000
De Angeli Frua	23000	+ 510	1000
Finvest	1641	— 30	—
G. Imm. Sogene	1755	+ 5	26500
Iniziativa Ed.	38500	+ 500	350
ISVIM	26000	—	—
Milano Centr.	15200	+ 700	15125
Risanamento	13710	+ 110	2100
SIFA	1065	+ 25	6000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1688	+ 3	135500
FIAT priv.	1241	— 29	53000
Franco Tosi	31800	— 200	550
Gilardini	4351	—	2000
Olivetti ord.	3050	+ 28	40000
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2700	+ 45	5000
Westinghouse	23960	+ 10	—
Worthington	3480	— 99	4000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	246	— 5	1500
Falck ord.	3860	+ 101	45000
Falck risp.	3540	— 80	1000
Falck r. 1-1-81	—	—	1000
Issa-Viola	1090	—	—
Italsider	225	— 5 50	10000
La Magona	4500	+ 150	1000
Portuzolo	1291	— 8	2500
Trafilerie	2410	+ 120	7500
TESSILI			
Cant. e Zinelli	40	— 3	225000
Cantoni	6400	+ 401	2000
Cucirini	3091	+ 51	1500
Cascami Seta	5710	+ 10	—
FISAC	8350	+ 90	1100
Linif. e Can. o.	2150	+ 45	3000
Linif. e Can. r.	1990	+ 8	5000
Marzotto priv.	2800	— 100	3900
Olcese Venez.	48	+ 0 50	70000
Rotondi	15350	— 450	—
Snia Visc. o.	765	—	87000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	785	—	—
Unione Man.	37000	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3600	— 40	500
Acq. De Ferr. r.	3560	+ 40	—
Acque Potabili	3250	—	—
Calzat. Varese	4960	+ 90	100
CIGA Hotels	11500	— 100	41700
CIR	11400	— 200	3900
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	11880	— 70	500
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	125 25	+ 1 75	10000
Trenno	8400	+ 50	4000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3300	—
Eridania	15500	—
Florio	358	—
Agricola Vittoria	29000	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20000	—
C. Ass. Milano risp.	17500	—
Comp. Latina ord.	1350	—
Comp. Latina priv.	1150	+ 50
Generali	131000	+ 2750
RAS	106500	+ 1000
RAS god. 1-1-81	105500	+ 500
SAI	26000	+ 500
Toro Ass. ord.	46000	+ 500
Toro Ass. priv.	44000	+ 2500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	77500	—
Banco di Roma	73000	—
Credito Italiano	9850	+ 100
Interbanca priv.	30000	—
Mediobanca	143500	+ 3500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6600	—
Burgo priv.	6800	—
Cart. Ital. Riunite	132	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	83	—
Pozzi Ginori risp.	185	—
Eternit ord.	750	—
Eternit pref.	580	—
Unicem	18500	—
CHIMICI		
Anic	185	+ 15
Italgas	995	—
Mira Lanza	16500	—
Montedison	175	+ 2
Paramatti	1630	—
Pierrel	1100	— 20
Saffa ord.	5800	—

Titoli	12-8	Variaz.
Saffa risp.	5400	—
SAIAG	1385	—
Schiapparelli	1550	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	283	—
Rinascente priv.	255	—
Silos Genova	4900	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostr. To-Mi	5820	— 300
Italcable	8700	— 350
NAI	173	—
SIP	940	— 20
Torino Nord	25 75	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	715	—
M. Marelli r.	700	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	370	—
Borgosesia ord.	5100	—
Borgosesia risp.	5100	—
Centrale	6450	+ 200
Finsider	47	—
GIM	4050	—
IFI priv.	3765	+ 65
IFIL	5700	+ 150
Invest	4000	—
Mittel	1680	—
Fiscambi	4000	—
Pirelli & C.	3250	—
Pirelli S.p.A.	1815	—
SAROM	3400	—
SME	2900	—
SMI	3500	—
SIFA	1120	—
STET	940	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	995	—
B.I.I. risp.	800	—
Condotte Acqua	212	—

Titoli	12-8	Variaz.
Fer-Co	339	—
Gen. Imm. Sogene	1750	—
I.P.I.	2880	— 50
ISVIM	27000	—
Risan. Napoli	14200	— 600
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1150	—
FIAT ord.	1687	+ 5
FIAT priv.	1270	+ 5
Gilardini	4300	—
Graziano	2020	—
Olivetti ord.	3050	—
Olivetti priv.	2700	+ 50
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	23500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	255	—
Fornara	430	—
Italsider	245	—
Talco Grafite	—	—
TESSILI		
Cantoni	9000	— 200
Fisac	8300	—
Snia Viscosa ord.	785	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	790	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3300	—
CIGA	11850	—
CIR	11600	— 200
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	12000	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	240	—
M.G. Spir. 7% 73/88	560	—
M. Mont. 7% 73/88	79	—
M. Oliv. 12% 79/89	265	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/88	90	—

Con l'assessore Balmas facciamo un primo bilancio degli spettacoli nei parchi

La cultura immersa nel verde

Nonostante 14 serate siano saltate per la pioggia, finora 162 mila persone hanno affollato i «Punti verdi» «Il pubblico è vivace e intelligente e non, come qualcuno pensa, superficiale e distratto» - «Il Comune spende 394 milioni e ne incasserà 150, ma è normale: iniziative di questo genere non sono mai in attivo»

Come va la sesta edizione dei Punti Verdi? Lo chiediamo all'assessore comunale per la Cultura, Giorgio Balmas, indaffarato nella preparazione di Settembre Musica, in un ufficio sommerso da carte.

«Direi che, malgrado 14 serate siano saltate a causa della pioggia, stiamo procedendo piuttosto bene: 162.810 presenze finora contro le 114 mila complessive dello scorso anno. E' persino commovente vedere il pubblico in attesa fiducioso con l'ombrello aperto, anche se, sinceramente, questa edizione '81 passerà alla storia, insieme all'estate '77, come la stagione più balorda dal punto di vista atmosferico».

Quali sono le caratteristiche di questa edizione?

«Più che negli anni precedenti il pubblico dimostra di saper scegliere: intuisce il valore degli spettacoli, si sposta facilmente da un "Punto" all'altro, ascolta con attenzione, legge con interesse le schede preparate per ogni spettacolo, esprime giudizi, offre suggerimenti, avanza richieste. Insomma è un pubblico vivace, non è solo il pubblico estivo che qualcuno vorrebbe superficiale e contento di trovarsi nel verde di un giardino».

Chi va ai «Punti»?

«Ogni "Punto" ha le sue caratteristiche: familiare al Sempione, animato, rumoroso alla Pellerina; più specifico e appassionato al Valentino per il balletto, attento e più tradizionale al Rignon per la prosa, variegatissimo e spesso troppo numeroso a Palazzo Reale per il cinema».

E' stato notato, però, che in questa edizione ci sono alcune assenze: qualcuno avrebbe desiderato anche spettacoli più semplici.

«Sì, lo so: manca il teatro dialettale sia piemontese sia non piemontese, molto richiesto da una fascia di pubblico. Il prossimo anno cercheremo di colmare la lacuna, specializzando il Sempione per un pubblico di mezza età-terza età che, comunque, anche quest'anno si è amalgamato bene in tutte le proposte».

Il biglietto di ingresso ai «Punti» è contenuto (1500 lire per gli spettacoli, 700 per il cinema); questa scelta, indubbiamente, consente ai torinesi di andare, se non proprio ogni sera, molto spesso ai «Punti»; ma quanto costa l'intera stagione?

«Parliamo di cifre, poi facciamo un ragionamento: la delibera prevede una spesa di 394 milioni, si suppone di incassarne 150. E' evidente che i "Punti" costano all'Amministrazione: ma nessuna, dico nessuna, iniziativa culturale è mai in attivo. Il costo-spettatore delle stagioni teatrali o liriche è talvolta di 70 mila lire, per noi lo scorso anno è stato di 3500 lire».

Ormai da sei anni lei è diventato l'assessore estivo: che cosa pensa di questa esperienza di «guardiano» della città?

«Grazie per aver detto estivo e non balneare: sono l'assessore che va in ferie a fine settembre e che coglie durante l'estate la possibilità di avvicinare tante persone a ogni genere di spettacolo; questo vuol dire "fabbricare" pubblico per le stagioni invernali. Ma soprattutto significa spingere la gente verso tutto quanto di culturale accade nella città: teatro, musica, mostre (tre sono in corso e altre due si apriranno a fine mese). Mi auguro che sulla spinta di queste sollecitazioni i torinesi si avvicinino ancora di più alle 7 biblioteche civiche per approfondire, leggendo, le tante cose viste e ascoltate in estate».

Marina Cassi

I punti verdi

Al Parco Rignon con D'Annunzio

Per i Punti Verdi, organizzati dall'assessorato per la Cultura del Comune di Torino, questa sera spettacoli nei parchi: **Rignon** (La città viva, dalle Novelle della Pescara, di G. D'Annunzio, regia di N. Mangano con Ugo Pagliai, Roberto De Carmine e Paola Gassman), **Valentino** (film-balletto: Ballerina, di Maja Plisetskaja), **Pellerina** (Blues Festival: Mojo Blues Band, Fabulous J.B. Band), **Palazzo Reale** (film: Jesus Christ Superstar, di N. Jewison).

Inizio alle 21,30, cinema (Valentino, Palazzo Reale) alle 22. Ingresso L. 1500 (ragazzi L. 500), cinema L. 700. Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Ma quando cala il sipario i tram dormono già

Punti verdi, una sera qualunque di piena estate dopo il temporale. Raid a mezze luci (sulle ribalte) dal parco Rignon alla Pellerina, poi un tuffo in centro (Palazzo Reale) e tra le ali del castello del Valentino. Musica, cinema e favole un po' speciali (Alto-music e Andersen rivisitato al Rignon con Tino Schirinzi e marionette) tra un nugolo di giovani e ragazzini e qualche testa bianca e poi trombe e tamburi, spirituals, cioè canti arrabbiati degli schiavi in riva al Po.

L'antica Torino bogia nen, freme dall'alto dei secoli allo sberleffo del trombone modulato dai Mombasa Blues Band. «Agosto, moglie mia ti conosco», anche se solo per metà le poltrone sono occupate. Fresca è la notte, caldo l'applauso del seicento che alla Pellerina bevono in silenzio le note che vengono da chissà dove.

Pochi per l'Andersen al Rignon. Pazienza, sono in arrivo D'Annunzio con Ugo Pagliai e Paola Gassman, poi Campanile e il Molière con l'«Avaro» Scaccia. Millecinquecento lire il biglietto per adulti, cinquecento quello per ragazzi, pensionati e militari entrata gratis, settecento lire il film. Quattro soldi, per i circensi comunali in questa stagione ferragostana che offre in alternativa tanti «chiuso per ferie» o supervietati ai pendolari tra porno trenese e super orgasmi.

Si lamentano alcuni che uscìti dal Valentino non trovano il tram per rincasare, ma le vetture vanno a nanna dopo una cert'ora da sempre e non si può fare spettacolo prima che scenda il buio per conciliare i trasporti con il *The End*.

Quanto costa assessore? E il gioco vale la candela tra le righe del bilancio comunale? Faremo i conti a settembre per vedere quanto costa una «Vedova allegra» (venerdì al Valentino). Intanto dietro la cappella della Sindone, nel cortile di Palazzo Reale, avanza sullo schermo, perfida e bellissima, Cleopatra-Liz Taylor Anni Sessanta o giù di lì. Sedie esaurite, millecinquecento, il colossal vecchiotto ma d'annata le più spettacolo degli Harlem Negro Spirituals (al Valentino).

Tutte le sere il pieno è assicurato anche con i tre Marx (Harpo, Groucho e Chico) o Newman-Butch Cassidy o il western spaghetti di Leone, purché sia cinema. La formula va sparata: spettacolo più en plein air e senza cartelli «Vietato fumare».

Arriva uno di corsa: «Cosa c'è stasera?». Marionette. «Va bene lo stesso». Dopo mezz'ora esce, tornerà domani: «Tanto ho l'abbonamento».

E' così lo spettacolo se va, va, altrimenti c'è un viale, un praticello o una panchina dove due (l'età non conta) possono camminare o sedersi, parlottare o litigare, star zitti o baciarsi perché almeno sai che lì nel prato c'è gente, qualche poliziotto e ti senti più sicuro che in qualsiasi altra ora di un altro giorno dell'anno, e non pensi che le vacanze sono già finite o ti sono vietate dal portafogli smilzo e che agosto è un mese che non finisce mai anche con i Blues o Scaccia a portata di mano.

Pier Paolo Benedetto

Confronto con gli Usa

Come cambia l'assistenza psichiatrica

Un rappresentante del massimo organismo statunitense che coordina l'assistenza psichiatrica, è giunto nella nostra città per incontrarsi con gli amministratori regionali e gli operatori sanitari. Il prof. Herbert Pardes è stato ricevuto in Regione dal prof. Agostino Pirella e dal dott. Giuseppe Galansino, che gli hanno illustrato i problemi del trasferimento dell'assistenza psichiatrica dagli ex manicomi ai servizi territoriali. Un'analoga tendenza — ha precisato il prof. Pardes — è in corso negli Usa.

I ricoverati negli ospedali psichiatrici americani sono passati da 600 mila a 150 mila negli ultimi 30 anni. Anche negli Usa la preoccupazione è di non passare dal puro controllo all'abbandono dei pazienti.

Il prof. Pardes si è poi interessato delle modalità organizzative dei servizi psichiatrici nella nostra Regione e delle difficoltà nel superare le strutture manicomiali. Lo psichiatra americano ha visitato un reparto dell'ospedale Mauriziano, un alloggio abitato da ex degenti e l'area socio-sanitaria di Grugliasco e Collegno, dove gli ospedali psichiatrici sono in via di superamento.

Tra le riconversioni attuate: una scuola media ospitata in un ex reparto, le comunità alloggio, l'ex reparto «furie» che diverrà una casa albergo. Le iniziative in cantiere riguardano il centro sociale e un presidio socio-psichiatrico esterno per i problemi relativi al rapporto tra popolazione ed ex degenti.

Tra paura e scaramanzia, c'è chi pensa a una guerra

«E allora io mi compero il rifugio antiatomico»

Ufficialmente sono una decina i torinesi con bunker personale (ma si presume siano di più) - Come è fatto, quanto costa

E' nata una nuova bomba, la spaventosa «N», e il pericolo di un conflitto nucleare turba i pensieri di tutti, anche delle persone più fataliste. Facendo i dovuti scongiuri, c'è chi si domanda: in caso di guerra atomica, sarà possibile scamparvi? Una decina di torinesi (ma forse il numero è assai più alto) sono convinti di sì. E in che modo? Semplice: acquistando un rifugio antiatomico.

I primi bunker personali — adatti ad accogliere una famiglia di 4-5 persone — sono in collina, sepolti accanto alle ville e direttamente collegati con le cantine. Quattro per il momento, sono destinati ad aumentare. In città i bunker, interrati e mimetizzati nei cortili delle abitazioni, sono già 6.

Chi sono gli acquirenti torinesi di questi «caveaux»? Il primo è stato un concessionario di macchine elettroniche, che abita in collina. Gli altri sono dirigenti industriali, commercianti, due orefici, uomini d'affari. Altri rifugi verranno realizzati ad Ivrea e a Strambino.

Li fabbricano a Cuneo

Questi bunker — che servono anche contro l'inquinamento batteriologico e chimico oppure per i terremoti — sono realizzati da una ditta di Cuneo, la «*Eurovile*», su tecnologia svizzera, secondo i modelli ed i sistemi approvati dal governo elvetico. Ma hanno in più un isolamento termico speciale, per cui queste «scatole di sopravvivenza» possono in qualsiasi momento essere utilizzate come alloggio.

«Costano meno di un milione e mezzo al metro quadro — precisa il presidente della società cuneese, Francesco Giuseppe Martinengo — *e si costruiscono in circa 45 giorni. Sono rifugi contro la guerra atomica ma potrebbero essere benissimo scambiati per garage o cantine; non c'è limite per la loro grandezza».*

Il ricovero è formato da un involucro di cemento armato «vibrato», con porte blindate stagne, sistemi di ventilazione, toilette chimica, gruppo elettrogeno, vani di abitazione e di decontaminazione dalle radiazioni, riserva d'acqua e di viveri per oltre 15 giorni. Per chi le richiede ci sono anche tute e maschere antiradiazioni.

E' in grado di resistere ad una pressione di trenta tonnellate al metro quadro: tale è la forza scatenata da una bomba di un megatone, esplosa a 1500 metri di distanza. Un'energia equivalente ad un milione di tonnellate di esplosivo convenzionale.

Ottimi come antifurto

In Svizzera è diventato d'obbligo il bunker in ogni casa, per cui l'84 per cento della popolazione ha già un riparo; negli Stati Uniti ce l'hanno 40 case su cento, in Svezia il 80 per cento, in Unione Sovietica il 50 per cento, in Norvegia il 42. Ma il record è detenuto da Israele, dove ci sono sotterranei inespugnabili per tutti gli abitanti.

«Da noi — spiega Martinengo — *siamo agli inizi. All'ultima fiera di Milano ne sono stati venduti 17. In Italia il mercato attuale ne può assorbire 12 mila; si calcola che almeno 1000 persone ne posseggano già uno».* Aggiunge il presidente dell'«*Eurovile*»: «*In Italia non esiste nessuna legislazione normativa in proposito*».

A questa azienda di Cuneo i torinesi più previdenti si sono rivolti con molta fiducia. Sta nascendo così un nuovo «boom» industriale, quello del rifugio antiatomico. «*Io mi auguro di tutto cuore* — conclude Martinengo — *che i miei clienti debbano usare questi locali solo per ritrovo o deposito*».

Una cosa è certa: i torinesi che si sono comprati il bunker antiradioattivo sembrano per lo più intenzionati ad usarlo come «caveau» per i loro beni, una specie di antifurto di lusso. Un modo anche questo per esorcizzare la paura atomica.

Giuliano Dolfini

Stavano partendo per il Sud

Ha perso la moglie salendo sul vagone

L'uomo l'ha vista sul marciapiede mentre il treno partiva, poi è scomparsa - Vane ricerche

Carmela Longo, 66 anni

Da quattro giorni, una donna di 66 anni è scomparsa e di lei non si hanno più notizie. Si chiama Carmela Longo, vive a Cannobio (Novara) e soffre di arteriosclerosi.

Domenica pomeriggio era alla stazione ferroviaria di Milano col marito per partire verso il Sud, destinazione: Taormina. Quando il convoglio s'è mosso, l'uomo s'è accorto di non avere la moglie vicina. Nella ressa, Carmela Longo non aveva fatto a tempo a salire sul treno. Dal finestrino il marito l'ha intravista ferma in stazione. Avrebbe voluto azionare il freno d'emergenza ma i controllori l'hanno sconsigliato: «*Vedrà che sua moglie la raggiungerà a destinazione con un treno successivo*».

L'attesa dura ancora. Sono stati avvertiti carabinieri e polfer. Unica novità, il ritrovamento della borsa della pensionata. Era in mezzo ai binari della stazione di Milano. All'interno, soltanto la carta d'identità.

La figlia e il genero, Corrado Osti, che vivono nella nostra città, temono che Carmela Longo stia girovagando alla ricerca del marito.

★ Due amiche di Lecco, in vacanza in Valle di Susa, sono rimaste ferite in un incidente occorso loro nei pressi di Bardonecchia. Erano su una Mini 90 che, per cause non ancora accertate, ha sbandato in curva ed è finita fuori strada. Delia Dell'Oro, 21 anni, Valmadrera, via Resegone 21, è stata trasportata prima all'ospedale di Susa e poi alle Molinette: ha alcune fratture ed escoriazioni e se la caverà in una quarantina di giorni. Migliori le condizioni di Maria Amici, 21 anni.

★ Rogo di un'auto la scorsa notte in via Pescarolo. E' bruciata la Dyane azzurra di Giorgio Congiu, 24 anni, c. Cadore 7, incendiata da due giovani che, dopo aver aperto il portellone del portabagagli, hanno versato benzina.

Così si difende la Sagat per i lavori della pista

La Sagat, in un comunicato, replica alle perplessità espresse in varie sedi e esposte l'altro giorno da *La Stampa* sulla ristrutturazione della pista (ritardi, contributo per «*acceleramento lavori*», manto antikerosene) nell'intento di tutelare l'immagine dell'aeroporto.

Circa i ritardi (10 mesi) la Sagat afferma che, allo scopo di non privare il Piemonte del proprio aeroporto «*con una chiusura eccessivamente protratta nel tempo, contrariamente a quanto accaduto in altri scali in Italia rimasti chiusi anche per 9 mesi o più (vedi Verona, Catania e pista n. 1 di Fiumicino)*», si è cercato di realizzare l'impegnativa ristrutturazione di Caselle «*a scalo praticamente aperto, con un solo mese di chiusura, tra settembre e ottobre dell'anno scorso*».

Tutto ciò, sempre secondo l'opinione della Sagat, ha provocato inevitabili ritardi che sono «*prassi in cantieri non operativi e a maggior ragione trovano giustificazioni in un cantiere che ha un'operatività così complessa e delicata anche dal punto di vista delle diverse responsabilità*». Si può solo osservare che queste difficoltà erano certamente ben note alla Sagat l'11 settembre dello scorso anno, quando, il presidente Parenti, presentò alla stampa un programma di lavori con scadenze mai rispettate.

Sull'accelerazione dei lavori per portare da 3200 a 3600 metri la pista la Sagat conferma l'opportunità e l'utilità delle decisioni per assicurare la disponibilità dell'impianto senza penalizzazioni. (Resta sempre e comunque strano che si parli di un contributo di 160 milioni per accelerare lavori che non solo non erano fatti a tempo debito, ma in cronico ritardo).

L'ultima precisazione della Sagat riguarda il manto antikerosene. La società sottolinea che la decisione di utilizzare il prodotto francese «*è frutto di un'approfondita analisi svolta dai tecnici della Sagat e dalla direzione dei lavori*». Sono stati valutati tutti i prodotti esistenti sia sotto l'aspetto del costo, sia sotto quello della qualità. E' stato anche sentito il ministero dei Trasporti.

Il prodotto prescelto, ancora secondo la Sagat, ha trovato applicazione diffusa a livello mondiale con circa vent'anni di esperienza in vari campi, compresi gli aeroporti di Copenaghen, Lisbona, Lussemburgo, Roissy, Bordeaux e Cognac. In Italia è stato applicato in stabilimenti industriali, alla Fiat e alla Lancia.

Legittimo che anche in questo caso la Sagat confermi le sue decisioni, ma ciò non toglie che soluzioni più moderne, adottate all'estero ed anche in altri aeroporti italiani sembrano oggi più durevoli. La direzione dell'Aviazione civile (Civilavia) proprio in questi giorni sta emanando severissime norme per evitare che i piazzali possano essere intaccati dal kerosene.

La conclusione della procura per il tragico episodio nei pressi di Superga

Poliziotto uccise un uomo credendo che lo spiasse: omicidio volontario

La guardia era in auto con la fidanzata - La vittima, prima di morire, disse: «Ero nel bosco in cerca di castagne: l'agente balzò dalla macchina e mi sparò impugnando la pistola con le due mani»

L'inchiesta per l'omicidio sulla panoramica di Superga è alle battute finali. E per Antonio Giacopino, 19 anni, il poliziotto che ha ucciso l'operaio Franco Veroni, 33 anni, le cose si mettono decisamente male. Il sostituto procuratore Maria Del Savio Bonaudo ne ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario. «*Ha armato la pistola e l'ha puntata contro due persone che non avevano nulla in mano ed apparivano del tutto inoffensive*» è la conclusione del magistrato. L'ultima decisione spetta ora al giudice istruttore Sorbello.

La vicenda. Sono le dieci del mattino del 5 dicembre scorso. L'agente, in forza al V Reparto «Celere», e la fidanzata Anna Maria, una studentessa quindicenne, raggiungono con l'Alfasud del giovane la panoramica. Superato uno spiazzo, si fermano un centinaio di metri più avanti in una stradina secondaria in località «Pian delle Mugne», luogo frequentato da coppiette, circondato di pini e di querce.

Racconta il poliziotto: «*All'improvviso abbiamo sentito il rumore di fogliame calpestato. Alzando gli occhi ho visto due ombre proiettate dal sole che filtrava tra gli alberi. Ho temuto un'aggressione, so che tante coppie vengono rapinate e le ragazze violentate. Proprio in quei giorni si celebrava in Assise un processo ad una banda di stupratori. Per questo ho preso la pistola e sono sceso*». Su un terrapieno, ad una decina di metri, ci sono Franco Veroni e un amico (rimasto finora sconosciuto). Ancora la versione dell'agente. «*Che cosa volete?*» grida. I due restano muti, si allontanano un poco l'uno dall'altro, poi si fermano. Il poliziotto tenta di avvicinarsi, fa un paio di passi, scivola sulle foglie. Dalla sua pistola, col colpo in canna, parte un proiettile che raggiunge il Veroni all'addome. I due scappano. L'agente fa retromarcia e si ferma nello spiazzo. Qui ritrova il ferito e l'amico vicino a un'Alfasud. «*Cosa hai fatto?*» gli dicono.

Il luogo della sparatoria: un boschetto sulla panoramica di Superga-Pino

Afferma Giacopino: «*Ho detto all'altro: "Caricalo in macchina e andiamo in ospedale". Lui ha risposto: "No, mettilo sulla tua e vai avanti, io ti seguo". Siamo partiti, ma dopo un paio di curve quello è sparito*». Da allora sembra svanito nel nulla. Neppure il Veroni, all'ospedale, ha mai rivelato la sua identità. Nel vuoto è caduto anche un appello dei familiari dell'operaio. Il misterioso amico non si è fatto vivo.

Prima di morire il Veroni, sposato e padre di due figli, raccontò: «*Siamo andati in collina per raccogliere legna e castagne, non per spiare nelle macchine*». Una innocente passeggiata nel verde. Ma resta l'interrogativo: perché l'amico non si è presentato per chiarire la vicenda?

L'agente è difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume, Albanese e Ciafardo. Secondo i legali, il Giacopino ha agito in stato di legittima difesa putativa: avrebbe avuto fondati motivi per sentirsi in pericolo. I familiari della vittima si sono costituiti parte civile con l'avv. Fulvio Gianaria.

Secondo il perito balistico dott. La Baja «*nessuna argomentazione tecnica impedisce di ritenere plausibile la versione del Giacopino*» ma ribatte il pm nella requisitoria: «*Questo non può essere interpretato come elemento di prova a favore dell'imputato; significa semplicemente che l'accertamento tecnico non è in grado di confermare né di smentire la sua versione*».

Per l'accusa è pienamente provata la volontarietà dell'azione e la previsione dell'evento. Veroni disse che l'agente sparò stando in piedi e tenendo la pistola con due mani. Si legge nella requisitoria: «*L'imputato davanti al pm ha avuto notevoli difficoltà a spiegare le modalità della caduta e come la pistola, che prima teneva con due mani, durante la caduta sia rimasta in una mano sola*». L'agente, sospeso dal corpo di polizia, è tuttora in carcere.

n. piet.

Sono tenuti in precarie condizioni

I cani di Montafia che fine faranno?

Enpa e Lega sono disposti ad accogliere i 50 animali, ma il proprietario vuole tenerseli

La sorte dei cani ospitati in un canile privato di Montafia, il cui sgombero è stato ordinato dal veterinario comunale in seguito alle precarie condizioni igieniche dell'impianto, è al centro di un piccolo «caso». Con una lettera a *Specchio dei tempi*, un lettore, il professor Anselmo Ferraris, ha denunciato la soppressione di 120 dei 200 ospiti del canile, mentre un'altra cinquantina sarebbe stata trasportata a Roma, forse destinata alla vivisezione. A sovraintendere entrambe le operazioni — secondo il prof. Ferraris — sarebbe stato un non meglio identificato «ente».

Alla lettera hanno risposto il presidente provinciale dell'Enpa, Silvano Traissi, e il presidente della Lega nazionale antivivisezione, Giuseppe Parrelli. L'Enpa ribadisce «*la disponibilità del canile di via Germagnano ad accogliere i cani di Montafia, pur tenendo presenti le difficoltà che sorgono dal sovraffollamento stagionale*» e sottolinea «*la posizione di netto contrasto verso i centri raccolta di cani sistemati in cascine senza acqua e senza luce (come avviene a Montafia), senza permessi e quindi abusivi, ed affidati a cure di persone che, pur amando questi animali, non possono materialmente sopperire alle loro necessità*».

Di altro tono la presa di posizione della Lega antivivisezione che, pur non espressamente coinvolta dalla lettera pubblicata, ha denunciato il dott. Ferraris definendo «*false e tendenziose*» le sue affermazioni. Durante un sopralluogo, compiuto il 5 agosto al canile di Montafia (recentemente passato in proprietà ad Angela Tomatis, 56 anni, Lanzo, via Tesso 23), tre veterinari hanno accertato la situazione critica dell'impianto, provvedendo a sopprimere sei animali gravemente ammalati.

La soluzione del problema appare comunque semplice: i cani di Montafia possono essere accolti negli impianti dell'Enpa e della Lega per la difesa del cane, evitando così una più triste fine. Ma perché ciò accada è necessaria l'autorizzazione del proprietario del canile. Perché non l'abbia ancora concessa, resta un mistero.

Da dove è possibile chiamare l'estero

Durante la chiusura del posto telefonico pubblico di via Arsenale per lavori di ristrutturazione si può chiamare dai seguenti posti pubblici: Stazione di P. Nuova; stazione P. Susa e via Roma 18 dalle 8 alle 21,30; presso il bar Tiffany, via Sacchi 30 dalle 7 alle 0,30, esclusa la domenica.

In tutti questi luoghi è anche possibile consultare gli elenchi degli abbonati al telefono di tutta la rete italiana; per i paesi europei e del bacino mediterraneo, invece, gli elenchi sono disponibili solo a Porta Nuova. Sempre da Porta Nuova è possibile telefonare automaticamente anche agli utenti di molte nazioni europee e extraeuropee non ancora collegate.

temperatura di ieri	
massima	+ 25,6
minima	+ 14,2
media	+ 20,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 75%. Temperatura massima +26,0; minima +12,6, media +18,7. Previsioni: Cielo poco nuvoloso con attività pomeridiana di nubi cumuliformi. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,28; tramonta 20,39. Temperatura delle scorse anno a Torino: max +30,5; min. +17.

Specchio dei tempi

«I negozianti han diritto a un meritato riposo» - Ma quante donne cederanno alla lusinga? - Nessun tema a Villa Rey, anzi - Ma a lei manca il coraggio della denuncia - Brava gente a Santa Rita - Sirene di notte

Una lettrice ci scrive:

«Sono la moglie di un artigiano e negoziante e sono in città ad agosto. Come molti miei amici e conoscenti negozianti. Intorno a me vedo tutti i negozi ancora aperti salvo due panetterie e due macellerie in turno di ferie (zona S. Donato).

«Eppure molti si lamentano per la chiusura dei negozi e le vacanze dei commercianti. Forse che i commercianti non possono riposarsi una volta l'anno? E non possono forse curarsi la salute? Tutti dovrebbero sapere che è una categoria che non può "mettersi in mutua" neanche un giorno! E allora?

«Sempre solo i negozianti devono fare il tempo pieno. Anche se il profitto è diminuito, le tasse aumentate, le esigenze decuplicate. E in più i furti subiti, le assicurazioni che non ti rimborsano mai per quello che perdi, le paure quotidiane delle rapine, il logorio e le rabbie per le truffe degli assegni, i soldi falsi, le "non sempre" [illegible] valutazione della merce. Tutto questo è ripagato con la taccia da parte di molti, di essere ladri e truffatori mentre siamo delle vittime.

«E il riposo annuale no, non ce lo vogliono concedere anche se questo riposo lo fanno tutti».

Sara Rita

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Voglio rispondere alla lettrice che su Specchio dei tempi del 1 agosto è intervenuta a proposito della proposta Lagorio per il servizio militare femminile e risponde re al commento del titolo ("Il binomio moglie-madre può anche essere una prigione").

«Sono d'accordo con la lettrice sull'inopportunità della proposta Lagorio: tanti soldi possono essere spesi meglio. Aggiungo che il ministro sembra farci un regalo che in verità i movimenti femministi non gli hanno mai chiesto, ne se mai, chiediamo l'abolizione del servizio militare anche maschile, altro che quello femminile!

«Però dissento dalla lettrice quando dice che è meglio lasciare a casa le donne e perciò ha certamente ragione la lettrice che ricorda come la casa possa anche essere una prigione, ma che per uscire da una prigione si debba cadere in una caserma, beh, questa non mi pare una trovata.

«Diciamo allora la verità: e cioè non che Lagorio ci voglia riconoscere un diritto calpestato, ma che vuole aprire uno spiraglio alla disoccupazione femminile, portando nuovo ossigeno in un settore sempre più contestato (a ragione) dai maschi. E' una mossa abile, perché si maschera di progressismo, e può anche darsi che molte ragazze ne restino abbacinate. Stiano attente e cerchino di conoscere la realtà del servizio militare prima di accettarlo».

Liliana Curzio Barbaglia

L'assessore comunale allo Sport, Gioventù e Turismo ci scrive:

«Nell'articolo sul campeggio di Villa Rey apparso su La Stampa domenica, a firma di Massimo Boccaletti, si pone in rilievo il timore che il Comune non rinnovi la concessione, per cui, oltre alla impossibilità da parte dell'Aci che gestisce il campeggio di apportare eventuali migliorie, si correrebbe il rischio di privare la città di una importante struttura turistica.

«Poiché la realtà non giustifica questi timori, desidero precisare che il competente ufficio patrimoniale del Comune ha avuto disposizione di provvedere al rinnovo della convenzione. L'atto sarà compiuto non appena la Commissione consiliare per gli affitti si sarà pronunciata sull'adeguamento del canone rimasto fino ad oggi puramente figurativo.

«Per quanto riguarda la situazione dei campeggi in generale, vorrei ricordare che, con la presentazione del programma per il turismo effettuata a giugno (c'era anche il presidente dell'Aci ing. Salogia) è stata pubblicamente affermata la volontà di potenziare il settore. Non solo non è prevista alcuna riduzione della attuale capacità ricettiva in campeggio, ma è stato illustrato il progetto di un nuovo grande campeggio con circa 400 posti tenda o roulottes, dotato dei migliori servizi e di attrezzature per lo sport e il tempo libero.

[illegible]

Fiorenzo Alfieri

[illegible]

che non posso permettermi: taglio 6000, piega 6000, frizione 6000, mani 6000, totale 24 mila lire. Ma la ricevuta fiscale soltanto per 6000 lire».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La settimana scorsa mi trovavo nei pressi della chiesa di S. Rita e ho perso il portafogli con i documenti. Rimasi male: non c'era nulla che potesse rimediare. Denunciai la perdita e mi rassegnai.

«Una sera una telefonata da una persona sconosciuta, da fuori città, mi avvertiva che era in possesso di [illegible]

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' legale che l'effetto provocato dai congegni d'allarme collocati nelle macchine, nei negozi e negli appartamenti, voluto dal singolo privato, debba essere passivamente accettato dai cittadini di interi quartieri, senza che questi possano reclamare alla autorità il diritto di un meritato riposo dopo una giornata di lavoro?»

Segue la firma

Fidas — Raccolta collettiva di sangue oggi a None (18-19, v. Beccaria 9); domani a Valperga (8.30-12.30 presso le scuole); domenica a Casalborgone (9-12 presso il municipio), a Gallo (9-12 nelle scuole), a Pancalieri (9-12 nell'asilo), a Tricerro (9-12 in municipio).

PRIME VISIONI

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548 147) **Paradiso blu** Dan Monahan, Anna Bergman (avventura esotica) Or. 16.40, 18.40, 20.[illegible] 40
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714) **Ricomincio da tre**, Massimo Troisi, Coloni (divertente) Or. 16.45, 18.35, 20.30, 22.30 ingresso L. 3500
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540 605) **Corri uomo corri**, Tomas Milian, Chelo Alonso (avventuroso) Or. 16.05, 18.15, 20.25, 22.30
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542 422) **Quella strana ragazza che abita in fondo al viale**, Jodie Foster, Martin Sheen (giallo) Viet. 14 Or. 16.40 [illegible] 20.40, 22.40
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216 612) **Professione... giocattolo** di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19.20 ingresso L. 3500. L'Associazione «Il futuro» presenta i film di James Bond **Agente 007 una cascata di diamanti** di G. Hamilton con S. Connery (1971). Proiezione unica ore 21.15 ingresso L. 3500. Vieni al cinema con gli amici in 4 un biglietto omaggio
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683 364) **Hard-Core pornography**. V.O. Martine Semo. Col. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14.30 ult. 22.30 ingresso L. 3000
NAZIONALE-Estate (via Pomba 7, tel. 518 850) **Arrivano Joe e Margherita**, K. Carradine, T. Schell. Techn. Non viet. Prezzo unico L. 2000 ridotti 1000 Or. 16, 16.45, 18.30, 20.30, 22.30
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532 448) **Bonnie e Clyde all'italiana** di P. Gemmi con Ottavia Piccolo, F. Coluzzi, Adriano Celentano (divertente) Techn. Non viet. Or. 16, 17.50, 20.40, 22.30
ORFEO (piazza Carina, tel. 438 8701) Maxi rassegna porno: **Calda gola di Martine**. Techn. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingresso L. 3000
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760 951) **Porno italiano, super sequel nella pensione del libero amore**. Col. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingresso L. 3000
REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530 885) **La porno adescatrice** (commedia erotica) Techn. Viet. 18 Ap. 14.30 ult. 22 ingresso L. 3000
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 363) **Ancora di più**. V.O. Colon. Viet. 18 (commedia erotica) Or. ap. 14.30 ult. 22.30 ingresso L. 3000
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511 788) **Fuga di mezzanotte**, Brad Davis, Randy Quaid (poliziesco) Viet. 18 Or. 18.20, 18.25, 20.35, 22.40
V. VENETO (piazza Vitt. Veneto 6, tel. 511 942) **Porno video**. Techn. Viet. 18 Ap. 14.30 ult. 22.30 (erotico) ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MASSIMO (via Monferrato 8, tel. 878 061) [illegible] McQueen, P. Newman (spettacolare) Or. 18.35, 22.25
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 4, tel. 530 258) chiuso per ferie. Riapre il 17 agosto
ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487 765) **I piaceri solitari**. Techn. Viet. 18 Ap. 15 ult. 22.30 ingr. L. [illegible]
[illegible]**UTO** (via Cibrario [illegible], tel. [illegible]7.051) **Black Cat**, Mimsy Farmer, [illegible] Magee. Techn. Viet. 14 Or. 15, 17.25, 19.20, 21.22.30
NUOVO VIP (corso Casale [illegible], tel. 837 086) **Complotto di** [illegible] di A. Hitchcock con K. Black, [illegible] Cook. Non viet. Or. 20.15, 22.30 ingr. [illegible]

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (via Sacchi 19, tel. 511 283) **La parmigiana**, Barbara Moose. Viet. 18 Techn. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486 580) **Squadra antitruffa**, T. Milian Ap. 20 ult. 22.30
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530 238) riapertura 8 settembre

NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749 21 82) Chiuso per ristrutturazione tecnico-ambientale

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518 046) dalle 16 alle 24 **Der Liebling** Novità assoluta **Passione** ingresso libero

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]**RIANO** (via Sacchi 65, tel. 587 115) **Cugine** [illegible] Gerdan

ZONA S. PAOLO

[illegible]**RICA** (via Frejus 27, tel. 446 784) (Estate a luce rossa) **Porlo scandalo** Techn. Viet. 18 Or. 20, 22.30 L. 1200

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 98, tel. 749 79 07) **Complesso di colpa**, di B. De Palma con C. Robertson, G. Bujold Ap. 20 ult. 22.30 (solo oggi)

ZONA MILANO-R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 281 974) **Le sensazioni della** [illegible] **porno** Viet. 18 Or. 15, 22.30

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, America, Arco, Balmin, Erba, Milano, [illegible], Orfeo, Po, Regina, Studio Ritz, Zeni, Zeta

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO: **Un uomo chiamato cavallo**, Richard Harris, D. J. Anderson. Techn. Non viet.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: **Terrore bollente**.
LUX: **Le porno infermiere della clinica del sesso**. Viet. 18
LANZO
CATALANO: **Il gatto venuto dallo spazio**, di W. Disney
MONTANARO
VITTORIA: **L'altro viale di una porno bocca**.
ORBASSANO
MODERNO: **La porno hostess**. Viet. 18
P[illegible]
HOLLYWOOD: **American porno story**.
RITZ: **Stone di velluto**.
S. ANTONINO
MODERNO: **La porno viziosa dei sexy shop**. Viet. 18
SANGICARIO
SANGICARIO: **Camera d'albergo**, la Vitti
SUSA
CENISIO: **Le spade della regola**.
[illegible]ROSA
AMBRA: **Il marito in vacanza**.
VENARIA
SUPERCINEMA: **Patrick vive ancora**.

TEATRI E RITROVI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riapertura 8 settembre

BELLE ARTI: ore 15.30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio
CLUB 84: ore 15.30-21 dance
CHALET: ore 21 Roberto Carmino
DU PARC ESTIVO: ore 21 Ullenge Band
GARDEN: ore 21 danze con Nino Gallo
LE ROI ESTIVO: 21 Bal Musette

GALLERIE E MUSEI

PALAZZO Comunale di Caronate Rosta: Rassegna d'Arte di [illegible] con opere dipinte ad olio su olio e organico inaugurazione oggi ore 9
MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5) riapertura settembre
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chablese) ore 10-12, 15-18

Franco Nero è il giornalista-scrittore, [illegible] partner Ursula Andress

Bondarciuk con trenta miliardi russi fa il film su John Reed (senza gli Usa)

ROMA — Sergej Bondarciuk, dopo *Waterloo* e *Guerra e pace*, sta portando a termine un altro kolossal, *Campane rosse* che costerà trenta miliardi e che per il «taglio storico» provocherà senz'altro qualche polemica. Non per niente il popolare regista-attore sovietico si è già affrettato a precisare che *Campane* [illegible] non è uno sceneggiato televisivo scrupolosamente tratto dalle pagine dei «best seller» di John Reed (*Messico insorto* e *Dieci giorni che fecero tremare il mondo*) ma «*un'opera sulla vita di un testimone dei più importanti avvenimenti del ventesimo secolo*».

Con questo film, [illegible]ciuk rilancia la figura di John Reed, il giornalista scrittore s[illegible]unitense filo-sovietico, morto a [illegible] anni di tifo (per aver mangiato della frutta non lavata), che riuscì a vivere tra il 1913 e il 1920 due storiche rivoluzioni, quella messicana dei peones di Pancho Villa e quella russa d'ottobre. Sul grande schermo il kolossal sarà proposto in due film autonomi (*Messico insorto* e *Dieci giorni che fecero tremare il mondo*) mentre dell'intera opera è previsto uno sfruttamento televisivo in sei puntate.

Campane rosse, per l'elevato costo imprenditoriale, è chiaramente un'impresa che la cinematografia sovietica affronta per ragioni di prestigio: è scontato che non troverà facile diffusione nell'America di Reagan. Non [illegible] per ragioni di concorrenza commerciale (Warren Beatty, l'attore-regista di *Il paradiso può attendere*, [illegible] preparando un «suo» John Reed) ma soprattutto perché la trasposizione cinematografica di

Ursula Andress e Franco Nero protagonisti del [illegible] storico sulla figura di John Reed

Bondarciuk non piace [illegible] americani.

E' facilmente intuibile [illegible] perché John Reed, per Warren Beatty, è «*un figlio degenere della borghesia americana*», mentre per i sovietici è l'autore di libri che Lenin ha raccomandato «*senza* [illegible]» agli operai di tutto il mondo. Si capisce quindi perché Warren Beatty abbia respinto l'offerta di impersonare John Reed che Bondarciuk gli aveva fatto sei anni fa, e perché è saltato l'accordo per una coproduzione sovietico-americana.

Nessun attore statunitense si è dichiarato disponibile ad impersonare lo scomodo giornalista dell'Oregon — laureato all'Università di Harvard — così come non era più prevedibile poter girare negli Stati Uniti le scene americane della vita di John Reed. Per questo, il ruolo del protagonista è stato affidato a Franco Nero, che il regista sovietico considera fisicamente come «*il più americano*» degli attori europei, mentre alcuni angoli dell'America di Reed sono stati ricostruiti a Roma approfittando del fatto che il piano [illegible] produzione prevedeva una trasferta a Firenze.

In *Messico insorto* si [illegible] conta infatti di un romantico viaggio in Toscana organizzato dalla miliardaria Mabel Dodge per sottrarre il «suo» scrittore dai guai che [illegible] procurava l'impegno politico. Nei giardini di un vecchio monastero romano, sulla Nomentana, Bondarciuk ha così concluso l'altra settimana le riprese di *Messico insorto* con [illegible] sequenza [illegible] Reed (Franco Nero) che ritorna nella casa di Portland, nell'Oregon, dove risiedevano i genitori, accompagnato dall'affascinante Mabel Dodge, impersonata da Ursula Andress.

Il contributo italiano a questa [illegible] coproduzione sovietico-messicana [illegible] spiega in un certo [illegible] come un [illegible] di riconoscenza». Era infatti italiana l'idea originale di trasferire i *reportages* [illegible] John [illegible] sul grande schermo, e risaliva a diciotto anni fa, quando il produttore Nello Santi, che adesso collabora [illegible] Bondarciuk, aveva proposto ai sovietici di realizzare *Una macchina* [illegible] *scrivere racconta*, [illegible] scritto da Ennio De Concini. Il regista doveva essere Alinstam, che nel frattempo è deceduto.

Adesso, finita la prima parte [illegible] *Campane rosse*, girata prevalentemente in Messico, Bondarciuk comincerà [illegible] settembre *Dieci giorni che fecero tremare il mondo*, che sarà interamente ambientato tra Mosca e Leningrado, dove Franco Nero sarà circondato da interpreti sovietici; anche Louise Bryant (la donna [illegible] Portland, che seguirà per amore lo scrittore a Leningrado e che [illegible] sarà vicina quando morirà) è impersonata da Mirza Martin, un'attrice lettone.

Ernesto Baldo

A Santa Monica

Trasloca la nuova Fox

NEW YORK — Cinquanta milioni di dollari (quasi 60 miliardi di lire) sono i «contanti» che il neoproprietario della 20th Century Fox, Marvin Davis, ha effettivamente versato, su 722 milioni di dollari (circa 870 miliardi) per acquistare la casa cinematografica.

Lo si apprende [illegible] rapporto della commissione di controllo del mercato finanziario americano. In un primo momento Davis aveva dichiarato che solo 550 [illegible]lioni [illegible] dollari (660 miliardi) sarebbero stati reperiti attraverso prestiti bancari, concessi a Davis [illegible] un consorzio americano, appositamente creato, di [illegible] banche.

Dal rapporto risulta invece che Davis ha ottenuto ulteriori finanziamenti [illegible] varia origine, avvalen[illegible] della società Tel-Holdings Incorporated, [illegible] cui la [illegible] famiglia detiene [illegible] pacchetto di maggioranza azionaria.

La gran parte di questa cifra è stata ottenuta per autofinanziamento, mediante la vendita di azioni a una società petrolifera, la Rich e Co., per 75 milioni [illegible] miliardi). La somma restante è [illegible] reperita con prestiti bancari.

Altri particolari dell'operazione si sono appresi a Los Angeles. Davis ha infatti annunciato la sua intenzione di vendere i 63 acri su cui sorgono attualmente gli studi cinematografici della Fox, affinché vengano utilizzati come terreno edificabile. Il centro [illegible] produzione d[illegible] [illegible]a cinematografica sorge in una zona residenziale [illegible] lusso in fase di sviluppo.

Tale vendita viene quindi considerata dagli esperti del settore come un grosso affare; sempre secondo Davis, gli studi cinematografici verrebbero trasferiti a Santa Monica.

Spirituals, gospels [illegible] Gershwin in [illegible] [illegible] buon jazz

Harlem sulle rive del Po

TORINO — Tra i tanti peccati che tentano felici le sere dell'estate può esserci anche, al Punto Verde del Valentino, una riscoperta della musica di Harlem, in un accomodante panorama che mette assieme gli spirituals e i gospels della tradizione autenticamente negra con le partiture di Gershwin e di Kern e la raffinata scrittura ellingtoniana.

Harlem insomma come simbolo, o come spirito d'un popolo e d'una [illegible]ia che nella [illegible] [illegible] trovato lo strumento più duttile ed efficace per l'espressione di radici angosciate dal trauma della deportazione.

Può apparire anche un peccato impenitente, perdonato solo dai tristi abbandoni d'un Ferragosto infreddolito di pioggia, solo che il gruppo dell'Harlem Opera Society e dell'Harlem Cultural Council presenta questa selezione di musiche e di canzoni con una lettura critica che distacca [illegible] materiale [illegible] dai rischi della prevedibilità e lo impone dentro [illegible] spazio espressivo illuminato dal recupero intenso dello swing.

Esemplare [illegible] mostra [illegible] l'interpretazione della soprano Geante Faulkner (cantante celebre della New York City Opera), che nel Creole love song [illegible] Ellington e nel Summertime di Gershwin si [illegible] con straordinaria flessibilità dalle scale ripide e precipitose del canto-scat alle [illegible] delicate d'una melodia struggente e tormentata come il brano del «Porgy and Bess».

Il quartetto che accompagna le voci (affascinante e molto seguito anche il veloce Old man river della Von Rayl ha la struttura e la robustezza delle formazioni classiche [illegible] buon jazz d'un tempo. **m. c.**

Cinema indiano [illegible] Massenzio '81

ROMA — *Junoon* [illegible] Shyam Benegal inaugura stasera a *Massenzio '81* la rassegna dedicata al cinema popolare indiano, di cui il regista Benegal è uno dei rappresentanti [illegible] punta dopo un'intensa attività nell'«altro» cinema indiano, cioè quello che, in contrapposizione all'«evasione», [illegible] di rappresentare la vita di ogni giorno con grande realismo drammatico, cogliendo le contraddizioni [illegible] una società spesso feudale.

Il terremoto in film a Venezia

ROMA — Il dramma del terremoto [illegible] novembre dell'anno scorso in Campania e Basilicata rivivrà sugli schermi della Mostra del Cinema di Venezia [illegible] in un filmato realizzato per la Rai da Lina Wertmuller.

Il film sarà presentato nella sezione Officina.

Edicole aperte a Torino dal 2 al 15 agosto 1981

QUARTIERE 1 — CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto 15 c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 59
Via C. d'Appello, 16 (Tribunale)
Via Consolata, 8
Piazza XVIII Dicembre, 7 (Porta Susa)
Via San Domenico, 7 (via Bellezia)
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29 (Antiquaria)
Via P. Micca, 20 (ang. via San F. d'Assisi)
P. Castello (ang. v. Garibaldi)
Via Cernaia, 7 (ang. v. Botero)
V. S. Tommaso, 13 (v. P. Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
P. Castello, 29 (cine Romano)
Via XX Settembre, 8
Via XX Settembre, 67
C. Vinzaglio (ang. C. Matteotti)
P. S. Carlo, 156 (v. S. Teresa)
Via Po, 29
P. C. Emanuele II, 11 (Carlina)
Corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 8 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26 (Arcivescovado)
P.zza V. Veneto, 7 (ang. c. Po)
Piazza Vittorio Veneto, 17
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via Della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
Piazza Carlo Felice, 50 (Albergo Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 36
C.so V. Emanuele, 58 (Magna)
Via Mazzini, 48

QUARTIERE 2 — S. SALVARIO
Via Nizza, 10 (V. Emanuele)
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 18
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 17
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 86
Via Nizza, 79
Via Monti, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 108
Corso M. d'Azeglio, 118
V. Giotto, 1 (ang. v. M. Cristina)

QUARTIERE 3 — CROCETTA
Via Marberti, 8
Corso Vittorio Emanuele, [illegible]
Corso Re Umberto, 31 (c. Stati Uniti)
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 36
Via Massena, 60
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4 — SAN PAOLO
Via Monginevro, 83/A
V. Braccini, 33 (ang. v. Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 188

QUARTIERE 5 — CENISIA
Piazza L. Martini
[illegible]
Corso Vittorio Emanuele, 120
Corso Vittorio Emanuele, 187
Via Frejus, 126
Via Frejus, 72
Via Monginevro, 4
Corso Peschiera, 202
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6 — S. DONATO
C.so Regina Margherita, 237
Corso Tassoni, 56 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 87
C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 26
Corso Francia, 6 (Staz. Dora)

QUARTIERE 7 — AURORA
Corso Novara, 7
Via A. Cecchi, 17
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 5 bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare, 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
Via Bella, 8 (M. Ausiliatrice)
Corso Regio Parco, 26
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so Regina Margherita, 82
Via Mameli, 11

QUARTIERE 8 — VANCHIGLIA
C. Cadore, 37 (ang. c. Belgio)
Via Oropa, 81
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 38/A

[illegible] MILLEFONTI
Via Nizza, [illegible]
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 215
Via Ventimiglia, 30
Via Genova, 103
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 208
C. Marconi, 2 (ang. P. Bengasi)

QUARTIERE 10 — LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/4
Corso Caracca, via La Loggia
C. Caio Plinio - [illegible] Lingotto
Via Passo Buole, 86
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Unione Sovietica, 356
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11 — S. RITA
Via Gorizia, 48
Via Tripoli, 10-8
Corso Sebastopoli, 256
Corso G. Ferraris, 184
Via Barletta, 35
Corso Sebastopoli, 183
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 276
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 76

[illegible] — MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
V. G. Reni, 133 (ang. v. Boston)
Via Cimabue, 8 bis
Via Gardano, 8
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13 — POZZO STRA[illegible]
Corso Monte Cucco, 1
Corso Francia, 300
Corso Francia, 263
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 65
Corso Trapani, 104
V. Lancia, 103 (ang. Monte Asolone)
Via Monginevro, 190

QUARTIERE 14 — PARELLA
Corso Telesio, 103
Via [illegible], 69

Via Ghemme, 5
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rosa, 14

BORGATA PARADISO — COLLEGNO
Corso Francia, 70 - Paradiso
V.le Risorgimento (Grugliasco)

QUARTIERE 15 — VALLETTE LUCENTO
V.le Mughetti, 11 F (Vallette)
Via Lucento, 120
Via Lessona, [illegible]
Corso Lombardia, 137
Via Valdellatorre, 16
V. Pianezza, 57 (ang. c. Potenza)
V. delle Primule, 36 (Vallette)

QUARTIERE 16 — CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 305
Via Stradella, 197
P.zza Manzolo (ang. v. Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17 — BORGO VITTORIA
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
Via Chiesa della Salute, 163

QUARTIERE 18 — MILANO
Via Martorelli, 81
Corso Vercelli, 201
Corso Giulio Cesare, 119
Via Botta, 18
Via Poliziano, 20
Via Banfo, 84
Via Bologna, 73

[illegible] — REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12 (Falchera)
Corso Vercelli, 467
Corso Giulio Cesare, 261 - Dora
Corso Giulio Cesare, 187
Corso Vercelli, 244

QUARTIERE 20 — REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172 (Bertolla)
Strada Settimo, 48 (La Barca)
Strada Settimo, 67
Via Bologna, 244
Via Pergolesi, 74

[illegible] PILONE
[illegible] 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 178 via Gassino
Piazza Borromini c. Casale
Corso Quintino Sella, [illegible]
Corso Chieri, 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22 — CAVORETTO BORGO PO
C. Casale, 32 (ang. via Romani)
Corso Moncalieri, 217
C. Fiume, 2 (ang. c. Moncalieri)

[illegible]
Via Settimio, 81 (porta FIAT n° 17)
Corso Unione Sovietica, 479
Via Piamono, 5
Via Rovede, 8
Via Togliatti (ang. via Barbera)
Via Candiolo, 26
Corso Unione Sovietica, 567

BORGO S. [illegible]
Via Sestriere, 37 (S. Pietro)
Via Cuneo, 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
Str. Torino, 53/bis
C. Moncalieri, 487/D (Fioccardo)

Successo e molto pubblico per tre «pièces» riadattate all'inglese

Commedie di Fo ridotte [illegible] farse e [illegible] Londra esplodono le risate

Dario Fo

LONDRA — Di Dario Fo tutti sanno tutto [illegible] Italia, [illegible] forse quello [illegible] non sanno è che le sue commedie sono arrivate [illegible] Londra e con molto successo, anche. *Accidental death of an anarchist* («Morte accidentale di un anarchico» su Pinelli), un adattamento che pare poco piacque a Fo, è stato visto ed acclamato da oltre trecentomila persone ed è ancora in scena [illegible] Wyndham's. In giugno il Teatro nazionale ha dato *One woman plays* («Tutta casa, letto e chiesa») [illegible] Dario Fo e Franca Rame. Ora il Teatro Criterion apre con *Can't pay? Won't [illegible]!* («Non si paga, non si paga») in un adattamento di Robert Walker che è anche il regista dello spettacolo.

Cinque attori, molto inglesi da vedersi e anche abbastanza bravi, si muovono facendo finta di essere italiani, in un palcoscenico che ha tutte le idee scenografiche (dovute a Geoff Rose) e i più ovvi clichés [illegible] (fuori dalla fine[illegible] bucato steso e, dentro, [illegible] Madonna e anche il Crocefisso. E [illegible] operai? Tutti in tuta Fiat), [illegible] nessuna delle connotazioni che potrebbero dare un'idea dell'ambiente: la Milano operaia degli Anni Settanta.

[illegible] polizia ha l'aspetto di quei burattini che si comprano sulle bancarelle di piazza [illegible]vona e [illegible] battute [illegible] carabinieri e sulla polizia vanno totalmente perse dal pubblico inglese e anche, direi, da chi ha tradotto e adattato il testo.

Ma bisogna dire che il pubblico inglese si diverte come un pazzo; ogni battuta, anche [illegible] più trita, è salutata da uno sconquassante boato di divertimento, che viene dai palchi e dalle poltrone del graziosissimo teatro (costruito nel 1874.

Antonia, una spilungona così inglese che quando chiama il marito «Gioveni» (leggi Giovanni) uno si domanda se mai [illegible] [illegible] occasione di incontrare una persona italiana, ha rubato al supermarket. Per nascondere la cosa al marito Gioveni (Alfred Molina) nasconde i pacchi e i cibi sotto l'impermeabile dell'amica Margherita (la [illegible] inglesissima Karen Drury): e, per celare la [illegible] al marito, comunista bravo e onesto, e alla polizia, dice che Margherita è incinta (scrosci fragorosi di risate). Neanche Luigi (Christopher Ryan), marito [illegible] Margherita, e al corrente che la moglie è sul punto di partorire (risate a non finire). E poi ci sono altre cause [illegible] infinita ilarità: scatolette di carne per cani che i mariti mangiano, teste di coniglio in brodo, il poliziotto che [illegible] rivela marxista.

E' ovvio che [illegible] manca sul palcoscenico è proprio Dario Fo. M[illegible], dato che questi inglesi non lo sanno e non se ne accorgono, [illegible] semplice farsetta finisce per servire un pubblico piccolo borghese, ricco e facilone che vuole divertirsi senza nessunissimo sforzo. Oh, come questo messaggio non piacerebbe all'autore!

[illegible] programma, una paginetta elenca alcuni eventi italiani del 1974: Rumor si appella alla gente chiedendo sacrifici, scioperi generali, cade [illegible] governo, [illegible] guerra degli spaghetti e, per finire, l'episodio che ha ispirato [illegible] commedia: alcune donne svaligiano [illegible] supermarket per protesta contro l'inflazione. Ma anche se le massaie inglesi avrebbero ben di che simpatizzare con quelle italiane, è da dubitarsi che le spettatrici del Criterion vadano a leggersi quel[illegible] paginetta.

L'Italia è il Paese [illegible] tarantella, i governi si fanno ogni cinque minuti e tutti sono felici [illegible] [illegible]: una [illegible] repubblica sudamericana in Europa. Questa è la nozione che ha lo spettatore medio inglese quando entra a vedere questa commedia. E con [illegible] stessa idea uscirà, alla fine d'uno spettacolo che l'ha inutilmente divertito.

Gaia Servadio

Il maestro Böehm è in coma

SALISBURGO — Il celebre direttore d'orchestra austriaco [illegible] Boehm, [illegible] anni, è in [illegible].

[illegible] è costretto a letto da diverse settimane e il suo stato [illegible] salute è [illegible]tinuo peggioramento.

L'illustre direttore è stato colpito qualche settimana fa da [illegible] attacco cardiaco nel corso [illegible] riprese del film «Elektra» ispirato all'opera di Richard Strauss, di cui egli dirigeva la parte musicale.

E' assistito dalla moglie Thea e dai suoi medici, in [illegible] appartamento dell'albergo «Steinlechner», una residenza abituale durante i soggiorni a Salisburgo, in occasione del «festival».

A causa del suo stato Boehm non ha potuto assistere ieri a Salisburgo ai festeggiamenti organizzati in onore della presentazione del libro «Karl Boehm - La vita di un direttore d'orchestra», scritto dal critico musicale [illegible]striaco Franz Endler.

Ha cinquant'anni il cane (un po' stupido) di Topolino

Buon compleanno, Pluto

Che piacere fare gli auguri a un cane. Soprattutto a un cane non bello, abbastanza stupido, lento di riflessi, con [illegible] nome sproporzionato da ventoso, quasi meglio di un uomo [illegible] tratta di Pluto, il [illegible] [illegible] Topolino che compie cinquant'anni d'onesta anche se schiva esistenza nei fumetti e nei disegni animati dell'industria Disney. Pluto, muso a punta, coda filiforme, dentiera imponente, ma innocue, è il secondo personaggio disneyano che festeggia i cinquant'anni, nel '78 era toccato al primo [illegible] [illegible], [illegible] più eroe e più padrone, Topolino (che appunto apparve nel '28 come Mickey Mouse in Plane Crazy).

Pluto nacque col [illegible] [illegible]me attisonante per fare [illegible] spalla scombinata e goffa alla serietà [illegible] Topolino. Pluto ha [illegible] grande merito, è il cane più cane che ci sia, non ha nulla [illegible] umano, se avesse la parola saprebbe solo emettere brontolii [illegible] quelle frasacce intraducibili che nei fumetti si esprimono con stelline, asterischi.

In alcuni cortometraggi, Pluto ha avuto il ruolo [illegible] protagonista, impacciato annusatore [illegible] merende altrui, sempre sconfitto da animaletti insignificanti, magari da insetti. Per questo è simpatico e merita [illegible] piccola nota nel cinquantenario, altri cani nei fumetti [illegible] Snoopy, sono troppo poco canini per essere amabili.

Con Topolino e Pluto la serie dei cinquantenari disegnati [illegible] appena avviata. Nell'82 toccherà a Pippo (prima uscita [illegible] Mickey's Revue), nell'84 toccherà a Paperino (La gallinella saggia) e poi, assai più avanti, a tutti gli altri, come Nonna Papera, Eta Beta, Paperone, Gastone e Ciccio, nati alle soglie del Cinquanta; o come la Banda Bassotti e Archimede che hanno aspettato per nascere anni più economicamente solidi.

Qualcuno, lungo le storie, ha mutato la [illegible] personalità. Pluto [illegible], è rimasto lo stupido, affettuoso cane che Topolino si merita. **r. s.**

Mezzo secolo per Pluto, il celebre cane di Topolino

Il [illegible] agosto «Passione secondo Matteo»

Festival di Edimburgo apre Abbado con Bach

EDIMBURGO — *Benedetto dall'inno reale, da bandiere scozzesi e inglesi, [illegible] festoni, discorsi, banchetti e ricevimenti, apre il 16 agosto il Festival [illegible] Edimburgo [illegible] una maratona musicale: La Passione secondo San Matteo di Bach, suonata dalla London Symphony Orchestra diretta da [illegible]audio Abbado, [illegible] il coro del Festival di Edimburgo e quello di bambini della Sna.*

I solisti — di [illegible] eccezione — sono: soprani Margaret Price e Jessye Norman, tenori Peter Schreier e Philip Langridge, baritono Hermann Prey, basso Gwynne Howell.

Il concerto, che sarà dato alla Usher Hall e trasmesso alla radio e alla televisione, comincerà alle 17,45.

Il festival drammatico comincia invece alla Assembly Hall con Così è se vi pare di Shakespeare, dato dalla compagnia di Birmingham e con [illegible] Britannicus di Racine dato dalla compagnia della Salamandra (in francese) al Moray House.

Fogli ha vinto il Discoestate con la Rettore

ROMA — Riccardo Fogli, ex bassista del [illegible] plesso i «Pooh», è il vincitore assoluto, con il 45 giri *Malinconia*, del «Discoestate '81».

I motivi in [illegible] [illegible] stati divisi [illegible] quattro categorie: «Spazio Italia», dedicata agli artisti italiani, è stata vinta da Donatella [illegible] [illegible] *Remember*; «Ballate con noi», riservata agli artisti di musica ballabile, se l'è [illegible]giudicata Kano; Alex Damiani è stato il primo della [illegible] categoria, «Saranno famosi», della quale facevano parte i giovani cantanti e, infi[illegible] «L.P.iù», per gli artisti che avevano tratto il brano partecipante [illegible] [illegible] [illegible] giri, ha vinto al primo posto Ivan Cattaneo.

Grande mondanità, [illegible] big e code a «Bussoladomani»

Nella cara, vecchia Versilia soltanto la Baez dà forfait

LIDO [illegible] CAMAIORE — Ferragosto con le insegne mondane eternamente accese: ogni sera c'è il grosso avvenimento che richiama l'attenzione dei villeggianti di Versilia. Se Joan [illegible] ha fatto sapere di [illegible] gradire più un viaggio in Italia, prendendo a pretesto l'ormai lontano attentato a Papa Wojtyla e mandando a monte programmi [illegible] annunciati, è ar[illegible] ieri Sacha Distel per un recital d'altri tempi, con alle spalle una formidabile orchestra e preceduto, a «Bussoladomani», dal balletto Brasil Tropical.

Domani sera nuovo exploit di Renato Zero (biglietti prenotati [illegible] un mese) e quindi l'esplosione ferragostana con Roberto Benigni nello spettacolo *Tutto Benigni e un po' di più*. Domenica, concerto di [illegible]: i biglietti sono stati venduti con largo anticipo.

Dopo Dalla il via [illegible] cantautori: Cocciante, Fabrizio De André e Enzo Jannacci. E per [illegible] 22 agosto Delia Scala sta preparando una serata intitolata *Una [illegible] per la vita*, il cui [illegible] totale [illegible]ndrà alla Associazione per la lotta contro il cancro: a Bussoladomani si esibiranno Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, Renato [illegible] e Don Lurio, Enrico Montesano e Franca Valeri, Lelio Luttazzi e [illegible] Grazia Buccella, Stefania Sandrelli e i fratelli Giuffrè, Angela Luce e lo stesso [illegible]to Zero, [illegible]udio Villa e Marcello Mastroianni.

Delia Scala organizza lo show benefico del 22

La Fiat ha contribuito regalando una «Lancia Trevi» che è già [illegible] mostra sul piazzale di Bussoladomani e che sarà venduta nel corso della serata al maggior offerente. Il giorno prima, alla «Capannina» [illegible] Franceschi, Gherardo [illegible] presenterà al suo pubblico Ray Charles che giunge in Italia con la sua nuova orchestra. In Versilia [illegible] «recital» di Ray Charles [illegible] vecchio stile: pubblico a cena, in [illegible]a dell'esibizione dell'artista. Niente [illegible].

Alla «Versiliana», intanto, proseguono gli spettacoli teatrali e cabarettistici nel tentativo, abbastanza riuscito, di fa[illegible] del famoso parco un centro di cultura e [illegible] spettacolo diverso dagli altri. Un contraltare allo stesso «festival pucciniano» che [illegible] chiuso i [illegible] [illegible]ti ieri sera con l'ultimo spettacolo di «Tosca» — grande [illegible] — e che è costato agli organizzatori più di due miliardi di lire. **a. v.**

Cioccolata e funghi per Yoko in lutto

LONDRA — Yoko Ono, la vedova di John Lennon, [illegible] trascorso i [illegible] mesi successivi alla tragica morte dell'ex Beatle standosene a letto e nutrendosi [illegible] di dolci di cioccolata e funghi. [illegible] [illegible] fossario è proprio [illegible] [illegible].

La vedova di John Lennon ha detto anche [illegible] [illegible] sentire un odio particolare per Mark Chapman, il giovane che l'8 dicembre [illegible] assassinò il marito.

«E' ancora [illegible] per [illegible] [illegible] tuarmi all'idea della sua morte, nei tre mesi che sono seguiti ho potuto mangiare soltanto dolci di cioccolata e funghi ed ho trascorso quasi tutti i tre mesi a letto — ha detto —. Non nutro un odio particolare [illegible] la [illegible] che ha premuto il grilletto...».

Rivelando di aver ricevuto dopo la morte del marito circa duecentomila lettere di cordoglio e [illegible] partecipazione [illegible] [illegible] [illegible] Yoko Ono ha aggiunto: «Per dieci anni sono stata il diavolo; [illegible] [illegible] provvisamente sono un angelo. Perché la gente [illegible] opinione su di me [illegible] [illegible]sario che il mondo perdesse John?

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Totò si fa in tre La Hayworth canaglia

Totò terzo [illegible] si presenta, stasera sulla Rete 1, sotto tre sembianze diverse: d'un sindaco di paese visitato da ambizioni di sofisticato cittadino; d'un viveur impomatato, superficiale, immerso nelle mollezze [illegible] dolce vita; d'un diseredato pieno di [illegible]. I tre sono gemelli, ed essendo in lite cronica per il pagamento d'un terreno, si odiano l'un l'altro senza economia.

Ci [illegible] nell'intrigo farsesco gli elementi tipici della commedia degli equivoci, sui quali gioca disinvoltamente la regia di Mattoli. Totò, nei tre diversi ruoli, ci sguazza: «La [illegible] mimica — scrisse nel [illegible] un critico — riempie il film d'una continua comicità». Alla quale anche contribuiscono le facezie paesane [illegible] Carlo Campanini.

Drammatica, invece, [illegible] Svizzera la vicenda di Inchie[illegible] [illegible] prima pagina di Clifford Odets (1959), dove, «bella a' suoi bei dì», Rita Hayworth è perfettamente a suo agio nelle vesti [illegible] un'affascinante vedova. Peccato che [illegible] un'emerita canaglia e finisca in tribunale sotto l'accusa d'avere, con premeditazione, ucciso il marito avendo per complice il giovane amante.

L'ultima rapina a Parigi di Jean Larriaga è il poliziesco francese trasmesso da Capodistria. [illegible] si vedono [illegible] Hossein e un Charles Aznavour che [illegible] canta. Due amici d'infanzia si ritrovano adulti e uno propone all'altro un colpo ladresco destinato, nelle intenzioni, a far diventare ricchi entrambi. Vedrete l'esito della sconcertante proposta. Successivamente, sulla stessa rete, si incontrerà [illegible] **svergognata**, piccante storia «all'italiana».

Film [illegible] «luci rosse» arresti e retate a Memphis

MEMPHIS — Ventisette procedimenti penali dopo [illegible] retata su vasta scala compiuta nella città di Memphis (nello [illegible] americano [illegible] Tennessee) che [illegible] coinvolto tutti i locali, i ritrovi, i negozi, le librerie e [illegible] sale cinematografiche [illegible] settore delle «luci rosse» della città. E' il risultato di sei mesi [illegible] indagini.

Commentando [illegible] successo dell'operazione di polizia, che ha portato all'arresto di 20 persone, alla chiusura di varie sale cinematografiche [illegible] «luci rosse», di [illegible] negozi «specializ[illegible]» e [illegible] citazione in giudizio dei responsabili [illegible] varie società venditrici e distributrici di tali prodotti, il procuratore distrettuale John Pierotti ha dichiarato: *«E' stato un compito molto impegnati[illegible]: abbiamo praticamente indagato su tutti».*

Columbia compra un film animato a dieci miliardi

NEW YORK — *Heavy metal* è il primo film a disegni animati [illegible] aver incassato più di mezzo milione [illegible] dollari prima di [illegible] proiettato nelle sale. Lo si apprende a New York, dove il film, prodotto dal canadese Ivan Reitman — coproduttore [illegible] «National Lampoon Animal House» — è realizzato in Canada usufruendo dei benefici fiscali [illegible] dallo Stato, è stato acquistato per 8 milioni di dollari (quasi 10 miliardi di lire), contro i sette e mezzo (circa nove miliardi) che era co[illegible], dalla Columbia Pictures.

Il film *Heavy metal* uscirà nei prossimi giorni in America, in [illegible] sale cinematografiche, che diventeranno [illegible] 1200, secondo l'andamento [illegible] film. L'uscita del film [illegible] Europa è prevista in ottobre.

Totò nel film di Mario Mattoli «Totò terzo uomo» sulla rete uno, alle ore 22

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale 13.30; 20; 23.30

13 — **Maratona d'estate** (c). A cura di Vittoria Ottolenghi: «Lo schiaccianoci» di Ciaikowsky, compagnia [illegible] balletto [illegible] teatro Bolscioi [illegible] Mosca. Dirige [illegible] Kapilov, danzano Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev (3. p.)
17 - 19.45 **Fresco fresco** (c). Dalla Fiera di Milano - Quotidiano [illegible] [illegible] spettacolo e attualità
17.05 **Tre nipoti e [illegible] maggiordomo.** Primo episodio: «Tre piccoli orfanelli» con Brian Keith, Sebastian Cabot e Anissa Jones
17.45 **Qui Roma,** [illegible] Michele Scaglione, con Susanna Javicoli e Claudio Sorrentino
18 — **Per tutto l'oro del Transvaal.** (2. episodio). Regia di C. Barssal
19 — **Dick Barton - Agente speciale.** (3. episodio). Terza serie [illegible] Tony Vogel e James Cosmo
19.20 **Mazinga «Z».** (37. episodio). «Bombardamento a tappeto»
20.40 **Sotto le stelle** (c). Spettacolo di Boncompagni, Magalli, Marenco, Minelico. Musiche di Simonelli. Regia di Gianni Boncompagni (2.). Con Loredana Bertè, Alan Sorrenti che canta «La strada brucia», [illegible] [illegible] («Potrei») Edoardo De Crescenzo («Ancora»). Bortoluzzi - Savignano danzano «Capriccio italiano» di Ciaikowsky
22 — «Totòtredici»: **Totò terzo uomo,** (1951) film di M. Mattoli con F. Mazzi, Bice Valori, Elli Parvo, Carlo Campanini
23.30 **TG - Oggi al Parlamento** (c) - **Che [illegible] fa** (c)

RETEDUE

Telegiornale 13, 19.45, 23.10

13.15 **La vita del mare** (c). La pesca costiera (2. p.) di M. Venier
15.15 [illegible] Siracusa: **Pallanuoto** (c). Trofeo Trinacria - Da Caneva: **Ciclismo** (c). Giro del Friuli
17 — **Gli ultimi gr[illegible] cavalieri del mondo** (c) di M. Lamour. Supervisione di F. Rossif: «Indonesia - Sumba, L'isola dei cavalli»
17.50 [illegible] (c). Disegni animati [illegible]
18.30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18.50 **Tocca a te, milord** (c) di J. Robert (4. p.): «Nel covo del nemico», regia di C. Jacques - **Previsioni del tempo** (c)
[illegible] **TG 2 - Dossier** (c): «Per non essere diversi» di Mastrostefano
21.35 **Giochi [illegible] frontiere '81** (c). Eurovisione torneo televisivo di giochi, sesto incontro. Partecipa per l'Italia la città di Agropoli. Commentatore Michele Gammino

RETETRE

Telegiornale 19, 21.35

19.15 **Tv 3 Regioni** (c)
19.50 **Milano come Nashville?** (c). regia di Daniele Mogherini
20.15 **Dse - Visti [illegible] vicino** (c). Incontri con l'arte contemporanea. Un programma di Renzo Bertoni: **Umberto Mastroianni - scultore.** Interviene Giulio Carlo Argan [illegible] [illegible] di Franco Marotta
20.40 **Rosa[illegible] Tiziano** (c). Un programma di Vittorio Sbrvetti a cura [illegible] Enzo Marchelli. Regia di Enzo dell'Aquila
22 — **Il dolore** (c). Un programma di Stanislav Bor

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 13, 19, GR1 Flash 10, 12, 14, 17, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 14.58, 15.03, 16, 18.58, 20.58, 21.10, 22.30, 22.58.

6 — Segnale orario
6.10 - 7.14 - 8.40 La combinazione musicale
6.46 Ieri al Parlamento
9 - 10.03 Radio anghe noi con Arbore e Boncompagni
11 — Quattro quarti
12.03 Amore cuoi dire
13.15 Master
14.30 Il caso Marlowe
15 — Errepiuno-estate
16.10 Rally
16.30 Tredici notti con Sade
17.03 Jeep
18.28 Il tempo [illegible] pome [illegible] O Profeiro
19.15 Radiouno jazz [illegible]
19.40 La mandragola [illegible] [illegible] velli: il prologo Paolo Giuranna, Callimaco Gi[illegible] Giannini, Siro Emilio Cappuccio, Messer Nicia Paolo Stoppa, Ligurio Ferruccio [illegible] Ceresa, Sostrata Pina [illegible], Frate Timoteo Glauco Mauri, Lucrezia Claudia Giannotti. Regia di Paolo Giuranna
21.17 Centenario di Bela Bartok
22 — Obiettivo Europa
[illegible] Venite a sognare con noi

[illegible]

Giornali [illegible] [illegible] 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30

6 - 7.55 - 8.45 I giorni d'estate
7 — Bollettino del mare
7.20 Momenti dello spirito
9.05 «Caroline Cherie» (13° p.)
9.32 - 10.12 La luna nel pozzo
10 — GR 2 Estate
11.32 Le mille canzoni
12.10 [illegible] Trasmissioni regionali
12.45 L'aria che tira
13.41 [illegible]und-track
15 — Le interviste impossibili
15.30 GR 2 [illegible] - Bollettino del mare
15.37 Tutto il caldo minuto per minuto
19 - 20.10 - 22 - 22.40 Facciamo un passo indietro
19.50 [illegible] Radioscuola
22.30 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
[illegible] — Noi, voi, [illegible] donna
10.45 Il concerto del mattino
11.55 Pomeriggio musicale
15.15 Rassegne culturali
15.30 Un certo discorso estate
17 — I miti cosmici
17.30 - 19 Spaziotre
21 — King Arthur di Purcell
23.05 Il jazz
23 [illegible] [illegible] [illegible] mezzanotte

MONTECARLO

6.30 Superbreghia
8 — Oroscopo
10 - 12.30 La ca[illegible]
12.03 A tavola
13.30 Buon compleanno
15 — Mito e realtà dei grandi dello sport
17 — Il disco/lo
18.10 Tommy's

Tv estere

[illegible]

Telegiornale 18.30, 20.15, 23.10

18.35 **La Barbafamiglia [illegible] [illegible]** (c) - **La regina dei calabroni - La lince rossa** (c)
19.30 **Mecadon 2.** Disegni animati
19.55 **Il [illegible]** (c)
20.40 **Inchiesta in prima pagina.** Film [illegible] Rita Hayworth, Anthony Franciosa, Gig Young
22.40 **Jazz Club**

[illegible]

Telegiornale 20.15, 21.55

17 [illegible] **Film** (replica)
[illegible] — **Odprta meja - Confine aperto** (c)
19.30 **Jazz sullo schermo**
20 — **Cartoni animati** (c)
20.30 **L'ultima rapina a Parigi** (c). Film con Robert Hossein, Charles Aznavour, Michel Constantin, Raymond Pellegrin
22.05 **La svergognata** [illegible]. Film con Philippe Leroy, Leonora Fani

MONTECARLO

Telegiornale 19.45, 23.10

18 — **Cartoni animati** (c)
18.15 **L'impero del gang[illegible],** film di Joseph Kane con Luther Adler
19.55 **I giochi di Telemonte[illegible]**
20.40 **Cavalca e uccidi,** film
22.05 **Bollettino meteorologico**
22.10 **Oroscopo**
22.15 **La corda al collo** (c). sceneggiato con Antonella Lualdi

ECONOMICI

5 Locali e negozi — domande — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — commessi, baristi

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

15 Autovetture

(continua)

Non basta il ritorno di Prohaska per riempire il Prater

Vienna. Pochi spettatori per la vittoriosa esibizione dell'Inter con l'Austria Vienna risolta da un gol di Altobelli. Neppure il ritorno di Prohaska (in azione nella foto) è servito a riportare la gente allo stadio, confermando l'attuale periodo di scarso interesse degli austriaci per il football (Telefoto Upi)

In Austria la crisi del calcio

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — In un italiano infarcito di espressioni venete, frutto di viaggi di gioventù a Padova e Vicenza, Erich Hof, ha scambiato una serie di battute con Bersellini. L'allenatore dell'Austria di Vienna che aveva allenato Prohaska per una stagione ritiene l'interista più forte dei tre austriaci calati in Italia, anche se stima Schachner e Mirnegg.

«I nostri migliori giocatori quando possono [illegible] all'estero perché [illegible] eccezione per Krankl, che era malato di nostalgia per Vienna ed è tornato al Rapid soprattutto per questo, gli altri [illegible] hanno molte [illegible]: oltre a guadagnare di più all'estero trovano ambienti diversi, più gratificanti», spiegava Hof che, come noto, è fratello dell'ex difensore della Nazionale che ruppe una gamba a Gigi Riva al Prater nel '71.

[illegible] ricordava a Bersellini che l'Austria di Vienna, malgrado il quarto titolo consecutivo, [illegible] pochissimo seguito e che talvolta, alle sue partite assistono quattro-cinquemila spettatori. Inoltre, il fatto è davvero clamoroso, non ha un suo campo e deve giocare, in casa, in stadi diversi.

«In Austria il calcio è seguito in tv, sui giornali, ma pochissimo negli stadi [illegible] il Rapid Vienna fa buoni incassi mentre noi [illegible] altre squadre dobbiamo accontentarci dei proventi delle sponsorizzazioni», è stato l'amaro commento finale di [illegible]. Bersellini ne ha preso [illegible] e ricordava che [illegible] ceva un po' tristezza vedere martedì scorso il Prater semideserto [illegible] davvero un guaio se il fenomeno austriaco si verificasse anche in Italia.

b. b.

I risultati di martedì

Austria Vienna-Inter 0-1

Latina-Genoa 0-1
Pisa-Roma 2-0
Piacenza-Bologna 1-2
Ampezzo-Catanzaro 1-7
Ravenna-Cesena 1-1
Arezzo-Bari 0-0
Monza-Brescia 1-2
Roteglia-Reggiana 0-5
Lanciano-Foggia 0-2
Perticara-Catania 0-5

● Il Liverpool è stato sconfitto in amichevole (1-2) dagli svizzeri del Servette.

Atleti e dirigenti dell'Inter ricordano Moratti

Corso: «Mi ha allevato e fatto diventare uomo»

«[illegible] ha allevato e [illegible] diventare uomo», [illegible] queste parole Mario Corso ricorda [illegible] la figura di Moratti. Raggiunto telefonicamente a Fiuggi, dov'è in ritiro con la squadra Primavera del Napoli, l'ex giocatore dell'Inter ha così continuato: «Per me, in particolare, è stato tutto, ha rappresentato la classica svolta che avviene nella vita di ognuno. Avevo quindici anni quando lo conobbi a S[illegible] Michele Extra. Nella sua grande Inter ho giocato per tredici anni».

— Un episodio in particolare [illegible] vita trascorsa con lui?

«Sì, quando ogni anno, sistematicamente, Helenio Herrera includeva il mio nome nella lista dei [illegible] tenti, di coloro che potevano essere trasferiti. Herrera [illegible] includeva e lui mi [illegible]. Non mi considerava dell'Inter, ma una cosa sua. Tra le più care. «Corso non si cede», diceva. [illegible] è proprio per [illegible] motivo che io l'ho sempre considerato come un padre. In q[illegible] momento, nessuna parola riuscirebbe ad esternare il [illegible] profondo che sento dentro di me».

Angelo Moratti con Mariolino Corso

Allodi: «Insegnò a tutti cos'è l'organizzazione»

La tristezza traspare [illegible]a voce di Italo Allodi che [illegible] a fianco di Moratti nella «grande Inter» eppoi ne conservò l'amicizia: «E' [illegible] se fosse morto mio padre per la seconda volta» dice [illegible]to. Poi continua: «E' una gravissima perdita, anche [illegible] il mondo d[illegible] sport dove Moratti insegnò a tutti quelli che lo circondavano il significato [illegible] parola organizzazione».

Allodi ricorda quindi un aspetto forse poco conosciuto del [illegible] Moratti, la bontà d'animo: «Amava far del bene al prossimo ed ha aiutato moltissima gente che ancor oggi non lo sa. A volte mi [illegible] e mi incaricava di far [illegible] degli aiuti, dei soldi a [illegible] o a quello senza [illegible] pubblicità alla cosa».

E dell'Inter d'oro [illegible] rimaneva nei suoi ricordi? «Ha sempre [illegible] maggiormente al lato umano che ai titoli conquistati. [illegible] importava soprattutto del rapporto [illegible] gli altri. Seguiva ancora il calcio ma da sportivo, senza nutrire [illegible] velleità di ritornare».

Fraizzoli commosso Burgnich: «Un padre»

Il presidente Ivanoe Fraizzoli ha appreso la notizia della [illegible] di Angelo Moratti a Forte dei Marmi, dove si trova in vacanza [illegible] alcuni giorni con la moglie. «Sono sgomento — [illegible]to con un filo di voce il presidente dell'Inter — per [illegible] è come se fosse [illegible] un familiare».

«L'ultima [illegible] che l'ho incontrato — ha rammentato Fraizzoli — è stato durante il "mundialito" per club che s'è disputato a Milano [illegible] giugno [illegible]. Moratti [illegible] venuto a San Siro ad assistere ad una partita dell'Inter e mi aveva abbracciato. La sua morte mi riempie di tristezza. Veramente in questo momento non ho parole».

Tarcisio Burgnich, uno dei grandi campioni della retroguardia dell'imbattibile formazione nerazzurra degli Anni Sessanta, ha saputo della scomparsa di Moratti nel ritiro di Pavullo, dove il Bologna [illegible] completando la preparazione per il prossimo campionato.

«Per [illegible] — dice commosso Burgnich — eravamo [illegible] dei figli. [illegible] un uomo di grande [illegible]so, il [illegible] fiducia di cui sapeva circondarsi era [illegible] che noi si firmava i contratti in [illegible]. Avevo sperato di incontrarlo qualche [illegible] fa quando ero in [illegible] Sardegna. Mi resta il rimpianto di aver mancato l'ultimo appuntamento».

Il bilancio di 13 stagioni

Tre scudetti, due Coppe dei Campioni ed altrettanti titoli intercontinentali: questo il bilancio [illegible] tredici anni di «presidenza Moratti» all'Inter. Questo il dettaglio:

1955-'56: 3° posto.
[illegible]: 5° posto.
[illegible] posto.
1958-'59: 3° posto.
1959-'60: 4° posto.
1960-'61: 3° posto.
1961-'62: 2° posto.
1962-'63: scudetto.
1963-'64: 2° posto (dopo spareggio con il Bologna); Coppa dei Campioni; Coppa Intercontinentale.
1964-'65: scudetto; Coppa dei Campioni; Coppa In[illegible]e.
[illegible] scudetto.
1966-'67: 2° posto.
[illegible]: 5° posto.

Stasera i giallorossi impegnati in amichevole a Padova

Pure il [illegible] Liedholm fatica a difendere la Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Questa volta anche l'imperturbabile Liedholm non è riuscito a dissimulare completamente rabbia e malumore. A Pisa, la Roma è stata sconfitta per [illegible], raccogliendo fischi e dimostrando di essere molto lontana [illegible] standard di gioco accettabile: problemi [illegible] in difesa, un centrocampo da ricucire e soprattutto, l'evidenza di soffrire in [illegible] troppo determinante l'assenza di [illegible] infine l'attacco, dove il bomber [illegible] non riesce a segnare gol (e siamo già alla quarta amichevole), mentre gli agganci più [illegible] e gli [illegible] più elementari.

Liedholm non [illegible] mai di essere preoccupato: [illegible] fa parte di quel cliché che abilmente si è [illegible] con tanta cura difen[illegible]. Anzi, [illegible] qualche [illegible], sdrammatizza sulla falsariga di quanto già fatto, per rimanere a questo scorcio di [illegible] a Trento che a Casale, [illegible] mediocri in una marcia [illegible]tosa. Pure anche le giustificazioni di Liedholm, questa volta, sono meno convinte e meno convincenti, insomma meno sicure. Di qui un certo nervosismo che agita l'ambiente e soprattutto [illegible] inquieto per la controprova di questa sera contro il [illegible] neopromosso in [illegible].

[illegible] il ritiro [illegible]a Roma [illegible] fosse [illegible] lo si era capito il giorno del [illegible]. Quel Falcao [illegible] e in giro per il mondo a farsi gli affari suoi, assenza giustificata da uno strano e tardivo [illegible] dello s[illegible] Liedholm. Poi la vicenda-Marangon, preso in affitto dal Vicenza quasi contro la volontà di Liedholm, e subito imposto con compiti e dignità di titolare. Una buona novità [illegible] giallorossa, ma anche la rottura dei vecchi equilibri [illegible] cui [illegible] stata [illegible] piano piano la [illegible]dra del secondo posto. Infine la polemica [illegible] e Pruzzo, che [illegible] è riuscito finora a segnare un solo gol nemmeno a porta vuota; il rientro di Falcao, giusto la vigilia della conclusione del [illegible] a Brunico, [illegible] subito rispedito a Roma perché in condizioni pietose.

[illegible] che la [illegible] abbia soltanto un problema: una rosa troppo ampia, destinata a creare rivalità e tensioni. Dicono ancora che il ritiro di Brunico sarebbe stato [illegible] quanto a carichi di lavoro e [illegible]. [illegible] pure, con feroce cattiveria, che la malattia della Roma è [illegible] sciuta come sindrome di rigetto. [illegible] il secondo posto [illegible] anno avrebbe appagato le a[illegible] e intorpidito idee e riflessi. [illegible] le domande a chi può e deve rispondere.

— [illegible], è vero che siete [illegible] in fase di rifiuto? E' vero che il secondo posto [illegible] scorso anno vi ha dato [illegible] testa, e per il futuro pensate giusto a salvarvi?

«Sono critiche senza senso, puerili. Stiamo preparando un campionato, queste [illegible] amichevoli hanno il valore di un semplice collaudo».

— D'accordo, ma c'è collaudo e collaudo: i vostri sino ad oggi sono stati deprimenti. Non sarà per via del fatto che [illegible] Birigozzi?

«Ma che Birigozzi e Birigozzi! Se è per questo, mancavano anche Falcao, Ancelotti e Sorbi (sono tutti a [illegible] chi in servizio militare, chi ad allenarsi. Questi [illegible] va [illegible] la preparazione individuale, n.d.r.).

— Quali, allora, le ragioni della figuraccia di Pisa? La Roma è ancora alla ricerca di se stessa e dei [illegible] di [illegible].

«Non è vero [illegible] e [illegible] verranno fuori al momento giusto, adesso sono allenamenti, cioè preparazione, cioè vigilia di un campionato. Stiamo rispettando i tempi».

— Perdendo contro il Pisa

«Due anni fa vincemmo proprio a Pisa in precampionato 3-0. Ci impegnammo perché temevamo [illegible] le critiche, i dubbi, le accuse. Disputammo nel complesso un precampionato favoloso, ma [illegible] al campionato più stanchi. Adesso la Roma [illegible] ha bisogno di raccogliere esaltazioni e lodi d'estate. La Roma può anche concedersi il lusso di chiedere ai suoi tifosi di attendere le scadenze che contano. Come preparazione, è vero, siamo indietro rispetto alle altre squadre, abbiamo lavorato soprattutto sul fondo. Certo, il Pisa era più agile e veloce di noi, ma non dimentichiamo una cosa molto importante: la Roma [illegible] disputa la Coppa Italia (in quanto vincitrice dell'ultima edizione, n.d.r.), dobbiamo prepararci al campionato gradualmente. E' tutto calcolato per essere pronti al via, non un p[illegible] prima, né uno dopo».

Questa sera a [illegible] quinta amichevole. Appuntamento allo stadio Appiani, ore 20.45. Ci sarà anche Ancelotti, che [illegible] ottenuto una breve licenza. Falcao invece continua a Roma la preparazione differenziata.

Franco Mognon

L'importanza di Bagni nello schema

Inter più insidiosa con una sola punta

La [illegible] di Altobelli ed il ritrovato carattere della squadra soddisfano l'allenatore Bersellini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — C'è qualcosa di nuovo e di [illegible] nell'Inter che martedì sera ha vinto e convinto nell'amichevole con l'Austria a Vienna. La squadra ha imparato a soffrire ed ha ritrovato quello spirito di corpo che aveva due anni fa quando conquistò lo scudetto. Proprio questo l'aspetto più importante, al di là del risultato e della buona condizione atletica generale, sul quale Bersellini ha posto l'accento quando, dopo la gara, ha telefonato a Fraizzoli.

[illegible] c'è anche un maggiore equilibrio tattico nell'Inter che gioca con una sola punta, Altobelli. Ne trae vantaggio l'intero collettivo, la manovra diventa meno prevedibile, più ariosa e, soprattutto, meno dispendiosa. Nel campionato [illegible] la squadra aveva un rendimento altalenante per lo spreco di energie, adesso ragiona meglio e cresce alla distanza.

Cos'è [illegible]biato? E' bastato l'innesto di Bagni per rigenerare tutto il complesso? «Con questa formula [illegible] si era mai perso anche senza Bagni — riconosceva Bersellini che ieri mattina ha fatto sostenere un allenamento ai nerazzurri — Ma con l'ex perugino sapevo dove si sarebbe potuti arrivare. Al Prater, con questo modulo, potevamo segnare altri tre o quattro gol. Bagni si è inserito [illegible] perfezione negli schemi e l'intesa [illegible] Altobelli è già soddisfacente».

Bersellini poi entrava nei dettagli, spiegando come vuole che si muova l'Inter: «Con i tre difensori e il libero che può uscire con facilità si inseriti nel triangolo a centrocampo [illegible] avanti teniamo la punta centrale e due mezze punte un po' più arretrate. [illegible] viene a [illegible] in linea verticale ne orizzontale ed è questo che ci consente di fare poche concessioni agli avversari. A Vienna abbiamo provato gli schemi per la prima trasferta in Coppa Uefa in cui ci mancheranno gli squalificati Bagni e Beccalossi che ho alternato appunto sulle fasce laterali. In Turchia, in quella posizione, ci potrà essere Serena o Centi. La difesa ha avuto qualche problema all'inizio [illegible] poi anche Bachlechner, nonostante fosse accoppiato ad un avversario poco adatto a [illegible]. [illegible] riuscito».

Oriali, capitano in assenza di Bini, [illegible] addirittura entusiasta dell'Inter che [illegible] quadrata, adeguatamente rinforzata nei punti dove si era dimostrata carente nell'ultima stagione: «Con una sola punta andiamo a rete anche noi difensori». E c'è Altobelli che già a giugno, nel Mundialito Club, aveva dato segni di ripresa. A Vienna, oltre gli avversari, aveva alle costole nugoli di zanzare che lo tormentavano: alla fine era pieno di morsicature, ma soddisfatto per aver punzecchiato più volte gli austriaci. Un gol, un altro annullato, un palo.

«Con Bagni riesco ad avere spazi a disposizione ma mi trovo a mio agio anche con Marini e Oriali la cui vicinanza mi spinge a lottare e non tirarmi mai indietro». [illegible] Altobelli che [illegible] cercando quella maturazione definitiva, quel salto di qualità che gli è mancato fino a qualche mese fa.

«Dovevo [illegible] un passo av[illegible] e ne ho fatto uno indietro con negative conseguenze sul morale. Tuttavia dodici gol in campionato e quattro in Coppa dei Campioni [illegible] sono pochi, anche se non sono bastati per conquistare un posto fisso in Nazionale». [illegible] Altobelli ha una gran voglia di riscattarsi e farà di tutto per dare il suo contributo alla scalata allo scudetto ed avere un rilancio nel Club Italia. «Il Mondiale spagnolo presenta un'occasione unica, ma prima c'è lo scudetto», puntualizzava Altobelli.

Bruno Bernardi

I rossoblù giocano domani [illegible] a Reggio Emilia

Simoni: «Contro la Reggiana un test severo per il Genoa»

Tutte le amichevoli

Padova-Roma a Padova, ore 20,45
Triestina-Catanzaro a Grado (Gorizia), ore 21,30
Fiorentina-Sampdoria a Viareggio (Lucca), ore 21
Bercelo-Avellino a [illegible] (Parma), ore 17
Sambenedettese-Taranto, a S. Benedetto (Ascoli), ore [illegible]
Rimini-Bologna a Rimini (Forlì), ore 21
Aquila-Pescara a Sulmona (L'Aquila), ore 21
Anconitana-Catania ad Ancona, ore [illegible]

Domani

Treviso-Spal a Montebelluna, ore 17
Reggiana-Genoa a Reggio Emilia, ore 21.15
Trento-Verona a Trento, ore 17.30
Pisa-Inter a Pisa, ore 21
Tione-Cremonese a Tione (Trento), ore 21,30
Reggello-Napoli a Reggello (Firenze), ore 20.30
Imperia-Torino a Imperia, ore 18.30
Cavese-Cagliari a Cava Tirreni, ore 20.45
Cesena-Milan, Cesena (Forlì), ore 21.15
Giulianova-Foggia a Giulianova (Teramo), ore 21
Nocera Umbra-Perugia a Nocera Umbra (Perugia) ore 17
Mantova-Udinese a Mantova, ore 21
Stresa-Como a Stresa (Novara), ore 17
Parma-Brescia a Parma, ore 21
Fanfulla-Atalanta, ore 17.30

GENOVA — *Da Latina, il Genoa si è trasferito ieri a Reggio Emilia, per uno «due giorni» di allenamento in terra padana. E, a Reggio Emilia, il [illegible] giocherà domani sera, contro la neo promossa Reggiana, una amichevole che Gigi Simoni considera molto importante.*

«A Reggio — dice il trainer rossoblù — affronteremo il nostro primo difficile compito. Chiedo perciò ai ragazzi di continuare su questa strada, e di non preoccuparsi del risultato, ma del gioco. Abbiamo bisogno di affrontare avversari sempre più forti, e quello di domani è un test assai impegnativo. Poi, dopo il riposo di Ferragosto, vedremo di mettere a punto il tutto per essere pronti per la Coppa Italia».

Il Genoa è reduce da Latina, dove martedì sera ha giocato (e vinto per 1-0, gol di Iachini) una amichevole contro la squadra laziale, dimostrando di aver assimilato abbastanza bene il gioco a zona che l'allenatore intende adottare.

«Ho sempre sostenuto — risponde il trainer rossoblù — che sono necessarie prove continue per verificare il lavoro che viene fatto. Fino a questo momento tutto procede bene. I ragazzi hanno fatto quanto chiedevo, hanno camminato in progressione. C'è molto da lavorare, ancora, questo è [illegible], ma penso che non ci saranno grosse difficoltà per raggiungere i livelli che ci siamo stabiliti».

In effetti, le cronache da Latina parlano, per il Genoa, di [illegible] progressi sul piano del gioco rispetto all'amichevole contro la Sangiovannese, nonostante non sia stato schierato, per motivi puramente prudenziali, il «libero» Onofri, che del gioco a zona è [illegible] po', in difesa, il regista principale. La squadra ha cercato e trovato gli schemi, la «zona» ha tenuto, è stata interpretata piuttosto [illegible] in fase difensiva, mentre a centrocampo l'accoppiata Vandereycken-Sala, schierata nel primo tempo, ha fatto vedere cose più che egregie. Se qualche incertezza c'è ancora si può riguardare la condizione atletica di Russo: il centravanti, infatti, deve lavorare ancora per raggiungere lo standard di forma dei compagni, ma Simoni sembra non preoccuparsi.

Giorgio Bidone

Nell'amichevole di Casale

Bonini ispira la Juventus: 3-0

CASALE — Soltanto nel finale la Juventus è riuscita ad avere piena ragione del Casale (3-0).

Nota lieta per i bianconeri, comunque, l'ottima prestazione del sanmarinese Bonini che, schierato in sostituzione dell'infortunato Tardelli, si è disimpegnato molto bene realizzando, tra l'altro, il gol che al 19' ha sbloccato il risultato.

In campo anche Gentile (che con Tardelli non ha ancora trovato l'accordo economico), la Juventus ha poi arrotondato il punteggio negli ultimi sei minuti, prima con Galderisi (I' quindi con Bettega (19').

L'austriaco del Cesena vuole sfondare in Italia

Schachner convince tutti

CESENA — Walter Schachner potrebbe [illegible] il personaggio dell'anno. [illegible] ha conquistato, disputando due soli incontri e mettendo a segno ben sei reti, la stima di tutti i romagnoli ed il cuore dei tifosi cesenati: alla fine di questo campionato, se continuerà a rendere come nei primi [illegible] dei bianconeri, farà suo anche l'attenzione di tutti gli sportivi italiani.

I mezzi fisici [illegible] poter sfondare anche nel calcio di casa nostra, del resto, non gli mancano. Possente, abile nel [illegible] e nel controllo [illegible] palla, ha innato il fiuto del gol. Ama [illegible] fascia laterale [illegible] si [illegible] sulla linea di centrocampo per evitare il fuorigioco, e parte a possenti [illegible] verso la porta avversaria per sfruttare a dovere i lanci dei compagni e le situazioni tattiche impostate dall'allenatore Giovan Battista [illegible].

In questo modo ha avuto occasione di mettere a [illegible] ben sei reti e, anche se i [illegible] non erano dei più difficili, ha avuto la possibilità di far risaltare la sua velocità e la [illegible] di riflessi. L'uomo è ancora tutto da scoprire. [illegible] parla italiano e, per aiutarlo, i dirigenti della società bianconera hanno messo a disposizione un ragazzotto prelevato proprio quest'anno dal Bressanone che ha nel proprio repertorio la perfetta conoscenza della lingua tedesca. Ha legato subito con i compagni che sono perfettamente consapevoli di quanto utile possa essere un elemento con le caratteristiche di questo centravanti prelevato all'ultimo momento dall'Austria a Vienna.

Per ora non [illegible] la nostalgia per la [illegible] terra: appena giunto in Italia è stato condotto di Carpegna per iniziare la preparazione. Gli manca la fidanzata, ma sabato prossimo, al primo «rompete le righe» che Fabbri concederà ai suoi uomini, [illegible] fera [illegible] dell'Austria per tornare con la «dolce metà». Il matrimonio verrà celebrato a breve e, forse, in questo modo verrà tranciato un altro [illegible] con la terra natia.

Di Somma torna con l'Avellino

AVELLINO — Salvatore Di Somma, il capitano dell'Avellino, è tornato nell'albergo di Pontremoli (Massa Carrara), dove la squadra irpina è in ritiro per la preparazione precampionato. Di Somma si era allontanato due giorni fa in seguito a divergenze di [illegible] economico con la società.

Il calciatore, che aveva raggiunto la propria a[illegible]azione, a Castellammare di Stabia, è ripartito per la Toscana a bordo dell'automobile [illegible] compagno di squadra Venturini. «Ogni [illegible]o — ha [illegible] un dirigente dell'Avellino — è stato chiarito dopo un colloquio con il presidente Sibilia».

Oggi con il Giro del Friuli si conclude la serie delle «indicative» in vista dei campionati di Praga

Moser e Saronni, la voglia di bisticciare

I due eterni nemici si ritroveranno insieme dopo alcuni mesi - Sulla Nazionale hanno idee diverse: Francesco vorrebbe in azzurro tre uomini della sua squadra, Beppe afferma che i gregari non servono - Baronchelli critica il ct Martini - Già promossi 11 corridori su 12

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

PIANCAVALLO — Non si sono visti per un po' di tempo, ma sicuramente [illegible] dei due ha [illegible] la [illegible] dell'altro: Moser e Saronni, in corsa e anche fuori [illegible] danno fastidio a vicenda, quindi un po' di lontananza dovrebbe [illegible] bene ad entrambi. Oggi si ritrovano al Giro del Friuli, una corsa che nessuno [illegible] due — almeno a sentir loro — farà carte false per vincere. [illegible] la realtà [illegible] diversa: quando Moser [illegible] Saronni, per lui è una vittoria doppia; e viceversa. [illegible] c'è più gusto, se tra i battuti c'è anche l'«altro».

Quasi ogni loro incontro, finora, è stato uno scontro: a colpi di pedale, [illegible] ancor più a colpi di parole. Alla «Sanremo» [illegible] dichiarò pubblicamente di aver corso soltanto per far perdere Saronni, quasi facendosene un vanto; il campionato italiano di Compiano ci [illegible] poco che i [illegible] a vie [illegible] durante [illegible] magari usando le biciclette come armi (o [illegible] scudi). [illegible] fingono, sono proprio [illegible] attori. Il guaio è che non fingono affatto.

Martini dice che i due, il 30 agosto a Praga, in maglia azzurra troveranno l'accordo: sembra proprio non aver dubbi, lui [illegible] e quasi il [illegible]. Sarebbe ingeneroso ricordargli che l'anno [illegible], a Sallanches, Moser e Saronni trovarono l'accordo soprattutto per ritirarsi: lo fecero quasi nello stesso punto. Ma stavolta sarà diverso, almeno si spera: intanto, perché il circuito di Praga non è così massacrante; poi, perché sembrano entrambi più preparati. Infine, perché essendosi visti poco, ultimamente, hanno avuto poche occasioni di spendere le loro migliori energie litigando. Tutto sommato, forse è un bene che Saronni — [illegible] a Contini — [illegible] saltato le prime due «indicative» e sia [illegible] a correre in Germania. Meno si incontrano, i due, e meno bisticciano.

Sulla «Nazionale», è ovvio, [illegible] le stesse idee ([illegible] quando mai hanno le stesse idee?). Moser dice che vorrebbe in azzurro [illegible] gregari della sua squadra, perché di loro si fida e degli altri molto meno. Saronni [illegible] Panizza, che come gregario vale doppio, e non alza la voce per convincere Martini a promuovere qualcun altro dei suoi, anche perché gli altri vanno davvero piano.

Anzi, [illegible]: *«I gregari di tipo tradizionale ormai servono a poco, anche se Moser non mi sembra d'accordo. E' meglio mettere in squadra i [illegible] più forti in assoluto, ci vuole gente capace di entrare in tutte le fughe, gente in forma».* Per lui, che in questo periodo ha la squadra un po' a pezzi, forse è persin troppo facile parlare così.

Più polemici di Moser e Saronni — e questa è quasi una [illegible] assoluta — sono Battaglin e Baronchelli, gli altri due «capitani» [illegible]. Dopo le critiche rivolte nei giorni scorsi da Battaglin a Martini, stavolta tocca a Gibì: *«Si corre troppo e su distanze troppo lunghe, qualcuno rischia di arrivare a Praga [illegible] "cotto". I cosiddetti gregari dovranno proteggere i capitani, a Praga, per i primi [illegible] chilometri, poi potranno anche ritirarsi e allora, perché farli impegnare così per conquistarsi il posto?».* Più o meno, è la stessa idea [illegible] espressa da Battaglin.

Questa è l'ultima «indicativa», dovrebbe essere quella che decide tutto, invece [illegible] deciderà quasi nulla. Undici corridori su dodici [illegible] già praticamente promossi: a [illegible] ser, Saronni, Baronchelli, Battaglin, Contini e Panizza (i soli che abbiano già l'investitura ufficiale), si [illegible] uniti Gavazzi, Vandi, Masciarelli, Amadori, Visentini e si sta per aggiungere Torelli (così Moser sarà quasi accontentato: cioè avrà Masciarelli e Torelli, più Amadori che passerà alla sua corte l'anno prossimo ed avrà quindi tutto l'interesse a Praga di dare a Francesco un bel biglietto da visita).

Salvo crolli improvvisi, insomma, questo Giro del Friuli dovrebbe servire [illegible] a [illegible] fermare Torelli [illegible] a scegliere le [illegible] riserve in un gruppetto che comprende Mazzantini, Loro, Argentin, Beccia, Bortolotto e [illegible] qualche [illegible].

Maurizio Caravella

Moser e [illegible] Saronni, gli eterni rivali, si ritrovano insieme oggi [illegible] strade del Giro del [illegible]

Grande weekend per i motori [illegible] il G.P. d'Austria di Formula 1 e quello di Svezia di motociclismo, prova decisiva del mondiale 500

Forse partirà da Zeltweg la riscossa Ferrari-Alfa

La grande corsa a tappe del campionato mondiale di Formula 1 arriva a Zeltweg per il [illegible] Premio d'Austria. Siamo all'11ª prova e a partire da domani, con la prima giornata di qualificazioni, è aperta la caccia alla «maglia rosa» Carlos Reutemann. Il vis-à-vis fra il pilota sudamericano e i suoi rivali è ovviamente il motivo dominante [illegible] [illegible] poiché il [illegible] austriaco è tradizionalmente un grande appuntamento per i tifosi italiani che accorrono sempre numerosi, l'attesa riguarda anche i piloti e le squadre di casa nostra.

Memori del fatto che proprio a Zeltweg [illegible] nel [illegible] l'ultima vittoria italiana in F.1 (quella di Vittorio Brambilla, ottenuta [illegible] una pioggia battente) ci si può attendere qualcosa di positivo dalla Ferrari, dall'Alfa Romeo e dall'Osella, [illegible] i vari Patrese, De Angelis, De Cesaris e Cheever potrebbero approfittare di una corsa molto combattuta per cercare risultati più consistenti di quelli conseguiti sino a questo momento.

Ovviamente i favori del pronostico [illegible] dare alla Brabham e alla [illegible] liams (con qualche possibilità [illegible] la Renault, che lo scorso anno si affermò con una prova al risparmio di Jean-Pierre Jabouille). [illegible] c'è la speranza che, dopo tante domeniche senza gloria, la Casa di Maranello e quella di Arese siano riuscite a rimediare ai guai che le hanno perseguitate.

[illegible] la Ferrari ha tentato di risolvere, nel [illegible] tempo passato dal G.P. di Germania, i problemi di tenuta e d'alimentazione registrati ad Hockenheim. Ieri sono stati fatti con [illegible] Villeneuve gli ultimi collaudi e poi le tre vetture sono state caricate sulla «bisarca» per il trasporto. Si tratta di due modelli aggiornati con il telaio inscatolato e rinforzato nella parte anteriore [illegible] il «muletto» [illegible] usato e di [illegible] macchina tradizionale. Particolarmente curata la messa a punto dei motori e dell'ormai famosa centralina elettronica che pare essere alla [illegible] del perfetto funzionamento delle Ferrari turbo.

Novità anche per l'Alfa Romeo che presenterà per Andretti e Giacomelli due «179F», cioè un'ennesima ver[illegible] della monoposto utilizzata per tutta la stagione. Questa volta, però, le modifiche che riguardano la carrozzeria e quindi l'aerodinamica sono importanti: le fiancate laterali sinuose (come quelle già viste sulla Lotus) dovrebbero garantire [illegible] effetto suolo e performances più elevate.

c. ch.

Come si va sul circuito

Zeltweg, paesino austriaco posto nel centro della Stiria, ospita domenica nel suo autodromo l'undicesima prova del campionato mondiale di Formula 1. Non è escluso che questa sia l'ultima volta che si gareggia su tale circuito. Le ragioni sono numerose: sicurezza non troppo curata, interesse sempre più ridotto del pubblico (non ci sono piloti austriaci, né tedeschi) e soprattutto mancanza di fondi da parte degli organizzatori che hanno sempre maggiori difficoltà ad esaudire le sempre più pesanti richieste economiche della Foca.

Raggiungere Zeltweg non è agevole. La strada più comoda e breve è quella che passa da Udine e [illegible] per Tarvisio, Villach, Klagenfurt, St. Veit, sino a Judenburg in direzione di Vienna. Si può [illegible] dal Brennero, percorrendo l'autostrada sino a Salisburgo per poi tagliare per Bad Ischl e Trieben. Si raggiunge ancora Judenburg, situata a 10 chilometri dal circuito.

Il programma del G.P. d'Austria è il consueto: domani ore 10-11,30 prove libere; ore 13-14 turno qualificazione; sabato stessi orari; domenica gara alle ore 13 (con diretta tv sulla Rete 2 dalle 14,45). Non ci sono molti alberghi nella zona ma nei pressi della stazione ferroviaria di Zeltweg è situato un ufficio che fornisce indirizzi di privati che ospitano i tifosi a prezzi modici.

Bogliasco-Recco di pallanuoto

[illegible] [illegible] comprare gli [illegible] [illegible] partita?

GENOVA — «Mi sembra una [illegible], assolutamente al di fuori del nostro mondo». Questo il commento di Eraldo Pizzo alla notizia secondo la quale sabato, poco prima di Bogliasco-Recco, gara decisiva per l'assegnazione [illegible] scudetto della pallanuoto, una persona avrebbe avvicinato gli arbitri Ferri e Capanni, di Civitavecchia, per alterare l'esito dell'incontro.

Ferri e Capanni avrebbero immediatamente informato i dirigenti federali. [illegible] avrebbero disposto l'apertura di un'inchiesta per accertare la veridicità del fatto e stabilire in favore di chi l'illecito sarebbe stato compiuto. Sulla vicenda, a Genova, non è stato possibile avere per ora alcun commento da parte della Federnuoto.

La notizia, che negli ambienti pallanuotistici liguri ha avuto l'effetto di una vera e propria bomba, ha lasciato stupefatti anche i dirigenti del Bogliasco e del Recco. Le due società si sono dichiarate completamente all'oscuro della cosa.

Per parte sua Pizzo, che proprio sabato sera, con la vittoria del Bogliasco per 9-7, ha conquistato il suo 15° scudetto (i primi quattordici [illegible] li ha vinti nel Recco), ha [illegible]: «Spero con tutto il cuore che non ci sia niente di vero. Al momento di lasciare la pallanuoto, dopo oltre trent'anni di attività agonistica, per me, ma anche per tutto il nostro sport, una vicenda del genere sarebbe veramente gravissima».

«Perché vorrei che vincesse Mamola»

Kenny Roberts vuol favorire il connazionale nella sfida con Lucchinelli - «Randy è più solido e costante, Marco è un farfallone» - I due [illegible] stretto un patto di ferro - «Soltanto noi siamo veri professionisti»

DAL NOSTRO [illegible]

ANDERSTORP — Il trasferimento dalla Finlandia alla Svezia si svolge per vie diverse, quasi che [illegible], differenziando tempi e strade, cercasse di riappropriarsi un poco del suo privato prima di tornare in quella sorta di grande comune che è il circo motociclistico [illegible] Kenny Roberts e Randy Mamola hanno programmato il viaggio insieme, come sempre, inserendo una divagazione su Londra. I due piloti americani, grandi «nemici» di Marco Lucchinelli, giungeranno ad Anderstorp soltanto domani, giusto in tempo per le prove, ma in ritardo sui pettegolezzi.

Roberts favorisce Mamola nella sfida con Lucchinelli per il titolo mondiale [illegible] classe 500, la polemica c'è [illegible] e [illegible] ancora, creando in quest'ambiente piuttosto ristretto ogni sorta di maldicenza. Roberts ha smentito sdegnato: *«Io corro per la Yamaha e [illegible] per la Suzuki [illegible] su un professionista e ho i miei sponsor da soddisfare prima degli amici».* In altra sede ha però ammesso: *«Visto che non sarò più io a vincere il titolo, preferirei che diventasse campione Mamola e [illegible] Lucchinelli. Mamola è più solido e costante. Lucchinelli è un farfallone che ha sempre bisogno di vincere per stupire. E' migliorato quest'anno, ma Mamola resta più concreto».*

«Non m'interessa se non ho amici — dice Mamola, 22 anni ancora da compiere, un metro e sessanta di altezza, capelli e barba [illegible] — [illegible] *m'interessano gli europei, noi siamo diversi. Sono amico di Roberts, noi due [illegible] veri professionisti, ce ne sono pochi altri in giro. Poi è presto detto, noi americani [illegible] i più forti del mondo e quando veniamo in Europa, in questo che [illegible] chiamate campionato [illegible]diale, vinciamo sempre».* Il signor Mamola non teme smentite, nemmeno [illegible] fatti, altrimenti [illegible] direbbe sciocchezze [illegible] in contrasto con la statistica che riporta in difficoltà tutti gli statunitensi o canadesi venuti prima di Roberts e dopo Roberts, Mamola compreso. Randy, infatti, e al [illegible] dell'attenzione soprattutto perché probabilmente [illegible] vincerà il mondiale.

Mamola andrà alla Yamaha, Roberts smetterà, la Yamaha si farà sponsorizzare dalla Marlboro? Questi interrogativi sono rimasti senza risposta definitiva, ma con qualche indicazione.

«Probabilmente correrò ancora un anno — dice Kenny Roberts, per la prima volta lasciandosi andare ad una confidenza — *anzi, vorrei vincere il prossimo campionato e lasciare le [illegible] europee [illegible] campione. Dopo tre anni di successi consecutivi, non si prova niente di particolare [illegible] essere sconfitti. Penso però che [illegible] gradiranno troppo la cosa né la Yamaha, né i miei sponsor. Non so se Mamola verrà con me alla Yamaha, io non ho voce in capitolo. L'anno scorso chiesi [illegible] secondo pilota, Virginio Ferrari, non mi hanno ascoltato. Vuol dire che la scelta è cosa che non mi riguarda».*

«Ho avuto contatti con la Yamaha — risponde Mamola — *li ha avuti Jim Doyle, il mio manager, ma posso anche restare alla Suzuki, solo che debbono mettere insieme più soldi nella squadra inglese per organizzarsi meglio e per pagarmi meglio!». Io credo che per la Suzuki non [illegible] allare vincere con Lucchinelli. Il mercato americano è il più importante del mondo e ad un Roberts campione con la Yamaha, era meglio far seguire [illegible] Mamola con la Suzuki, non un italiano che nessuno conosce».*

La Marlboro e il [illegible] milione di dollari costituiscono la variabile in più della stagione '82. Si è parlato finora di un accordo a livello di vertice con la Yamaha, ma chissà che i quattrini non siano dirottati, invece, con trattativa più semplice, sulla Casa rivale, squadra britannica.

— Come e perché ha perso il [illegible] Roberts?

«Sapevo che sarebbe stato più difficile questa volta [illegible] che la moto era nuova e tutta da registrare. L'accoppiamento con le gomme, ad esempio, richiede lunghi collaudi che noi [illegible] abbiamo fatto. Comunque, ci [illegible] molti fatti strani, come quello di Imola (non mi era [illegible] capitato di dover rinunciare a una corsa se non per una frattura), coincidenze sfortunate, ora la moto e non le gomme, ora le gomme e non la moto. [illegible] entrambe e il pilota resta a letto. Io ho dato il [illegible], per me basta così e ad Anderstorp correrò ancora per vincere».

— Come e perché [illegible] rischia di perdere il «suo» mondiale contro Lucchinelli?

«Lucky è stato lucky, fortunato, soltanto fortunato. Io ho rotto molti più motori di lui e molte volte le nostre [illegible] andarono meno bene di quelle italiane. Lucchinelli fa tante storie per la [illegible] di Silverstone, anche io sono caduto ad Assen».

Questo Mamola un po' ci gioca contro la realtà delle cose: a Silverstone Lucchinelli fu coinvolto in una caduta provocata da altri; in Olanda Mamola cadde per incapacità propria a guidare sul ba[illegible].

«Se non vinco poco importa — conclude Mamola — *io correrò ancora per dieci anni. Ho tempo io».*

Roberts scuote la testa, calca nell'accento metallico quando chiude: *«Ho cominciato a diciannove anni a correre, adesso ne ho trenta e sono stanco. Mi [illegible] lontano da casa anche solo un paio di settimane. Un anno ancora, un anno da campione e poi proprio basta».*

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 2

[illegible] 15.15, da [illegible] racusa, Trofeo Trin[illegible].
Ciclismo: 16, da Caneva, Giro del Friuli.
Varie: 18.30, «Sportsera».

L'organizzatore di boxe

Sabbatini grave colpito da [illegible]

ANCONA — Le condizioni dell'organizzatore di pugilato Rodolfo Sabbatini, ricoverato martedì ad Ancona, sono stazionarie. Colpito da infarto a Senigallia dove si trovava da lunedì per curare la preparazione dell'incontro di ieri sera tra Martinese e Russi per il titolo tricolore dei superleggeri, Sabbatini è stato immediatamente accompagnato dal figlio Roberto all'ospedale di Senigallia.

Un controllo elettrocardiografico ha confermato la diagnosi di infarto e per un migliore intervento medico è stato stabilito che il cinquantaquattrenne organizzatore romano fosse trasferito all'ospedale specializzato cardioreumatologico «G.M. Lancisi» di Ancona. Qui è stato infatti ricoverato nel reparto di terapia intensiva e sottoposto agli interventi del [illegible].

Accertamenti compiuti ieri hanno permesso di stabilire che le condizioni del paziente, pur restando serie, non hanno subito ulteriori peggioramenti.

Le condizioni di Sabbatini sono leggermente migliorate nella serata di ieri. I medici, comunque, ancora non si pronunciano, anche perché il post-infarto deve avere infatti il suo decorso durante il quale il paziente ha bisogno di assistenza e assidue cure.

FLASH NOTIZIE FLASH

- **Dirceu**, il giocatore brasiliano dell'Atletico Madrid, è stato posto in lista di trasferimento dal comitato direttivo della società spagnola dopo una lite con l'allenatore José Luis Garcia, il quale ha dato le dimissioni ed è stato sost[illegible] da Jesus Martinez Jayo.
- **I Cosmos** di New York hanno perso ad Edmonton (Canada) per la terza volta consecutiva della stagione: secondo Chinaglia la colpa è dei giocatori, tra cui lui stesso.
- **Jimmy Connors** è stato battuto (4-6, 2-6) a Montreal da Walke (82 nelle classifiche mondiali) nel primo turno degli Internazionali del Canada.
- **Alberto Minetti**, il ciclista investito da un'auto mentre si allenava nel Cuneese, è sempre in gravi condizioni alle Molinette di Torino: ieri i medici lo hanno sottoposto a controlli radiologici per accertare eventuali lesioni cerebrali.
- **Ciclismo.** L'olandese Joe Schipper ha vinto la prima [illegible] del Giro dell'Olanda ed ha indossato la maglia di leader con 5" di vantaggio sul connazionale Knetemann.
- **Motonautica:** sabato a Kerkdriel (Olanda) si svolgerà il campionato del mondo del fuoribordo corsa classe OZ. [illegible] gli iscritti Baggioli, Colombo e Molinari.
- Gli azzurri della rappresentativa nazionale universitaria di rugby volano oggi a Mosca per partecipare [illegible] al 23 agosto a un torneo internazionale con Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia e Urss.
- I golfisti italiani Prati e Vinelli hanno ottenuto altri successi nel Boys in Scozia eliminando metà della squadra inglese campione d'Europa a Roma.
- **Gianni Birdoni**, azzurro di canottaggio degli Anni Trenta, più volte campione italiano nelle specialità di coppia e come capo voga di otto e quattro senza, è morto a Roma.
- A Bardonecchia si svolge domani la 3ª edizione della Bardonecchia-Jafferau podistica. Al termine della gara, organizzata dalla sala danze Du Parc, premiazioni e polenta e salsiccia per tutti i partecipanti.

Ovett rinuncia alla Coppa Europa

[illegible] — Steve [illegible] non parteciperà alla fase finale della Coppa Europa d'atletica, in programma questo fine settimana a Zagabria. Il fortissimo mezzofondista britannico, iscritto alla gara dei 1500, è stato costretto a dare forfait perché ha una caviglia non ancora guarita da una distorsione. Il posto di Ovett, recordman mondiale, sarà preso da Steve Cram.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 387 DEL 11-3-1981

Anno 115 Numero 191

LA STAMPA

Giovedì 13 Agosto 1981

A PAGINA 4

TEHERAN

Altri 50 francesi hanno lasciato l'Iran. Il regime khomeinista rinuncia alla prova di forza

A PAGINA [illegible]

DOLLARO

La moneta americana ha perso quota (1258 lire). Il franco francese [illegible] svaluta. Forte attivo in luglio per la nostra bilancia dei pagamenti

In tredici a tavola

I membri dell'Opec si ritrovano per discutere un problema: il mercato è più ricco di petrolio che di dollari

Petrolio ed Economia mon[illegible]. Abbinare questi due temi è sempre un compito ingrato, primo perché è impossibile offrire spiegazioni semplici e chiare, secondo perché quanto giova [illegible] collettività nuoce spesso all'individuo. Sferzato dall'inflazione, [illegible] [illegible] prezzo della benzina e del riscaldamento, il cittadino [illegible] a[illegible] con indulgenza l'idea che alcune di queste pene siano benefiche; e [illegible] meno crede a chi gli addita i primi barlumi di luce [illegible] fine del tunnel energetico. Eppure, è la [illegible]. Il [illegible]do [illegible] cominciando a trovare un «modus vivendi» con il petrolio.

E' in tale evoluzione che va cercato il motivo della riunione straordinaria dell'Opec prevista per mercoledì [illegible] a Ginevra. Le nazioni del cartello più colpite dalla frana nelle vendite (due esempi: la Nigeria ha ridotto la produzione di due terzi, la Libia l'ha [illegible] dimezzata) vogliono che l'Arabia Saudita [illegible] [illegible] tribuire alla [illegible] internazionale con i [illegible] [illegible] milioni e 200 mila [illegible] al giorno. Il governo di Riad non respinge a priori la richiesta, ma è disposto a considerarla soltanto come parte di un «pacchetto», che a lungo termine dovrebbe rivelarsi vantaggioso per tutti, Opec e consumatori.

I sauditi vogliono un «congelamento», più o meno totale, dei prezzi fino [illegible] fine dell'82, «congelamento» al quale seguirebbe, con l'83, una loro moderata «indicizzazione». Questi importanti passi non possono però essere compiuti se l'Opec non r[illegible] tutace prima i suoi prezzi l'unità infrantasi verso la fine degli Anni 70. A tale scopo Yamani pare pronto a innalzare il proprio greggio da 32 a 34 [illegible] il barile, e ad abbassare la produzione a otto milioni e mezzo di barili se coloro il cui prezzo è oggi 40 lo diminuiranno a 36 o 37. Si [illegible] una convergenza attorno ai 34 dollari invece dei 36 di oggi; il prezzo dell'«arabico leggero» saudita tornerebbe ad essere il «prezzo di riferimento».

Fare previsioni sul possibile esito della Conferenza è tempo perso: si può [illegible] tuttavia che anche l'Opec — e non è facile armonizzare gli interessi di tredici nazioni tanto diverse — mostra una più sagace consapevolezza delle nuove realtà energetiche. Il passato è passato, le vecchie equazioni non sono più [illegible]. Neppure l'esuberanza della valuta americana, che dovrebbe lasciare quest'anno nei forzieri Opec un surplus tra gli 80 e i 100 miliardi di dollari, smorza le apprensioni. E' un surplus mal distribuito, i super-ricchi, come i sauditi e gli Emirati del Golfo, ne hanno il grosso: e tutti comunque lo vedranno assottigliato dalle [illegible] importazioni.

Si naviga verso acque mai solcate, la storica transizione energetica è cominciata prima del previsto. I prezzi Opec hanno arrestato quello sfruttamento irruente delle risorse petrolifere che [illegible] ormai da vari decenni, hanno imposto decisioni dolorosissime ma, a lungo termine, salutari. La domanda globale di greggio nelle [illegible] industriali è calata [illegible] [illegible] [illegible] l'8 per cento e continua a calare. La discesa più forte la si è avuta negli Stati Uniti, che in cinque anni hanno diminuito dal 35 al 33 per cento la loro quota di petrolio del mondo non comunista. La Exxon già prevede che, nei Paesi industriali e [illegible] industriali, la [illegible] resterà stabile, attorno ai [illegible] milioni di barili il giorno, per i prossimi dieci anni.

Il caro-petrolio ha costretto le società industriali a rallentare la crescita, anche perché ne[illegible] governo ha trovato un modo migliore per fronteggiare l'inflazione: ma, allo stesso tempo, proprio perché i prezzi del greggio erano alti, queste [illegible] [illegible] hanno cominciato a risparmiare energia e a trovarne di nuova, in varie forme. Secondo alcuni calcoli, la recessione, almeno nella sua intensità attuale, contribuirebbe nella misura di circa il 30 per cento alla diminuita domanda di petrolio. E' ovvio pertanto che una qualsiasi convalescenza economica, soprattutto se accompagnata da tagli alla produzione saudita, potrebbe ri-destare le tensioni sul mercato del greggio, por fine [illegible] un'eventuale [illegible] dei prezzi.

Tuttavia, sia pure [illegible] infinita prudenza, si osa sperare. Per molti [illegible]. Perché la conservazione di energia e il ricorso a [illegible] fonti hanno spiccato il volo con maggior slancio [illegible] pensato. Perché le nazioni industriali, pur volendo una ripresa, non la vogliono eccessiva, bruciante, auspicano uno sviluppo modesto ma costante. (L'ideale sarebbe una crescita del 3 per cento l'anno, alimentata [illegible] [illegible] del 2 per cento nel [illegible] d'energia). Infine, perché tutti, Opec e clienti, cominciano a capire che risparmi e produzione di petrolio sono complementari, che devono procedere di pari [illegible] nell'interesse comune.

Il pericolo è che tutti questi progressi, voluti o fortuiti, impigriscano gli statisti, ne corrodano la volontà, il coraggio. [illegible] una tragedia, perché la transizione energetica naufragherebbe, scagliandoci tutti in un Maelstrom di sventure economiche, e politiche, sempre più calamitose.

Mario Ciriello

Intervista sulla situazione la vigilia di Ferragosto

Craxi: momento difficile non ci saranno miracoli

Rapporti con il pci: «Non esistono le condizioni per una alternativa di sinistra, anzi, ci sono elementi di involuzione» - Rapporti con la dc: «La ripresa della nostra collaborazione con i democristiani ha consentito a questa legislatura di vivere»

ROMA — **Onorevole Craxi, la dc del Preambolo vi ha privilegiati. Oggi, però, nella dc, c'è malcontento nei vostri confronti e vi si accusa di [illegible] lere troppo, di fare spietate [illegible]. Questo malcontento può [illegible] i rapporti dc-psi e spingere la dc a riguardare con meno ostilità al pci?**

«Questo è un tema che appartiene alla polemica interna alla dc. In questi anni, abbiamo ripreso il filo importante di collaborazione di governo con la dc, dopo una lunga interruzione. La nostra linea politica ha così consentito alla ottava legislatura repubblicana di vivere, al Paese di essere governato, per quanto non sempre in modo soddisfacente; consente, ancora oggi, un [illegible] grado di stabilità politica».

Vi siete sempre detti disposti [illegible] [illegible] grande alleanza di sinistra con il pci a condizione che cambino i [illegible] di forza [illegible] questi rapporti rimangono per anni quelli di oggi, per anni voi [illegible] porrete il problema dell'alternativa?

«Un rapporto di forze più equilibrato rispetto al lungo predominio dei due maggiori partiti [illegible] salutare e lo sarebbe anche nell'ambito [illegible] sinistra. Non credo perciò che le cose siano destinate a rimanere come [illegible]. Assisteremo nei prossimi anni a dei cambiamenti importanti. Ho già detto, tuttavia, altre volte, che non esistono le condizioni per una alternativa di sinistra né, almeno allo stato delle [illegible] sembra profilarsi [illegible] loro convincente maturazione. Vi sono piuttosto degli elementi di involuzione. [illegible] comunque importanti i rapporti di forza, [illegible] anche i grandi punti di riferimento ideali e politici».

Se l'emergenza dovesse indurre altri partiti [illegible] un [illegible]verno di solidarietà, voi che [illegible] farete?

«Più forze si impegnano in forma solidale nella lotta contro i mali [illegible] i quali l'Italia è alle prese e meglio è. Ciò che si deve temere è semmai il compromesso deteriore, l'immobilismo e la confusione che ne conseguono».

Avete favorito Spadolini ed è evidente che lo avete fatto per [illegible] finalmente l'alternanza, ponendovi il traguardo di succedere prima o poi al presidente del Consiglio. Ma voi credete che la dc uscita dall'ultimo Consiglio nazionale sia disposta ad un governo diretto da un socialista?

«Tutte le volte che si è parlato d'un problema di questa natura la dc, ora con una motivazione ora con un'altra, ha sempre avanzato veti e pregiudiziali. Noi non lo abbiamo posto e non lo poniamo [illegible]. Abbiamo concentrato i nostri sforzi e le nostre iniziative da tre anni a questa parte sul tema della stabilità, della governabilità, del rinnovamento e delle riforme che era del resto quello che avevamo detto e promesso agli elettori. Lungo questa strada abbiamo a[illegible] il nostro contributo, credo con una certa coerenza e sforzandoci di agire al meglio. Continueremo ad assicu[illegible] nelle forme che via via si renderanno necessarie».

In ogni caso, con un laico a palazzo Chigi, qualcuno ha parlato di salto di qualità. [illegible] vuol dire che cosa ha di nuovo e di migliore questo governo dai precedenti? Ritiene che basti un laico a Palazzo Chigi per fare del governo uno strumento più idoneo [illegible] affrontare le crisi e le emergenze attuali?

«Il cambiamento era maturo. Noi lo ave[illegible] preconizzato sin dall'inizio della legislatura. Nel sistema democratico più la fisiologia del ricambio è sana e più la de[illegible] è forte. Comunque uno non fa meglio di un altro per [illegible]zione. Questo sarebbe un pregiudizio. Lasciamo che il governo presieduto da un laico si cimenti con le prove che lo attendono. Saranno prove difficili. Aiutiamolo a fare bene. Lo sotterremo e lo incalze-

Luca Giurato

(Continua a pagina [illegible] in settima colonna)

Dal governo di Parigi arriva una decisione ambigua

«Scaricate il vino italiano e tenetelo fermo in dogana»

Lungo incontro ieri di Mauroy [illegible] i viticoltori francesi e poi con l'ambasciatore d'Italia - Sarebbero così scongiurati altri [illegible] di sabotaggio, ma [illegible] nuovi «[illegible]menti» [illegible] i due Paesi

Sète. Alcuni viticoltori francesi guardano nei boccaporti [illegible] nave Ampelos, le cui cisterne, cariche di 8.500 ettolitri di vino siciliano, sono [illegible] [illegible] con nafta (Telefoto Ap)

PARIGI — Il governo fran[illegible] ha raggiunto un «armistizio» sul fronte interno della guerra del vino con gli esasperati viticoltori del Midi. [illegible] le relazioni con l'Italia restano [illegible] a una misura momentanea che desta perplessità: il governo Mauroy ha infatti deciso che il vino contenuto nelle cisterne delle quattro navi italiane preannunciate per le prossime ore nelle acque del porto di [illegible] [illegible] sarà sdoganato, cioè per il momento non [illegible] immesso sul mercato francese.

Per illustrare questo punto specifico e le altre misure concordate ieri dal governo con i rappresentanti dei viticoltori, il primo [illegible] Mauroy ha ricevuto in serata l'ambasciatore italiano Walter Gardini, al quale ha consegnato una comunicazione da trasmettere a Roma.

Stretto [illegible] le esigenze di non aggravare il malcontento nelle regioni vinicole meridio[illegible] (che avrebbe potuto sfociare in incidenti [illegible] [illegible] gravi di quelli [illegible] avvenuti negli ultimi giorni) e il desiderio di [illegible] infrangere con un blocco delle importazioni uno dei principi cardini della Comunità europea, il [illegible] francese ha escogitato verso le importazioni italiane di vino una misura ambigua, di carattere temporaneo, in grado però di evitare lo scoppio della violenza nel Midi.

La tensione a Sète e in tutta la regione del Languedoc-Roussillon era infatti rimasta vivissima ieri, in attesa della cruciale riunione in [illegible] a Parigi [illegible] i rappresentanti del governo e dei viticoltori, prima al ministero dell'Agricoltura e poi nella residenza del primo ministro. Le discussioni sono state lunghe e serrate, per due volte il previsto incontro delle autorità con i giornalisti è stato posticipato, ma alla fine, [illegible] evidente soddisfazione, Mauroy ed i delegati sindacali degli agricoltori hanno potuto sunteggiare i termini della tregua raggiunta.

In sintesi, l'intesa si basa su alcuni punti essenziali. Primo punto: blocco in dogana del vino italiano contenuto nelle quattro navi attese a Sète. *«Non era certo il caso di respingere o di dirottare altrove questi mercantili»*, ha precisato Mauroy alla stampa. Ma il governo ha ritenuto anche che, per fronteggiare le difficoltà create dalle importazioni italiane, questo vino non sarà per il momento consegnato agli importatori per essere commercializzato in Francia. Su questo punto, certamente il più delicato, saranno avviate celermente trattative con Roma, con gli esportatori italiani e naturalmente con gli [illegible] francesi.

Il secondo punto dell'accordo è un piano di Parigi per ottenere [illegible] *modifica profonda* delle norme Cee sul vino, [illegible] discutere a livello comunitario a Bruxelles unitamente alla richiesta francese per una distillazione preventiva del vino eccedente.

Gli altri punti dell'intesa sono [illegible] uso esclusivamente interno e rispondono alle richieste dei vignerons: [illegible]zione di un ufficio nazion[illegible] del vino [illegible] meglio regolare il mercato, accresciuta sorveglianza (anche fiscale) verso i maggiori importatori che hanno realizzato spropositati guadagni con le importazioni dall'Italia, piano di aiuti per incentivare i vini di qualità (a scapito quindi della quantità) e infine sostegno finanziario ai viticoltori maggiormente in difficoltà.

Paolo Patruno

(A pag. 5, Roma reagisce alla guerra del vino).

Consigliere di Reagan, è uno dei padri dell'atomica

Parla il fisico Teller «Ecco i segreti della N»

«Una cantina [illegible] [illegible] i civili» - [illegible] [illegible] il soldato, l'aereo, il carro armato» - «E' uno strumento preciso»

DAL [illegible] [illegible]

TRAPANI — A settantun anni, [illegible] Teller, quattro decenni addietro il più convinto [illegible] [illegible] bomba all'idrogeno, è oggi un influente consigliere del presidente Reagan. Da Stanford, in California, [illegible] abitualmente vive e l[illegible], mantiene assidui contatti con la [illegible] Bianca. L'annuncio che la costruzione [illegible] [illegible] ai neutroni è già cominciata non l'ha certo colto di sorpresa. *«Interesting»*, è stato il suo laconico commento, l'altro giorno, quando lo ha letto sui giornali.

Dall'inizio della settimana si trova in Sicilia, ad Erice, in compagnia della moglie, per partecipare al seminario organizzato dal prof. Antonino Zichichi al centro «Ettore Majorana» sui rischi degli armamenti nucleari. Ma io lo incontro sulla spiaggia di S. Vito, alle spalle di Trapani, in uno scenario da mitologia greca. In un'ampia mezzaluna sabbiosa che, con un abbagliante baleno, scivola [illegible] mare color smeraldo in cui guizzano i delfini con, dietro, un aguzzo dente di roccia «dolomitica» che ripara l'insenatura dal vento.

Teller è appena uscito dall'acqua, [illegible] ha nuotato a lungo. Si guarda attorno [illegible]reno.

— Professore, quante bombe «N» basterebbero per cancellare il panorama che stiamo ammirando?

Teller è uomo capace di ironia, sa bene che più d'uno lo chiama «dottor Stranamore», che lo ritraggono come un innamorato della bomba. E non [illegible] [illegible] prende più di tanto. [illegible] [illegible] gli occhi fin quasi a nasconderli sotto le folte sopracciglia, piega il corpo massiccio sulla sedia a [illegible] e risponde parlando subito [illegible] [illegible]. Che sono i destinatari ultimi di tutte le [illegible] parole, di tutti i [illegible] [illegible] di scienziato, quasi un'ossessione. Comprensibile per un ungherese di Budapest, diventato americano negli Anni Trenta ma che non ha dimenticato il Paese in cui è nato.

«Ricordo bene che quando, a Potsdam, Truman disse della prima esplosione atomica nel Nevada, Stalin [illegible] mostrò la benché minima meraviglia. Forse i suoi agenti lo avevano già informato. [illegible] Stalin dichiarò: "Faremo la bomba atomica e anche molto di più". Infatti, appena otto mesi dopo di noi, ebbero la bomba "H". Avremmo commesso un grave errore se ci fossimo fermati. [illegible] rifletta».

— Dunque, è contento della nuova bomba?

«Stia a sentire: la bomba atomica può essere confezionata in vari modi. Io ci ho lavorato. Ma la definizione di bomba ai neutroni non ha al[illegible] significato. Significativo, invece, dovrebbe essere il suo uso, che è assolutamente difensivo. Ora le spiego: una "atomica" produce quattro effetti: l'onda d'urto, il calore, la radioattività, la radiazione di breve durata, diciamo un secondo o poco più. Con bombe di grandi dimensioni i primi tre effetti [illegible] assai rilevanti. Con ordigni di potenza equivalente a soltanto qualche tonnellata di tnt, quindi relativamente ridotta, se vengono fatti esplodere [illegible] [illegible] determinata altezza, poniamo

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Il governo risponderà sui «Cruise»

di Marco Tosatti

***

Haig invita i sovietici al dialogo

di Ennio Caretto

Solidarietà invita a sospendere gli scioperi

VARSAVIA — [illegible] poche ore dal durissimo attacco a «Solidarietà» del segretario generale del poup, Kania, il sindacato libero polacco ha invitato i lavoratori a sospendere [illegible] i cortei per la liberazione [illegible] [illegible] politici e ha esortato i polacchi a porre fine alle manifestazioni di protesta contro la scarsità dei generi alimentari.

La direzione nazionale di «Solidarietà» ha inoltre invitato i [illegible] aderenti a [illegible] otto [illegible] bati gratis, per contribuire [illegible] ricostruzione [illegible] l'economia nazionale.

(Il servizio a pagina 4)

ULTIMA ORA

Kania incontra il primate polacco

VARSAVIA — Il primo segretario del [illegible] Stanislaw Kania ha incontrato ieri sera il primate polacco Josef Glemp. Lo ha annunciato nella notte Radio Varsavia. Kania ha parlato di pericoli esistenti per l'indipendenza [illegible] Polonia e per la nazione polacca e ha sotto[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sari [illegible] gli sforzi possibili per il [illegible] nazionale.

Il primate [illegible] affermato che la Chiesa farà di tutto per impedire i maggiori pericoli per la Polonia.

Finito lo sciopero in Canada, si parte per New York

Agli accampati di Fiumicino arriva l'annuncio: «Si vola»

ROMA — Una prima schiarita, tra le nubi che hanno semiparalizzato il traffico aereo di mezzo mondo, c'è stata. Gli uomini radar canadesi hanno sospeso lo sciopero di solidarietà con i colleghi Usa e ieri, [illegible] 12,30 ora italiana, si sono ripresentati al lavoro alla torre di controllo di Gander, Terranova, il «cancello» di ingresso e di uscita dall'America del Nord verso l'Europa.

Ispirati alla prudenza, i bollettini delle compagnie aeree annunciano *«la graduale ripresa della normalità dei voli»* anche se, ovviamente, non sarà possibile rispettare gli orari previsti. *«I collegamenti in programma domani verranno tutti effettuati»*, fa sapere l'ufficio stampa dell'Alitalia. I voli sono [illegible] 610 Roma-New York; AZ 642 Palermo - Roma - New York; AZ 600 Milano-New York; AZ 622 Roma-Boston; AZ 668 Roma - Milano - Chicago; AZ 658 Roma - Montreal - Toronto.

A Fiumicino la notizia riguardante la torre di Gander si diffonde verso le 13 fra centinaia di passeggeri costretti ad affrontare il bivacco con malcelata rassegnazione. *«Nulla da fare per i voli AZ 624 Roma-Milano-Boston, delle ore 12, e l'AZ 608 Roma-New York, delle 15,25* — spiega un impiegato dell'ufficio informazioni —, *in compenso, però, l'Alitalia è in grado di assicurare quattro collegamenti: Roma-Toronto, Roma-Milano-Montreal, Milano-New York e Roma-New York»*.

Accampati sulle poltrone della grande hall del «Leonardo da Vinci», stuoli di viaggiatori prendono d'assalto i *check in*. Per molti la sorpresa è amara. Quasi tutte le liste d'imbarco sono complete e diffondere [illegible] sembra inutile. Proteste, suppliche, battute, facce inferocite di decine e decine di viaggiatori che chiedono puntualmente che cosa si fa in questi [illegible]. La risposta, per il personale a terra che deve provvedere all'assistenza dei passeggeri, è una sola: occorre aspettare che le cose tornino alla normalità. Se i voli subiscono ritardi o vengono cancellati a [illegible] di scioperi non è previsto alcun indennizzo e ai malcapitati rimasti in lista d'attesa [illegible] resta che uscire dall'aerostazione e ingaggiare una guerra privata cercando un albergo, sciopero degli addetti al turismo permettendo.

Una nota dell'Alitalia informa che, *«in seguito all'agitazione in corso da parte dei controllori del traffico [illegible] statunitensi, la compagnia si trova nell'impossibilità di rispettare il programma dei voli previsti tra l'Italia, gli Stati Uniti e il Canada»*. Pertanto, i passeggeri sono pregati prima di presentarsi in aeroporto, di mettersi in contatto con gli uffici prenotazione *«per ogni informazione»*.

Arrivi internazionali, ore 14: una comitiva di giapponesi stremati da un lungo viaggio e relativo [illegible] attende da un'ora i bagagli. Qualcuno protesta, altri chiedono spiegazioni. L'attesa delle valigie al «Leonardo da Vinci» è spesso un'incognita, un appuntamento con la fortuna. L'arrivo [illegible] di più *jets* provoca il blocco degli smistamenti.

Ai [illegible] sono addette, attualmente, 350 persone. [illegible] norma sindacale prevede che, [illegible] ore e mezzo dopo l'inizio del turno, i lavoratori vadano a [illegible]. Accade spesso che due o tre aerei che dovevano arrivare un'ora prima atterrino tutti insieme mentre gli operai stanno mangiando. E allora sono dolori. Per i bagagli inizia la via crucis, con attese che variano, come abbiamo [illegible] ieri, dai venti minuti a un tempo ritenuto più che accettabile, alle due ore.

Giuseppe Fedi

Contingenza statali 10 punti da agosto

ROMA — La «contingenza» degli statali in attività di servizio (indennità integrativa speciale) è aumentata di dieci punti (pari a 23.800 lire lorde) per il periodo agosto - ottobre [illegible]. Lo ha disposto un decreto del [illegible] del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 220 di ieri.

A PAGINA 4

Situazione ancora difficile negli aeroporti americani

La sindrome di Pompei

Entra nelle possibilità reali la bomba N e s'avvicinano certe fantasie profonde e ansiose degli scrittori e degli uomini di cinema dentro l'èra atomica. Personaggi che si svegliano in un mondo improvvisamente deserto di ogni segno civile, ultime spiagge con ultimi sopravvissuti, il segno dell'uomo che si [illegible] in vividi falò lungo il mare o la [illegible] precaria già prossima a sparire come in quel racconto di Buzzati sulla fine del mondo: *«Un pugno immenso comparve in cielo»*.

Paura che si veste di surrealismo, [illegible] corsa [illegible] solitudini salvatrici, verso improbabili sopravvivenze. Ma non solo. Con la possibilità della bomba N e con la sua capacità, più favoleggiata che reale, di colpire solo gli uomini e di risparmiare le cose, la fantasia degli scrittori viene realizzata al grado estremo di rarefazione: nessun deserto di macerie, nessun fuoco di bivacchi o battaglia di scampati, semplicemente un vuoto arredato di tutto il passato.

Come in *Dissipatio H.G.* di Morselli che [illegible] per niente era un futurologo tanto dilettante e schivo da suicidarsi inedito coi suoi privati capolavori. Il personaggio di Morselli si trova in un mondo limpidamente uguale a se stesso, ma senza abitanti. E' verosimilmente passata una schiera di bombe N, lasciando tutto intatto all'infuori dei cittadini. Se vuole compagnia, il sopravvissuto di Morselli deve cercarla nei manichini, deve accatastare gli oggetti, dialogare con le cose. Ma le «cose» non sono la cultura? E un mondo disabitato non è per avventura ancora un mondo?

La tentazione più grave che la bomba N mette [illegible] [illegible] nelle fantasie apocalittiche è legata alla sopravvivenza delle cose (manufatti, palazzi, arte). L'urlo di chi giudica la bomba N più infame dell'atomica non nasce da un giudizio morale (infamia è uguale), [illegible] da una paura «colta». La presunta capacità selettiva della bomba N provoca un'attenuante perversa, una indulgenza autopunitiva che possiamo chiamare sindrome di Pompei.

A Pompei la lava del vulcano giunse in un soffio, dissipò gli uomini fermandoli nei gesti quotidiani, ma stampò la città nell'eterno. Conservò le botteghe e le ville, le [illegible]cale e i giochi, gli usi e l'arte. Si può dire che oggi, nella crudele indifferenza alle vite passate, la città di Pompei non sia «viva», la più attuale tra quelle che le erano uguali e che nessuna distruzione ha conservato? Così la bomba N, di fronte al potere totalmente devastatore dell'atomica, sembra avere una perversa possibilità di appello.

E' una bomba che può uccidere il Papa e i suoi collaboratori, ma salvare la cupola di Michelangelo e il colonnato del Bernini. E' una ventata terribile che può eliminare tra i tormenti i capi dell'Urss e degli Usa, ma [illegible] integri per qualche futuro le cupole del Cremlino e il Campidoglio di Washington. E' un'onda di radiazioni che può cancellare probabilmente tutti i parigini, ma non il Louvre, i londinesi ma [illegible] il British Museum, i lontani abitanti di Leningrado, ma [illegible] l'Hermitage. I bibliotecari, [illegible] non i libri; gli archivisti, ma non i film; i parlanti e non le parole.

E' per questa tentazione autopunitiva e suicida, dove la cultura resta la nostra sola assoluzione per il futuro, è per questo pensiero odioso e profondo che la bomba N è più pericolosa della bomba atomica. L'hanno capito in America i politici più avvertiti; essa è più terribile perché più possibile.

Stefano Reggiani

Fu il «padrone» della grande Inter negli Anni 60

Il petroliere Angelo Moratti morto a 72 anni a Viareggio

VIAREGGIO — E' deceduto ieri il cavaliere del lavoro Angelo Moratti, aveva 73 anni. L'industriale milanese, che era in villeggiatura con i familiari, è stato colto da malore nella notte, alle 2,30, nella [illegible] abitazione di via Catalani. E' Trasportato all'ospe[illegible] viareggino, vi è giunto [illegible] [illegible] agonico [illegible] «edema polmonare» [illegible] è [illegible] alle tre. [illegible] presidente [illegible] Saras, raffinerie [illegible], vicepresidente dell'Unione petrolifera. Negli Anni Sessanta il suo nome fu legato alla squadra dell'Inter.

«Era uno che senza alzare la voce metteva sull'attenti perfino il mago Herrera», ha ricordato [illegible] Roberto Boninsegna quando gli hanno detto che era morto Angelo Moratti, [illegible] [illegible] presidente. Il [illegible] Moratti *evoca subito quello dell'Inter, è diventato famoso per il calcio.*

Angelo Moratti

E' naturale che si ricordi ora il «padrone dell'Inter», ma si deve ricordare soprattutto il cavaliere del lavoro Angelo Moratti, uno degli ultimi tycoons, uno che partendo da niente è diventato re del petrolio, dominatore di consigli di amministrazione.

Era figlio del farmacista di Somma Lombardo, aveva venti fratelli e sorelle: cinque si fecero monache e andarono missionarie per il mondo. Lui andò a Milano per trovarsi una strada. Si racconta che, cercandola, si mise perfino a fare il «danseur mondain». Lavorò a tutti i costi, comunque. Apprendista in industrie diverse, finché entrò nei petroli: piazzista di una società svizzera, la Permolio.

[illegible] "nei lubrificanti" quando scoppiò la guerra, e alla fine decisi di mettere a profitto quanto avevo imparato», diceva Moratti. Ecco la grande idea: la Sicilia è [illegible] rotta obbligata per il traffico del petro-

Luciano Carino

(Continua a pagina 7 in prima colonna)

I bianconeri con Gentile in campo vittoriosi per 3-0 nell'amichevole di ieri [illegible]

Bonini ispira la Juventus a Casale

Il giovane centrocampista, che sostituiva Tardelli, ha segnato [illegible] il primo gol - Le [illegible] reti, nel finale, [illegible] Galderisi e Bettega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Tre gol, uno in più della Roma, firmati da Bonini, Galderisi e Bettega, le traverse scosse da Brio e Brady hanno app[illegible]ato solo in parte la folla di tifosi bianconeri messisi in viaggio dalle località di vacanza per vedere la Juventus al s[illegible]ndo appuntamento in partita della stagione.

Il Casale, che era già stato sparring partner impegnativo per la Roma, ha costretto i campioni d'Italia a faticare. Ma al [illegible] del punteggio, che ha sempre un valore relativo [illegible] questo calcio d'agosto, la gente ha scoperto Bonini, rivelazione della serata e tra i migliori insieme con Furino, Brady e Brio.

Marocchino, che contro la «Primavera» [illegible] parso il più efficace, ha brillato meno pur lottando con accanimento: è tipica, nella fase [illegible] preparazione, l'alternanza di rendimento. Quanto a Bettega, [illegible] è visto venire fuori alla di[illegible], mentre Virdis, subentrato [illegible] un Fanna attivo, ha suscitato un'ottima impressione. Nel complesso, anche se la Juventus non ha entusiasmato e deve perfezionare forme e schemi, il rodaggio continua in maniera promettente.

La questione-reingaggi [illegible] aveva impedito a Trapattoni di schierare almeno Gentile. «Voglio mantenere la condizione», diceva il difensore negli spogliatoi prima di scendere in campo. Anche Tardelli, la cui contrattura è in via di guarigione ma ieri è ancora rimasto a riposo precauzionale, sosteneva [illegible] essere disposto a giocare a Vicenza e [illegible] tutte le altre amichevoli, riservandosi [illegible] aggiornare la situazione per la C[illegible] Italia e le altre competizioni ufficiali se, per quel periodo, [illegible] avrà firmato.

Le stesse cose Tardelli le ripeteva a Boniperti. La «pausa di riflessione» continua e il problema economico verrà affrontato la prossima settimana: le distanze non sembrano incolmabili e si dovrebbe trovare un'intesa a metà strada. Il «caso» dei due dissidenti è inedito per Trapattoni (per lo meno da quando è alla Juventus), il quale chiede garanzie alla società, da Vicenza in poi, per regolarsi sul loro impiego (sempre che Gentile e Tardelli non rifiutino di giocare) altrimenti troverà soluzioni diverse. Boniperti gli restituisce... il pallone, dicendo invece che tocca al tecnico decidere. A questo proposito i due hanno avuto un colloquio per trovare una linea comune.

[illegible] Intanto, come si è detto, Gentile era al suo posto e questo è già un primo dato positivo. [illegible] batteva con impegno, facendosi apprezzare dal pubblico (circa 8000 spettatori per una cinquantina di milioni d'incasso, con una contestazione per i prezzi e con [illegible] sfondamento di cancelli da parte di centinaia di persone senza biglietto) che prendeva in simpatia anche Massimo Bonini, per la prima [illegible] inserito nella formazione-tipo al posto di Tardelli. Il biondo sammarinese, sempre puntuale negli smarcamenti e nei recuperi in ogni zona del campo, piaceva perché si metteva al servizio della squadra [illegible] rinunciare a far valere la propria personalità.

Era proprio Bonini a sbloccare il risultato al [illegible] dopo aver impegnato in corner Mattiazzo, su un bell'assist di Brady. Sugli sviluppi del calcio d'angolo battuto [illegible] Fanna e dirottato sotto porta dalla «torre» Brio, Bonini di testa dava il colpo di grazia insaccando a fil di palo. Al 27' sfiorava addirittura il raddoppio su una bella combinazione Brady-Fanna. Al 34' Bettega non era pronto a sfruttare un suggerimento di Brady. Il centravanti, pur sfoggiando tocchi classicheggianti, appariva un po' statico e soltanto con il passare dei minuti partecipava di più alla manovra.

Ancora su cross del sol[illegible] Brady, Brio [illegible] testa colpiva in pieno la traversa e, sul rimpallo, Bettega impegnava Mattiazzo in una respinta. Lo stesso Bettega, allo scadere del bel primo tempo vivace e a senso unico, [illegible] il Casale che ripeteva la buona prova offer[illegible] contro [illegible] Roma, sciupava un'altra favorevole occasione.

Con Virdis al posto di Fanna e Prandelli in luogo di Bonini leggermente contuso alla gamba destra, la Juventus apriva [illegible] ripresa [illegible] una grossa palla [illegible]. Virdis liberava benissimo Brady il cui sinistro incocciava la traversa piena. Ben cinque [illegible] varianti attuate [illegible] Casale che appariva meno chiuso e ne approfittavano i bianconeri [illegible] contropiede. Virdis lanciava Marocchino che staffilava [illegible] poco a lato.

Altre tre sostituzioni operate da Trapattoni: prima Osti per Gentile (57'), poi Tavola per Furino (71') con [illegible] fascia di capitano che passava sul braccio di Bettega, quindi Galderisi che rilevava (77') Marocchino.

L'ingresso [illegible] Galderisi aggiungeva un po' di pepe alle offensive della Juventus. Proprio «Nanu», su azione Brady Tavola raddoppiava all'84' con un destro rasoterra violento e angolatissimo. Il gol e un paio [illegible] numeri [illegible] funambolico attaccante strappavano consensi. Il pubblico applaudiva poi anche Bettega per il terzo gol con una incornata vincente, su bel traversone di Tavola.

Bruno Bernardi

Casale: Mattiazzo (46' Pozzato); Citterio, [illegible]: Asquini (67' Rolando), Bertini, Bracchi; Rinapoli, Mendo (46' Paniel), Obertazzi (46' Cova), Todeschini (80' Gerardi), Parma.

Juventus: [illegible]; Gentile (57' Osti), Cabrini; Furino (71' Tavola), Brio, Scirea; Fanna (46' Virdis), Bonini (46' Prandelli), Bettega, Brady, Marocchino (77' Galderisi).

Arbitro: Pairetto.

Reti: al 10' Bonini, [illegible] Galderisi, all'89' Bettega.

● Il Liverpool è stato sconfitto in amichevole (1-2) [illegible] svizzeri del Servette.

Tra i rossoneri vincitori per 3-1 spicca Novellino

Gol di Jordan in Modena-Milan

MODENA — Chi è venuto per vedere Jordan, il fuoriclasse scozzese, ha finito invece per vedere Novellino. Il Milan non ha ancora uno schema di gioco capace [illegible] esaltare le doti del fuoriclasse inglese, il quale ha segnato «eriamente [illegible] stupenda ma non ha avuto i passaggi alti che gli occorrono per i suoi proverbiali colpi di testa. Il fatto è che il [illegible] per poter fruire utilmente di Jordan dovrebbe giocare molto sulle fasce laterali e disporre di due ali autentiche di ruolo, ma non le ha. Quindi Jordan resta molto isolato e attira però su di sé numerosi difensori, sicché Novellino può destreggiarsi con astuzia e mettere spesso in difficoltà le difese avversarie.

Il Milan pur vincendo bene per 3-1 ha disputato nel complesso una partita sconcertante, dopo [illegible] primo tempo abbastanza valido in cui però emer[illegible]no le carenze appunto di raccordo con il centrattacco. Nella ripresa ha subito per un quarto d'ora la pressione del Modena che non accusava il divario di categoria di fronte [illegible] un Milan frastornato. Probabilmente l'uscita di Collovati, che aveva risentito di un lieve incidente, ha messo in difficoltà tutto il sestetto difensivo dove Minoia, il nuovo entrato, non ha trovato la giusta posizione: sicché il Modena ha potuto [illegible] giungere un pareggio che è stato meritato.

I rossoneri hanno poi ripreso le redini della partita raggiungendo la vittoria nel finale quando però ormai le formazioni non erano più quelle titolari. Nelle due compagini, soprattutto quella del Modena, erano entrati molti rincalzi e alcuni ragazzi in prova.

n. b.

MODENA: Mingozzi; Bombardi, Cadogno; Termen, Cresci, Francisca; Scarpa, Sandreani, Vernacchia, Borelli, Nabitti.

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Collovati, Baresi; Buriani, Moro, Jordan, Novellino, Romano.

Reti: 5' Baresi, 15' Vernacchia, 16' [illegible], 39' Novellino.

Stasera i giallorossi impegnati in amichevole [illegible] Padova

Pure il [illegible] Liedholm fatica a difendere la Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Questa volta anche l'imperturbabile Liedholm non è [illegible] a dissimulare completamente rabbia e malumore. A Pisa, la Roma è stata sconfitta per 3-0, raccogliendo fischi e dimostrando di [illegible] molto lontana da uno standard di gioco accettabile: problemi grossi in difesa, un centrocampo da ricucire e soprattutto, l'evidenza di soffrire in maniera troppo determinante l'assenza di Falcao. Infine l'attacco, dove il bomber Pruzzo non [illegible] a segnare gol (e siamo già alla quarta amichevole), manca gli agganci più facili e gli scambi più elementari.

Liedholm non dirà mai di [illegible] sere preoccupato: [illegible] la par[illegible] di quel cliché che abilmente si è costruito e con tanta cura difende. Anzi, tenta qualche difesa, [illegible]alizza sulla falsariga di quanto già [illegible], per rimanere a questo scorcio di stagione, sia a Trento che a Casale, altre tappe mediocri di una marcia difficol[illegible]. Pure anche le giustificazioni di Liedholm, questa volta, sono meno convinte e meno convincenti, [illegible] meno sicure. Di qui un certo n[illegible] che agita [illegible] e soprattutto un'attesa inquieta [illegible] la controprova [illegible] questa sera contro il Padova [illegible] in [illegible].

Che il ritiro della Roma non fosse iniziato bene lo si era capito il giorno del raduno. Quel Falcao assente e in giro per il mondo a farsi gli affari suoi, assenza giustificata da uno strano e tardivo permesso dello stesso Liedholm. Poi la vicenda-Marangon, preso in affitto dal Vicenza quasi contro la volontà di Liedholm, e subito impostosi con compiti e dignità di titolare. Una buona novità in casa giallorossa, ma anche la rottura dei vecchi equilibri su cui era stata costruita piano piano la squadra del secondo posto. Infine la polemica attorno a Pruzzo, che non è riuscito finora a segnare [illegible] gol nemmeno a porta vuota: il rientro di Falcao, giusto la vigilia [illegible] conclusione del ritiro a Br[illegible], quasi subito rispedito a Roma perché in condizioni pietose.

Dicono che la Roma abbia soltanto un problema: una rosa troppo ampia, destinata a creare rivalità e tensioni. Dicono ancora che il ritiro di Brunico sarebbe stato sbagliato quanto a carichi di lavoro e ritmi. Dicono pure, con [illegible] cattiveria, che la malattia della [illegible] è [illegible] sciuta come sindrome da rigetto, cioè il secondo posto dello scorso [illegible] avrebbe appagato le ambizioni e intorpidito idee e riflessi. Giriamo le domande a chi può e deve rispondere.

— Liedholm, è vero che siete già in fase di rifiuto? E' vero che il secondo posto dello scorso anno vi ha dato alla testa, e per il futuro pensate giusto a salvarvi?

«*Sono critiche senza* [illegible]*, puerili. Stiamo preparando un campionato, queste prime amichevoli hanno il valore* [illegible] *un semplice collaudo*».

— D'accordo, ma c'è coll[illegible] e collaudo: i [illegible] sino ad oggi sono stati deprimenti. Non [illegible] per via [illegible] fatto che mancava Birigozzi?

«*Ma che Birigozzi e Birigozzi! Se è per questo, mancavano anche Falcao, Ancelotti e Sorbi* (sono tutti a Roma, chi in servizio militare, chi ad allenarsi. Quest'anno va di moda la preparazione individuale, n.d.r.)».

— Quali, allora, le ragioni della figuraccia di Pisa? La Roma è ancora alla ricerca di se stessa e dei gol di Pruzzo.

«*Non è* [illegible] *Roma e Pruzzo verranno* [illegible] *momento giusto, adesso sono allenamenti, cioè preparazione, cioè vigilia di un campionato. Stiamo rispettando i tempi*».

— Perdendo contro il Pisa...

«*Due anni fa vincemmo proprio a Pisa in precampionato: 3-0. Ci impegnammo perché temevamo le critiche, i dubbi, le accuse. Disputammo nel complesso un precampionato favoloso, ma arrivammo al campionato già stanchi. Adesso la Roma non ha bisogno* [illegible] *raccogliere entusiasmi e lodi d'estate. La Roma può anche concedersi il lusso di chiedere ai suoi tifosi di attendere le scadenze che contano. Come preparazione, è vero, siamo indietro rispetto alle altre squadre, abbiamo lavorato soprattutto sul fondo. Certo, il Pisa era più agile e veloce* [illegible] *noi, ma non dimenticate una cosa molto importante: la* [illegible] *non disputa la Coppa Italia* [illegible] *quanto vincitrice dell'ultima edizione*, n.d.r.), *dobbiamo prepararci al campionato gradualmente. E' tutto calcolato per essere pronti al via, non un giorno prima, né uno dopo*».

Questa [illegible] a Padova quinta amichevole. Appuntamento allo stadio Appiani, ore 20,45. Ci sarà anche Ancelotti, che ha ottenuto una breve licenza: Falcao invece continua a Roma la preparazione differenziata.

Franco Mognon

L'importanza di Bagni nello schema

Inter più insidiosa con una sola punta

La vena di Altobelli ed il ritrovato carattere della squadra soddisfano l'allenatore Bersellini

DAL NO[illegible]

VIENNA — C'è qualcosa di nuovo e di antico nell'Inter che martedì sera ha vinto e convinto nell'amichevole con l'Austria a Vienna. La squadra ha imparato a soffrire [illegible] ha ritrovato quello spirito di corpo che aveva due anni fa quando conquistò lo scudetto. Proprio questo l'aspetto più importante, al di là del risultato e della buona condizione atletica generale, sul quale Bersellini ha posto l'accento quando, dopo la gara, ha telefonato a Fraizzoli.

Ma c'è anche un maggiore equilibrio tattico nell'Inter che gioca con una sola punta, Altobelli. Ne trae vantaggio l'intero collettivo, la manovra diventa meno prevedibile, più ariosa, e, soprattutto, meno dispendiosa. Nel campionato scorso la squadra aveva un rendimento altalenante per lo spreco di energie: adesso [illegible]na meglio e cresce [illegible] distanza.

Cos'è cambiato? E' bastato l'innesto di Bagni per rigenerare tutto un complesso? «*Con questa formula non ci era mai perso anche senza Bagni* — ricordava Bersellini che ieri mattina ha fatto sostenere un allenamento ai nerazzurri —. *Ma con l'ex perugino sapevo dove si sarebbe potuti arrivare. Al Prater, con questo modulo, potevamo segnare altri tre o quattro gol. Bagni si è inserito alla perfezione negli schemi e l'intesa con Altobelli è già soddisfacente*».

Bersellini poi entrava nei dettagli, spiegando come vuole che si muova l'Inter: «*Con i tre difensori e il libero che può uscire con facilità ed inserirsi nel triangolo a centrocampo in avanti teniamo la punta centrale e due mezze punte un po' più arretrate. Nessuno viene a trovarsi in linea verticale ed orizzontale ed è questo che ci* [illegible] *sente di fare poche concessioni agli avversari.* [illegible] *Vienna abbiamo provato gli* [illegible] *per la prima trasferta in Coppa Uefa in cui ci mancheranno gli squalificati Bagni e Beccalossi che ha alternato appunto sulle fasce laterali. In Turchia, in quella posizione, ci potrà essere Serena o Centi. La difesa ha avuto qualche problema all'inizio ma poi anche Bachlechner, nonostante fosse accoppiato ad un avversario poco adatto a lui, è cresciuto*».

Oriali, capitano in assenza di Bini, era addirittura entusiasta dell'Inter che definiva quadrata, adeguatamente rinforzata nei punti dove si era dimostrata carente nell'ultima stagione: «*Con una sola punta andiamo a rete anche noi difensori*». E c'è Altobelli che già a giugno, nel Mundialito Club, aveva dato segni di ripresa. A Vienna, oltre gli avversari, aveva alle costole nugoli di zanzare che lo tormentavano: alla fine era pieno di morsicature, ma soddisfatto per aver... punzecchiato più volte gli austriaci. Un gol, un altro annullato, un palo.

«*Con Bagni riesco ad avere spazi a disposizione ma mi trovo a mio agio anche con Marini e Oriali la cui vicinanza mi spinge a lottare e non tirarmi mai indietro*», diceva Altobelli che sta cercando quella maturazione definitiva, quel salto di qualità che gli è mancato fino a qua[illegible]e mese fa.

«*Dovevo fare un passo* [illegible] *e ne ho fatto uno indietro con negative conseguenze* [illegible] *morale. Tuttavia dodici gol in campionato e quattro in Coppa dei Campioni non sono pochi, anche se non sono bastati per conquistare un posto fisso in Nazionale*», terminava Altobelli. Ha una gran voglia di riscattarsi e farà di tutto per dare il suo contributo alla scalata allo scudetto ed avere un rilancio nel Club Italia: «*Il Mondiale spagnolo presenta un'occasione unica, ma prima c'è* [illegible] *scudetto*», puntualizzava Altobelli.

b. b.

I rossoblù giocano domani sera a Reggio Emilia

Simoni: «Contro la Reggiana un test severo per il Genoa»

GENOVA — *Da Latina, il Genoa si è trasferito ieri a Reggio Emilia, per una «due giorni» di allenamento in terra padana. E, a Reggio Emilia, il Genoa giocherà domani sera, contro la neo promossa Reggiana, una amichevole che Gigi Simoni considera molto importante.*

«[illegible] Reggio — dice il trainer rossoblù — affronteremo il nostro primo difficile compito. Chiedo perciò ai ragazzi di continuare su questa strada, e di non preoccuparsi del risultato, ma del gioco. Abbiamo bisogno di affrontare avversari sempre più forti, e quello di domani è un test assai impegnativo. Poi, dopo il riposo [illegible] Ferragosto, vedremo di mettere a punto il [illegible] per essere pronti per la Coppa Italia».

Il Genoa è reduce da Latina, dove martedì sera ha giocato (e vinto per 1-0, gol di Iachini) una amichevole contro [illegible] *squadra laziale, dimostrando di aver assimilato abbastanza bene il gioco a zona che l'allenatore intende adottare.*

«Ho sempre sostenuto — *risponde il trainer rossoblù* — che sono necessarie prove continue per verificare il lavoro che viene fatto. Fino a questo momento tutto procede bene. I ragazzi hanno fatto quanto chiedevo, hanno camminato in progressione. C'è molto da lavorare, ancora, questo è vero, ma penso che non ci saranno grosse difficoltà per raggiungere i livelli che ci siamo stabiliti».

In effetti, le cronache da Latina parlano, per il Genoa, di buoni progressi sul piano del gioco rispetto all'amichevole contro la Sangiovannese, nonostante [illegible] *sia stato schierato, per motivi puramente prudenziali, il «libero» Onofri, che del gioco a zona è un po', in difesa, il regista principale. La squadra ha cercato e trovato gli schemi, la* [illegible] *ha tenuto, è stata interpretata piuttosto bene in fase difensiva, mentre a centrocampo l'accoppiata Vandereycken-Sala, schierata nel primo tempo, ha fatto vedere cose più che egregie. Se qualche notazione critica si può fare, riguarda la condizione atletica di Russo. Il centravanti, infatti, deve lavorare ancora per raggiungere lo standard* [illegible] *forma dei compagni, ma Simoni sembra non preoccuparsi*».

Giorgio Bidone

Tutte le amichevoli

Padova-Roma a Padova, ore 20,45
Triestina-Catanzaro a Grado (Go[illegible]), ore 20,30
Fiorentina-Sampdoria a Viareggio (Lucca), ore 21
Bercelo-Avellino a Bercelo (Parma), ore 17
Sambenedettese-Taranto, a S. Benedetto (Ascoli), ore [illegible]
Rimini-Bologna a Rimini (Forlì), ore 21
Aquila-Pescara a Sulmona (L'Aquila), ore 21
Anconitana-Catania ad Ancona, ore 20,30

Domani

Treviso-Spal a Montebelluna, ore 17
Reggiana-Genoa a Reggio Emilia, ore 21,15
Trento-Verona a Trento, ore 17,30
Pisa-Inter a Pisa, ore 21
Tione-Cremonese a Tione (Trento), ore 21,30
Reggello-Napoli a Reggello (Firenze), ore 20,30
Imperia-Torino a Imperia, ore 18,30
Cavese-Cagliari a Cava Tirreni, ore 20,45
Cesena-Milan, Cesena (Forlì), ore 21, [illegible]
Giulianova-Foggia a Giulianova (Teramo), ore 21
Nocera Umbra-Perugia a Nocera Umbra (Perugia), ore 17
Mantova-Udinese a Mantova, ore 21
Stresa-Como a Stresa (Novara), ore 17
Parma-Brescia a Parma, ore 21
Pantulia-Atalanta, ore 17,30

L'austriaco del Cesena vuole sfondare in Italia

Schachner convince tutti

CESENA — Walter Schachner potrebbe essere il personaggio dell'anno. [illegible] ha conquistato, disputando due soli inc[illegible] e mettendo a segno ben sei reti, [illegible] stima di tutti i romagnoli ed il cuore dei tifosi cesenati: alla fine di questo campionato, se continuerà a rendere come nei primi impegni dei bianconeri, farà sua anche l'attenzione di tutti gli sportivi italiani.

I mezzi fisici per poter sfondare anche nel calcio di casa nostra, del resto, non gli mancano. Possente, abile nel contrasto e nel controllo della palla, ha innato il fiuto del gol. Ama par[illegible] dalla fascia laterale destra: [illegible] appostato sulla linea di centrocampo, per evitare il fuorigioco, e parte a possenti falc[illegible] [illegible] la porta avversaria per sfruttare a dovere i lanci dei compagni e le situazioni tattiche impostate dall'allenatore Giovan Battista Fabbri.

In questo modo ha avuto occasione di mettere a segno ben sei reti a, anche se i test non erano dei più difficili. [illegible] avuto la p[illegible] di far [illegible]are la sua velocità e la prontezza di riflessi. L'uomo è ancora tutto da scoprire. Non parla italiano e, per aiutarlo, i dirigenti della società bianconera hanno messo a di[illegible] un ragazzotto prelevato proprio quest'anno dal Bressanone che ha nel proprio repertorio la perfetta conoscenza della lingua tedesca. Ha legato subito con i compagni che sono perfettamente consapevoli di quanto utile possa essere un elemento con le caratteristiche di questo centravanti prelevato all'ultimo momento dall'Austria a Vienna.

Per ora non sente la nostalgia per la propria terra: appena giunto in Italia è stato condotto in Carpegna per iniziare la preparazione. Gli manca la fidanzata, ma sabato prossimo, al primo «rompete le righe» che Fabbri concederà ai suoi uomini, volerà alla volta dell'Austria per tornare con la «dolce metà». Il matrimonio verrà celebrato a breve e, forse, in questo modo verrà tranciato un altro legame con la terra natia.

Di Somma torna con l'Avellino

AVELLINO — Salvatore Di Somma, il capitano dell'Avellino, è tornato nell'albergo di Pontremoli (Massa Carrara), dove la squadra irpina è in ritiro per la preparazi[illegible] precampionato. Di Somma si era allontanato due giorni fa in seguito a divergenze di carattere economico con la società.

Il calciatore, che aveva raggiunto la propria abitazione, a Castellammare di Stabia, è ripartito per la Toscana a bordo dell'automobile del suo compagno [illegible] squadra Venturini. «Ogni malinteso — ha detto un dirigente dell'Avellino — è stato chiarito dopo un colloquio [illegible] il presidente Sibilia».

Il [illegible] Nastase prova al Catanzaro

UDINE — Alla comitiva del Catan[illegible], in ritiro collegiale ad Ampezzo, in Carnia, si è aggregato [illegible] mattina il giocatore Nastase, una punta romena della compagine tedesca del Monaco 1860, visionato recentemente dal direttore sportivo Landini.

L'ingaggio [illegible] giocatore [illegible] condizionato al benestare dell'allenatore Bruno Pace, il quale nei prossimi giorni valuterà attentamente le caratteristiche di Nastase. Il romeno avrà il primo collaudo oggi a Grado, in occasione dell'amichevole Catanzaro-Triestina.

Il prezzo di Nastase sarebbe di 400 milioni di lire, pag[illegible] in due rate.

Atleti e dirigenti dell'Inter ricordano Moratti

Corso: «Mi ha allevato e fatto diventare uomo»

«Mi ha allevato e fatto diventare uomo», con queste parole [illegible] Corso ricorda commosso la figura di Moratti. Raggiunto telefonicamente a Fiuggi, dov'è in ritiro con la squadra Primavera del Napoli, l'ex giocatore dell'Inter ha così continuato: «Per me, in particolare, è stato tutto, ha rappresentato la classica svolta che avviene nella vita di [illegible] Avevo quindici anni quando lo conobbi a San Michele [illegible] Nella sua grande Inter ho giocato per tredici anni».

— Un episodio in particolare della sua vita trascorsa con lui?

«Sì, quando ogni anno, sistematicamente, Helenio Herrera includeva il [illegible] nome nella lista dei partenti, di coloro che potevano essere trasferiti. Herrera [illegible] includeva e [illegible] cancellava. Non mi consi[illegible] dell'Inter, [illegible] cosa sua. Tra le più care. «Corso non si cede», diceva. Ed è proprio per questo motivo che [illegible] l'ho sempre considerato [illegible] un padre. In questo momento, nessuna parola riuscirebbe ad este[illegible] il dolore profondo che sento dentro di me».

Angelo Moratti con Mariolino Corso

Allodi: «Insegnò a tutti cos'è l'organizzazione»

La tristezza traspare dalla voce di Italo Allodi che fu a fianco di Moratti nella «grande Inter» eppoi ne conservò l'amicizia: «E' come se fosse morto mio padre per [illegible] seconda volta» dice subito. Poi continua: «E' una gravissima perdita, anche per il mondo dello sport dove Moratti insegnò a tutti quelli che lo circondavano il significato della parola organizzazione».

[illegible] ricorda quindi un aspetto forse poco conosciuto dell'uomo Moratti, la bontà d'animo: «Amava far del bene al prossimo ed ha aiutato moltissima gente che ancor oggi non lo sa. A volte mi chiamava e mi incaricava di far avere degli aiuti, dei [illegible] a questo o a quello senza dar pubblicità alla cosa».

E dell'Inter d'oro cosa rimaneva nei suoi ricordi? «Ha sempre badato maggiormente al lato umano che ai titoli conquistati. Gli importava soprattutto del rapporto con gli altri. Seguiva ancora il calcio [illegible] da sportivo, senza nutrire alcuna velleità di ritornare».

Fraizzoli commosso Burgnich: «Un padre»

Il presidente Ivanoe Fraizzoli ha appreso la notizia della scomparsa di Angelo Moratti a Porto dei Marmi, dove si trova in vacanza da alcuni giorni con la moglie. «S[illegible] sgomento — ha sussurrato con un [illegible] voce il presidente dell'Inter — per me è come se fosse morto un familiare».

«L'ultima volta che l'ho incontrato — ha commentato Fraizzoli — è stato durante il "mundialito" [illegible] club che s'è disputato a [illegible] giugno scorso. Moratti era venuto a San Siro ad assistere ad una partita dell'Inter e mi aveva [illegible]. La sua morte mi riempie di tristezza. Veramente in questo momento non ho parole».

Tarcisio Burgnich, uno dei grandi campioni della retroguardia dell'imbattibile formazione nerazzurra degli Anni Sessanta, ha saputo della scomparsa di Moratti nel ritiro di Pavullo, dove il Bologna sta completando la preparazione per il prossimo campionato.

«Per lui — dice commosso Burgnich — eravamo come dei figli. Era un uomo di grande successo. Il senso di fiducia di cui sapeva circondarsi era tale che noi si firmava i contratti in bianco. Avevo sperato di incontrarlo qualche settimana fa quando ero in vacanza in Sardegna. Mi resta il rimpianto di aver mancato l'ultimo appuntamento».

Il bilancio di [illegible] stagioni

Tre scudetti, due Coppe dei Campioni ed altrettanti titoli intercontinentali: questo il bilancio dei tredici anni di «presidenza Moratti» all'Inter. Questo il dettaglio:

1955-'56: 3° posto.
1956-'57: 5° posto.
1957-'58: 9° posto.
1958-'59: 3° posto.
1959-'60: 4° posto.
1960-'61: 3° posto.
1961-'62: 2° posto.
1962-'63: scudetto.
1963-'64: 2° posto (dopo spareggio con il Bologna); Coppa dei Campioni; Coppa Intercontinentale.
[illegible]: scudetto; Coppa dei Campioni; Coppa Intercontinentale.
1965-'66: scudetto.
1966-'67: 2° posto.
1967-'68: 5° posto.

I bianconeri con Gentile in campo vittoriosi per 3-0 nell'amichevole di ieri [illegible]

Bonini ispira la Juventus a Casale

Il giovane centrocampista, che sostituiva Tardelli, ha segnato anche il primo gol - Le altri reti, nel finale, di Galderisi e Bettega

Il mediano Bonini ha offerto una prova più che soddisfacente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Tre gol, uno in più della Roma, firmati da Bonini, Galderisi e Bettega, le traverse scosse da Brio e Brady hanno appagato [illegible] in parte [illegible] di tifosi bianconeri [illegible] in [illegible] dalle località di vacanza per vedere [illegible] Juventus al secondo appuntamento in partita della stagione.

Il Casale, che era già stato sparring partner impegnativo per la Roma, ha costretto i campioni d'Italia a faticare. Ma al di là del punteggio, che ha sempre [illegible] valore relativo in questo [illegible] d'agosto, la gente ha scoperto Bonini, rivelazione della [illegible] e fra i migliori insieme con Furino, Brady e Brio.

Marocchino, che contro la «Primavera» era parso il più efficace, ha [illegible] lottando con accanimento: è tipica, nella fase [illegible] preparazione, l'alternanza [illegible] rendimento. Quanto a Bettega, lo si [illegible] visto venire fuori alla distanza, mentre Virdis, subentrato [illegible] un Fanna attivo, ha suscitato un'ottima impressione. Nel complesso, anche se la Juventus non ha entusiasmato e deve perfezionare forme e schemi, il rodaggio continua in maniera promettente.

La questione-reingaggi [illegible] aveva impedito a Trapattoni di schierare almeno Gentile. «*Voglio mantenere la condizione*», diceva il difensore negli spogliatoi prima di scendere [illegible] campo. Anche Tardelli, la cui contrattura [illegible] via di guarigione ma ieri è ancora rimasto a riposo precauzionale, sosteneva di essere disposto a giocare a Vicenza [illegible] tutte le altre amichevoli, riservandosi di aggiornare la situazione per la Coppa Italia e [illegible] altre competizioni ufficiali se, per quel periodo, [illegible] avrà firmato.

Le stesse cose Tardelli le ripeteva a Boniperti. La «pausa di riflessione» continua e il problema economico verrà affrontato [illegible] prossima settimana: le distanze non sembrano incolmabili e si dovrebbe trovare un'intesa a metà [illegible]. Il «caso» dei due dissidenti è inedito per Trapattoni (per lo meno da quando è alla Juventus), il quale chiede garanzie alla società, da Vicenza in poi, per regolarsi sul loro impiego (sempre che Gentile e Tardelli non rifiutino di giocare) altrimenti troverà soluzioni diverse. Boniperti gli restituisce... il pallone, dicendo invece che tocca al tecnico decidere. A questo proposito i due hanno avuto un colloquio per [illegible] una linea comune.

[illegible] intanto, come si è detto, Gentile era al suo posto e questo è già un primo dato positivo. Si batteva [illegible] impegno, facendosi apprezzare dal pubblico (circa 8000 spettatori [illegible] una cinquantina [illegible] milioni d'incasso, con una contestazione per i prezzi e con uno sfondamento [illegible] cancelli [illegible] parte [illegible] centinaia di persone [illegible] biglietto) che prendeva [illegible] simpatia anche Massimo Bonini, per la prima volta inserito nella formazione-tipo al posto di Tardelli. Il biondo sanmarinese, sempre puntuale negli smarcamenti e nei recuperi [illegible] ogni [illegible] del campo, piaceva perché si metteva al servizio della [illegible] senza rinunciare a far valere la propria personalità che è già spiccata.

Era proprio Bonini a sbloccare il risultato al 19' dopo aver impegnato in corner Mattiazzo. [illegible] bell'assist di Brady. Sugli sviluppi del calcio d'angolo battuto da Fanna e dirottato sotto porta dalla «torre» Brio, Bonini di testa dava il colpo di grazia insaccando a fil di palo. Al 27' sfiorava addirittura il raddoppio [illegible] bella combinazione Brady-Fanna. [illegible] 34' Bettega non [illegible] pronto a sfruttare un suggerimento [illegible] Brady. Il centravanti, pur sfoggiando tocchi classicheggianti, appariva un po' statico e soltanto con il passare dei minuti partecipava di più alla manovra.

Ancora su cross del solito Brady, Brio di testa colpiva in pieno la traversa e, sul rimpallo Bettega impegnava Mattiazzo in una respinta. Lo [illegible] Bettega, allo scadere del bel primo tempo vivace e a senso unico, con il Casale che ripeteva la buona prova offerta contro la Roma, sciupava un'altra favorevole occasione.

Con [illegible] posto di Fanna e Prandelli in luogo di Bonini leggermente contuso alla gamba destra, la Juventus apriva la ripresa [illegible] una [illegible] palla gol. Virdis liberava [illegible] benissimo Brady il cui sinistro incocciava [illegible] piena. [illegible] cinque le varianti attuate dal Casale che appariva meno chiuso e ne approfittavano i bianconeri [illegible] contropiede Virdis lanciava Marocchino che staffilava di poco a lato.

Altre tre sostituzioni operate da Trapattoni: prima Osti per Gentile (67'), poi Tavola [illegible] Furino (71') con la fascia di capitano che passava sul braccio di Bettega, quindi Galderisi che rilevava (77') Marocchino.

L'ingresso di Galderisi aggiungeva un po' di pepe [illegible] offensive della Juventus. Proprio «Nanu», [illegible] Brady Tavola raddoppiava all'84' con un destro rasoterra [illegible] ento e angolatissimo. Il gol e [illegible] paio di numeri [illegible] funambolico attaccante strappava [illegible] consensi. Il pubblico applaudiva [illegible] anche Bettega per il terzo gol con [illegible] incornata vincente [illegible] bel traversone di Tavola.

Bruno Bernardi

Casale: Mattiazzo [illegible] Po[illegible]ni; Citterio, Fait, Asquini (47' Rolando), Bertini, [illegible]; Riapoli, Mendo (48' Fante), Ubertazzi [illegible] Covai Todeschini [illegible] Gorami, Farina.

Juventus: Zoff; Gentile (67' Osti), Cabrini; Furino (71' Tavola), Brio, Scirea; Fanna [illegible] Virdis), Bonini (46' Prandelli), Bettega, [illegible]: Marocchino (77' Galderisi).

Arbitro: Pairetto.

Reti: al 19' Bonini, all'84' Galderisi, all'89' Bettega.

● Il Liverpool è stato [illegible] fitto in amichevole (1-2) dagli svizzeri del Servette

Atleti e dirigenti dell'Inter ricordano Moratti

Corso: «Mi ha allevato e fatto diventare uomo»

«Mi [illegible] allevato e fatto diventare uomo», con queste parole Mario Corso ricorda commosso la figura di Moratti. Raggiunto telefonicamente a Fiuggi, dov'è in ritiro con la squadra Primavera del Napoli, l'ex giocatore dell'Inter ha così continuato: «Per me, in particolare, [illegible] ha rappresentato la classica svolta che avviene nella vita di [illegible]o. Avevo quindici anni quando lo conobbi a San Michele Extra. Nella sua grande Inter ho giocato per tredici anni».

— Un episodio in particolare della sua vita trascorsa con lui?

«Sì, quando ogni anno, sistematicamente, Helenio Herrera includeva il mio nome nella lista [illegible] partenti, di coloro che potevano [illegible] trasferiti. Herrera mi includeva e lui mi cancellava. Non mi considerava dell'Inter, ma [illegible] cosa sua. Tra le più care. «Corso non si cede», diceva. Ed è proprio per questo motivo che io l'ho sempre considerato come un padre. In questo momento, nessuna parola riuscirebbe ad esternare il dolore [illegible] che sento dentro [illegible] me».

Angelo Moratti [illegible] Mariolino Corso

Allodi: «Insegnò a tutti cos'è l'organizzazione»

[illegible] tristezza traspare dalla voce [illegible] Italo Allodi [illegible] fu a fianco di [illegible] nella «grande Inter» e poi ne conservò [illegible]: «E' come se fosse morto mio padre per la seconda volta» dice subito. Poi continua: «E' una gravissima perdita, anche per il mondo dello sport dove Moratti insegnò a tutti quelli che lo circondavano il significato della parola organizzazione».

Allodi ricorda quindi un aspetto forse poco conosciuto dell'[illegible] Moratti, [illegible] bontà d'animo: «Amava far del bene al prossimo ed [illegible] aiutato moltissima gente che ancor [illegible] non lo sa. A volte mi chiamava e mi incaricava [illegible] far avere degli aiuti, dei soldi a questo o a qu[illegible] senza dar pubblicità alla cosa».

E dell'Inter d'oro cosa rimaneva nei suoi [illegible]? «Ha sempre [illegible] maggiormente al lato [illegible]o che ai titoli conquistati. Gli importava soprattutto [illegible] rapporto [illegible] altri. Seguiva ancora [illegible] ma da sportivo, [illegible] nutrire alcuna velleità di ritornare».

Fraizzoli [illegible] Burgnich: «Un padre»

Il presidente Ivanoe Fraizzoli ha appreso [illegible] notizia della scomparsa di Angelo Moratti a Forte dei Marmi, dove si trova in vacanza da [illegible] giorni con la moglie. «Sono sgomento — [illegible] sussurrato con [illegible] filo di voce il presidente dell'Inter — per [illegible] è come se fosse morto [illegible] familiare».

«L'ultima volta che l'ho incontrato — ha rammentato Fraizzoli — è stato durante il "mundialito" per club che s'è disputato a Milano nel giugno scorso. Moratti era venuto a San Siro ad assistere ad una partita dell'Inter e mi aveva abbracciato. La sua morte mi riempie di tristezza. Veramente in questo momento non ho parole».

Tarcisio Burgnich, uno dei grandi campioni della retroguardia dell'imbattibile [illegible] degli Anni Sessanta, ha saputo della scomparsa di Moratti nel ritiro di Pavullo, dove il Bologna [illegible] completando la preparazione per il prossimo campionato.

«Per lui — dice commosso Burgnich — eravamo come [illegible] figli. Era un uomo di grande successo. Il senso di fiducia [illegible] cui sapeva circondarsi era tale che noi si firmava i contratti in bianco. Avevo sperato di incontrarlo qualche settimana fa quando [illegible] in vacanza in Sardegna. [illegible] resta il rimpianto [illegible] mancato l'ultimo appuntamento».

Il bilancio di 13 stagioni

Tre scudetti, due Coppe dei Campioni ed altrettanti titoli intercontinentali: questo il bilancio dei tredici anni di «presidenza Moratti» all'Inter. Questo il dettaglio:

[illegible] 3° posto.
1956-'57: 5° posto.
[illegible] 9° posto.
[illegible] 3° posto.
1959-'60: 4° posto.
[illegible] 3° posto.
1961-'62: 2° posto.
1962-'63: scudetto.
1963-'64: 2° posto (dopo spareggio con il Bologna); Coppa dei Campioni; Coppa Intercontinentale.
[illegible] scudetto; Coppa dei Campioni; Coppa Intercontinentale.
1965-'66: scudetto.
1966-'67: 2° posto.
1967-'68: 5° posto.

Stasera i giallorossi impegnati in amichevole [illegible] Padova

Pure il [illegible] Liedholm [illegible] la Roma

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

PADOVA — Questa volta [illegible] che l'imperturbabile Liedholm non è riuscito a dissimulare completamente rabbia e malumore. A Pisa, la Roma [illegible] sconfitta per 2-0, raccogliendo [illegible] e dimostrando di essere molto lontana da uno standard di gioco accettabile: problemi grossi in difesa, un centrocampo da ricucire e soprattutto, l'evidenza di soffrire in maniera troppo determinante l'assenza di Falcao. Infine l'attacco, dove il bomber Pruzzo non riesce a segnare gol (e siamo già alla quarta amichevole), manca gli agganci più facili e gli scambi più elementari.

Liedholm non dirà mai di essere preoccupato: non [illegible] parte di quel cliché che abilmente si è costruito e con tanta cura difende. Anzi, tenta qualche difesa, sdrammatizza sulla falsariga di quanto già fatto, per rimanere a questo scorcio [illegible] stagione, sia a Trento che a Casale, altre tappe mediocri [illegible] una marcia difficol[illegible]. Pure anche [illegible] giustificazioni di Liedholm, questa volta, sono meno convinte e meno convincenti. Insomma meno sicure. [illegible] qui [illegible] certo nervosismo che agita l'ambiente e soprattutto un'attesa inquieta per la controprova di questa sera [illegible]tro il Padova neopromosso in C1.

Che il ritiro della Roma non fosse iniziato bene lo si era capito il giorno del raduno. Quel Falcao assente e in giro per il mondo a farsi gli affari suoi, assenza giustificata da uno strano e tardivo permesso dello stesso Liedholm. Poi la vicenda-Marangon, [illegible] in affitto [illegible] Vicenza quasi [illegible] la volontà di Liedholm, e [illegible] impostosi [illegible] compiti e dignità di titolare. Una buona novità in casa giallorossa, ma anche la [illegible] dei vecchi equilibri su cui era stata [illegible] piano piano la squa[illegible] secondo posto. Infine la polemica [illegible] e Pruzzo, che non è riuscito finora a [illegible] un solo gol nemmeno a porta vuota: il rientro di [illegible] giu[illegible] la vigilia della conclusione [illegible] ritiro a Brunico, quasi [illegible] rispedito a Roma perché in condizioni pietose.

Dicono che la Roma abbia soltanto un problema: una [illegible] troppo ampia, destinata a creare rivalità e tensioni. Dicono [illegible] cora che il ritiro di Brunico sarebbe stato sbagliato quanto [illegible] carichi di lavoro e [illegible] Dicono pure, con feroce cattiveria, che la [illegible] Roma [illegible] conosciuta [illegible] sindrome da rigetto. [illegible] il [illegible] posto dello [illegible] anno avrebbe appagato le ambizioni e intorpidito idee e rilessi. Giriamo le [illegible] a chi può e deve rispondere.

— Liedholm, è vero che siete già in fase [illegible] riflusso? E' [illegible] che il secondo posto dello scorso anno vi ha dato alla testa, e per il futuro pensate giusto a salvarvi?

«*Sono critiche senza [illegible], puerili. Stiamo preparando un campionato, queste prime amichevoli hanno il valore [illegible] un semplice collaudo*».

— D'accordo, ma c'è collaudo e collaudo: i vostri sino ad oggi sono stati deprimenti. Non sarà per via del fatto che mancava Birigozzi?

«*Ma che Birigozzi e Birigozzi! Se è per questo, mancavano anche Falcao, Ancelotti e Sorbi* (sono tutti a Roma, chi in servizio militare, chi ad allenarsi. Que[illegible] va di moda la preparazione individuale, n.d.r.)».

— Quali, allora, le ragioni della figuraccia di Pisa? La Roma è ancora alla ricerca di se stessa e dei gol di Pruzzo.

«*Non è vero. Roma e [illegible] verranno fuori [illegible] pian piano, adesso [illegible] allenamenti, cioè preparazione, cioè vigilia di un campionato. Stiamo rispettando i tempi*».

— Perdendo contro il Pisa...

«*Due anni fa vincemmo proprio a Pisa in precampionato: 5-0. Ci impegnammo perché temevamo [illegible] critiche, i dubbi, le accuse. Disputammo nel complesso un precampionato favoloso, ma arrivammo al campionato già stanchi. Adesso la [illegible] non ha bisogno di raccogliere entusiasmi e lodi d'estate. La Roma può anche concedersi il lusso di chiedere ai suoi tifosi di attendere le scadenze che contano. Come preparazione, è vero, siamo indietro rispetto alle altre squadre, abbiamo lavorato soprattutto sul fondo. Certo, il Pisa era più agile e veloce di [illegible], ma non dimenticate [illegible] molto importante: la Roma non disputa la Coppa Italia* (in quanto vincitrice dell'ultima edizione, n.d.r.), *dobbiamo prepararci al campionato gradualmente. E' tutto calcolato [illegible] essere [illegible] pronti al via, non un giorno prima né uno dopo*».

Questa sera a Padova quinta amichevole. Appuntamento allo stadio [illegible], ore 20,45. Ci sarà anche Ancelotti, che ha ottenuto [illegible] una breve licenza: Falcao invece continua a Roma la preparazione differenziata.

Franco Mognon

L'importanza [illegible] Bagni nello schema

Inter più insidiosa con [illegible] punta

La vena di Altobelli ed il ritrovato carattere della sq[illegible] soddisfano l'allenatore Bersellini

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VIENNA — C'è qualcosa di nuovo e di antico nell'Inter che martedì sera [illegible] vinto e convinto nell'amichevole con l'Austria a Vienna. La squadra [illegible] [illegible]rato a soffrire ed ha ritrovato quello spirito di corpo che aveva due anni fa quando conquistò lo scudetto. Proprio questo l'aspetto più importante, al di là del risultato e della buona condizione atletica generale, sul quale [illegible] ha posto l'accento quando, dopo la gara, ha telefonato a Fraizzoli.

Ma c'è anche un maggiore equilibrio tattico nell'Inter che gioca con una sola punta. Altobelli. Ne trae vantaggio l'intero collettivo. [illegible] manovra diventa meno prevedibile, più ariosa e, soprattutto, meno dispendiosa. Nel campionato scorso la squadra aveva un rendimento altalenante per lo spreco di energie: adesso ragiona meglio e cresce alla distanza.

Cos'è cambiato? E' bastato l'innesto di Bagni per rigenerare tutto un complesso? «*Con questa formula [illegible] si era visi pesto anche senza Bagni*» — ricordava Bersellini che ieri mattina ha fatto sostenere un allenamento [illegible] nerazzurri —. «*Ma con l'ex perugino sapevo dove si sarebbe potuti arrivare. Al Prater, [illegible] questo modulo, potevamo segnare altri tre o quattro gol. Bagni si è inserito alla perfezione negli schemi e l'[illegible] con Altobelli è già soddisfacente*».

Bersellini poi entrava nei dettagli, spiegando come vuole che si muova l'Inter: «*Con i tre difensori e il libero che può uscire con facilità ed inserirsi nel triangolo a centrocampo. In avanti teniamo la punta centrale e due mezze punte un po' più arretrate. Nessuno tiene a trovarsi in linea verticale né orizzontale ed è questo che ci consente di fare poche concessioni agli avversari. A Vienna abbiamo provato gli schemi per la prima trasferta in Coppa Uefa in cui ci mancheranno gli squalificati Bagni e Beccalossi che ho alternato appunto sulle fasce laterali. In Turchia, in quella posi[illegible], [illegible] potrà essere Serena o Centi. La difesa ha avuto qualche problema all'inizio ma poi anche Bachlechner [illegible]ostante fosse accoppiato ad un avversario [illegible] poco adatto a lui, è cresciuto*».

Oriali, capitano in assenza di Bini, era addirittura entusiasta dell'Inter che definiva quadrata, adeguatamente rinforzata nei punti dove si era dimostrata carente nell'ultima stagione. «*Con una sola punta andiamo a rete anche noi difensori*». E c'è Altobelli che già a giugno, nel Mundialito Club aveva dato segni di ripresa. A Vienna, oltre gli avversari, aveva alle costole nugoli [illegible] che [illegible] tormentavano: alla fine era pieno di morsicature, ma soddisfatto [illegible] aver punzecchiato più volte gli su[illegible]. Un [illegible] un altro annullato [illegible] palo.

«*Con Bagni riesco ad avere spazi a disposizione ma mi trovo a mio agio anche [illegible] Marini e Oriali la [illegible] rimanenza mi spinge a lottare e [illegible] tirarmi mai indietro*», diceva Altobelli che sta cercando [illegible] maturazione definitiva, quel salto di qualità che gli è mancato fino a qualche mese fa.

«*Dovevo fare un passo avanti e ne ho fatto [illegible] indietro con negative conseguenze sul morale, tuttavia dodici gol in campionato [illegible] e quattro [illegible] Coppa dei Campioni [illegible] sono pochi, anche se non [illegible] bastati per [illegible] ottare un posto fisso in Nazionale*», recriminava Altobelli. Ha una gran voglia di riscattarsi e farà di tutto per dare il suo contributo alla scalata allo scudetto [illegible] avere un rilancio nel Club Italia. «*Il Mondiale spagnolo presenta un'occasione unica, ma prima c'è lo scudetto*» [illegible] lizzava Altobelli.

b. b.

I rossoblù giocano domani [illegible] a Reggio Emilia

Simoni: «Contro la Reggiana un test severo per il Genoa»

GENOVA — [illegible] *Latina, il Genoa si è trasferito ieri a Reggio Emilia, per [illegible] «due giorni» di allenamento in terra padana. E, a Reggio Emilia, il Genoa giocherà domani sera, contro la neo promossa Reggiana, [illegible] amichevole che Gigi Simoni considera molto importante.*

«[illegible] Reggio — *dice il trainer rossoblù* — affronteremo il nostro primo difficile compito. Chiedo perciò ai ragazzi di continuare su questa strada, e di non preoccuparsi [illegible] risultato, ma del g[illegible]. A[illegible] bisogno di affrontare avversari sempre più forti, e quello di domani è un test assai impegnativo. Poi, dopo il riposo di Ferragosto, vedremo di mettere a punto il tutto per es[illegible] pronti per la Coppa Italia».

Il Genoa è reduce da Latina, dove martedì sera ha giocato (e vinto per 1-0, gol di Iachini) una amichevole contro la squadra laziale dimostrando [illegible] aver assimilato abbastanza bene il gioco a zona che l'allenatore intende adottare.

«Ho sempre sostenuto — *risponde il trainer rossoblù* — che sono necessarie prove [illegible] per verificare il lavoro che [illegible] fatto. Fino a questo momento tutto procede bene. I ragazzi hanno fatto quello chiedevo. [illegible] camminato in [illegible]sione. C'è molto da lavorare, ancora, questo è vero, ma penso che [illegible] ci [illegible] grosse diffi[illegible] per raggiungere i livelli che ci siamo stabiliti».

In effetti, le cronache da Latina parlano, per il Genoa, di buoni progressi sul piano del gio[illegible] rispetto all'amichevole contro [illegible] Sangiovannese, nonostante non [illegible] stato schierato, per motivi puramente prudenziali, il «libero» Onofri, che del gioco a zona è un po', in difesa, il regista principale. La squadra ha cercato e trovato gli schemi, la «zona» ha tenuto, è stata interpretata piuttosto bene in fase difensiva, mentre a centrocampo l'accoppiata Vandereycken-Sala schierata nel primo tempo, ha fatto vedere cose più che egregie. Se qualche notazione critica si può fare, riguarda la condizione atletica di Russo. Il centravanti, infatti deve lavorare ancora per raggiungere [illegible] standard di forma dei compagni, ma Simoni sembra non preoccuparsi».

Giorgio Bidone

Tutte le [illegible]

Padova-Roma a Padova, ore 20,45
Triestina-Catanzaro a Grado (Gorizia), ore 20,30
Fiorentina-Sampdoria a Viareggio (Lucca), ore 21
[illegible]rceto-Avellino a Berceto (Parma), ore 17
Sambenedettese-Taranto [illegible] S. Benedetto (Ascoli), ore 21
Rimini-Bologna a Rimini (Forlì), ore 21
Aquila-Pescara a Sulmona (L'Aquila), ore [illegible]
Anconitana-Catania ad Ancona, [illegible] 20,30

Domani

Treviso-Spal a Montebelluna, ore 17
Reggiana-Genoa a Reggio Emilia, ore 21,15
Trento-Verona a Trento, ore 17,30
Pisa-Inter a Pisa, ore 21
Tione-Cremonese a Tione (Trento), ore 21,30
Reggello-Napoli a Reggello (Firenze), ore 20,30
Imperia-Torino a Imperia, ore 16,30
Cavese-Cagliari a Cava Tirreni, ore 20,45
[illegible]-[illegible] Cesena (Forlì), ore 21,15
Giulianova-Foggia a Giulianova (Teramo), ore 21
Nocera Umbra-Perugia a Nocera Umbra (Perugia), ore 17
Mantova-Udinese a Mantova, ore 21
Stresa-Como a Stresa (Novara), ore 17
Parma-Brescia a Parma, ore 21
Panfulia-Atalanta, ore 17,30

L'austriaco del Cesena vuole sfondare in Italia

Schachner convince tutti

CESENA — Walter Schachner potrebbe essere il personaggio dell'anno. Già ha conquistato, disputando [illegible] soli incontri e mettendo a segno ben sei reti, la stima di tutti i romagnoli ed il cuore dei tifosi cesenati; [illegible] fine di questo campionato, se continuerà a rendere come nei primi impegni dei bianconeri, farà sua anche l'attenzione di tutti gli sportivi italiani.

I mezzi fisici per poter sfondare anche nel calcio di casa nostra, del resto, non gli mancano. Possente, abile nel contrasto e nel controllo della palla, ha un [illegible] il fiuto del gol. Ama partire dalla fascia laterale destra; si apposta [illegible] di centrocampo, per evitare il fuorigioco, e parte a possenti falcate verso la porta avversaria per sfruttare a dovere i lanci dei compagni e le situazioni tattiche impostate dall'allenatore Giovan [illegible] ela Fabbri.

In questo [illegible] avuto occasione di mettere a segno ben sei reti e, anche se i test non erano dei più difficili, ha avuto la possibilità di far risaltare la sua velocità e la prontezza di riflessi. L'uomo è ancora tutto da scoprire. [illegible] parla italiano e, per aiutarlo, i dirigenti della società bianconera hanno messo a disposizione un ragazzotto prelevato proprio quest'anno dal Bressanone che ha nel proprio repertorio la perfetta conoscenza della lingua tedesca. Ha legato subito con i compagni che sono perfettamente consapevoli di quanto utile possa essere un elemento con le caratteristiche di questo centravanti prelevato all'ultimo momento dall'Austria a Vienna.

Per ora non sente la nostalgia per [illegible] propria terra: appena giunto in Italia è stato condotto la C[illegible] per [illegible]re la preparazione. Gli [illegible] la fidanzata, ma sabato prossimo, al primo «rompete le righe» che Fabbri concederà ai [illegible] uomini, volerà [illegible] dell'Austria per tornare [illegible] la «dolce metà». Il matrimonio verrà celebrato a breve e, forse, in questo modo verrà tranciato un [illegible] legame [illegible] la terra natia.

Di Somma torna [illegible] l'Avellino

AVELLINO — Salvatore Di Somma, il capitano dell'Avellino, è tornato nell'albergo di Pontremoli (Massa Carrara), dove la squadra irpina è in ritiro per la preparazione precampionato. Di Somma si era allontanato due giorni fa in seguito a divergenze di carattere economico con la società.

Il calciatore, che aveva raggiunto la propria abitazione, a Castellammare di Stabia, è ripartito per la Toscana a bordo dell'automobile del suo compagno di squadra Venturini. «Ogni malinteso — ha detto un dirigente dell'Avellino — è stato chiarito dopo un colloquio con il presidente Sibilia».

Il [illegible] Nastase prova al Catanzaro

UDINE — Alla comitiva del Catanzaro, in ritiro collegiale ad Ampezzo, in Carnia si è aggregato ieri mattina il giocatore Nastase, una punta romena della compagine tedesca del Monaco 1860, visionato recentemente dal direttore sportivo Landini.

L'ingaggio del giocatore è condizionato al [illegible] dell'allenatore Bruno Pace, il quale nei prossimi giorni valuterà attentamente le caratteristiche di Nastase. Il romeno avrà il primo collaudo oggi a Grado, in [illegible]sione dell'amichevole Catanzaro-Triestina.

Il [illegible] di Nastase sarebbe di 400 milioni di lire, pagabili in due rate.

Il Giro del Friuli conclude oggi le «indicative» per i campionati di Praga

Moser e Saronni, la voglia di bisticciare

I due eterni nemici si ritroveranno insieme dopo alcuni mesi - Sulla Nazionale hanno idee diverse: Francesco vorrebbe in azzurro tre uomini della sua squadra, Beppe afferma che i gregari non servono - Baronchelli critica il ct Martini - Già promossi 11 corridori su 12

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIANCAVALLO — [illegible] si [illegible] visti per un po' di tempo, [illegible] sicuramente nessuno dei due ha sentito la mancanza dell'altro: Moser e Saronni, in [illegible] e anche fuori corsa, notoriamente si [illegible] fastidio a vicenda, quindi un po' di lontananza dovrebbe aver [illegible] bene ad entrambi. Oggi si ritrovano al Giro del [illegible], una corsa che nessuno dei due — almeno a sentir loro — farà carte false per vincere. Ma la realtà può essere diversa: quando Moser batte [illegible], per lui è una vittoria doppia; e viceversa. A vincere c'è più gusto, se tra i battuti c'è anche l'«altro».

Quasi ogni loro incontro, finora, è stato uno scontro: a colpi di pedale, [illegible] ancor più a colpi di parole. Alla «Sanremo» [illegible] dichiarò pubblicamente di aver corso soltanto per [illegible] perdere Saronni, quasi [illegible] un vanto; al campionato italiano di Compiano ci mancò poco che i due passassero a vie di fatto durante la corsa, magari usando le biciclette come armi (o come scudi). [illegible] fingono, sono proprio [illegible] attori. Il guaio è che non fingono affatto.

Martini dice che i due, il 30 agosto a Praga, in maglia [illegible] troveranno [illegible]: sembra proprio non aver [illegible] lui, ma è quasi il solo. [illegible] ingeneroso ricordargli che l'anno scorso, a Sallanches, [illegible] e Saronni trovarono l'accordo soprattutto per ritirarsi: [illegible] fecero quasi nello [illegible] punto. [illegible] diverso, almeno si spera: intanto, perché il circuito di Praga non è così massacrante; poi, perché sembrano entrambi più preparati; infine, perché essendosi visti poco, ultimamente, hanno avuto poche occasioni di spendere le loro migliori energie litigando. Tutto sommato, forse è un bene che Saronni — assieme a [illegible] — [illegible] saltato le prime due «indicative» e sia andato [illegible] in Germania. [illegible] si incontrano, i due, e meno bisticciano.

Sulla «Nazionale», è ovvio, non hanno le stesse idee (ma quando mai hanno le stesse idee?). Moser dice che vorrebbe in azzurro tre gregari della sua squadra, perché di loro si fida e degli [illegible] molto [illegible]. Saronni avrà [illegible] che come gregario vale doppio, e non alza la voce per convincere Martini a promuovere qualcun altro dei suoi, anche perché gli altri vanno davvero piano.

Anzi, dice: *«I gregari di tipo tradizionale ormai servono a poco, anche se Moser non mi sembra d'accordo. E' meglio mettere in squadra i dodici corridori più forti in assoluto, ci vuole gente capace di entrare in tutte le fughe, gente in forma»*. Per lui, che in questo periodo ha la squadra un po' a pezzi, [illegible] è persin troppo [illegible] parlare così.

[illegible] polemici di Moser e Saronni — e questa è quasi una novità assoluta — sono Battaglin e Baronchelli, [illegible] altri due «capitani» azzurri. Dopo le [illegible] rivolte [illegible] giorni scorsi da Battaglin a Martini, stavolta [illegible] a Gibì: *«Si corre troppo e su distanze troppo lunghe, qualcuno rischia di arrivare a Praga già "cotto". I cosiddetti gregari dovranno proteggere i capitani, a Praga, per i primi [illegible] chilometri, poi potranno anche ritirarsi: e allora, perché farli impegnare [illegible] per conquistarsi il posto?»*. Più o meno, è la stessa idea già espressa da Battaglin.

Questa è l'ultima «indicativa», dovrebbe essere quella che decide tutto, invece non deciderà quasi nulla. Undici corridori su dodici sono già praticamente promossi: a Moser, Saronni, Baronchelli, Battaglin, Contini e Panizza (i soli che abbiano già l'investitura ufficiale), [illegible] uniti Gavazzi, Vandi, [illegible], Amadori, Visentini e si sta per aggiungere Torelli (così [illegible] sarà quasi accontentato: cioè avrà Masciarelli e Torelli, più Amadori che passerà alla sua corte l'anno prossimo ed avrà quindi tutto l'interesse a Praga di dare a Francesco un bel biglietto da visita).

Salvo crolli improvvisi, insomma, questo Giro del Friuli dovrebbe servire [illegible] a fermare Torelli ed a scegliere le due riserve in un gruppetto che comprende Mazzantini, Loro, Argentin, Beccia, Bortolotto e forse qualche [illegible].

[illegible] Caravella

Martinese sconfitto per ferita alla terza ripresa

Russi diventa campione con verdetto contestato

SENIGALLIA — Sconcertante epilogo del campionato italiano dei superleggeri, disputatosi ieri sera sul ring di Senigallia e trasmesso in diretta per tv. Giuseppe Martinese è stato costretto a cedere il titolo allo sfidante Russi, dopo tre riprese sostanzialmente equilibrate, durante le quali il campione in carica aveva retto con una certa disinvoltura all'aggressività dell'avversario, mostrandosi molto efficace nei colpi di rimessa.

Nell'ultimo minuto del terzo round, dopo che un paio di destri di Martinese avevano colto allo scoperto un [illegible] troppo temerario e spavaldo nei suoi attacchi, c'è stato un convulso scambio a distanza ravvicinata, dal quale il campione è uscito con una ferita all'arcata sopracciliare destra. Un impatto fortuito fra le teste dei due contendenti, senza alcuna volontarietà nella reciproca scorrettezza, uno scambio di testate in cui Martinese purtroppo ha avuto la peggio.

Il campione d'Italia dopo un attimo di incertezza, su invito perentorio dell'arbitro milanese Loew ha ripreso a combattere, resistendo al disordinato forcing di Russi. Nell'intervallo il medico di servizio, consultato dall'arbitro, ha ritenuto che la gravità della ferita fosse tale da impedire a Martinese di continuare. Al suono del gong quindi il signor Loew ha rimandato i contendenti ai rispettivi angoli e d'accordo con i suoi colleghi di giuria, il romano Pavia e lo spezzino Liverti, ha sanzionato il successo di Russi per intervento medico.

Una decisione discussa, che avrà certamente un seguito a livello federale. Martinese e il suo «clan» hanno infatti immediatamente protestato sostenendo che, poiché l'arbitro stesso aveva ammesso trattarsi di una testata reciproca, il verdetto legittimo avrebbe dovuto essere quello di «no contest». In tal caso Martinese avrebbe conservato la cintura tricolore e il match, rimasto senza decisione, si sarebbe disputato nuovamente, appena ristabilito il detentore del titolo.

Martinese, ai microfoni della televisione, ha parlato apertamente di ingiustizia e ha aggiunto: «Se non riconoscono che il verdetto deve essere cambiato, sono deciso a lasciare la boxe». Russi, dal canto suo, ha onestamente ammesso che l'impatto delle teste era stato reciproco, ma non ha ovviamente potuto rifiutare quello inatteso regalo della sorte.

Il manager di Martinese ha preannunciato un reclamo in sede federale, facendo immediatamente le sue riserve sul verdetto sia all'arbitro Loew che al commissario di riunione. Toccherà ora al Comitato Attività Professionistica risolvere il «caso». Stando a precedenti esperienze, c'è da pensare a una tipica soluzione all'italiana: l'omologazione del verdetto e l'obbligo per Russi di rimettere in palio il titolo a brevi termini con lo stesso Martinese. Chi ci rimetterebbe in questo caso sarebbe Patrizio Oliva, lo sfidante ufficiale, costretto a un imprevisto periodo di attesa. Una vicenda piuttosto intricata insomma che, comunque debba concludersi, lascerà qualcuno scontento.

Grande weekend per i motori con il G.P. d'Austria di Formula 1 e quello di Svezia di motociclismo, prova decisiva del mondiale 500

Forse partirà da Zeltweg la riscossa Ferrari-Alfa

La grande [illegible] a tappe del campionato [illegible] di Formula 1 arriva a Zeltweg per il Gran Premio d'Austria. Siamo all'11ª prova e a partire da domani, [illegible] la prima giornata di qualificazioni, è aperta la caccia [illegible] «maglia» [illegible] Carlos Reutemann. Il vis-à-vis [illegible] il pilota sudamericano e i suoi rivali è ovviamente il motivo dominante della [illegible]. Ma poiché la corsa [illegible] è tradizionalmente un grande appuntamento per i tifosi italiani che accorrono sempre numerosi, l'attesa riguarda anche i piloti e le squadre di casa nostra.

Memori del fatto che proprio a Zeltweg maturò nel 1975 l'ultima vittoria italiana in F 1 (quella di Vittorio Brambilla, ottenuta sotto una pioggia battente) ci [illegible] attendere qualcosa di positivo dalla Ferrari, dall'Alfa Romeo e dall'Osella. [illegible] i vari Patrese, De Angelis, De Cesaris e Cheever potrebbero approfittare di una corsa molto combattuta per cercare risultati più consistenti di quelli conseguiti sino a questo momento.

Ovviamente i favori del pronostico continuano ad andare [illegible] e [illegible] Williams (con qualche possibilità per la Renault, che lo scorso anno si affermò con una prova al risparmio di Jean-Pierre Jabouille). Ma c'è la [illegible] che, dopo [illegible] domeniche senza gloria, la Casa di Maranello e quella di Arese siano riuscite a rimediare ai guai che le hanno perseguitate.

A Fiorano la [illegible] ha tentato di risolvere, nel poco tempo passato dal G.P. di Germania, i problemi di tenuta e d'alimentazione registrati a Hockenheim. Ieri [illegible] stati fatti [illegible] Gilles Villeneuve gli ultimi collaudi e poi le tre vetture [illegible] state caricate sulla [illegible] per il trasporto. Si tratta di due modelli aggiornati con il [illegible] inscatolato e rinforzato nella parte anteriore come il «muletto» già usato e di una macchina tradizionale. Particolarmente [illegible] la messa a punto dei motori e dell'ormai famosa centralina elettronica che [illegible] essere alla base del perfetto [illegible] delle Ferrari turbo.

Novità anche per l'Alfa Romeo che presenterà per Andretti e Giacomelli due «179F», cioè un'ennesima versione della monoposto utilizzata per tutta la stagione. Questa volta, però, le modifiche [illegible] riguardano la carrozzeria e quindi [illegible] importanti: le [illegible] (come quelle già viste sulla Lotus) dovrebbero garantire un [illegible] effetto suolo e performances più elevate.

c. ch.

Come si va sul circuito

Zeltweg, paesino [illegible] posto nel [illegible] della Stiria, ospita domenica nel suo autodromo l'undicesima prova del campionato mondiale di [illegible] 1. Non è escluso che questa sia l'ultima volta che si gareggia su tale circuito. Le ragioni sono numerose: [illegible] non troppo curata, interesse sempre più ridotto del pubblico (non ci sono piloti austriaci, né tedeschi) e soprattutto mancanza di fondi da parte degli organizzatori che hanno sempre maggiori difficoltà ad esaudire le sempre più pesanti richieste economiche della Foca.

Raggiungere Zeltweg non è agevole. La strada più comoda e breve è quella che passa da [illegible] e prosegue per Tarvisio, Villach, Klagenfurt, St. Veit, sino a Judenburg in direzione di Vienna. Si può anche transitare dal Brennero, percorrendo l'autostrada sino a Salisburgo per poi tagliare per Bad Ischl e Treiben. Si raggiunge ancora Judenburg, situata a 10 chilometri dal circuito.

Il programma del G.P. d'Austria è il consueto: domani ore 10-11.30 prove libere; ore 13-14 turno qualificazione; sabato stessi orari; domenica gara alle ore 14 (con diretta tv sulla Rete 2 dalle 14,45). Non ci sono molti alberghi nella zona ma nei pressi della stazione ferroviaria di Zeltweg è situato un ufficio che fornisce indirizzi di privati che ospitano i tifosi a prezzi modici.

Bogliasco-Recco di pallanuoto

Qualcuno voleva comprare gli [illegible] della partita?

GENOVA — «Mi sembra una cosa assurda, assolutamente al di fuori del nostro mondo». Questo il commento di Eraldo Pizzo [illegible] notizia secondo la quale sabato, poco prima di Bogliasco-Recco, gara decisiva per l'assegnazione [illegible] scudetto della pallanuoto, una persona avrebbe avvicinato gli arbitri Ferri e Capuani di Civitavecchia, per alterare l'esito dell'incontro.

[illegible] e Capuani [illegible] immediatamente [illegible] i dirigenti federali, che avrebbero disposto l'apertura di un'inchiesta per accertare la veridicità del fatto e stabilire in favore di chi l'illecito sarebbe stato compiuto. Sulla vicenda, a Genova, non è stato possibile avere [illegible] da parte della Federnuoto.

La notizia, che negli ambienti pallanuotistici liguri ha avuto l'effetto di una vera e propria [illegible] ha [illegible] stupefatti anche i dirigenti del Bogliasco e del Recco. Le due società si sono dichiarate completamente all'oscuro della cosa.

Per parte sua Pizzo, che proprio sabato sera, con la vittoria del Bogliasco per 6-7, ha conquistato il suo 15° scudetto (i primi quattordici Pizzo li ha [illegible] Recco), ha aggiunto: «Spero con tutto il cuore che non ci sia niente di vero. Al momento di lasciare la pallanuoto, dopo oltre trent'anni di attività agonistica, [illegible] anche per tutto il nostro sport, una vicenda del genere sarebbe veramente gravissima».

«Perché vorrei che vincesse Mamola»

Kenny [illegible] vuol favorire il connazionale nella [illegible] con [illegible] - «Randy è più solido e costante, Marco è un farfallone» - I due hanno [illegible] un patto di ferro - «Soltanto noi [illegible] veri professionisti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANDERSTORP — Il trasferimento dalla Finlandia alla Svezia si svolge per vie diverse, quasi che ciascuno, differenziando tempi e strade, cercasse di riappropriarsi un poco [illegible] privato prima di tornare in quella sorta di grande comune che è il circo motociclistico. Soltanto Kenny Roberts e Randy Mamola hanno programmato il viaggio [illegible] insieme, come sempre, inserendo una divagazione su Londra. I due piloti americani, grandi «nemici» di Marco Lucchinelli, giungeranno ad Anderstorp soltanto domani, giusto in tempo per le prove, ma in ritardo sui pettegolezzi.

Roberts favorisce [illegible] nella sfida con Lucchinelli per il titolo mondiale della classe 500, la polemica c'è stata e dura ancora, creando in quest'ambiente piuttosto ristretto ogni [illegible] di maldicenza. Roberts [illegible] smentito sdegnato: *«Io [illegible] per la Yamaha e [illegible] per la Suzuki. Sono un professionista e ho i [illegible] sponsor da soddisfare prima degli amici»*. In [illegible] sede ha però ammesso: *«Visto che non sarò più io a vincere il titolo, preferirei che diventasse campione [illegible] e non Lucchinelli. Mamola è più solido e costante: Lucchinelli è un farfallone che ha sempre bisogno di vincere per stupire. E' migliorato quest'anno, [illegible] Mamola [illegible] più concreto»*.

«Non m'interessa se [illegible] amici — dice Mamola, 22 anni [illegible] da compiere, un metro e sessanta [illegible] capelli e barba [illegible] — *[illegible] m'interessano gli europei, noi siamo diversi. Sono amico di Roberts, noi due siamo veri professionisti, ce ne sono pochi altri in giro. [illegible] è presto detto, noi americani siamo i più forti del mondo e quando veniamo in Europa, in questo che voi chiamate campionato mondiale, vinciamo sempre»*. Il signor [illegible] non [illegible] smentite, nemmeno dai fatti, altrimenti [illegible] sciocchezze tanto in contrasto con la statistica che riporta in difficoltà [illegible] gli statunitensi e canadesi venuti prima di Roberts e dopo Roberts, Mamola compreso. Randy, infatti, è al centro [illegible] soprattutto perché probabilmente non vincerà il mondiale.

Mamola [illegible] Yamaha. [illegible] smetterà, la Yamaha si farà sponsorizzare dalla Marlboro. Questi interrogativi sono rimasti senza risposta definitiva, [illegible] con qualche indicazione.

«Probabilmente [illegible] ancora un [illegible] — dice Kenny Roberts, per la prima volta lasciandosi andare ad una confidenza — *anzi, vorrei vincere il prossimo campionato e lasciare le corse europee da campione. Dopo tre anni di successi consecutivi, non si prova niente di particolare ad essere sconfitti. Penso però che non gradiranno troppo la cosa [illegible] la Yamaha, né i miei sponsor [illegible] se Mamola verrà con me alla Yamaha, [illegible] non ho [illegible] in capitolo. L'anno scorso chiesi [illegible] secondo pilota, Virginio Ferrari, non mi hanno ascoltato. Vuol dire che la scelta è cosa che non mi riguarda»*.

«Ho avuto contatti con la Yamaha — risponde Mamola — *li ha avuti Jim Doyle, il mio manager, ma posso anche restare alla Suzuki, solo che debbono mettere insieme più soldi nella squadra inglese per organizzarsi meglio e per pagarmi meglio. Io credo che per la Suzuki non sia un affare vincere con Lucchinelli. Il mercato americano è il più importante del mondo e ad un [illegible] campione [illegible] Yamaha, era meglio far seguire [illegible] Mamola con la Suzuki, non un italiano che nessuno conosce»*.

La Marlboro e il suo mezzo [illegible] di dollari costituiscono la variabile in più della stagione '82. Si è parlato finora di un accordo a livello di [illegible] con la Yamaha, ma chissà che i quattrini non siano dirottati, invece, con trattativa più semplice, sulla Casa rivale, squadra britannica.

— Come e perché ha perso il mondiale Roberts?

«Sapevo che sarebbe [illegible] più difficile questa volta perché la moto era nuova e tutta da registrare. L'accoppiamento con le gomme, ad esempio, richiede lunghi collaudi che noi non abbiamo fatto. Comunque, ci [illegible] stati molti fatti strani, come quello di Imola (non [illegible] mai capitato di dover rinunciare a [illegible] corsa se non per una frattura), coincidenze sfortunate, va la moto e [illegible] le gomme, van le gomme e non la moto, vanno entrambe e il pilota resta a letto. Io ho dato il massimo, per [illegible] basta così e ad Anderstorp correrò ancora per vincere».

— Come e perché Mamola rischia di perdere il «suo» mondiale contro Lucchinelli?

«Lucky è stato lucky, fortunato, soltanto fortunato. Io ho rotto molti più motori di lui e molte volte le nostre moto andavano meno bene di quelle italiane. Lucchinelli fa tante storie per la caduta di Silverstone, anche io sono caduto ad Assen».

Questo Mamola un po' ci gioca contro la realtà delle cose: a Silverstone Lucchinelli fu coinvolto in [illegible] caduta provocata da altri: in Olanda Mamola cadde per incapacità propria a guidare sul [illegible] bagnato.

«Se non vinco poco importa — conclude Mamola — *lo correrò ancora per dieci anni. Ho tempo io!»*.

Roberts scuote la testa, calca nell'accento metallico quando chiude: *«Ho cominciato a diciannove anni a correre, [illegible] ne ho trenta e sono stanco. Mi pesa star lontano da casa anche solo un paio di settimane. Un anno ancora, un anno da campione e poi proprio basta!»*.

Giorgio Viglino

OGGI in TV

RETE 1

Pallanuoto: 15.15, da Siracusa, Trofeo Trinacria.
Ciclismo: 16, da Caneva, Giro del Friuli.
Varie: 18.30, «Sportsera».

L'organizzatore di boxe

Sabbatini grave colpito da infarto

ANCONA — Le condizioni dell'organizzatore di pugilato Rodolfo Sabbatini, ricoverato martedì ad Ancona, sono stazionarie. Colpito da infarto a Senigallia dove si trovava da lunedì per curare la preparazione dell'incontro di ieri sera tra Martinese e Russi per il titolo tricolore dei superleggeri, Sabbatini è stato immediatamente accompagnato dal figlio Roberto all'ospedale di Senigallia.

Un controllo elettrocardiografico ha confermato la diagnosi di infarto e per un migliore intervento [illegible] è stato stabilito che il cinquantaquattrenne [illegible] romano fosse [illegible] all'ospedale specializzato cardioreumatologico «G.M. Lancisi» di Ancona. [illegible] è stato infatti ricoverato [illegible] reparto di terapia intensiva e sottoposto agli interventi [illegible] caso.

Accertamenti compiuti ieri han[illegible] di stabilire che le condizioni del paziente, pur restando serie, non hanno subìto ulteriori peggioramenti.

Le condizioni di Sabbatini sono leggermente migliorate nella serata di ieri. I medici, comunque, ancora non si pronunciano, anche perché il post-infarto deve avere infatti il suo decorso durante il quale il paziente ha bisogno di assistenza e assidue cure.

FLASH NOTIZIE FLASH

● Dirceu, il [illegible] calciatore brasiliano dell'Atletico Madrid, è stato posto in lista di trasferimento dal comitato direttivo della società spagnola dopo una lite con l'allenatore José Luis Garcia, il quale ha [illegible] le dimissioni ed è stato sostituito da Jesus Martinez Jayo.

● I Cosmos di New York hanno perso ad Edmonton (Canada) per la terza volta consecutiva della stagione: [illegible] Chinaglia la colpa è dei giocatori, tra cui lui stesso.

● Jimmy Connors è stato battuto (4-6, 3-6) a [illegible] da Walter [illegible] (52 nelle [illegible] mondiali) nel primo turno degli Internazionali del Canada.

● Alberto [illegible], il ciclista investito da [illegible] mentre si allenava nel Cuneese, è sempre in gravi condizioni [illegible] Molinette di Torino: ieri i medici lo hanno sottoposto a controlli radiologici per accertare eventuali lesioni cerebrali.

● Ciclismo. L'olandese Joe Schipper ha vinto la prima tappa del Giro dell'Olanda [illegible] ha indossato la maglia di leader con 5" di vantaggio sul connazionale Knetemann.

● Motonautica: sabato a Kerkdriel (Olanda) si svolgerà il campionato del mondo dei fuoribordo corsa classe OZ, tra gli iscritti [illegible], Colombo e Molinari.

● Gli azzurri della rappresentativa nazionale universitaria di rugby volano oggi a Mosca per partecipare [illegible] sabato al 23 [illegible] a un [illegible] nale [illegible] Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia e Urss.

● I golfisti italiani Prati e Vinelli hanno ottenuto altri successi nel Boys in Scozia eliminando metà della squadra inglese campione d'Europa a Roma.

● [illegible] Bendoni, [illegible] di canottaggio degli Anni Trenta, più volte campione italiano nelle specialità di coppia e come capo voga di otto e quattro [illegible], è morto a Roma.

● A [illegible] si svolge domani la 2ª edizione della Bardonecchia-Jafferau podistica. Al termine della gara, organizzata dalla sala danze Du Parc, premiazioni e polenta e salsiccia per tutti i partecipanti.

Ovett rinuncia alla Coppa Europa

LONDRA — Steve Ovett non parteciperà alla fase finale della Coppa Europa d'atletica, in programma questo fine settimana a Zagabria. Il fortissimo mezzofondista britannico, iscritto alla gara dei 1500, è stato costretto a dare forfait perché [illegible] una caviglia [illegible] ancora guarita da [illegible]. Il posto di Ovett, recordman [illegible] Steve Cram.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible] direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
[illegible] Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto
[illegible]
CERTIFICATO N. 387 DELL 11-3-1981

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Alberghi e case private registrano il «completo»

Ponzone: un'estate boom I turisti sono oltre 3000

In prevalenza [illegible] ospiti arrivano dalla Liguria - Il buon andamento del settore [illegible] fatto nascere [illegible] recente nuove iniziative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONZONE — *«Ma ha [illegible] pensato di andare in vacanza in Marocco o, magari, alle isole Seychelles?».* Il nostro interlocutore, Giulio Conte di Genova, non ha un attimo di esitazione: *«Mai, da 22 anni vengo a Ponzone per le vacanze, e non tradirò questa stupenda località. Magari più avanti, in settembre, [illegible] può pensare a un viaggio, non in agosto: in questo mese per me, e tanti altri, le ferie si possono trascorrere solo a Ponzone».*

«E' questione di scelta — aggiunge Danilo [illegible] di Pegli — *ma quando si sceglie Ponzone ci si innamora, allora si è incapaci di tradirla: non possono immaginare di andare altrove».*

Sono due delle tante dichiarazioni re[illegible] in [illegible] giorni a Ponzone, dove anche l'estate '81 fa registrare il tutto esaurito. *«Veramente* — afferma il sindaco Romano Malo — *un certo calo si è avuto in luglio, specialmente tra i proprietari della [illegible]; è stata [illegible] conseguenza del tempo incerto».*

A Ponzone in prevalenza i turisti arrivano dalla Liguria, il maltempo ha [illegible] la stagione dei bagni, di qui un ritardo anche nel raggiungere Ponzone, dove, invece, flessione [illegible] c'è stata negli alberghi [illegible] esercizi sono 15 (compresi [illegible] capoluogo e nelle sette frazioni che compongono il comune, [illegible] un'altitudine di 700 metri) con 450-500 posti letto: poi vi sono numerose [illegible] seconde case, basti pensare che nella zona [illegible] nati cinque villaggi turistici (almeno 350 casette sorte in pochissimi anni). Il prezzo della pensione oscilla tra le 15 e le 20 mila lire.

Così, nel periodo estivo, [illegible] popolazione locale — 1500 abitanti circa — si triplica. Per il 10 per cento i turisti sono lombardi [illegible] non molti gli alessandrini, la stragrande maggioranza è costituita da liguri.

Ma cosa offrono Ponzone e le sue frazioni per giustificare questo «tutto esaurito» anche in quest anno di crisi per l'industria turistica?

«Quattordici anni fa — dice il dottor [illegible] Fontana, alessandrino, ispettore agrario in pensione —, *dovendo scegliere una località adatta a mia moglie, ammalata, venni per caso a Ponzone. Subito mia moglie cominciò a respirare meglio, grazie alla bontà dell'aria; [illegible] scoprimmo la cordialità della popolazione e di coloro che già frequentavano [illegible] località: qui non esistono distinzioni sociali, si è tutti amici. Da allora ogni [illegible] torno a Ponzone».*

«Dove — fanno coro diversi altri ospiti — *l'amministrazione comunale cerca di fare [illegible] meglio per rendere più confortevole il soggiorno e dove, oltre a un clima e a un'aria stupendo, si può ammirare un magnifico paesaggio: dalle Alpi Marittime sino al Rosa, con al centro il Monviso. Una località incantevole».*

Viene scelta, specialmente, da anziani e da famiglie [illegible] figli ancora piccoli, ma anche i giovani [illegible] vengono volentieri. *«Sino ad oggi non ci [illegible] mai stancati [illegible] Ponzone* — dicono alcuni [illegible], dal 16 ai 18 anni —, *troviamo amici e zone stupende, non manca neppure l'occasione per divertirci, piacevolmente».*

«Operano sette Pro loco, tante quante le frazioni — [illegible] il sindaco [illegible] — *e tutte, con il contributo del Comune, sono impegnate per dare ai turisti il meglio. Sono state potenziate, e [illegible] lavoro per [illegible] dell'altro, le attrezzature sportive-ricreative, dalla discoteca alla sala [illegible] lettura, alla palestra, [illegible] tennis, [illegible] campo di calcio».*

A Ponzone, a Cimaferle, a Moretti, a Piancastagna, a Ciglione, per [illegible] prossima estate a Chiappino dovrebbe funzionare un maneggio. Un impegno per dare qualcosa di più ai giovani, per incrementare ancora [illegible] più la clientela. [illegible] si pensa anche all'agriturismo, per rivitalizzare l'agricoltura.

Oltre agli esercizi alberghieri e alle seconde abitazioni il potenziamento terrà conto in futuro del vecchio patrimonio abitativo, che consentirà di aumentare [illegible] disponibilità dei posti letto e nello stesso tempo [illegible] recupero [illegible] vecchi edifici.

Intanto, risolto il problema del rifornimento idrico, l'Amministrazione comunale è impegnata a fare sempre [illegible] più e meglio per garantire quanto il turista può richiedere.

Il segreto per cui Ponzone non conosce crisi turistica è, forse, tutto qui.

Franco Marchiaro

Cambio [illegible] comandante alla «Valfrè»

[illegible] — **Nuovo comandante — il passaggio delle consegne è avvenuto ieri mattina — al 21° battaglione di fanteria motorizzata «Alfonsine» di stanza alla caserma «Valfrè» di corso 100 Cannoni.**

E' il tenente colonnello Duilio Guasconi, proveniente dal 1° Comiliter di Torino. Sostituisce il tenente colonnello Nicola Signore, che dopo poco più di un anno di permanenza in Alessandria, dove ha saputo farsi stimare non soltanto dagli ambienti militari, è stato destinato a un importante incarico al quinto Comiliter di Padova. (r. sc.)

La «sagra del dolcetto»

Silvano d'Orba. Prosegue al «Bacchetti», la «Sagra del Dolcetto» che richiama gran pubblico

Trovate pagliuzze nei sassi lungo il torrente

L'oro in Val Curone

In provincia di Alessandria la presenza del prezioso minerale è [illegible] accertata anche vicino all'Orba, al Piota e al Gorzente - Prelievi e setacciamenti per confermare la scoperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PABBRICA CURONE — *C'è l'oro in Val Curone. E' un'affermazione che dovrà venire confermata dagli accertamenti in atto, ma sulla presenza [illegible] nobile metallo nei sassi e anche nelle sabbie lungo l'alto corso del torrente Curone [illegible] può quasi essere certi. E' invece ancora difficile dire quanto oro si possa trovare.*

«Don Goglino, parroco di Bruggi alcuni anni fa — *spiegano il dottor Giuseppe Bonacoglia, studioso della Val Curone, e il geometra Ernesto Ferrari, segretario della Pro loco di Fabbrica* —, aveva notato strane variazioni nell'ago della bussola, percorrendo l'Alta Val Curone. Riandando alle affermazioni del parroco abbiamo effettuato alcune ricerche: il pietrame lungo l'alto corso del Curone è ricco [illegible] minerali di ferro, in particolare pirite e quarzo».

Si spiegavano così le oscillazioni nell'ago della bussola osservate [illegible] don Goglino, [illegible] cinquantina di anni fa. [illegible] il dottor Bonacoglia ha voluto andare oltre: si è dato da fare a raccogliere sassi e, oltre alla presenza di pirite e quarzo, ha notato evidenti, all'interno degli strati delle pietre, piccole pagliuzze d'oro.

«Ho già raccolto alcuni sassi di quarzo aurifero — *spiega il dottor Bonacoglia, mostrando i suoi reperti* —, è probabile che pagliuzze d'oro siano anche nelle sabbie [illegible] Curone: nei prossimi giorni, assieme al geom. Ferrari, effettuerò alcuni prelievi e setacciamenti per vedere se l'ipotesi è confermata».

Indubbio, allora, che esiste oro nel [illegible]. Resta da vedere se ce [illegible] può essere tanto da giustificare le spese per un eventuale impianto di estrazione; stesso discorso nel caso la presenza [illegible] pagliuzze fosse confermata nelle sabbie del Curone. Per rispondere a questi interrogativi bisognerà, ovviamente, attendere gli esiti di più approfonditi esami.

In provincia di Alessandria la presenza [illegible] oro nelle sabbie dell'Orba — ricordiamo la «pesca dell'oro» svoltasi due domeniche fa [illegible] sono [illegible] Silvano —, nel Piota, nel Gorzente è ormai certa. Lo stesso potrebbe accadere per il Curone. f. m.

[illegible] arresti in [illegible] a Alessandria

ALESSANDRIA — Una vasta operazione a setaccio, un servizio repressivo contro la malavita comune e politica, è [illegible] svolta per tre giorni e tre notti dai carabinieri del gruppo [illegible] Alessandria, nell'ambito di una più vasta operazione che ha visto impegnata l'intera Legione [illegible] (gruppi di [illegible] sandria, Asti e Cuneo).

Sono state controllate centinaia [illegible] persone, duecento tra alberghi e bar, discoteche, campeggi, [illegible] officine, [illegible] rimesse e demolitori, [illegible] le armerie della provincia: effettuate [illegible] cinquantina [illegible] perquisizioni. Positivo il bilancio: 8 arresti (7 in f[illegible] di reato e un latitante), 9 fermi [illegible] p.s. e due di polizia giudiziaria; 30 persone rimpatriate con foglio [illegible] via [illegible] obbligatorio.

Recuperate [illegible] e munizioni, refurtiva varia e auto rubate; [illegible] sei patenti di guida e 8 carte [illegible] circolazione.

Elevate 500 contravvenzioni al codice della strada e 25 per evasioni [illegible] fiscali e finanziarie. (f. m.)

Voghera — Il commerciante Lino Chiapponi, 40 anni, abitante a Voghera in via Don Minzoni 35, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di carcerazione della pretura. Deve scontare 20 giorni [illegible] reclusione per emissione di assegni a vuoto.

Immigrato in Germania, era rientrato in [illegible] da quasi un [illegible]

Minacciò la moglie e sparò al figlio che voleva difenderla: preso a Casale

Il fatto accadde l'estate [illegible] a Monaco - Il gi[illegible] fu ferito alla [illegible] sinistra

CASALE MONFERRATO — Tentato sequestro di persona, porto illegale di arma da fuoco. Questi i capi di imputazione [illegible] a Giovanni Palluotto, 42 anni, [illegible] di Castellabate (Salerno), abitante a Casale [illegible] via Verdi 19. E' stato [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile, [illegible] ordine [illegible] cattura firmato dal procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola.

L'episodio di violenza per cui il Palluotto è stato fermato accadde a Monaco (Repubblica Federale Tedesca) nell'agosto dello scorso anno.

Il casalese, emigrato in Germania per lavoro, si [illegible] sposato con [illegible] tedesca Gustine Kolimann che, da un rapporto precedente, aveva avuto un figlio, Chandor.

Secondo l'accusa, il 19 agosto [illegible], il Palluotto avrebbe costretto la moglie a seguirlo, contro la sua volontà. Minacciandola con una pistola calibro 6,35, l'avrebbe portata con sé, tenendola prigioniera per un'intera notte.

Alle grida [illegible] madre [illegible] accorso, nel vano tentativo di soccorrerla e per impedire che venisse costretta a seguire il marito contro la sua volontà, Chandor Kolimann.

Tra il Palluotto e il figliastro era nato un violento diverbio: il [illegible] aveva sparato un colpo [illegible] pistola e [illegible] va [illegible] il giovane alla [illegible] scapolare sinistra, vicino al cuore. Di qui l'accusa contro il Palluotto di tentato omicidio, nei confronti del Chandor, oltre che di detenzione e porto illegale di arma da fuoco.

Dopo il fatto il Palluotto era ritornato in [illegible] stabilendosi ancora a Casale.

I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, in collaborazione [illegible] col nucleo [illegible] mobile, [illegible] hanno rintracciato e arrestato. g. d.

Derubò l'amico Arrestato a Casale

CASALE [illegible] — **Per un furto, ai danni di un suo conoscente, Antonio [illegible] sacco, 37 anni, abitante a [illegible] via Vittorio Emanuele, è stato arrestato [illegible] carabinieri di Ticineto Po, che hanno agito in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria.**

Sulle strade a Voghera

Asfalto al posto di cubetti di porfido

VOGHERA — L'antico [illegible] ciato delle vie [illegible] Voghera forse verrà recuperato e ripristinato. L'Amministrazione comunale ha infatti [illegible] la sistemazione delle strade del centro [illegible] anziché con cubetti di porfido, [illegible] il vecchio selciato in ciottoli ricoperto da [illegible] manto di asfalto.

E' una proposta che [illegible] giunta intende valutare [illegible] che sotto il profilo economico.

E' stato deciso [illegible] fare un esperimento in via Topia rimuovendo l'asfalto e riportando alla luce il selciato [illegible] stante. La vecchia pavimentazione in acciottolato risale al primo '800. (e. g.)

La vicenda dei due commercianti finiti in [illegible] dopo [illegible] sparatoria

Gelosia [illegible] amore (per la stessa donna) la [illegible] di un litigio [illegible] amici

Il panettiere avrebbe sparato (mancandolo) al rivale per paura di essere aggredito

ALESSANDRIA — Una donna sarebbe stata la causa della sparatoria che, per puro caso, non si è trasformata in tragedia, avvenuta giovedì scorso nell'abitazione del panettiere Beniamino Madeddu, 61 anni, via Piana 72. Il commerciante è finito in carcere, per tentato omicidio, assieme alla sua vittima, Marco Vinciguerra, 46 anni, titolare [illegible] una drogheria in via Tortona, arrestato per violazione di domicilio e lesioni.

Entrambi sono ancora detenuti, mentre in ospedale è sempre ricoverato il pensionato Giuseppe Leidi, 72 anni, pure [illegible] via [illegible] 72: il droghiere, durante la colluttazione, gli ha fratturato la mandibola.

Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Tramontano, che conduce l'inchiesta sull'episodio, il Leidi ha dichiarato che era andato a far visita al suo inquilino, il Madeddu, quando è [illegible] infuriato, il Vinciguerra che, dopo [illegible] rotto i vetri di [illegible] finestra, è entrato nell'alloggio [illegible] panettiere.

«Ho cercato di calmare gli animi — ha [illegible] — *e [illegible] stato colpito a pugni».* Il droghiere, che più di una volta è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico, convive con una donna di cui il Madeddu si sarebbe innamorato. Per questo i due uomini si odierebbero.

E quando il Madeddu, una sera dell'altra settimana, ha visto arrivare in casa il Vinciguerra si è spaventato e ha afferrato una pistola *«Bernardelli [illegible] 7,65»* sparando, prima, un colpo in aria a scopo intimidatorio, poi un secondo colpo [illegible] altezza d'uomo mancando, per fortuna, il bersaglio.

Tra i due rivali — o presunti tali — è quindi sorta una furibonda colluttazione (entrambi hanno dovuto essere medicati in ospedale e sono stati giudicati guaribili in sette giorni ciascuno).

A un tratto il Madeddu è riuscito a divincolarsi [illegible] presa del Vinciguerra ed è scappato. E' corso in questura e ha denunciato l'accaduto. *«Ho sparato contro un uomo che mi [illegible] aggredito* — ha detto —; *non [illegible] il motivo della sua ira».* e. c.

Carrosio — La Giunta regionale piemontese [illegible] al Comune il contributo forfettario di 20 milioni e 872 mila lire [illegible] per il finanziamento [illegible] lavori [illegible] ripristino dell'acquedotto.

Alessandria — Si è proceduto in questi giorni alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Autostrada Torino-Milano. Tra i sette nuovi consiglieri al vertice dell'importante società (quotata in Borsa) è il geometra [illegible] Pelucco, presidente [illegible] Comprensorio di Alessandria [illegible] nomina è il riconoscimento delle [illegible] amministrative e dell'esperienza tecnica nel settore specifico dimostrate dal geometra Pelucco durante la sua lunga opera di am[illegible].

Gavi Ligure — Si inizia il Festival dell'Unità: si svolge nel campo sportivo e prosegue sino a domenica. Alle 21.30 dopo il co[illegible] [illegible] apertura: [illegible] dan[illegible]: ballo liscio con l'orchestra di Piero Piazza. All'interno [illegible] festival stand dei libri, co[illegible], gastronomia locali.

A Castelferro prende il via la sesta «Sagra del salamino d'asino»

Feste gastronomiche, ballo liscio e [illegible] per chi passa il Ferragosto in provincia

ALESSANDRIA — *Castelferro è [illegible] piccolo centro della provincia che la Polisportiva «Mario de Negri» cerca di valorizzare.*

Per questo ogni anno — e si è giunti alla sesta edizione — organizza la «Sagra del salamino d'asino» che comprende tutta una serie di manifestazioni.

Prendono il [illegible] oggi per concludersi martedì prossimo. In questo periodo funzionano ogni giorno stand gastronomici con prodotti tipici locali e, soprattutto, con salamini d'asino, un piatto molto gustoso che merita di [illegible] assaggiato.

Domenica e martedì serate danzanti, domenica alle 15 [illegible] ciclistica per esordienti su un percorso di 25 [illegible] da ripetersi due volte; lunedì gara di bocce.

Venerdì [illegible] agosto infine due marce, entrambe con partenza alle 21, di cui una competitiva, entrambe [illegible] otto chilometri.

I partecipanti alla marcia [illegible] competitiva riceveranno in premio un portadocumenti e, a sorteggio, molti premi, che saranno numerosi anche per la marcia competitiva. e. c.

CASTELSPINA — *In occasione [illegible] Festa patronale il Circolo culturale di Castelspina ha organizzato una serie di interessanti iniziative, per richiamare turisti in paese e per rendere più [illegible] permanenza di chi si trova in vacanza o abita in questo simpatico centro agricolo dell'Alessandrino.*

Si [illegible] domani, alle 21, [illegible] una serata danzante; suonerà il complesso «Secondo e i Trobador». Per sabato 15 agosto, invece, alle 17, è in programma il «Palio dei Quartieri», con grande sfilata e giochi vari.

Alla sera ancora danze con l'orchestra Palanchino e l'esibizione dei mini-ballerini locali; partecipazione straordinaria [illegible] ballerini Anna e Toni.

La festa si conclude il 16, domenica, con la prima [illegible] agricola di Castelspina (aperta alle 9). Alla sera le danze verranno allietate [illegible] Vero Mambrini.

Tutte le tre sere grande grigliata e agnolotti. f. m.

Arquata Scrivia — *La Novese* disputa oggi pomeriggio, [illegible] 18, una amichevole con l'undici locale dell'Arquata[illegible], che milita nel campionato regionale piemontese di seconda categoria. I biancocelesti affrontano l'odierno incontro, dopo il brillante prova con il Parma.

La Provincia promette [illegible] per la grandinata di Ovada

[illegible] — La Giunta [illegible] Comprensorio [illegible] Alessandria, riunita dal presidente Carlo Pelucco, ha deciso di mettere in atto tutte le iniziative necessarie per far dichiarare dalla Regione Piemonte la zona investita dal nubifragio [illegible] [illegible]enica (Visone, Cassinelle, Grognardo, Prasco, Cremolino, Molare ed Ovada) come area colpita da calamità naturale, con le conseguenti provvidenze di pronto intervento in base alla legge n. 38.

Il presidente [illegible] ed il presidente della Provincia, Franco Provera, hanno invece esaminato la situazione durante un incontro, specialmente per quel che riguarda i gravissimi danni all'agricoltura, valu[illegible] molti miliardi; al termine Provera ha garantito l'impegno dell'Amministrazione provinciale per la copertura dei tassi di interesse sugli importi che verranno concessi agli agricoltori in base alle provvidenze previste dalla legge di solidarietà per le calamità naturali.

Intanto i tecnici [illegible] Genio civile e dell'Ispettorato agricoltura hanno effettuato i rilievi, accertando che risultano particolarmente colpiti i comuni di Prasco, Grognardo, Cremolino, Visone e Molare. Oltre ai gravi danni dell'agricoltura vi sono quelli alle opere pubbliche, che nella zona investita dal nubifragio sono stati valutati in un centinaio di milioni. f. m.

Juve in passerella

Ieri sera alle 20.45 la Juventus ha reso omaggio alla tradizione, che la vuole impegnata per il primo serio collaudo della stagione sul campo del Casale. Per i nerostellati si è trattato del secondo impegno di una certa rilevanza nell'arco di una settimana. Pochi giorni fa gli uomini di Andreani avevano ricevuto la visita della Roma.

(Il servizio su Juventus - Casale nella pagina sportiva).

Grande pubblico per il torneo notturno a Basaluzzo

Tamburello, che passione

BASALUZZO — *Prosegue allo sferisterio comunale, sempre alla presenza di un folto pubblico, il torneo notturno di tamburello giunto quest'anno alla terza edizione. Nella fase eliminatoria il Francavilla [illegible] Tessitori ha battuto l'Ovada per 16-2.*

Formazioni. Francavilla Bisio: Robino, Mazzarello, Zimerro, Repetto, Bottazzi; Ovada: Orsi, Arata, Bricola, Ameri, Dottino. Arbitro Giorgetto Monti di Novi Ligure.

I risultati delle gare iniziali: Basaluzzo-Ovada 16-5; Cremolino-Carol Novi 16-4; Capriata d'Orba Cannon d'Oro-Carol Novi 16-6. Questa sera alle 21 C[illegible] contro Capriata d'Orba. (g. c.)

Il Casteggio al lavoro

CASTEGGIO — *Stanno per finire le vacanze anche per i giocatori del Casteggio: domenica prossima cominceranno la preparazione in vista della prima gara amichevole [illegible] precampionato [illegible] il Sant'Angelo Lodigiano (serie C1) in ritiro a Salice Terme. Non [illegible] ra fissata la data dell'incontro che dovrebbe comunque disputarsi il [illegible] agosto. I gialloblù sa[illegible] poi impegnati nei turni eliminatori de[illegible] Coppa Italia dilettanti.*

Nella stagione '81-82 il Casteggio, che milita in Promozione, [illegible] nuovamente guidato [illegible] Carlo Kaffening, un tecnico abile ed esperto che ha già allenato la squadra casteggiana 7 anni fa. Era responsabile del settore giovanile della Vogherese. (e. g.)

Ciclismo [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — *La società ciclistica «Novi Lasagna Caffè» organizza stasera il circuito notturno cittadino, tipo pista, riservato ai corridori delle categorie Esordienti, Allievi e Juniores, gara individuale per ogni categoria. In palio l'undicesimo gran premio «Comune di Arquata Scrivia». Ritrovo dei concorrenti alle [illegible] partenza della prima [illegible] alle 20.30.* (g. c.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Ambra: Mia moglie è una strega
Cristallo: Porno [illegible]
Galleria: Sabato, domenica [illegible]nerdì
Moderno: Sono fotogenica

ACQUI TERME
Cristallo: Urban Cowboy
Garibaldi: Roberball

CASALE MONFERRATO
Politeama: Le [illegible] infermiere della clinica del sesso
Vittoria: Il dottor Jekyll e gentile signora

GAVI LIGURE
Il Forte: Fico d'India

NOVI LIGURE
Cristallo: I superporno latinoamer
Iris: Alien
Moderno: La grande fuga

OVADA
Lux: Amare a New York
Moderno: Manolesta
Torriellli: Hair

SERRAVALLE SCRIVIA
Lera: Il campo di cipolle

TORTONA
Moderno: Ho [illegible]
Sociale: Al di là del bene e del male

VALENZA PO
Sociale: La porno [illegible] di Charlotte

VOGHERA
Galvani: Niagara

FARMACIE
[illegible]: Ospedale, via Venezia, notturna: Daniori, [illegible] Roma
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Cucchiara, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII
Ovada: [illegible], piazza Cappuccini
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Comunale 1, corso 27 Marzo.

TACCUINO
[illegible] di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle [illegible].

TAXI
Piazza Libertà [illegible], [illegible] ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Messe ore 9.45

BIBLIOTECA
Chiusa

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto dai quattro [illegible]. Chiamate urgenti [illegible] 41

BENZINAI DI TURNO
Diurni
Total, via G. Bruno, Total, Lungotanaro Solferino; Api, largo Catania; Api, spalto Marengo; Cabella, via Pisacane; Agip, via Marengo; Texaco, [illegible] V[illegible]; Mobiloil, [illegible] Carlo Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette, Texaco-Gpl Ovada gas, via Marengo; Ip, via Giordano Bruno

Notturni
(dalle 22.30 alle 7.30)
Ip, via G. Bruno 1; Esso, via [illegible] Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Intervista al presidente dell'Unione Industriale Narbonne

In 6 mesi 487 mila ore di «Cassa» [illegible] ora si vuole risalire la china

ASTI — Le fabbriche sono chiuse per le ferie estive. [illegible] pausa dell'attività lavorativa permette [illegible] effettuare [illegible] bilancio sull'andamento industriale, nel primo semestre dell'81 definito da più parti [illegible] dei periodi più critici degli ultimi anni.

Un esempio viene dal numero delle ore [illegible] cassa integrazione: nei mesi di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno, cioè solamente a metà del primo semestre, le ore [illegible] cassa integrazione per l'industria astigiana sono state 487 mila, circa 118 mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al presidente dell'Unione Industriale [illegible] provincia [illegible] Asti, Ortelio Narbonne, abbiamo chiesto quali sono le [illegible] della situazione critica [illegible] questo primo semestre. *«Il 1980 è stato per l'economia astigiana* — risponde Narbonne — *un anno di discreta tenuta sia come produzione che come [illegible]. Proprio alla fine dell'80 alcuni timidi accenni di miglioramento degli ordini, soprattutto esteri, avevano suscitato negli imprenditori astigiani aspettative positive per l'81. Purtroppo la situazione a cominciare da gennaio è profondamente peggiorata. A mio parere la provincia di Asti ha tenuto ancora bene rispetto ad altre province»*.

Secondo il presidente dell'Unione I[illegible], le restrizioni creditizie hanno avuto un effetto depressivo sull'economia astigiana. *«Le nostre aziende, [illegible] dirlo, hanno in effetti ricorso alla cassa integrazione senza però ridurre il personale* — dice Narbonne —, *evitando così gravi traumi al tessuto produttivo e alla situazione occupazionale della provincia»*.

Il direttore dell'organizzazione imprenditoriale, Aldo Baffano, afferma: *«Le aziende che hanno resistito maggiormente alla crisi sono quelle vinicolo-liquoristiche, [illegible] piccole e medie imprese metalmeccaniche che hanno [illegible] già negli anni [illegible] un'intelligente diversificazione del prodotto»*.

Sempre nel primo semestre di quest'anno numerosi sono stati gli incontri sindacati-imprenditori. Più volte sotto le finestre dell'Unione Industriale di piazza Medici [illegible] sfilati gruppi [illegible] operai che sollecitavano la definizione delle vertenze.

Ortelio Narbonne

Il presidente degli imprenditori astigiani afferma però che il primo semestre dell'81 è stato dal punto di vista sindacale relativamente tranquillo con qualche punta di alta conflittualità limitata a [illegible] sporadici. *«Le maggiori vertenze [illegible] sono aperte* — continua Narbonne — *nel settore del legno e in [illegible] paio di grossi complessi per la soluzione di problemi connessi però alla difficile congiuntura economica»*.

Da tempo si sostiene la necessità di una maggiore industrializzazione della provincia astigiana (con oltre 4 mila disoccupati), definita «provincia cenerentola» e subalterna [illegible] Torino. *«Perché [illegible] realizzi [illegible] maggiore industrializzazione nella nostra provincia* — conclude Narbonne — *occorre innanzitutto che si creino sul piano generale condizioni propizie a nuovi investimenti e sul piano locale che vengano attuate le infrastrutture indispensabili per la localizzazione di tali iniziative»*.

Vittorio Marchisio

Botteghino lotto chiuso per malattia Proteste a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Tempi duri per chi vuol tentare la fortuna: il botteghino del lotto è [illegible] chiuso da un [illegible] e non aprirà prima della prossima settimana. «Non è la prima volta che succede — dicono i "cacciatori" dell'ambo e terno nicesi —, il botteghino funziona a singhiozzo».

Il motivo della chiusura è l'indisposizione della titolare, Narcisa Robino, un'anziana signora che ha rilevato l'esercizio un paio di anni fa. «L'anno scorso ho subito un'operazione — si lamenta la titolare — e da allora non mi sono più ripresa. [illegible] chiesto più volte che mi fosse assegnato [illegible] aiuto [illegible] sostituto ma non ho mai ricevuto risposta».

La gente è stanca e comincia a spazientirsi. Il botteghino di Nizza serve una quindicina [illegible] comuni: i giorni di maggior afflusso sono il mercoledì e il venerdì, quando da fuori, per il mercato, giungono numerosi giocatori.

(f. la.)

Ruba [illegible] registratore in una chiesa di Nizza [illegible] dai [illegible]

NIZZA — I carabinieri hanno arrestato un uomo che si era introdotto nella chiesa di San Giovanni, in via Cirio 1.

Si chiama Giorgio Manfri, 49 anni, abitante a Montiglio. L'uomo è stato sorpreso nei pressi della chiesa in flagranza di reato. Si era impadronito di un registratore di proprietà del parroco.

Gli investigatori sospettano che il Manfri possa essere l'autore di [illegible] altro furto compiuto nei giorni scorsi sempre ai danni della parrocchia di San Giovanni.

Quattro giorni fa era stata rubata una statua lignea del '600 raffigurante un angioletto, opera artisticamente pregevole di autore ignoto. Per questo motivo la chiesa veniva tenuta sotto sorveglianza.

Nella notte tra [illegible] e mercoledì i carabinieri appostati [illegible] pressi della parrocchia hanno visto una persona uscire dalla chiesa stringendo un pacco sotto il braccio. All'intimazione dell'alt l'uomo si è immediatamente fermato senza [illegible] resistenza.

Giorgio [illegible], separato dalla moglie, ha residenza a Montiglio, anche se da circa un anno non era stato più visto in paese. Un tempo [illegible] va l'imbianchino. [illegible] era allontanato da casa e praticamente si era messo a vivere di espedienti.

Ha altri precedenti sempre per furto. Alcuni mesi fa era stato indiziato di reato: l'accusa era di avere preso alcuni pacchi dall'ufficio postale di Torino in via Nizza. r. a.

Asti — Agenti della squadra mobile hanno arrestato [illegible] sua abitazione di via A. Grazianì numero 8 Eduardo Angeliere, 35 anni, colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Vicenza, dovendo scontare [illegible] anni e sei mesi di reclusione per sfruttamento della prostituzione.

L'arrestato è stato per il [illegible] mento portato [illegible] carcere ad Asti.

Le domande per i corsi delle «150 ore»

ASTI — Il Provveditorato agli studi ha stabilito che quest'anno i corsi statali sperimentali di scuola media delle «150 ore» per lavoratori [illegible] ranno 20. Le domande potranno essere presentate alle organizzazioni sindacali e ai presidi delle scuole medie [illegible] Asti: «Gatti», «Goltieri», «Jona», «Martiri della Libertà».

In provincia presso le seguenti sedi scolastiche: Moncalvo, Villanova, [illegible] Monferrato e Canelli. Le lezioni inizieranno dal 5 ottobre e si concluderanno il 29 maggio 1982. Subito dopo avranno inizio gli esami di licenza.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

Lux: La voglia
Politeama: chiuso per ferie
Salone: chiuso per ferie
Splendor: La locanda della maladolescenza
Vit[illegible]: Attalienalone

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

[illegible]: riposo
Lux: chiuso per ferie
[illegible]: Cuba
Verdi: L'uomo che [illegible] le donne

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

FARMACIE DI TURNO

ASTI: notturna Santa Caterina, corso Torino 21
Canelli: Farmoizzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, [illegible] XX [illegible]tembre 1
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico **Asti** 353 921, 353 922. **Nizza** 721 971. **Canelli** 82 966. **Monastero Bormida** 88 046. **Rocca d'Arazzo** [illegible] **Calliano** 926 444. **Montechiaro** 406 159. **San** [illegible] 975 910. **Costigliole** 966 779. **Villafranca** 933 644. **Cocconato** 486 069.

EDICOLE APERTE

Fino al 16 agosto sono aperte le seguenti edicole del capoluogo: [illegible] Garibaldi 1, corso Casale 175, piazza del Palio, [illegible] Berzi 1; corso Alfieri 150, corso Dante [illegible]; via Petrarca, via Orlandinolo 1; viale Vittoria 35, corso Alfieri 382, piazza Statuto 1, corso Alfieri 457, edicola Maternità, viale Pilone ang. corso [illegible] Matteotti 103, largo Martiri Libertà.

[illegible]

Castagnole [illegible] Questa sera (ore 21.30) nel cortile della «Mercantile» concerto di cinque bande musicali. Sono quelle di Castagnole Monferrato, Costigliole, Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Portacomaro e Refrancore per un [illegible] di centocinquanta musicanti che si esibiranno con un repertorio di musica classica e popolare.

Bigliano: inizia oggi il torneo quadrangolare di tamburello con l'incontro U. S. Crazy Azzano-U. S. Chiusano.

Asti — Il Comitato Rione San Secondo ha bandito un concorso di poesia e prosa in lingua italiana e piemontese. Ispirate [illegible] terra astigiana. I concor[illegible] dovranno far pervenire una o più liriche o più prose al comitato Palio San Secondo entro il 30 novembre prossimo.

Iniziati i lavori di restauro

A Monastero Bormida un castello da salvare

MONASTERO BORMIDA — *Si sono finalmente iniziati i lavori di restauro e ristrutturazione del castello trecentesco, uno dei più bei monumenti della Valle Bormida. L'edificio sorge a pochi metri dalla sponda del fiume, proprio di fronte al ponte risalente all'età romanica.*

Attualmente è sede del municipio, della guardia medica e [illegible] un ufficio di assistenza agricola. Vi sono anche gli uffici [illegible] Comunità Montana. E' l'unico castello rimasto integro nella valle: i monasteresi lo vogliono salvare sia per il suo valore storico che per quello affettivo.

Sotto le mura del maniero si svolge gran parte della vita del paese: il gran piazzale è il campo da gioco per i bambini; per gli anziani invece è punto di riferimento [illegible] passeggiate, luogo di incontro per discutere, trovarsi, fare magari una partita a bocce.

Il castello ha conosciuto [illegible] versi «signori»: appartenente fino al 1400 alla Casa Sabauda, passò al marchese del Monferrato e [illegible] ancora [illegible] Savoia, nel 1481 divenne feudo [illegible] Della Rovere e due secoli più tardi passò al duca di Mantova.

E' a pianta rettangolare con grosse torri quadrate agli angoli.

L'amministrazione comunale [illegible] grossi progetti per il castello: «Non dovrà rimanere un semplice monumento — si dice in Comune — bensì diventare centro di riferimento per la vita culturale del paese».

Infatti oltre agli enti che già ora ospita, il castello sarà sede di un [illegible] delle contadinerie e della civiltà langarola e di un [illegible] di degustazione dei vini locali. Lo spazio esterno invece sarà utilizzato per spettacoli di vario genere.

f. la.

Le indiscrezioni sui fantini

Rioni al lavoro per il Palio '81

ASTI — *Calmatesi le polemiche per le tribune del Palio, rioni e Comuni partecipanti alla manifestazione del 20 settembre sono al lavoro per l'organizzazione dei rispettivi gruppi che sfileranno nel corteo. Tredici i rioni cittadini e quattro i Comuni: Costigliole, Moncalvo, Montechiaro, Nizza.*

Nonostante il periodo [illegible] ferie c'è chi ha già iniziato ad occuparsi della sfilata, come il rione San Paolo che ha scelto il tema per il proprio [illegible]: i personaggi che il giorno 8 dicembre 1310 furono testimoni, presso il convento di San Francesco [illegible] rione San Paolo, alla lettura dell'importante privilegio con cui l'imperatore Enrico VII rendeva il popolo ed il Comune di Asti pienamente liberi di disporre a proprio modo d'ogni loro diritto e giurisdizione.

Il dottor Arleri, storico del [illegible] San Paolo e accanito «paliofilo», aggiunge che [illegible] gureranno altri autorevoli «personaggi storici» e le dame di due famiglie nobili rivali tra loro ma poi rappacificate da Enrico VII: quelle dei Solaro e dei De Castello.

La cura dei comitati per [illegible] storico dei personaggi e dei costumi è precisa. Ogni comitato (e anche i quattro Comuni) intendono presentare il meglio in fatto di personaggi, costumi, armi. Le più belle ragazze [illegible] rione vengono «selezionate» come ad [illegible] concorso per Miss Italia: statura, sguardo, profilo, bellezza.

Dice il rettore dei «3T» (Tanaro, Trincere, Torrazzo), Piero Fassi: «Ogni personaggio deve interpretare una certa parte. Il corteo è uno spettacolo che fa parte [illegible] sé nella corsa del Palio».

Ma se la sfilata [illegible] personaggi storici è importante c'è chi pensa già alla [illegible]. Qualche rettore ha divulgato la notizia di partenze per il mare o la montagna con la famiglia, [illegible] in realtà sono impegnati in diverse scuderie per acquistare [illegible] cavallo che dovrà gareggiare per la conquista del Palio edizione 1981.

Cavalli e fantini sono an[illegible] ra top-secret, ma le indiscrezioni trapelano. Renzo Maggiora, factotum del borgo San Pietro, ha fatto credere di essere [illegible] questi giorni in Inghilterra per acquistare il cavallo. In realtà il suo rione che ha vinto tre volte il Palio su 14 edizioni (dal 1967 ad oggi) ha già un puledro battezzato «Brigante» e come fantino Innocenzo Schiavone.

Il rione Don Bosco si è assicurato invece il vincitore dell'ultima edizione della «Giostra delle borgate» di Nizza, Marcello Pennacino, che cercherà di contrastare il rivale Luigi Zunino che correrà per i [illegible].

Santa Maria Nuova, la «signora del Palio», ritenta il «colpo» del 1972 con [illegible] Molinaro, rieditore a Vinovo del «Palio del Piemonte» del luglio scorso.

Sono cinque i borghi che in queste ultime quattordici [illegible] zioni del Palio non [illegible] no riusciti [illegible] conquistare [illegible] vittoria: San Lazzaro, San Martino-San Rocco, San Secondo, San Silvestro e i «3T». Questi cinque rioni quest'anno tenteranno il «tutto per tutto». Sergio Ruiu, definito il «fantino professionista», indosserà i colori «verde-bianco» di San Martino-San Rocco, mentre per gli altri rioni i rispettivi comitati decideranno «ufficialmente» dopo Ferragosto.

v. ma.

In carcere cuoco

[illegible] — I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato ieri pomeriggio Angelo Brenva, 36 anni, di professione [illegible], abitante in via Scarampi 11.

Il Brenva era colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Asti, dovendo scont[illegible] un anno e tre mesi per furto.

Dopo la notifica dell'ordine di carcerazione nella sede [illegible] carabinieri [illegible] Zangrandi, il Brenva è stato tradotto nelle carceri.

A rilento i lavori [illegible] restauro del ponte sul Tanaro

E' ancora interrotta l'Asti-Alba [illegible] e polemiche a Castagnole

Uno scorcio del ponte sul Tanaro della direttissima Asti-Alba: è chiuso per lesioni ai piloni

CASTAGNOLE LANZE — I lavori per la ristrutturazione [illegible] ponte [illegible] Tanaro della direttissima Asti-Alba, tra Motta di Costigliole e Govone, [illegible] si concluderanno che alla fine dell'anno. La notizia ha nuovamente sollevato [illegible] coro di proteste da parte degli a[illegible] di Castagnole Lanze. Proprio a causa dei lavori sul ponte il traffico è stato infatti deviato dopo Motta sulla strada Castagnole-Neive.

L'amministrazione comunale [illegible] Castagnole è intervenuta ieri mattina presso l'Anas perché, come è stato fatto per il ponte di [illegible] Savona [illegible] Asti, venga costruita [illegible] passerella per il traffico leggero. [illegible] l'Anas sembra restia [illegible] accogliere il suggerimento degli amministratori castagnolesi.

Sono oltre duemila gli automezzi leggeri e pesanti (centinaia i Tir) che [illegible] giorno transitano sulle strade interne del territorio castagnolese. *«Le strade del nostro Comune sono inadatte al traffico pesante* — dice il sindaco, [illegible] Masengo —, *recentemente si sono verificate rotture anche alle condotte dell'acqua potabile. Non possiamo andare avanti in questo [illegible], occorre anche abbreviare i tempi per [illegible] conclusione dei lavori sul ponte»*.

La giunta comunale trasmetterà oggi un ordine del giorno all'Anas e alle autorità regionali per denunciare la pesante situazione che si è venuta a creare due mesi fa quando i tecnici dell'Anas hanno accertato che il ponte era pericolante a causa dello smottamento [illegible] alcuni pila[illegible] di sostegno e [illegible] hanno chiuso al traffico.

«Sappiamo che [illegible] prima parte delle opere [illegible] consolidamento dei piloni è terminata — ha [illegible] un [illegible] sona —, *con buona volontà i lavori potrebbero [illegible] conclusi entro [illegible] fine del mese, poi in un secondo tempo potrebbe [illegible] rifatto il manto stradale»*.

La polizia stradale e i carabinieri svolgono una particolare sorveglianza [illegible] tutta [illegible] zona [illegible] percorsa [illegible] grossi automezzi. *«La viabilità è abbastanza scorrevole* — ha detto il capitano della S[illegible] Donato Comanducci —, *certo che [illegible] strade collinari [illegible] Castagnole Lanze transita il maggior n[illegible] di automezzi, anche se molte autovetture dirette ad Alba deviano per San Damiano. Fino [illegible] oggi non si sono registrati grossi incidenti. Di recente è stata rifatta la segnaletica e alcuni chilometri di manto stradale. Con l'ondata [illegible] traffico per il Ferragosto potenzieremo le pattuglie»*.

Le strade [illegible] intasate [illegible]

Proteste per il traffico anche a Neive e nell'Albese

NEIVE — L'interruzione sulla [illegible] Alba-Asti per il cedimento del ponte sul Tanaro sta provocando notevole disagio agli automobilisti e soprattutto [illegible] popolazione [illegible] Neive, a [illegible] della deviazione [illegible] traffico sulla provinciale che attraversa il paese.

La strada provinciale Castagnito-Neive-Castagnole Lanze, un'arteria [illegible] dimensioni ridotte, [illegible] è certamente adatta a sopportare l'enorme [illegible] traffico che prima passava sulla statale. [illegible] aggravare la situazione vi è il passaggio a livello di Neive con frequenti chiusure e il [illegible] lunghe code. Il caos [illegible] punta [illegible] grande.

La situazione [illegible] aggraverà ulteriormente con [illegible] ripresa dell'attività produttiva dopo le ferie e soprattutto con la vendemmia. Per questo gli amministratori e la popolazione hanno più volte sollecitato [illegible] provvedimenti affinché venga al più presto [illegible] la circolazione sulla statale [illegible] tratto Govone-Motta di Costigliole d'Asti. (g. f.)

Tre miliardi [illegible] manutenzione stradale

ASTI — L'amministrazione provinciale spenderà tre miliardi per il rinnovo [illegible] pavimentazione [illegible] numerose strade per un totale di [illegible] chilometri.

Le principali arterie interessate [illegible]: Gallareto - Montalia, Castelnuovo Don Bosco - Montafia; Maretto - Villafranca; Montafia - Villanova; Villanova - Valfenera; Monale - Baldichieri; Portacomaro - Castiglione; Montiglio - Albarengo; Isola - regione Opessina; Asti - Govone; Bruno - Mombaruzzo.

Rifugi per la fauna a Castel Boglione e Cerro Tanaro

ASTI — La giunta provinciale ha approvato l'istituzione di due rifugi faunistici a Castel Boglione e a Cerro Tanaro. La giunta ha pure richiesto alla Regione l'apertura di [illegible] rifugio faunistico [illegible] territorio di Castagnole.

[illegible] giocato anche nella Nazionale Under 23 di volley

Il giovane Falchi di Cremona neoacquisto della Riccadonna

ASTI — Ad una settimana esatta dall'inizio della preparazione precampionato (la squadra si troverà al Palazzetto il 20 agosto), l'Astiriccadonna ha portato a termine il primo acquisto in vista del prossimo campionato [illegible] serie A 1, il secondo che la società astigiana disputa nella massima divisione.

E' arrivato dal Gaia di Cremona [illegible] che milita in [illegible] A 2, il ventiduenne Falchi: 1 metro e [illegible] di altezza, di ruolo palleggiatore. Il giovane giocatore ha già anche preso parte a [illegible] incontri con la nazionale italiana under 23. L'arrivo di Falchi sarà seguito da quello [illegible] altri giocatori, in prevalenza tutti giovani, che il presidente della Riccadonna, Mauro Venturini, ha avuto modo di visionare in tutta Italia durante l'estate.

Al proposito si fa il nome di un'altra promessa di sicuro affidamento, quel Fabio Fazzi campione d'Italia con i torinesi della Robe di Kappa. L'atleta potrebbe trasferirsi.

Si saprà qualcosa di più preciso ai primi di settembre quando l'organico della squadra dovrebbe essere ben definito. Per ottobre intanto i dirigenti della società hanno intenzione di offrire agli appassionati una gustosa anteprima al campionato. Verrà infatti allestito un torneo internazionale con formazioni di prim'ordine come Bulgaria e Cuba. Le partite si giocheranno ad Asti e a Canelli.

f. c.

Acqui Terme — Partitella amichevole tra Sanremese ed Asti Tsc sul campo di Acqui. Le due squadre si [illegible] affrontate con impegno, ma senza strafare. A dare un tono da strapaese alla sfida c'era l'arbitraggio di Baveni, allenatore della Sanremese che, all'ultimo minuto [illegible] gioco, ha anche concesso agli astigiani, in piena [illegible], il gol del pareggio. La partita è finita 1-1.

Da domenica il quadrangolare

Campioni di tamburello al torneo di Tigliole

[illegible] — [illegible] di Ferragosto ricco di appuntamenti per gli appassionati del tamburello. Le Pro Loco fanno a gara per allestire tornei sempre più appassionanti, con le squadre e i giocatori più prestigiosi. Domenica prenderà il via quello di Tigliole che si concluderà dopo tre giorni di gare martedì 18. Quattro le squadre in gara: Edilconsat, Harpast di Bergamo, Resto del Monferrato e Tigliole.

L'Edilconsat che sfrutterà il torneo per prepararsi alla poule finale per la serie A (ultima domenica di agosto) schiererà la formazione tipo del campionato con Sibona e Ferrero a fondocampo, Malpelli mezzovolo, Negro e Pastrone terzini. Agguerrita la formazione del «Resto del Monferrato» con Capusso, Bonanate, Artaffo, Bosco e Avidano. Il Tigliole ha preso a prestito dall'Ovada l'intramontabile Aldo «Cerot» Marello e dal Vigliano il mezzovolo Basso e il battitore Gerbo. Al loro fianco giocheranno Cametto e Sirocco.

L'Harpast di Bergamo [illegible] darà in campo con i fratelli Tino e Elio Zanchi e Costante e Silvio Previtali più Mario Fanaga.

Dario Pastrone (Edilconsat)

Il via agli scontri verrà dato alle 17 di domenica con la partita fra Edilconsat e Resto del Monferrato. Lunedì sempre alle ore 17 giocheranno Harpast e Tigliole e martedì infine ancora alle ore 17 si disputerà la finalissima. (f. c.)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.[illegible]; Ceva, 0174-71.996; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

La situazione in due ospedali della «Granda»

Il «Carle» chiuderà Meno letti a Fossano

Proteste [illegible] dipendenti [illegible] centro specializzato in malattie polmonari - Santissima Trinità salvo, ma [illegible]

[illegible] — Protestano: *«L'Unità sanitaria locale n. 58 ha deciso che il nostro ospedale deve chiudere e lentamente [illegible] sta smantellando, con la progressiva soppressione di tutti i reparti. Così facendo si sp[illegible] [illegible] buona parte [illegible] denaro pubblico, si "buttano via" attrezzature molto sofisticate, un parco meraviglioso, [illegible] edificio invidiabile e perfetto. [illegible] [illegible] tempo fa è stato deciso di creare un altro reparto, al quarto piano, dotato di tutti i comfort: i lavori di costruzione, giunti a buon punto, sono bloccati, si sono spesi inutilmente [illegible] soldi».* Denunciano: *«Il nostro è [illegible] ospedale specializzato per le cure delle malattie polmonari, soprattutto per la tisiologia. Ora, entro pochi giorni, saranno soppressi una quarantina di posti letto e sarà chiuso un padiglione. Dove andranno questi malati? Certamente nelle cliniche private».* Chiedono: *«Vogliamo che questa decisione ci sia spiegata, ci siano fornite risposte precise, che insomma [illegible] sappia veramente perché l'ospedale deve essere sacrificato».*

[illegible] parlare così sono una ventina di sanitari e infermieri del «Carle», l'ospedale pneumologico che sorge ad alcuni chilometri [illegible] città, nella [illegible] Confreria. Un ospedale costruito all'inizio degli Anni Trenta che si [illegible] subito specializzato nella [illegible] delle [illegible] polmonari. Attualmente i ricoverati [illegible] duecento (il nosocomio dispone [illegible] quasi quattrocento posti letto) e provengono, oltre che dalla «Granda», anche dall'Astigiano.

Come si è giunti [illegible] decisione di «chiudere» (sia pure progressivamente, in [illegible] [illegible] di tempo superiore ai due anni) [illegible] «Carle»? [illegible] Viano, presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale n. [illegible] per rispondere fa un breve [illegible] indietro. *«La Regione — dice — attraverso suo programma di piano socio-sanitario ha individuato, per la nostra unità, per quella cioè che fa capo a Cuneo, un "fabbisogno" di 1200 posti letto. Questa cifra, ottenuta in base a parametri [illegible] calcolo ben precisi, impone, per obiettivi motivi [illegible] economicità e [illegible] razionalità del servizio, [illegible] ridurre il numero dei posti letto attualmente disponibili».*

Posti letto che in città [illegible] distribuiti [illegible] tre ospedali: quello centrale (900 posti), Villa Santa Croce (300) e il Carle [illegible]. [illegible] poco tempo fa — continua Viano — ci siamo trovati [illegible] fronte all'obbligo [illegible] scegliere.

«Siamo arrivati a dire sì, con l'ampio [illegible] delle forze politiche interessate, a Villa Santa Croce — prosegue Viano — *per due motivi: innanzitutto [illegible] seconda sede ospedaliera non deve essere una struttura autonoma, ma un complemento del "Santa Croce" per cui [illegible] importante, per la funzionalità dei reparti, che essi siano vicine fra loro, cosa solo possibile con Villa Santa [illegible]. Inoltre* — continua Viano — *sia a Villa Santa Croce che al Carle [illegible] stati iniziati [illegible] parte delle rispettive amministrazioni (quando erano autonome) lavori di ampliamento. Il completamento di tali lavori, per farne un'unica sede, comporterebbe [illegible] investimento [illegible] poco più [illegible] tre miliardi [illegible] lire a Villa San[illegible] Croce e di oltre cinque miliardi per il Carle».*

FOSSANO — L'ospedale Santissima Trinità non verrà soppresso. In [illegible] senso, all'unanimità, [illegible] [illegible] pronunciata [illegible] quinta commissione regionale incaricata dell'esame del piano sanitario triennale. Tali conclusioni dovrebbero essere recepite dal Consiglio regionale.

L'ospedale fossanese verrà solo ridimensionato, in quanto passerà dagli attuali 260 posti letto ai 210 futuri. Vengono [illegible] a cadere [illegible] preoccupazioni che erano nate a maggio [illegible] [illegible] quando [illegible] prima stesura del piano sanitario aveva messo [illegible] bilancio la graduale scomparsa [illegible] Santissima Trinità.

Servizi di Luigi Sugliano e Andrea Cornaglia

Alla frontiera con un [illegible] di risparmio Verzuolese [illegible]

CUNEO — Non costituisce reato essere sorpresi alla frontiera con un [illegible] di risparmio [illegible] portatore: [illegible] formula ampia il tribunale (pres. Bianco, giudice Masante e Bouriot, canc. Formento) ha assolto ieri [illegible] [illegible] Anna [illegible] Sasia, 45 anni, agente di assicurazioni, residente a Verzuolo [illegible] via Castello 86.

La donna, [illegible] dall'avvocato Adalberto Fusi, era stata fermata la mattina di [illegible] scorso [illegible] dogana ferroviaria di Limone perché nella borsetta aveva, oltre ad [illegible] somma consentita di denaro, anche un libretto della Banca Popolare [illegible] Novara, agenzia di Verzuolo, con un deposito di 22 milioni. (g. d. m.)

Dopo la decisione della Corte Cee

Adesso gli [illegible] rispetteranno l'accordo sul [illegible] [illegible] latte?

Preoccupazione dei produttori cuneesi

CUNEO — Sorpresi i produttori di latte del Cuneese — sono oltre ventimila — alla notizia che le norme che determinano il prezzo alla stalla sono state giudicate illegittime dall'Alta corte di Giustizia della Cee e che [illegible] industriali, volendo, possono sottrarsi [illegible] contratto siglato il 26 giugno scorso [illegible] Regione.

Un po' meno stupite le organizzazioni sindacali. *«Infatti* — spiega Marco Fraire, della Coldiretti — *la sentenza Cee risale alla fine del 1979, ma finora nella fissazione del prezzo si è andato ugualmente avanti con [illegible] legge 306 riconosciuta illegittima. Una procedura forse anomala, ma obbligatoria perché [illegible] esistono altri sistemi per stabilire la quotazione del latte alla stalla. [illegible] governo ha ora promesso che ci [illegible] una nuova legge alla riapertura delle Camere e noi faremo quanto possibile perché sia favorevole ai produttori».*

Il problema del prezzo del latte è della massima importanza per l'agricoltura del Cuneese. In provincia si raccolgono infatti ogni anno quattro milioni e mezzo di quintali [illegible] latte, in gran parte destinato ai caseifici per la trasformazione [illegible] formaggio, burro e panna.

Il [illegible] giugno, con una procedura che la Cee considera illegittima, fu stabilito il prezzo per il secondo semestre [illegible]: 374 lire [illegible] litro, Iva inclusa. Rispetto alle quotazioni del primo semestre i produttori ottennero 25 lire in più al litro [illegible] un guadagno complessivo di quasi cinque miliardi: dovranno restituirlo?

La reazione della Confcoltivatori di Cuneo è decisa: *«Denunciamo l'inopportunità e la pretestuosità della sentenza Cee* — afferma Gianfranco Falco, dirigente dell'organizzazione contadina — *[illegible] quanto l'amministrazione regionale, accusata di imporre il prezzo, in realtà presta solo la sede per la contrattazione che rimane [illegible] ogni caso libera al gioco fra le parti. [illegible] contratto siglato in Regione il 26 giugno scorso è quindi legittimo, valido e vincolante per i contraenti».*

Per l'Unione agricoltori — la [illegible] organizzazione che opera [illegible] provincia — il seppellimento della legge 306 è invece salutare, anche se si riconosce che tutelava gli interessi del contraente più debole, il produttore di latte. *«Del resto* — aggiungono i dirigenti dell'Unione agricoltori — *la 306, oltre [illegible] [illegible] imposto agli industriali di sedere [illegible] un tavolo dell'assessorato regionale all'agricoltura, [illegible] ha certo raggiunto gli scopi che almeno sulla carta [illegible] giustificavano».*

A dicembre, quando si dovrà stabilire il nuovo prezzo [illegible] latte alla stalla per il primo semestre [illegible] [illegible] determinazione dovrà comunque avvenire con una nuova legge. Esistono già proposte, ma [illegible] ancora controverse. Conoscendo i tempi lunghi [illegible] Parlamento, gli agricoltori cominciano quindi a preoccuparsi. Temono cioè che, non più applicabile la vecchia legge dichiarata illegittima dalla Cee, [illegible] venga sostituita in tempo [illegible] norme precise e limpidi accettabili dall'Alta corte di Giustizia. Le dirigenze provinciali della Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori subito dopo Ferragosto si mobiliteranno per premere sul governo. g. d. m.

Nell'incidente di martedì a Carmagnola è morto il padre, [illegible] operaio

Sommariva: sempre in coma il bimbo La nonna è grave, migliora la madre

SOMMARIVA BOSCO — E' sempre in coma il piccolo Claudio Tripaldi, sei anni, via 6 Maggio 14, mentre sono gravissime le condizioni della nonna materna Gina Elia vedova Mascherpa, via Pumeri 26, Carmagnola, coinvolti nell'incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di martedì in cui ha perso la vita il rispettivo padre e genero, Roberto Tripaldi, 37 anni, operaio. Sembrano migliorare invece le condizioni della moglie del Tripaldi, Lodovica Mascherpa, [illegible] anni, impiegata, che è ricoverata all'ospedale [illegible] Spirito [illegible] Carmagnola per alcune fratture.

L'incidente in cui è rimasta coinvolta la famiglia Tripaldi è avvenuto in località Santa Rita, sulla strada che porta a Carmagnola, poco prima del bivio per Poirino. L'operaio, alla guida [illegible] sua «500», era partito [illegible] paese per una scampagnata. In [illegible] curva in prossimità di un passaggio a livello, il tragico scontro. Dalla parte opposta sopraggiungeva una Ritmo guidata da Renato Noaro, 38 anni, collaudatore alla Fiat, abitante in corso Lombardia 121 a Torino.

Per cause che i vigili urbani stanno accertando (l'asfalto era viscido per la pioggia che stava cadendo dal mattino), l'auto del [illegible] è [illegible] ed è finita nella corsia opposta contro [illegible] fiancata della «500» guidata [illegible] Tripaldi. I primi soccorritori si [illegible] subito resi conto della gravità delle condizioni degli [illegible] panti l'utilitaria.

L'operaio di Sommariva è deceduto mentre veniva portato con un'ambulanza all'ospedale di Carmagnola. Il piccolo Claudio era subito trasferito all'ospedale infantile Santa Margherita di Torino, dove si trova ancora in coma, mentre [illegible] nonna, portata al centro traumatologico, [illegible] ricoverata in gravissime condizioni per fratture al cranio, alle gambe, al costato e a un braccio. Meno gravi le condizioni della moglie, ricoverata all'ospedale di Carmagnola la quale, però, versa in un grave stato di prostrazione avendo appreso della morte del marito e delle ferite riportate dal figlio e dalla madre.

Roberto Tripaldi, nato a Agropoli (Salerno) era giunto a Carmagnola nel 1960 e si era sposato nel 1973 con Lodovica Mascherpa. Due anni dopo era nato Claudio. I Tripaldi lavoravano alla Fibroresina di Carmagnola, lui come operaio e lei come impiegata. a. c.

Roberto Tripaldi

Uccisa [illegible] d'un fornello ad alcool

La tragica [illegible] a Demonte - Ieri mattina si sono svolti i funerali

DEMONTE — *Si sono svolti ieri mattina nella frazione Trinità i funerali di Margherita Desmero, [illegible] anni, [illegible] semicarbonizzata nell'alloggio [illegible] via Cavour dove viveva sola. Vedova da alcuni [illegible], non aveva figli.*

A scoprire il cadavere è stato il parroco di Demonte, don Michele Pellegrino, proprietario dell'appartamento dove la Desmero viveva. «Era sera — racconta —: ho notato la porta d'ingresso socchiusa e [illegible] fatto mi ha insospettito. Solitamente [illegible] Desmero, appena faceva notte, si chiudeva [illegible] casa. Sono entrato ed ho [illegible] vato la donna su una [illegible] [illegible] [illegible] alcune parti [illegible] corpo».

Sul posto sono intervenuti poco dopo i carabinieri e [illegible] medico legale. La disgrazia, secondo i sanitari, è accaduta verso le dodici di [illegible].

La donna stava preparando il [illegible] su un fornello [illegible] alcol, al momento dell'accensione, forse colta da malore, è svenuta ed è stata investita da una fiammata. Nessuno dei vicini di [illegible] [illegible] è accorto [illegible] nulla.

La Desmero negli ultimi tempi soffriva di una depressione psichica e per questo era rimasta per lungo tempo ricoverata all'ospedale cittadino. Era stata [illegible] alcuni giorni fa. p. p. l.

Pensionato annega

LEQUIO TANARO — Un pensionato di settant'anni, Paolo Bottero, abitante in frazione Costamagna, è [illegible] to nella serata di [illegible], annegato in un [illegible] mentre stava cercando di chiuderlo. Il fatto è avvenuto nella cascina di Amalia Costamagna, abitante in via Nizzarville [illegible] a Torino.

L'uomo, verso le 20, mentre stava togliendo gli ultimi mattoni dall'imboccatura del pozzo, è probabilmente scivolato, andando a finire nell'acqua, [illegible] profondità di sette metri. (a. c.)

I nubifragi dei giorni scorsi nel Monregalese

Frabosa: [illegible] per [illegible] C'è [illegible] pericolo [illegible]

[illegible] [illegible] — [illegible] va lentamente normalizzando, grazie all'incessante lavoro di volontari, operai provinciali e comunali, la viabilità nelle valli Corsaglia [illegible] Ellero, colpite dal violento nubifragio di domenica [illegible]. Tutte le frazioni e i centri abitati [illegible] raggiungibili in automobile, sebbene continui il pericolo di frane lungo gli argini.

[illegible] amministratori comunali hanno fatto segnalare con cartelli e sbarramenti tutti i punti pericolanti delle strade e torrenti. Tecnici della Provincia e del Genio civile stanno ora lavorando per predisporre la costruzione di nuovi argini lungo le dieci strade danneggiate dalla violenza dell'acqua e dei tre ponti che attraversavano il torrente Maudagna, scomparsi.

Corrente elettrica e acqua potabile vengono regolarmente erogate grazie ad allacciamenti provvisori.

Un'esatta valutazione dei danni causati dal nubifragio sarà forse impossibile farla. Oltre a strade e ponti distrutti, ad abitazioni e [illegible] locali pubblici danneggiati, a prati e pascoli resi inservibili, d[illegible] infatti essere aggiunti i danni indiretti, all'industria turistica di Frabosa. A conseguenza [illegible] maltempo, si è registrato un netto calo di presenze: molti turisti hanno preferito altre località per trascorrere il Ferragosto.

«Questo nubifragio [illegible] stato l'ultimo e più grave colpo inferto all'industria turistica delle nostre vallate — spiega Andreina Bergonzo, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Frabosa Soprana —: *dopo l'inverno senza neve, che ha fatto registrare le punte minime di presenze degli ultimi anni, [illegible] speravo [illegible] recuperare con una buona stagione estiva. Prima i temporali, poi il nubifragio hanno fatto saltare tutti i progetti. [illegible] speran[illegible] Un'esatta valutazione sarà comunque possibile solo a fine estate, quando faremo i conti».*

Per il Comune di [illegible] Soprana le prospettive non sono [illegible] secondo indicazioni generali, i danni ad opere pubbliche supererebbero i [illegible] miliardi, cifra enorme se paragonata agli 800 milioni di bilancio [illegible] per il Comune, [illegible] qui la richiesta d'interventi finanziari urgenti da parte di Regione e Provincia.

Gianni Martini

Cuneo — I consiglieri provin[illegible] comunisti Anna Oraglia, Franco Angeloni, Livio Berar[illegible] e Luigi Borgna hanno rivolto un'interrogazione urgente al presidente della Provincia per sollecitare [illegible] in favore dei Comuni di Frabosa Soprana, [illegible] Sottana.

Sono già ripartite

Due cicogne a Demonte

DEMONTE — *In paese sono arrivate (e [illegible] già ripartite) le cicogne. Due per l'esattezza, bianche, alte un metro e [illegible] un'apertura alare di quasi [illegible] metri; in viaggio [illegible] Nord Europa, dove migrano in primavera per nidificare verso il Sud Africa, si so[illegible] fermate a Demonte, trovando «ospitalità» su un abete del giardino pubblico.*

«La comparsa in que[illegible] periodo dell'anno — *dice Roberto Toffoli*, [illegible] *cio della Lipu* — è un fatto [illegible]; di solito iniziano il "v[illegible] di ritorno" a settembre. I forti temporali e l'ondata [illegible] freddo di questi giorni [illegible] Nord Europa hanno [illegible] babilmente convinto le cicogne a migrare in anticipo». (p. p. l.)

ECONOMICI

DOGLIANI/ALBO d'Alba vendesi piccolo chalet con terreno, panoramico, vigneto. L. 8 milioni. Tel. 0173/362.657 ore pasti.
[illegible] Fiat vende 127 tre porte 5 mesi. Telefonare ore pasti al 0173/30.902.

GIRO DELLE VALLI Oggi la [illegible] (km 56) arriva a Revello

La rivincita di Valenza

Il ligure [illegible] Sanson Cuneo stacca tutti sulla salita di Prato Nevoso - [illegible] è a soli [illegible] punti dal leader Michele Pepino - Grande battag[illegible] nelle [illegible] 2 tappe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PRATO NEVOSO — E' stato il giorno della rivincita: Loreto Valenza, il ligure ingaggiato dalla [illegible] Cuneo per strappare il Giro a Michele Pepino, ha fatto il vuoto e si è presentato solo [illegible] traguardo [illegible] Prato Nevoso, al termine della tappa più impegnativa della competizione. Valenza tanto atteso nella cronometro di Ormea, [illegible] stato quasi umiliato dal [illegible] rivale; [illegible] lunedì, [illegible] lo striscione [illegible] Vigna di Chiusa Pesio, aveva dovuto accontentarsi del 4° posto, [illegible] da Mattio e Carpene ma [illegible] prattutto da Pepino.

Ieri il ligure ha [illegible] basta, ha capito che [illegible] poteva permettersi altre distrazioni; oppure [illegible] dato tutto, all'insegna del «o la va o [illegible] spacca», visto che [illegible] [illegible]va più niente da perdere. La verità, sulle due possibili interpretazioni [illegible] un successo, comunque limpidissimo, la diranno le ultime tappe [illegible] Giro. [illegible] che appena tre punti separano Valenza [illegible] Pepino, ci si chiede quale dei due si presenterà in migliori condizioni al duello finale, nel quale gli altri corridori, pur bravi, da Vaira a Maccapani a [illegible] potranno recitare solo il ruolo di «padrini».

Loreto [illegible]

Pepino ieri [illegible] [illegible] imballato in salita; quando Valenza ha operato lo scatto decisivo, a circa 4 chilometri [illegible] traguardo, non è riuscito a contrastarlo. Michele ha anche ceduto le [illegible] d'onore a Biamonte e Bongiovanni (che con [illegible] posto ha completato il [illegible] della Sanson): forse, vista la situazione, non ha voluto resistere a tutti i costi, conservando energie che gli saranno preziose fin [illegible] oggi.

Il bello, a due giorni dal termine, comincia adesso. Se Pepino ha un leggero margine di vantaggio, Valenza può contare su una squadra molto più forte, con i fidi Bongiovanni e Comino a fargli [illegible] scudieri. Loreto, [illegible] giorno del primo successo al Giro (25° vittoria stagionale) [illegible] anche riconquistato la maglia gialla [illegible] leader della [illegible] del Gran Premio della Montagna, confermandosi ottimo «grimpeur» oltreché bravo velocista. Per i traguardi volanti (a Villanova è passato primo [illegible] Dutto) Valerio Zuliani sembra deciso a resistere in maglia verde [illegible] a Limone Piemonte; ieri [illegible] attendeva [illegible] Pantosti, molto bravo lunedì, [illegible] il [illegible] stesso [illegible] [illegible] quest'anno [illegible] appare in grado di [illegible] citare un ruolo di primissimo piano.

In una giornata entusiasmante, ricca di colpi di scena, con distacchi fino a tre minuti [illegible] primo [illegible] decimo corridore, una nota assai triste: l'incidente a Lorenzo Tealdi, «patron» del Giro delle Valli, che [illegible] caduto mentre preparava [illegible] palco per la premiazione e si è fratturato il braccio destro; è stato ricoverato all'ospedale di Mondovì.

Oggi [illegible] sesta tappa, Prato Nevoso-Revello, con un tratto non competitivo di 37 chilometri attraverso [illegible] Sottana, Villanova e Mondovì; poi la [illegible] (km [illegible]) che passerà per Magliano Alpi, Trinità, Fossano (circonvallazione), Genola, Savigliano (circonvallazione), [illegible] (circonvallazione), al concludersi in [illegible] Umberto I a Revello. Partenza alle [illegible], arrivo intorno a mezzogiorno.

Giuseppe Grosso

Ordine di arrivo [illegible] 5ª tappa, [illegible] Bartolomeo di Chiusa Pesio-Prato [illegible]: 1. Loreto Valenza (Sanson Cuneo); 2. Livio Biamonte (Valeo Mondovì); 3. Giuseppe Bongiovanni (Sanson Cuneo); 4. Michele Pepino (Tomatis Mondovì); 5. [illegible] [illegible] Baldioli; [illegible] Mario Vaira; [illegible] Vittorio Calcagno; [illegible] Williams Bianchini; 9. Giovanni Maccapani; 10. Hubert Messner.

Traguardo volante di Villanova Mondovì: 1. Franco Dutto (Trinità Oldi Coletto).

Gran Premio della Montagna di Frabosa: 1. Loreto Valenza (Sanson Cuneo).

Classifica generale: 1. Pepino [illegible] [illegible]; 2. Valenza [illegible] 3. Vaira 43; 4. Maccapani 40; 5. Comino 32.

Classifica Tv: 1. Valerio Zuliani.

Classifica Gpm: 1. Loreto Valenza.

C'è anche il Cantagiro

Il complesso folk piemontese dei «Rubinot» si esibisce ogni giorno nelle località sedi di tappa; questa sera (ore 21) il «Cantagiro» sarà in piazza a Revello. (Telefoto)

Cuneo-Savona questa [illegible] al «Paschiero»

CUNEO — Contro il Savona, alle 17, il Cuneo 85 affronta oggi il primo impegno ufficiale [illegible] sua stagione che ripropone i biancorossi nel campionato interregionale. Una curiosità: l'ultima partita del Cuneo nella serie D fu giocata proprio contro il Savona e finì 1-1. Era il maggio del 1978 ed in quella estate la [illegible] dirigenziale portò il club in «Promozione» tra i dilettanti.

In vista dell'amichevole di questa sera, Rinero [illegible] preparato i venti giocatori a disposizione con due sedute quotidiane e verifichera sin [illegible] primo impegno agonistico [illegible] valutare e soppesare le caratteristiche dei nuovi.

All'esordio in maglia biancorossa si presentano oggi al «Paschiero» il portiere Accorsi, i centrocampisti Facchini, Paolo Chiapello, Racca, la punta Dogliani ed i giovani Bergonzi e Vecorese. Rinero proverà pure due difensori, Spagnolo e Raineri, che potrebbero essere ingaggiati [illegible] Cuneo. Saranno invece assenti l'infortunato Buscaglia, l'«aventiniano» Pantini e Bernardi, in permesso sino a Ferragosto. Nel Savona di Pierino Cucchi, in ritiro in città da una quindicina di giorni, sono molto attesi alla prova l'ex julia[illegible] [illegible] Turisi ed il cuneese Danilo Chiarotto. (gl. f.)

Novanta podisti alla «Stragaressio»

GARESSIO — Peppino Andreotti, del gruppo sportivo «La Parmiense», ha vinto per distacco [illegible] prima edizione della [illegible] podistica «Stragaressio», organizzata dalla Polisportiva e dall'Azienda [illegible] soggiorno. Novanta gli atleti al via.

Peppino Andreotti si è involato nella parte finale del circuito cittadino regolando nell'ordine Piero Bene, Claudio Luzzo.

Garessio — Si è concluso il torneo «N.C.» organizzato dal Circolo Tennis Ponti San Bernardo. [illegible] singolare Ranella ha battuto Castiliet 16-3, 6-3). Nel doppio Civiero - Ciampalini si sono imposti [illegible] Ranella - [illegible] salferra per 6-4, 6-4.

TACCUINO CUNEESE

CUNEO
Corso: Dondena
Fiamma: Il bastione.
Italia: riposo

ALBA
[illegible] Mogli [illegible]
BENE V[illegible]
[illegible]: Due sotto [illegible]
[illegible]
Nuovo: Bruce Lee la bestia nera
BRA
[illegible] I cacciatori della notte.
CEVA
Doria: riposo
DRONERO
Iris: Provaci ancora Sam
MONDOVI'
Corso: Spiaggia di sangue.
Italia: riposo
ORMEA
Ariston: Il [illegible].
PAESANA
Ariston: Il piccolo lord.
PIASCO
La Rosa: Le ragazze [illegible].
ROBILANTE
Robilantese: Il commissario di ferro.
SALUZZO
Civico: riposo
Italia: Profondo porno
Splendor: r[illegible]

FARMACIE [illegible]
Cuneo: Bottasso, via Caraglio.
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gabina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Travaglio, [illegible] [illegible] Maria Maggiore
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: De Filippi, [illegible]

Novello — Questa sera per la «Festa d'Estate», trattenimento comico-musicale con la partecipazione delle gemelle «Nete» di Trinità.

La Morra — Iniziano oggi nella frazione Rivalta di La Morra i festeggiamenti di agosto. Dalle 19.30 marcia campestre non competitiva.

Vicoforte Mondovì — Per la stagione concertistica 1981, domani sera alle 21 Giuseppe Gabriele Sirolli si esibirà all'organo C. Vegezzi [illegible] (1903) del Santuario di Vicoforte.

Ceva — Sono stati indetti concorsi per un posto di primario e uno di aiuto di psichiatria, vacanti all'Usl 67 di Ceva.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, tel. 83.003; Savona, v. Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.759

Migliaia di risposte all'appello lanciato dal nostro giornale

Al Gaslini Rudy sta meglio

I sanitari dell'ospedale genovese affermano comunque di [illegible] in grado di far fronte a ogni esigenza - Il dramma vissuto dalla madre - Generosa gara di solidarietà dei lettori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Ospedale pediatrico Gaslini, quarta divisione, mercoledì mattina. Il prof. Pier Giorgio Mori, aiuto primario, batte con le nocche contro la finestrella di una stanzetta sterilizzata. Nel suo lettino, Rudy riposa, assistito dalla madre e dalla nonna. E' cosciente, a volte, sorride. Ha superato la crisi.

Le trasfusioni hanno avuto effetto. I medici del Gaslini hanno fronteggiato la situazione («Una delle tante che ci capitano, purtroppo, quasi ogni giorno perché da noi arrivano bambini da ogni parte d'Italia») e la fase d'emergenza è stata vinta. Il piccolo Rudy di trasfusioni [illegible] subirne altre ancora, la leucemia richiede cure lunghe.

All'appello in favore del bambino di Bardineto hanno risposto a migliaia. Le prime telefonate in redazione [illegible] arrivate ieri mattina verso le 7.30, e si [illegible] susseguite a ritmo incessante fino a tarda sera. L'emergenza, per fortuna, è ormai un ricordo: dall'altro capo del filo sentiamo ora sospiri di sollievo e tanti inviti a tener conto, egualmente, del recapito *«per qualsiasi altra evenienza»*.

Il caso di Rudy Castignini merita [illegible] riflessione. Quando il bimbo è stato ricoverato al Gaslini e le analisi hanno diagnosticato la presenza della leucemia, i medici hanno spiegato [illegible] mamma, Elisabetta Randazzo, che per superare la crisi occorrevano urgenti trasfusioni di globuli [illegible] di piastrine e di globuli bianchi. E' un tipo di trasfusione del tutto particolare, non [illegible] nulla a che fare [illegible] le solite effettuate presso qualsiasi centro dell'Avis.

Il donatore deve prima sottoporsi a controlli per essere dichiarato idoneo, poi fer[illegible] in ospedale, per i prelievi, circa mezza giornata. Elisabetta Randazzo ha cercato in paese e tra i suoi familiari le persone adatte (gruppo di [illegible]e, disponibilità a fer[illegible] a Genova ecc.), ha trovato un solo donatore, disperata ha lanciato appelli alla solidarietà. La Stampa-Cronache della Liguria se n'è fatta portavoce.

C'è stata ansia terribile per le condizioni di Rudy. Ora è una fase superata, la mamma è stata tranquillizzata dai sanitari del Gaslini [illegible] di non essere in grado di provvedere da soli, dicono che si è trattato di un equivoco.

«Le condizioni del piccolo Rudy — spiega il prof. Di Rocco, direttore sanitario — *sono quelle di ogni paziente con leucemia mieloblastica acuta in fase iniziale. Le trasfusioni di cui si parla rappresentano la norma per ogni paziente con questo tipo di patologia e sono sempre state soddisfatte, anche durante i mesi estivi, reperendo il sangue tra i donatori normalmente afferenti all'istituto»*.

Aggiunge il prof. Franchini, direttore del centro trasfusionale dell'ospedale pediatrico genovese: *«Ricordiamo, talvolta, anche ai parenti e conoscenti dei ricoverati. E' un modo, dal punto di vista psicologico, di aiutare il nucleo familiare a sentirsi più utile e vicino al piccolo malato. Anche per questo distribuiamo a tutti i parenti dei ricoverati un opuscolo dal titolo "Che cosa è la leucemia". In caso di emergenza, comunque, non riduciamo mai alla disperazione una madre, piuttosto qualcuno di noi si sottopone direttamente alla trasfusione»*.

Ma Elisabetta Randazzo si è tranquillizzata solo dopo il colloquio avuto con i medici quando hanno letto il giornale. Prima la sua ricerca di donatori era spasmodica. Adesso le hanno spiegato che non deve fare così.

Queste considerazioni sulla vicenda di Rudy, raccolte ieri mattina al Gaslini, un istituto che gode di larga fama, non possono far tralasciare una riflessione. Nel dramma che sta vivendo, una madre può anche non intendere esattamente il senso delle parole dei medici al punto di credere che il suo piccolo potrebbe morire se, entro il mattino successivo, non porterà almeno un donatore di sangue al capezzale del figlio.

Se è vero, e non è il caso di dubitarne, che un ospedale serio come il Gaslini dispone di scorte, di mezzi scientifici, di sanitari capaci e all'altezza di fronteggiare qualsiasi emergenza, anche di Ferragosto, forse è altrettanto vero che certe situazioni dovrebbero essere affrontate in ben altro modo.

Resta un fatto certamente positivo in tutta questa vicenda: la grande solidarietà dimostrata da tanta gente. Solo grazie a loro la mamma di Rudy ha capito che non è sola.

Ivo Pastorino

La situazione è sempre critica anche nel comprensorio dianese

L'acqua marrone a Imperia ha «compiuto» una settimana

La gente esasperata continua a fare la coda alle cisterne - Il Comune promette: «Tra un mese sapremo le cause» - Severi commenti - Razionamento a Cipressa e San Lorenzo

IMPERIA — E allora, quest'acqua ritorna potabile oppure no? Mercoledì scorso, quando dai rubinetti di Imperia aveva cominciato a sgorgare colorata di marrone o di rosso, per la presenza di terriccio e incrostazioni rugginose, il consigliere delegato all'Ecologia, Enzo Amabile, aveva detto: *«La situazione tornerà alla normalità entro 48 ore»*.

Di ore ne sono passate ben 168, una settimana esatta, ma non è successo nulla. Anzi, pare che questo vergognoso stato di cose sia addirittura destinato a peggiorare nei prossimi giorni, mentre si avvicina il Ferragosto. Il malcontento, tra la popolazione e soprattutto tra gli ospiti estivi, è sempre più diffuso.

La sensazione di una «presa in giro» è confermata dal bollettino informativo diramato dal Comune. Vi si legge testualmente: *«La giunta ha nominato una commissione di esperti con l'incarico di valutare con urgenza, e comunque entro 30 giorni, le cause del fenomeno, la sua prevedibile evoluzione e gli opportuni interventi»*.

E intanto la gente, esasperata, continua a fare la coda davanti alle cisterne o alle autobotti (complessivamente sono 25 e sono collocate nei punti strategici di Oneglia e Porto Maurizio) per potersi rifornire di un po' di acqua o nei negozi per acquistare bottiglie di «minerale» presso che introvabili.

Sottolinea Giorgio Cavallo, di Alba: *«E' come il supplizio di Tantalo: l'acqua c'è, ma non si può bere. Era meglio se mancava del tutto»*. Con una vistosa, insopportabile lacuna, che si aggiunge a quelle ormai croniche, dalla mancanza di una spiaggia degna di tale nome alle strutture ricettive antiquate o insufficienti, la città di Imperia, che [illegible] è, e non può avere la pretesa di essere Portofino o Capri, anche se i suoi prezzi, talvolta, sono pari a quelli praticati nelle località più alla moda, ha dimostrato chiare insufficienze in materia di turismo. Una vicenda penosa che mette in discussione l'immagine di Imperia sotto questo profilo e potrebbe avere gravissime ripercussioni.

Nel frattempo, mentre l'acqua continua a non essere pura, a presentare [illegible], e, in definitiva, a non avere i requisiti della potabilità, il Comune sostiene che *«dai continui controlli effettuati dalla Usl risulta un netto, progressivo miglioramento della organolettica»* e informa che, nella mattinata di ieri, *«si sono riunite in seduta congiunta le due commissioni consiliari per ascoltare la relazione del sindaco Renato Pilade e discutere la situazione con i tecnici»*.

«E', in pratica, un'ammissione di impotenza. Troppo poco», affermano lapidariamente M[illegible] Torelli, Fulvio Vassallo e Luciano Corrado che, a nome del gruppo comunista, hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale.

L'approvvigionamento è sempre insufficiente anche nei comuni del golfo dianese e in quelli del ponente e dell'immediato entroterra. A S. Lo[illegible] al Mare, Cipressa, Civezza, Costarainera l'acqua è razionata e non viene erogata durante la notte. A Vasia, [illegible] ve c'è una massiccia concentrazione di tedeschi, l'acquedotto è in funzione dalle 11 alle 14 e dalle 19 alle 20.30.

[illegible] Delfino

Donna rischia di asfissiare

CIPRESSA — Colta da malore mentre cuoce la minestra corre il rischio di morire asfissiata. E' capitato ieri pomeriggio, verso le 12, a [illegible] Garibaldi, 70 anni, che vive sola ad Aregai, una frazione di Cipressa. La donna stava preparandosi il pranzo quando si è sentita male, cadendo a terra.

Nel tentativo di trattenersi ha fatto cadere la pentola che ha spento la fiamma del forn[illegible] liquido che ha continuato a defluire. Per fortuna la finestra della cucina era aperta ed i vicini, dopo circa [illegible] — secondo la ricostruzione dei fatti — hanno potuto rendersi conto di quanto era successo.

(b. r.)

Cantiere a Savona

Solimano [illegible] padrone

SAVONA — Con il prossimo autunno, quando sarà ultimata la piccola nave attualmente sugli scali, i «Cantieri Solimano» passeranno di mano.

Alla famiglia che ha dato loro il nome subentrerà Valter Ferraro titolare ad Albenga dell'omonima azienda di carpenteria navale. Un passaggio indolore perché consentirà la continuazione di un'attività secolare, garantirà i posti di lavoro e, probabilmente, porterà ad uno sviluppo dei cantieri per quanto riguarda la costruzione [illegible] e propria degli scafi. L'allestimento, che oggi costituisce un settore dei «Solimano», verrebbe invece affidato ad altre imprese.

La nave attualmente in costruzione sarà [illegible] alla fine di agosto: seguirà il suo allestimento e quindi avrà luogo il trasferimento di proprietà.

«La Ferraro» — afferma il sindacalista Viazzi — *ha una [illegible] esperienza nella [illegible]tieristica navale ed è un'a[illegible] economicamente forte. L'operazione quindi può essere considerata positiva. A settembre, dopo le ferie estive, incontreremo i rappresentanti della nuova proprietà per parlare dei problemi delle maestranze»*.

I «Cantieri navali Solimano» hanno oggi soltanto 18 dipendenti ma nel 1974, quando la produzione [illegible] le 8 mila tonnellate annue, erano [illegible] 216. Nel 1985 festeggeranno il secolo di vita.

(t. s.)

Vasto incendio minaccia le case

[illegible] — Un vasto incendio di sterpaglie in «Bardellini», ieri pomeriggio, ha minacciato di estendersi fino a oliveti [illegible] dove ci sono anche abitazioni.

I vigili del fuoco hanno domato le fiamme in un'ora con l'impiego di una autocisterna. In tutto l'Imperiese, da qualche giorno, si segnalano incendi: [illegible] mamente [illegible] basta [illegible] scintilla a provocarli.

(l. r.)

L'incidente ieri pomeriggio lungo l'Aurelia, a Punta Murena di Alassio

Due feriti in moto contro un'auto

ALASSIO — Due giovani, appartenenti a note famiglie di Alassio, si sono feriti gravemente in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio verso le 16 sulla via Aurelia in località Punta Murena.

Ad Alessandro Arrigo, 20 anni, residente in via privata Neghelli n. 10, figlio del proprietario di un'azienda di prodotti per l'edilizia di Albenga in viale dell'Agricoltura, i sanitari del pronto soccorso dell'ospedale ingauno hanno riscontrato [illegible] cranico e stato di coma di primo grado: dopo le prime cure è stato inviato al reparto rianimazione del S. Martino di Genova [illegible] prognosi riservata a bordo di un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga scortata dalla polizia stradale.

Per Tommaso Berrino, 22 anni, [illegible] Manzoni 17, figlio di

Tommaso Berrino — Alessandro Arrigo

Adriano, comproprietario del Caffè Roma, la prognosi è di una quarantina di giorni [illegible] complicazioni.

Secondo una prima [illegible] struzione dell'incidente, fatta dai brigadieri Santangelo e Mastrovita della Stradale di Albenga, i due giovani, a bordo di una Vespa condotta dallo Arrigo e diretta verso Albenga, hanno cozzato contro una A 112 che usciva dal passo carraio privato del villaggio Punta Murena posto in una doppia curva svoltando in direzione di Alassio.

La vettura, condotta dal prof. Lorenzo Liberti, 30 anni, docente universitario residente a Palo, in provincia di Bari, via Auricarro 113/9, attualmente in vacanza in Riviera, non avrebbe dato la precedenza. Nell'urto i due scooteristi [illegible] rotolati sull'asfalto per una ventina di metri e la Vespa ha investito Marisa Berlone, 28 anni, residente ad Alassio, via Neghelli, che a bordo di un ciclomotore viaggiava da Albenga verso Alassio. La giovane è caduta ma è rimasta indenne.

Un «baro» al Casinò è arrestato

Scoppia lo scandalo anche a Montecarlo

VENTIMIGLIA — Anche il Casinò di Montecarlo, uno dei più celebri del mondo, ha avuto il suo piccolo [illegible]. E' successo al tavolo dello «chemin de fer», ed è ormai di dominio pubblico.

Il fatto è accaduto nella sala privata della casa da gioco alle 4 circa del mattino di sabat[illegible] al tavolo verde vi [illegible] i giocatori, tutti di classe, ma lo scontro principale [illegible] tra un libanese, [illegible] Farah, che in quel momento stava perdendo a tutto spiano, e un americano, Bill Davis.

A un certo punto è scoppiata la bagarre. A causarla è stata la scoperta a terra, sulla moquette, ai piedi dell'americano, di una carta da gioco che proprio non ci doveva essere.

L'episodio rischiava di degenerare, perché dopo gli [illegible] ti si stava passando a vie di fatto. E' intervenuta però im[illegible] la polizia, che ha bloccato i contendenti, evitando che la cosa degenerasse.

Come sempre accade in questi casi, le [illegible] monegasche stanno mantenendo sull'accaduto uno stretto riserbo, ma non hanno potuto nascondere l'arresto [illegible].

l. m.

Chiesero duecento milioni al titolare dell'agenzia «Santa Rita»

Giallo delle minacce a Fameli saranno processate sei persone

La vicenda iniziò nel 1979, quando [illegible] incendiata un'auto [illegible]prenditore di Borghetto

SAVONA — Una vicenda di [illegible] estorsioni, ricatti, minacce, sparatorie che ruotano attorno agli enormi interessi del mercato edilizio della Riviera di Ponente di cui Antonio Fameli, 43 anni, calabrese di origine, abitante a Borghetto, è protagonista indiscusso, si è conclusa con il rinvio a giudizio di sei immigrati meridionali che, in qualche modo, hanno avuto rapporti col titolare dell'agenzia immobiliare Santa Rita.

Sono [illegible], [illegible] anni, di Caivano (Napoli), Gio[illegible] Ferrara, 31, Borghetto, via [illegible] Aprile 6, Domenico Serratore, 26, Borghetto, via Indipendenza 2, Gaetano Barbieri, 33, Ceriale, via Padova 5, Rosario Cammarata, 59, Villanova di Albenga, vicolo Sant'Antonino 2, e Vincenzo Calì, di 24, Borghetto, via Parioli 34.

Tutti ad e[illegible] di Vincenzo Calì (deve rispondere [illegible]to di minacce ad un testimone), sono accusati di tentata estorsione ai danni di Antonio Fameli; dopo mesi di [illegible] si trovano in libertà provvisoria. I primi cinque, inoltre, [illegible] imputati anche di danneggiamenti, spari in luogo pubblico e detenzione di armi. Mario Baucia, 37 anni, ex curato di Borghetto e giocatore allenatore di calcio, accusato di essere coinvolto nella tentata [illegible], è stato prosciolto in istruttoria per «non avere commesso il fatto».

La vicenda è un autentico giallo. *«Si è sviluppato* — scrive il magistrato inquirente, [illegible] Carlo De Donato — *[illegible] clima di omertà mafiosa, di odi, amicizie, riconciliazioni, intimidazioni, sospetti e insinuazioni che si sviluppano nell'ambito del mercato edilizio»*.

Tutto [illegible] nel dicembre di due anni [illegible]. Un'auto di Antonio Fameli viene incendiata. La notte precedente è stata data alle fiamme l'agenzia immobiliare di Francesco Domma. Ad entrambi giungono richieste di tangenti e minacce di [illegible] che proseguono per qualche tempo. Poi, nel mirino dei taglieggiatori resta soltanto Antonio Fameli, titolare dell'agenzia Santa Rita e di un impero immobiliare. Esprime sospetti su un'ex amica, Laura Selli, che ha denunciato per truffa. La somma richiesta è di ottocento milioni. Gli [illegible] di depositarla presso la stazione di Pietra Ligure *«se gli sta a cuore la sua vita e quella dei familiari»*, ma nessuno si presenta all'appuntamento.

Il 16 febbraio dell'anno scorso da un'Alfetta in corsa parte una raffica di mitra e numerosi colpi di pistola che infrangono la vetrata dell'agenzia [illegible] Rita: un guardiano rischia di [illegible] farlo fuori. Un artigiano del luogo, Giuseppe Vicari, ne riconosce gli occupanti. [illegible] Domenico (Mimì) Insolito, malavitoso di buona caratura, [illegible] Ferrara, Domenico Senatore e Gaetano Barbieri. Il loro [illegible] viene spiccato mandato di cattura. Soltanto Domenico Insolito riesce ad evitare l'arresto.

Entra in scena Rosario Cammarata che confida ad un amico, Giovanni De Vita, di avere scritto le lettere minatorie dietro la promessa di un compenso di venti milioni. Questi, appena esce dalla casa di Rosario Cammarata, viene affrontato da Vincenzo Calì e minacciato di morte. Viene invitato a tenere la bocca cucita. E' lo stesso invito che gli viene ripetuto da tre uomini armati poco tempo dopo. Rosario Cammarata tenta di uscire dalla vicenda con un buon gruzzolo. Si presenta ad Antonio Fameli e gli promette di rivelare i nomi degli autori della tentata estorsione dietro compenso di duecento milioni. Poi, la richiesta diminuisce a cinquanta. Anche per lui scattano le manette: il perito calligrafo ha riconosciuto la sua scrittura nelle missive minatorie. Davanti al giudice afferma di averne scritte alcune perché minacciato di morte.

Il rinvio a giudizio dei sei imputati potrebbe essere soltanto uno dei tanti capitoli della lunga guerra per il predominio del mercato edilizio.

Bruno Balbo

Condannati i tedeschi del «raid» in Riviera

SAVONA — Un'intera udienza del tribunale di Savona è stata dedicata a processi «per direttissima» contro stranieri: soprattutto tedeschi i cui giornali dipingono l'Italia come un Paese di malviventi.

Sul banco degli imputati, Herman Jung, 21 anni, Dieter Riess, di 22, accusati di porto abusivo d'armi, spari in luogo pubblico, resistenza a pubblico ufficiale e schiamazzi notturni; Rainer Steinhausen, Joachim Ernest Ettinger, entrambi di 22 [illegible], Günther Heinrich Rotschild, 21, imputati di furto di due «gommoni», e il cileno Enrico Neira Pinenzalda, di 36, ladro sorpreso sul fatto dal brigadiere Augusto Delmastro.

I primi due sono stati condannati, rispettivamente a otto e quattro mesi di carcere. Erano in carcere da una decina di giorni per [illegible] sparato sulla spiaggia a Pietra Ligure. Oltre alla pistola lanciarazzi, i carabinieri li avevano trovati in possesso di un coltello a serramanico.

Gli altri tre tedeschi avevano rubato due canotti sulla spiaggia di Laigueglia. Si temeva fossero naufragati ed erano stati mobilitati mezzi dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto. Per tutti e [illegible] la condanna è stata tre [illegible] di carcere.

b. b.

Giovane folgorato oggi i funerali

BORGIO VEREZZI — Si svolgono questa [illegible] alle [illegible], presso la [illegible] di S. Pietro di Borgio Verezzi, i funerali di Giampaolo Massaferro, l'operaio di 27 anni rimasto folgorato mentre ripuliva un vecchio pozzo nel podere di un amico.

Alla [illegible] è un vecchio nespolo, cresciuto vicino al pozzo, che nascondeva alla vista i pericolosi fili dell'alta tensione. Massaferro e il [illegible] del suo amico, Giuseppe Rolando, [illegible] anni, manovrando un tubo dall'interno del pozzo [illegible] dati a toccare i [illegible] tensione.

Anche per Giuseppe Rolando, che al momento [illegible] disgrazia era vicino al Massaferro, è stato necessario il ricovero presso il reparto cure intensive.

Elenco del telefono presentato a Savona

SAVONA — La Sip ha iniziato in questi giorni la distribuzione del nuovo elenco telefonico 1981-82 agli abbonati di Savona e Imperia. [illegible] quest'anno la Sip [illegible] una serie di copertine dedicate ai [illegible] locali ed apre con la pinacoteca civica di Savona. [illegible] presenta scorci d'interno con in primo piano la «Madonna col bambino e i Ss. Pietro e Giovanni evangelista», opera di [illegible] del XVI secolo, ed in ultima pagina un particolare della «Adorazione dei magi» di Paolo Gerolamo Marchiano (Savona 1635-1720).

Per quanto riguarda le novità «tecniche» del nuovo elenco, da segnalare la scomparsa delle «pagine gialle» e un nuovo fascicolo allegato «Tutta città '81», una guida completa di Imperia, Sanremo, Ventimiglia, Savona, Alassio, Albenga, Finale Ligure e Loano.

Il nuovo volume è costituito da una serie di [illegible], alcune delle quali inedite. Accanto a notizie storiche e statistico-geografiche su Imperia e Savona, si trovano informazioni turistiche [illegible], i piatti tipici, [illegible] di monumenti, chiese, musei, gallerie, biblioteche, cinema e teatri.

(r. sy.)

[illegible] scompare, paura a Ceriale

CERIALE — Va a dormire presso amici senza avvertire i familiari provocando un giallo con un'intera notte di ansia. L'avventura si è conclusa felicemente ieri mattina, protagonista un ragazzo di 6 anni, Guglielmo Prezzotti, residente con la famiglia a Ceriale in via Romana 51 che nella serata di martedì verso le 20 è scomparso dopo aver giocato con gli amici e nessuno sembrava in grado di dare sue notizie.

I familiari si sono rivolti alle autorità: carabinieri, polizia stradale, vigili urbani e sono cominciati gli appelli tramite radio e tv private e le segnalazioni agli organi di stampa. Ieri mattina, verso le 10.30 Guglielmo è stato visto da una pattuglia di carabinieri mentre stava rincasando sano e salvo senza immaginare le preoccupazioni che aveva suscitato. Ha spiegato di essere andato a dormire presso una famiglia di [illegible] ma [illegible] ospiti avevano pensato di informare i parenti [illegible] l'allarme.

(r. sc.)

Il psi partecipa ai lavori [illegible] rischia di spaccarsi in due

A Sanremo tra mille difficoltà varata la commissione-Casinò

Nominato presidente l'ingegner Roberto Andreaggi, consigliere comunale dc - [illegible] dovrà preparare l'appalto per la gestione ai privati - La rinuncia di Gianfranco Cavalli

SANREMO — L'ingegner Roberto Andreaggi, consigliere comunale della dc, è stato eletto presidente della commissione che dovrà preparare, entro il 31 agosto prossimo, il capitolato d'appalto per la gestione a privati del Casinò. Il compito, sia per la delicatezza del problema che deve tenere soprattutto [illegible] delle varie e massicce inge[illegible] politiche sia per il tempo ristretto, è davvero arduo.

La parola d'ordine della maggioranza a palazzo Bellevue è: «Basta con [illegible] municipalizzazione». I precedenti della conduzione privata, però, sono disastrosi. Quindi bisognerà trovare la formula giusta, avere il coraggio di dire «no» a soluzioni pilotate o a nomi che girano già [illegible] una certa insistenza in città e che altro non sono che il paravento [illegible] di questo o quel gruppo o «cartello» di uomini politici.

Ieri pomeriggio prima dell'ingegner Andreaggi [illegible] stato eletto presidente l'assessore repubblicano Gianfranco Cavalli che, però, ha rifiutato l'incarico. La commissione ha subito provveduto ad una nuova nomina. *«Tenuto conto — ha detto in sintesi Cavalli — che in seno alla giunta ricopro [illegible] di assessore agli affari speciali e che quindi devo curarmi del Casinò e che i risultati di questa commissione per l'appalto dovranno poi fare capo al sottoscritto, non mi pare opportuno creare inutili doppioni, ipotesi anche remote di incompatibilità o altri motivi».*

Alla riunione, come annunciato, non hanno presenziato le minoranze. Il pci e gli indipendenti [illegible] «Nuova Sanremo», con lettere inviate al sindaco e a tutti gli altri organi, si sono dichiarati «indisponibili». I comunisti hanno criticato con forza la scelta della maggioranza. Certamente quando l'operazione «Casinò [illegible] privati» arriverà in consiglio comunale si scatenerà la battaglia.

Il psi, che fa parte del pentapartito che regge palazzo Bellevue, rischia la spaccatura. Il gruppo consiliare [illegible] lista, infatti, ha indicato in Fulvio Ballestra il proprio rappresentante. La direzione comunale [illegible] partito, invece, ha deciso [illegible] non fare parte della «commissione Andreaggi» riconfermando il suo [illegible] del Casinò ai privati. Ballestra, nonostante il polverone, sembra deciso più che mai a non rinunciare all'incarico.

Roberto Basso

Dépliant di Alassio

ALASSIO — *Il nuovo materiale pubblicitario che in futuro fornirà [illegible] aggiornato immagine turistica di Alassio sul mercato internazionale delle vacanze, è stato presentato [illegible] mattina nella sala consiliare del comune di Alassio [illegible] dal vice sindaco, Gino Stalla, e dal consigliere dell'Azienda di soggiorno, Angelo Ferrari.*

«E' un'iniziativa così importante — *ha detto il vice sindaco* — che il Comune [illegible] ritenuto di tenerla a battesimo riconoscendo lo sforzo organizzativo e finanziario che l'Azienda di soggiorno ha sostenuto per realizzarla».

Angelo Ferrari ha soggiunto: «Il dépliant è frutto [illegible] un lavoro che si è protratto per oltre un anno con ricerca e selezione [illegible] immagini, per fornire al turista il vero volto di Alassio quale [illegible] presenta [illegible]. L'Azienda di soggiorno è proprietaria di tutti i diritti sul materiale selezionato e pub[illegible] e potrà in ogni momento apportare modifiche e completamenti sui suggerimenti che gli operatori alassini vorranno dare».

L'edizione del nuovo materiale pubblicitario di Alassio comprende 50 mila dépliants grandi (centimetri 34×24) a 12 pagine con una settantina di vedute a colori con scorci dell'abitato, della spiaggia e dei dintorni. I testi sono di Romano Strizioli, l'impianto grafico [illegible] Studio Ragni, le foto di Francesco Pelle, [illegible] Flavio e Foto Aldo. [illegible] prevista [illegible] stampa [illegible] quattro lingue: italiano, francese, tedesco ed inglese, ma in qualsiasi [illegible] è possibile un'edizione in lingue diverse.

Vi sono poi piccoli dépliants (10×21) pieghevoli, in 72 mila copie per l'inverno, [illegible] mila copie per l'estate. Il costo ammonta a 48 milioni di lire. Tredici milioni sono stati stanziati [illegible] dall'Associazione albergatori di Alassio. g. m.

Una donna rumena imprigionata dai nazisti nel 1942

Diano: ritrova dopo 35 anni l'ufficiale che l'ha salvata

DIANO MARINA — Dopo [illegible] anni, una donna rumena [illegible] ritrovato l'uomo che l'aveva salvata da un campo di concentramento nazista. L'incontro è avvenuto l'altro pomeriggio all'Hotel «La Romantica», in via Oleandri a Diano Marina.

Nel 1942, Judith Chirvasuta, allora quattordicenne, era stata imprigionata in [illegible] Lager vicino ad Auschwitz con tutta [illegible] sua famiglia. «*Dopo sofferenze indicibili* — racconta —, *i [illegible] genitori, [illegible] mia sorella e mio fratello sono stati uccisi nella camera a gas. Ero intontita dal dolore e dalla fame, rassegnata a morire anch'io. Ma [illegible] ufficiale dell'esercito italiano è riuscito a farmi liberare. Mi ha portata con lui a Stettino, mi ha curata*».

Finita la guerra, i due si sono persi di [illegible]. L'ufficiale di allora, Massimo Bisio, divenuto avvocato a Genova, ha cercato più volte di rintracciare Judith, ma senza esito. Le sue lettere non ricevevano risposta.

Alcune settimane fa, la Chirvasuta è andata a trovare una cugina in Belgio. Insieme hanno deciso una vacanza a Diano Marina. Qui, appena arrivate, hanno chiesto alla segretaria dell'albergo, Elisabeth Hof, se era possibile avere notizia dell'ex ufficiale italiano. Qualche ricerca da Hof e riuscita ad avvertire la figlia dell'avvocato genovese e l'incontro [illegible] stato fissato.

«*Si sono abbracciati piangendo* — racconta la segretaria dell'albergo —, *poi hanno parlato di quegli anni terribili, dei loro ricordi dra[illegible]ci*». Dopo qualche ora, Massimo Bisio è tornato a casa. Judith resterà a Diano fino a sabato: è diventata [illegible] donna in gamba, lavora, ha molti interessi. f. r.

Grave a Finale moglie di Zanobbio

FINALE LIGURE — Versa in gravi condizioni di vita la moglie di Aldo Zanobbio, presidente dell'[illegible] Commercianti di Finale Ligure, investita ieri pomeriggio verso le 17 sulla provinciale che sale a Calice.

La donna, [illegible] Berardo, 54 anni, stava recandosi in bicicletta da Perti verso il deposito di vini e bevande di suo marito. Giunta all'altezza del magazzino avrebbe attraversato la strada mentre stava sopraggiungendo [illegible] senso opposto un'automobile. L'urto è stato violentissimo e la donna, dopo aver battuto la testa sul parabrezza dell'auto, è stata poi sbalzata sull'asfalto. Ha riportato trauma cranico con commozione cerebrale, oltre alla frattura esposta della gamba sinistra. Al S. Corona è stato subito esposto [illegible] intervento chirurgico. L'auto era condotta da Giovanni Pirotti, Pietra Ligure, via Privata Grotta 23. m. l.

Una «folle notte» in tutta Spotorno

A Ferragosto danze, teatro, film, clown, bande e gli immancabili spaghetti fino all'alba

SPOTORNO — Una notte in festa a Ferragosto dal [illegible] nome «Sulle ali della notte», una singolare proposta che Spotorno rivolge a turisti e residenti a essere, una volta tanto, non i festeggiati ma gli animatori di [illegible] notte [illegible] magia e di spettacolo in attesa dell'alba. Un modo diverso e spensierato di passare in allegria il Ferragosto come «*se la giornata [illegible] festa fosse solo [illegible] fantastica occasione per festeggiare la città, le sue vecchie piazze, i suoi moli, i giardini, il suo mare*», come ha detto l'ideatore, l'assessore Silvano Ferrando.

Un programma che offre veramente un po' di tutto e per tutti i gusti: musiche per [illegible] vie, danze nelle piazze, [illegible] tro sui moli, film all'una, labo[illegible] di maschere e grande falò finale, spaghetti e buzzetto dalle ore piccole in poi, insomma un cocktail di fiabe[illegible] e [illegible] folcloristico. E se poi non bastasse [illegible] clowns, bande irlandesi e sudamericane e gruppi mascherati.

Alla manifestazione, [illegible] nizzata dal comune di Spotorno, hanno collaborato un po' tutti: l'associazione albergatori, i bagni marini, [illegible] Croce Bianca, l'Arci, l'Avis, il gruppo Olimpia, la Polisportiva e la SPS spotornese.

Questo il programma completo: in piazza della Vittoria animazione della serata [illegible] Maurizio Veatri. Alle 21,30 gran ballo in piazza con i Va[illegible] Giardini laboratorio di maschere. Alle 21,30 spettacolo [illegible] clown con Boris, [illegible] teatro d'improvviso con Piero Castagni[illegible]. In piazza Dante, alle 21,30, concerto [illegible] blues con i «Big fat [illegible] blues band», alle 23 musica [illegible] latino-americana

Ray Charles: concerto unico E' saltato il galà del Casinò

Bloccato in Usa dallo sciopero dei tecnici di volo - Forse un'altra data Stasera canterà all'Ariston - I «Passengers» sul campo sportivo di via Barabino - Cabaret a Imperia [illegible] Beruschi, Andreasi e Abatantuono

Lo sciopero degli aerei in America ieri [illegible] ha fatto saltare il tanto atteso galà di Ray Charles al Roof Garden [illegible] Casinò di Sanremo. Il [illegible] del blues è rimasto bloccato nell'aeroporto di N[illegible] York, pare, per oltre 7 ore. Il suo aereo è atterrato a Londra solo ieri sera alle 21, un'ora impossibile per raggiungere Sanremo ed [illegible] davanti al pubblico. Il Roof Garden aveva registrato per lo show di «Big Ray» il tutto esaurito già da 20 giorni.

Il Casinò è stato informato del ritardo e degli scioperi aerei verso [illegible] 17. Ray Charles arriverà stamane a Sanremo e questa sera, come già in programma, terrà un suo concerto al Teatro Ariston. Ieri i dirigenti del Casinò hanno annunciato che cercheranno, nei limiti del possibile, di trovare una soluzione per portare il [illegible] americano anche sotto i riflettori del Roof Garden.

Altra vedette della serata [illegible] sarà il complesso dei «Passengers», profeti della disco-music lanciati dall'ultimo festival della canzone con la loro «Midnight». Alle 22 canteranno sul campo sportivo di via Barabino, sede fissa dei festeggiamenti [illegible] nel quartiere Foce. I «Passengers» saranno preceduti, alle 20,30, dalle musiche della meno celebre, ma brava orchestra «Blue Menn» con il cantante Mauro.

Parco Marsaglia, [illegible] ore 21,15, concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal bulgaro Hovsep Magardician: in programma musiche di Sciostakovic («Festuverture»), [illegible] Rimski-Korsakov («Sadco») e di [illegible] («Sinfonia n. 2 in si minore»). Singolarità del concerto: Magardician e la «spalla» [illegible] primi violini della stessa orchestra sinfonica di Sanremo e per l'occasione sarà promosso direttore.

[illegible] **Arma di Taggia**, in piazza Marinella, concerto della banda-orchestra «Santa Cecilia»; ad **Ospedaletti**, in piazza Europa, alle ore 21, recital del coro «Montecaggio» di Bordighera; sempre ad Ospe[illegible] danze e musica, [illegible] Roof Garden del Piccadilly, con il complesso dei «Programma Emme».

[illegible] **Bordighera**, alle ore 21, nel Palazzo del parco (dove prosegue l'esposizione dei disegni del 34° Salone internazionale dell'umorismo), spettacolo della «Compagnia di Brivio»; a **Vallecrosia**, per l'«Agosto vallecrosino», serata danzante-gastronomica con l'orchestra-spettacolo «Il concerto»; ad **Apricale**, nell'entroterra, prosegue (ore [illegible]: 16-19) la mostra-mercato sulla ceramica e sui prodotti agricoli locali.

A Imperia su un palco eretto nel piazzale antistante la «Spiaggia d'Oro», in Borgo Marina, ore 21, eccezionale spettacolo di cabaret e jazz a cura del Comune. Si esibiranno Diego Abatantuono, balzato alla notorietà attraverso la tv e la radio nei suoi originali monologhi da «terruncelli milanese», Enrico Beruschi, già interprete dello spettacolo televisivo «Tutto compreso» e dello sceneggiato «Landru», e Felice Andreasi, il noto cabarettista piemontese. Lo spettacolo sarà integrato da un concerto [illegible] «Imperia Jazz Ambassadors».

[illegible] **Cervo Ligure**, Teatro Tenda, ore 21,15, continuano le esibizioni dell'orchestra-spettacolo «The crazy Cosmo's Band».

Calizzano: partono le Bormidiadi

Il galà dell'arte a Loano - Mostra dell'artigianato a Sassello - Il Ferragosto a Varazze

A Spotorno, presso il cinema Arena Castello, continua la serie dei films musicali «Da rock a rock» dedicati ai giovani. L'appuntamento di questa sera è con il film «Reggae-sun splash». A Noli prima giornata della regata velica «Anton da Noli», organizzata dal Vela Club di Noli.

Stasera alle 21, presso la suggestiva chiesetta di Colla Micheri, a Laigueglia, organizzato dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, concerto di clavicembalo e flauto dolce [illegible] duo Dieter e Almut Schoenfeld. Saranno eseguite musiche di Frescobaldi, Bach, Haydn, Kuhnau, Scarlatti, Geminiani. Ingresso gratuito.

Prosegue ad Alassio, a Parco S. Rocco, la festa dell'Unità (proiezione [illegible] film per ragazzi). Alla festa de l'Unità di Albenga il gruppo di canti popolari presenta alle 21 «Albenga canta».

Questa sera al dancing «Cabana» di Loano «Gala dell'Arte» [illegible] l'elezione di «Modella per l'arte 1981» ed esibizione del fisarmonicista Sandrino Piva.

Esibizione in piazza della Vittoria a Cairo (ore 21) dell'orchestra «I campagnoli», che darà vita a [illegible] serata danzante all'aperto. [illegible] Millesimo prosegue il Festival dell'Unità, apertosi [illegible], e che durerà fino a domenica sul campo sportivo comunale. A Ca[illegible] la Pro Loco presenta, nel quadro delle gare della «3ª [illegible]midiade», il gioco «Cambia il bimbo», che le squadre iscritte disputano a gruppi di quattro persone. La Bormidiade si concluderà domenica prossima.

Al Kursaal Margherita di Varazze si esibisce (ore 21,30) il «Gruppo Azid», un balletto danese molto noto nel suo Paese. Negli altri locali, al Nautilus cisono i «Sugar and candies», mentre al Boschetto suonano «I diamanti». Continua, intanto, sulla foce del torrente Teiro, la 1ª festa di Ferragosto-Sagra con ballo, che si conclud[illegible] domani sera.

S'inaugura oggi a Sassello la XII mostra dell'artigianato e della piccola industria. [illegible] manifestazione organizzata dall'azienda di soggiorno col patrocinio della Regione e della Camera [illegible] Commercio, verrà allestita negli edifici delle scuole elementari, a fianco della strada statale che porta ad Acqui, in pieno centro del paese.

[illegible] un giovane due presi ad Albissola

ALBISSOLA — Ivo Bosgna, 2[illegible] anni, Torino, via Nicola Fabrizi 50, facchino, e Vilmaro Calosci, di 20 anni, abitante ad Albissola Superiore, [illegible] dei Conradi 28/3, titolare [illegible] un'osteria a Savona, [illegible] presso del «Priamar», sono stati [illegible] dai [illegible] carabinieri di Al[illegible] per estorsione continuata e furto ai danni [illegible] Ennio Neri, 21 anni, anche lui di Albissola, via dei Conradi.

I due, secondo l'accusa, si spacciavano per agenti dell'«Fbi», con speciali compiti in Italia, per estorcere piccole somme al giovane. Con i suoi soldi viaggiavano in taxi per fantomatiche [illegible] e lo obbligavano a pagare conti di ristoranti e locali notturni.

La vicenda, secondo [illegible] denuncia dei carabinieri, si è protratta per [illegible] quattro anni. Ennio Neri, probabilmente impaurito [illegible] la presunta posizione dei due «amici», non ne ha mai fatto parola. Poi, si è confidato con un milite della [illegible] Verde che ha informato del fatto il maresciallo Rimirci. (b. b.)

LIGURIA SPORT

Il tecnico ha deciso la squadra [illegible] opporre [illegible] (ore 17) al Cuneo

E' questo il primo Savona di Cucchi

Dovrebbe essere [illegible] formazione definitiva per otto undicesimi - Un pullman di tifosi

SAVONA — E' questa la prima formazione [illegible] del Savona edizione 1981-82: Ridolfi; Tumelleri, Zorzetto; Tolfo, Niro, Parente; Belli, Turini, Lurcini, Chiaretto, Molinari. Proviamo a scoprire quanto sarà vicina a quella del campionato.

Piero Cucchi, che l'ha decisa per affrontare [illegible] (ore 17) il Cuneo nella prima amichevole della stagione, dice: «*E' troppo presto per parlare di queste [illegible]. Certo, l'intelaiatura è quella, ma saranno i primi impegni ufficiali a dirci dove siamo più carenti*».

Una frase un po' sibillina, [illegible] che [illegible] qualche [illegible] vità. Il tecnico, evidentemente, [illegible] è più [illegible] sicuro che sia un [illegible] a servire più di ogni altro al Savona. Pensa forse anche agli altri reparti prima di chiedere un ulteriore sforzo alla società. Il Savona di oggi può essere quello definitivo per otto undicesimi.

I ruoli che potrebbero subire cambiamenti [illegible] tre: stopper (molto dipenderà anche dalle prime prove di Niro), uno dei centrocampisti [illegible] entrare in concorrenza con Molinari e Galasso?) o anche una delle punte: per quest'ultima maglia [illegible] comunque sempre [illegible] ballottaggio Belli e Picco. Oggi il primo sarà preferito all'altro perché è in migliori condizioni fisiche. «*Picco è leggermente infortunato* — [illegible] Cucchi —, [illegible]*rà lo stesso durante la partita*».

Anche tra i tifosi c'è molta attesa. Il bar Victor ha preparato un pullman gratuito per far sentire subito [illegible] biancoblù la vicinanza e il calore dei tifosi. Mercoledì 19 agosto ci sarà poi l'esordio d'eccezione del Savona al Bacigalupo, davanti addirittura ai nerazzurri dell'Inter. Ma l'impegno d'esordio davvero importante [illegible] quello [illegible] domenica 23, quando avrà inizio [illegible] Coppa Italia con la Sanremese.

Dice Cucchi: «*Sarà la prima verifica veritiera. Di fronte a una squadra [illegible] categoria superiore vedremo quali sono i nostri limiti, decideremo dove è il caso di intervenire. Per questo sono contento che ci sia capitata subito una formazione di C1*». [illegible] ch.

Spotorno: è Grosso il «re» del torneo

SPOTORNO — S'è conclusa con la netta vittoria dell'Artigianato Edile Ottavi Enzo [illegible] decima edizione del torneo in notturna «Città di Spotorno» riservato a squadre di undici giocatori. [illegible] neo-reginetta del torneo si è laureata campione al termine di un incontro veramente spettacolare, [illegible]ttendo per 2-0 la Boutique Il Punto Pucci [illegible].

Davanti ad un folto pubblico, Gerry Grosso e compagni hanno dominato in lungo e in largo l'incontro disputato all'insegna del [illegible] gioco piuttosto che dell'agonismo puro, com'è ormai tradizione nelle finali dei tornei estivi.

Andati subito in vantaggio al 7' [illegible] un gol di rapina di Gerry Grosso su cross di Sanna, l'Edile Ottavi ha potuto impostare la sua partita sulla rimessa facendo leva su un tasso tecnico certamente più elevato. Gli avversari si sono buttati caparbiamente a testa bassa contro la porta difesa validamente da Baltereli, ma non si sono mai resi veramente pericolosi. A togliere definitivamente ogni speranza, proprio in apertura del secondo tempo, a [illegible] trasformato da Caprio, son Gerry Grosso ancora protagonista.

Perché [illegible] si fanno i giochi dell'estate di Noli

Addio alle Nolesiadi

NOLI — Dopo quindici anni di rovente agonismo e di tifo sportivo altrettanto caldo, quest'anno le Nolesiadi non [illegible] fanno. La rinuncia ai giochi dell'estate di Noli (che era [illegible] nell'aria [illegible] tempo tra gli «addetti ai lavori» anche se l'Azienda di soggiorno aveva incluso le Nolesiadi nei suoi programmi ufficiali) è diventata un fatto concreto solo pochi giorni fa quando il nuotatore Sergio Bini, una specie di «ultimo dei Mohicani», si è reso conto dell'impossibilità di far rivivere da solo la manifestazione.

Quali sono i motivi di questa amara fine di una competizione che ha costituito per anni il fulcro dell'attività estiva nolese? Risponde Anna Beretta, fino all'anno scorso vicepresidente del comitato organizzatore, [illegible] delle ultime ad arrendersi.

«*Le Nolesiadi* — dice Anna — *sono state per anni un faticoso passatempo per la nostra generazione. Raggiunta una certa età si sente però il bisogno di non sacrificare le proprie vacanze e di cercare esperienze nuove andando un po' in giro per il mondo. Questa generazione ha concluso [illegible] suo ciclo e quella nuova ha altri interessi. Per strappare i giovanissimi dal muretto del Bar Sirito, occorre la gru*».

Ma non [illegible] possibile prevedere la rinuncia dei «vecchi» organizzatori e preparare per tempo una pattuglia [illegible] nuovi? «*A parole, sembra facile* — risponde Anna Beretta — *ma in realtà [illegible] di quei giovani che ora ciondolano da un bar all'altro o di quei genitori che ora [illegible] lamentano perché non ci sono più le Nolesiadi, si è fatto vivo al momento opportuno per impararе, per darci una mano*».

E i nolesi?

«*Hanno sempre sentito poco la manifestazione, che era soprattutto un feudo dei [illegible]ganti. Abbiamo sempre apprezzato i generosi [illegible] sforzi [illegible] Giorgio Grimaldi, presidente del Comitato organizzatore e la disponibilità, sia pure [illegible] po' brontolona, del comm. Trucato, titolare dei Bagni Nirvana. Ma per il resto ci è toccato in passato aggiungere alla nostra fatica anche quella [illegible] fare [illegible] parafulmini alle continue ripicche tra Comune e Azienda [illegible] Soggiorno. Anche per questo, dopo aver fatto immensi sacrifici l'anno scorso per tenere in piedi a tutti i costi le Nolesiadi, [illegible] siamo stufati ed abbiamo gettato la spugna*».

Sarà una parentesi con possibilità di ripresa oppure le Nolesiadi sono definitivamente morte? m. p.

Le Nolesiadi muoiono, sicuramente a Noli c'è una gran preoccupazione perché dopo tanti anni i giochi dell'estate non si fanno più. Anna Beretta e i suoi amici gettano la spugna. Speravano che al vecchio gruppo subentrasse quello della nuova generazione. Non è successo.

A Noli il Comune e l'Azienda [illegible] soggiorno, che hanno sempre detto di volerle a tutti i costi, [illegible] stanno dando da fare perché quella [illegible] quest'anno sia [illegible] lo una parentesi. Sicuramente l'estate '82 avrà di nuovo la sua Nolesiade: lo avevano promesso. (p. p. c.)

Sanremese-Asti finisce [illegible] a uno

ACQUI TERME — [illegible] amichevole («anzi superamichevole», precisa [illegible] Baveni) tra [illegible] ed Asti [illegible] sul campo [illegible] Acqui. Le due squadre si sono affrontate con impegno, [illegible] senza strafare. A dare un tono da strapaese alla sfida c'era l'arbitraggio dello stesso Baveni che, all'ultimo [illegible] to di gioco, ha anche concesso agli astigiani, in pieno fuorigioco, il gol del pareggio.

La partita è così finita 1-1: per i [illegible] aveva segnato Brogna. (b. m.)

Al «Ciccione»

E [illegible] arriva il Torino

IMPERIA — *Ed ora il Torino. Dopo aver incontrato Mi[illegible] e Salernitana, l'Imperia-Olio Sasso prosegue la serie delle amichevoli di lusso, ospitando al «Ciccione» i granata, reduci dalla tournée [illegible] Olanda e in Belgio. La partita avrà inizio alle 18,30.*

C'è molta attesa, per questo impegno dei neroazzurri, soprattutto tra i tifosi del Torino, in vacanza in Riviera, ansiosi di rivedere all'opera per la prima volta la rinnovata compagine di Giacomini. Per agevolare l'afflusso al campo, l'Imperia-Olio [illegible] ha dato inizio alla prevendita dei biglietti, come già era accaduto per il Milan.

Sono disponibili presso il Caffè Piccardo (dopo le [illegible], all'edicola di giornali Spolla, in via Bonfante, alla Torrefazione Brasil di via Don Abbo il Santo, e al Bar Olimpia, in via Berio, tutti a Oneglia; al bar Corsaro in [illegible] Scarincio, a Porto Maurizio, e presso la sede della società, allo stadio, in piazza d'Armi, dalle 15 alle [illegible]. Sono stati confermati i prezzi stabiliti per la gara d'esordio contro il Milan: [illegible] lire il «parterre», 5 mila le gradinate, 8 mila i distinti, 10 mila le tribune laterali e 15 mila le tribune numerate.

C'è qualche grana per i reingaggi: nonostante l'ottimismo dei dirigenti, pare che soltanto pochissimi giocatori, sinora, abbiano firmato il contratto. s. d.

Torneo Sanremo basket di lusso

SANREMO — La squadra jugoslava del Bosna Sarajevo, finalista in C[illegible] dei Campioni, gli spagnoli [illegible] Juventut Badalona di Barcellona, gli italiani della Sinudyne Bologna e della Scavolini Pesaro: questo il «poker» di squadre che parteciperà al 6° Trofeo Sanremo, torneo internazionale di pallacanestro, appuntamento fisso da qualche anno del calendario estivo sanremese.

La manifestazione — organizzata dall'assessorato al Turismo ed alle Manifestazioni e dal Bvc Sanremo — verrà presentata, ufficialmente, stamane a Villa Zirio. Si svolgerà, dal 21 al 23 agosto prossimi, al Parco delle Carmelitane su un parquet appositamente allestito.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543 241): La poliziotta di Amanda. Viet. 18. Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,40. L. 3500
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208 519): Piacere a tre. Viet. 18. Or. 21, 22,40. L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564 420): chiusura estiva
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566 810): chiusura estiva
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565 568): Mirella desiderio proibito. Viet. 18
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295 901): Orgasmo proibito. Viet. 18
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 403): chiusura estiva
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561 661): chiusura estiva
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 13, tel. 565 512): chiusura estiva
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368 296): chiusura estiva
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 415): chiusura estiva
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 849): L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, con Bruce Lee. Or. 15,30, 17,20, 19,05, 20,40, 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 540 380): Super eccitation love. Viet. 18
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368 457): chiusura estiva
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel. 589 512): Cinque pezzi facili, con J. Nicholson, regia B. Rachelson. Or. 16,00, 18, 20, 22,30
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203 748): Porno video. Viet. 18
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 603 738): Le quattro porno amiche. Viet. 18
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 212): Compleanno di sangue, regia L. Thompson, con Glenn Ford e Melissa Sue Anderson. Viet. 18. Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 562 137): Bianche un amore proibito, regia di W. Borowczyk con M. Simone J. Fern. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,25, 22,30. Viet. 18

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1 ra, tel. 590 757): Uccellacci e uccellini.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380 851): chiusura estiva
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 290 067): chiusura estiva
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893 380): chiusura estiva
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380 493): chiusura estiva

Glenn Ford all'Universale

MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891 002): chiusura estiva

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Il cane di paglia. Or. 15 e 22,30
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298 519): L'altra metà di mia moglie. Viet. 18
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586 419): Agente 007: si vive solo due volte.
DIANA: chiuso per ferie
NETTUNO (Cinema estivo, via Adua): Shining.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Il bestione.
ELDORADO: chiusura estiva
MASSIMO: Sweet savage.
MODENA: chiusura estiva
SPLENDOR: Desideri bagnati. Viet. 18

CERTOSA
COLOMBO: La porno infermiera della clinica del sesso. Viet. 18

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Questo rompe mia moglie.

QUINTO
FLORA: L'impero colpisce ancora.

ARENZANO
ITALIA: Shining.
ARENA ESTIVA: Il bisbetico domato.

COGOLETO
VERDI: Porgi l'altra guancia.

TORRIGLIA
ITALIA: Fico d'India.

RECCO
AMNA: Fantozzi contro tutti.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Ricomincio da tre.
MIGNON: Dalle 9 alle 5... orario continuato.
LUX: Il buco nero.

RAPALLO
AUGUSTUS: Pierino l'africano.
GRIFONE: Taglio di diamanti.
ITALIA: Marilyn, una vita una storia.

LAVAGNA
ARENA SPLENDOR: Lili Marleen.
CANTERO: I cavalieri dalle lunghe ombre.

CHIAVARI
ASTOR: Agente 007: operazione Goldfinger.
CANTERO: La ripetente fa l'occhietto al preside.
MIGNON: Taxi driver.
NUOVO: American gigolò.
ODEON: Frankenstein junior.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Biancaneve e i sette nani.
CENTRALE: Fantozzi contro tutti.
CENTRALE (all'aperto): Rivare alle grande.
CONCHIGLIA: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

RIVA TRIGOSO
SARDELLO: Sam.

TEATRI

SPIANATA DELL'ACQUASOLA: ore 21 Compagnia Dialettale Gilberto Govi nella commedia «Giemmo e Maurin fan guerra» 3 atti di Lucio Dambra, regia di Piero Campodonico.

CINE VARIETA'

SUPERGA (Sal. S. Giovanni di Prè 35r, tel. 261 303): Uccelli d'amore. Viet. 18

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 3r): chiusura estiva
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fieschi 78r): discoteca

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 186): Dalla bella tre.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 23 563): Taxi driver.
ARS (Via Vegerio, tel. 20 845): riposo
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21 170): Permanente assoluta
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20 264): La porno cameriera.
DIANA (v. Brignoni 1, tel. 25 714): Suspiria.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 44r, tel. 38 63 27): Assassinio sull'Orient Express.
CINEMA D'Essai (via Pieve 13, tel. 21 142): riposo
LUX (via Buscagia, tel. 22 973): Superman II.

ALASSIO
COLOMBO: Rollerball.
RITZ: Jerico Miles.
CAPITOL: Qua la mano.
EXCELSIOR: Porgi l'altra guancia.
DON BOSCO: Gli aristogatti.
MOULIN ROUGE: Frankenstein Junior.

ALBENGA
ASTOR: Robin Hood.
GIARDINO: Qua la mano.
CRISTALLO: Elephant Man.
AMBRA: L'orgia dell'amore.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il piccolo Lord.
MARCONI ESTIVO: Ricomincio da tre.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: L'ultimo eroe del West.

ANDORA
ROSSINI: Pippo olimpionico.
ARISTON: Biffa nell'oceano.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: I carabbinieri

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Ricomincio da tre.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Una moglie due mariti 4 amanti.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Mia moglie è una strega.

CERIALE
ODEON: Il bisbetico domato.
FLORA: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

FINALE LIGURE
ONDINA: Biancaneve e i sette nani.
ARENA ONDINA: Il cavernicolo.
VITTORIA: Manolesta.
IDEAL: Il bisbetico domato.
ANGELICUM: Il colosso di fuoco.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Laguna blu.

LOANO
PERLA: Poliziotto superpiù.
LOANESE: Laguna blu.
STELLA: Ricomincio da tre.

NOLI
CRISTALLO: Biancaneve e i sette nani.
ARENA LUX: Io e Caterina.
CONCHIGLIA: Mi gioco la bambina.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Manolesta.

SPOTORNO
ARISTON: Io sto con gli ippopotami.
ASTRA: La dottoressa e il colonnello.

VARAZZE
TEIRO: La locandiera.
VERDI: Dieci.
TEIRO ESTIVO: Nuovo spettacolo
LE PALME: Fantozzi contro tutti.
EDEN: Rollerball.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Due sotto il divano.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23 874): Ricomincio da 3 (comico) di M. Troisi.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Siccione 98, tel. 63 871): Toro scatenato.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23 620): riposo
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 23 145): Countdown dimensione zero.
CAVOUR: Ecco noi... per esempio.
ODEON: Uno scarafo extraterrestre.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Il bisbetico domato.
PERGOLA: Gente comune.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La moglie in vacanza l'amante in città.
CERRI: Piedone a Hong Kong.
GIARDINO: Il vigilante.

BORDIGHERA
ZENIT: Superman II.
OLIMPIA: Mia moglie è una strega.

RIVA LIGURE
CORALLO: Jeeg robot.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Taxi driver.
IMPERO: Benvenuto Picchiatello.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71 971): ore 21,30 Recital di Ray Charles.
RITZ (via Matteotti): Candy Candy e Terence.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 66 810): Excalibur.
CENTRALE (v. Matteotti): Per amore e per denaro.
SANREMESE: American porno story.
SUPERCINEMA: La spada nella roccia.
ORFEO: Poliziotto superpiù.
ARISTON GIARDINO: Fico d'India.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883 393): La carne.
MIGNON: Il bestione.

Lavagna: domani «torta del fiesco»

LAVAGNA — La «torta del fiesco» si svolge anche quest'anno la vigilia di Ferragosto ed è articolata in una serie di fasi diverse, che rievocano le nozze tra il conte Opizzo Fieschi e Bianca De Bianchi e delle fastose celebrazioni che le contraddistinsero.

Il territorio comunale viene diviso in sei rioni che si affrontano in competizioni di vario tipo, nei giorni immediatamente precedenti la festa, per aggiudicarsi il posto in apertura di corteo nuziale.

Lele Luzzati stasera alla tv

GENOVA — Lele Luzzati il mago che con un tocco di matita riesce a trasformare la musica in colore e movimento (e viceversa) è il protagonista della trasmissione realizzata da Enrico Ghezzi, Marco Giusti, Marco Salotti per la Rete Tre e che andrà in onda stasera alle 19,15 nell'ambito di «Arcobaleno».

Scenografo, grafico, cartonista, Luzzati è anche un raffinato creatore di arazzi e ceramiche, ma il programma della Rete Tre ne illustra soprattutto l'attività di cartonista e quindi il suo rapporto con la musica che si armonizza in modo perfetto con le sue eleganti e vivaci figure in movimento.

Genova: primo incontro di lavoro per la prossima stagione il 20 agosto

Chiesa «chiama» registi e attori raduno generale dello Stabile

GENOVA — Ivo Chiesa, general manager del teatro di Genova ha fissato il «raduno» generale per il 20 di agosto. Per quella data, gli uffici di via Bacigalupo, a ridosso del verde della villetta di Negro, sovrastati dai monumenti risorgimentali di Mazzini e Vittorio Emanuele II, si riapriranno per accogliere i collaboratori di Chiesa, i registi e gli attori.

Com'è già stato annunciato, Chiesa, dopo alcune stagioni «eclettiche» e «antologiche» cui non sono mancate critiche, ha deciso di svolgere un cartellone monografico: metterà in scena infatti ben cinque spettacoli di produzione esclusivamente genovese, legati all'evolversi del teatro inglese dal periodo elisabettiano sino alla fine del XVIII secolo.

Gli spettacoli saranno: «Donne attente alle donne» di Thomas Middleton (scritta nel 1621) con la regia dell'inglese Terry Hands; in novembre andrà in scena «Fool» (letteralmente «I matti» oppure il «Personaggio pazzo») un collage di personaggi shakespiriani: Falstaff, il pazzo del «Lear», Calibano, Feste ecc. con la regia di Michele De Marchi su scene di Lele Luzzati.

Il 15 dicembre in linea di massima, dovrebbe andare in scena «Ella si umilia per vincere» di Oliver Goldsmith (1773) con la regia di Marco Sciaccaluga; in aprile data da precisare andrà in scena «I due gemelli rivali» di George Farquhar (1702), con la regia di Marco Sciaccaluga. Il 27 aprile il regista inglese William Gaskill dirigerà «Pericle principe di Tiro» di Shakespeare (1609).

Il 20 saranno dunque a Genova i registi inglesi, e il cast dei collaboratori di Chiesa: tra i primi Marco Sciaccaluga e Carlo Repetti i quali, a loro volta, figurano come riduttori e «adattatori» di buona parte dei testi.

Ci saranno anche Luca Fontana, altro traduttore, lo scenografo Gianni Polidori e il cast degli attori dello Stabile genovese: Eros Pagni, Ferruccio De Ceresa, Lina Volonghi Marzia Ubaldi, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi e soprattutto uno stuolo di giovani, buona parte dei quali provenienti dalla scuola di recitazione stessa alla quale Carlo Repetti e Marco Sciaccaluga hanno profuso non poche energie negli anni scorsi.

Ferruccio De Ceresa e Lina Volonghi tra i «convocati»

In programma ci saranno degli spettacoli, come «I gemelli rivali», dove gli interpreti saranno esclusivamente giovanissimi, ad eccezione della «veterana» Lina Volonghi.

Il cast non è ancora completato: per cui, in settembre, saranno effettuate ancora nuove audizioni e provini.

Indubbiamente l'impegno del Teatro di Genova è grosso e Chiesa, con una sortita sorprendente per un «Tattico» finissimo com'è, ha rotto il cerchio conformistico delle programmazioni italiane (basti pensare alle polemiche romane sul caso del «Cardinale Lambertini» che non sembra certamente un esempio di scelta culturalmente impegnata).

Il pubblico genovese disciplinato, ma un po' conformista accetterà un teatro grondante di sangue, privo di happy end come quello elisabettiano e testi carichi di sottile malinconia come gli inglesi settecenteschi?

C'è da augurarselo, per il bene del teatro. Speriamo che Chiesa vinca la sua scommessa.

p. l.

A Genova
Domeniche senza musei

GENOVA — Le domeniche al museo sono proibite? Il discorso, si sa, vale per buona parte della Penisola, ma per quel che riguarda Genova si tratta di una condizione assoluta ed immutabile.

Estate e inverno, la domenica e nei giorni festivi le porte massicce dei musei genovesi sono sprangate. Il perché è noto: il personale a disposizione della Ripartizione musei e gallerie è poco numeroso ed è giusto (nessuno lo contesta) che siano rispettati, come da contratto, ferie e riposi settimanali.

Fin qui tutto ovvio. Restano invece aperte alcune domande: la prima riguarda la frequentazione dei musei, che a detta di gran parte della stampa cittadina genovese sarebbe in netto aumento (suggestione dei bronzi di Riace? chissà!). La seconda osservazione è ancora più lapalissiana: in genere, i musei vengono visitati nei giorni festivi, oppure durante le ferie, da turisti e da appassionati d'arte provenienti da altre città o stranieri. Ebbene, i giorni in cui si potrebbe segnare il massimo afflusso i musei sono «off limits».

Si conosce ancora l'obiezione dei pubblici amministratori genovesi: il personale di controllo a un museo deve essere specializzato e non si possono immettere avventizi a cuor leggero. E' collaudato il sistema di farsi assumere per poi compiere furti su commissione.

Sono considerazioni serissime. Resta solo un dubbio: il comune di Genova su una popolazione di 780 mila residenti circa, ha oltre 12 mila dipendenti. E' di fatto, con l'Italsider, la prima azienda cittadina. Questo esercito di 12 mila civici impiegati è davvero tutto ben distribuito? Oppure i criteri di assunzione clientelari incidono anche sui servizi e soprattutto su quelli che darebbero lustro (ma forse pochi voti) alla città e a chi la regge?

p. l.

Show del cabarettista a Rapallo

Toffolo malato arriva Andreasi

RAPALLO — E' arrivato a gran velocità da Asti, per sostituire l'amico e collega Lino Toffolo, colpito da una congestione, il cabarettista, pittore e filosofo torinese Felice Andreasi.

La serata alle Clarisse, che doveva essere completamente dedicata al comico veneto, non è stata delle più fortunate per quanto riguarda la presenza di spettatori.

Felice Andreasi, comunque, è stato applaudito calorosamente più volte anche a scena aperta dai pochi, ma buoni fans.

I suoi personaggi, spesso macabri e a volte permeati da un velo di tristezza, sono ancora una volta stati presentati con successo al pubblico che, come sempre, ha afferrato, attraverso le battute di Andreasi, la sua filosofia di vita.

Anche le imitazioni, che, come lui stesso ha affermato «imitazioni vere e proprie non sono, ma si tratta piuttosto di una ricerca di ciò che il personaggio ha dentro», *hanno avuto moltissimi plausi da parte degli spettatori (tra i quali pochi erano i giovani).*

Felice Andreasi

In particolare ha ancora una volta avuto enorme successo l'ormai conosciutissimo sketch (presentato per la prima volta tre anni fa a Rapallo nello stesso teatro) che ripropone la figura di Gustavo Thoeni, asso dello sci italiano. Stesso successo ha riscosso la macchietta del professore ginnasiale che declama Piemonte di Carducci, con un fortissimo accento torinese.

Personaggi, quelli che Andreasi ha presentato martedì sera all'Auditorium delle Clarisse, ormai noti, ma sempre graditi.

«Non sempre si può, anche a livello generale, offrire qualcosa di nuovo e il cabaret, oggi, è senz'altro in crisi — *ha detto Andreasi* — Anche i giovani che credono di avere trovato cose nuove ed esclusive, presentano invece sempre le stesse»

l. a.

Compagnia di Govi all'Acquasola

Il teatro dialettale alle «sere di Genova»

GENOVA — Ultimi appuntamenti delle «sere di Genova» all'Acquasola. La rassegna di spettacoli organizzata dall'amministrazione comunale si concluderà infatti a Ferragosto.

Il programma di stasera è dedicato a un pubblico eterogeneo, ma accomunato dall'amore per il teatro dialettale. E' di turno, infatti, sul palcoscenico dell'Acquasola la compagnia dialettale «Gilberto Govi» che presenterà «Giuemo e Maurin fan guaera» un lavoro di Lucio D'Ambra, realizzato con la regia di Piero Campodonico (il consigliere comunale gioca praticamente in casa) e andato in scena con successo durante la stagione alla sala Carignano.

Si balla a Sarissola

SARISSOLA — La frazione di Busalla (a pochi minuti dall'uscita dell'autostrada, seguendo la direzione di Ronco Scrivia) dopo il recital di Paolo Conte offre un'altra serata, questa volta un po' diversa. Tutti infatti potranno ballare ai ritmi dell'orchestra di «Vittorio» e con le canzoni interpretate da Fiorella.

Fiaccolata a Uscio

USCIO — Le sagre e le manifestazioni folkloristiche sono un po' una prerogativa estiva sia delle cittadine rivierasche, sia, e forse soprattutto, delle località dell'entroterra. A Calcinara di Uscio, per stasera alle 21, oltre a una corsa podistica, è stata organizzata una pittoresca fiaccolata.

Il liscio per la Croce Azzurra

BAVARI — E' in corso a Bavari, una frazione alla periferia nord-orientale di Genova, la festa della Croce Azzurra: stasera e domani sera suonerà l'orchestra «Liscio Castagnola», mentre per Ferragosto e domenica 16 ci saranno Gino Villa e i Rogers.

Esposizione del quadro d'arte

RIVA TRIGOSO — E' aperta fino a domani nella galleria all'aperto di Borgo Ponente a «Muageta» la Decima esposizione del quadro d'arte.

Mostra di Gaetano Crescimanno

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' in corso alla galleria Casabella la mostra del pittore Gaetano Crescimanno, che si concluderà il 15.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-66
- 13.30 Telefilm «Boys and girls scouts»
- 14 — Per il ciclo «Italia Graffiti» film «Pensando a te»
- 16 — Film «Space man»
- 17.30 Cartoni «Ryu il ragazzo delle caverne»
- 18 — Telefilm «Grizzly»
- 19.00 Telefilm «Simon Templar»
- 19.50 Notizie sera
- 20 — «Speciale Canale 5»
- 20.30 Telefilm «Arsenio Lupin»
- 21.30 Per il ciclo «Risate all'italiana» film «Il gaucho»
- 23.15 Notizie notte
- 23.20 «Speciale Canale 5»
- 23.45 Film «Le compagne di banco»

TIVUESSE
UHF 42-44-56-58-60
- 18 — Qui TVS
- 18.30 Telefilm «Ultraman»
- 19 — Cartoni «Ciao ciao»
- 19.45 Ultimissima
- 20 — Telefilm «Batman»
- 20.30 Film «Il diabolico avventuriero»
- 22.10 Domani sul Secolo XIX
- 22.15 Rubrica - Notiziario
- 23.25 Telefilm «Charlie's Angels»
- 0.10 Film «La figlia del capitano» - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-67
- 18 — Portofino per voi: attualità da Portofino
- 19 — Film «La vergine di cera»
- 20.30 Film «La bella mugnaia»
- 22 — Film «Audace colpo dei soliti ignoti»
- 23.30 Film «Harvey»
- 1 — Film «Il volto»
- 2.30 Film «Il processo di Citrus Country»
- 4 — Film «Chi si ferma è perduto»
- 5.30 Film «Il grido»
- 7 — Film «Capitani coraggiosi»

TELECITTA'
UHF 48-53-64
- 19 — Album dei ricordi
- 20 — Accendi il computer
- 20.30 Film «Costa Azzurra» (comm.)
- 22 — Film «La paura fa 90» (comico)

CANALE 31 SANREMO
UHF 21-22-31-42
- 18.15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni «La banda dei ranocchi»
- 18.45 Film
- 20.10 Telegiornale
- 20.30 La scuola dei maghi
- 21 — «Strano ma vero» spettacolo con Ric e Gian
- 22.30 Asta

TELEIMPERIA
UHF 34-59-55-61
- 19.30 B. come Bambini
- 20 — Ed ora... a tavola
- 20.45 Notiziario
- 21 — Special (spazio libero)
- 21.15 Teleasta - Oroscopo

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-48
- 8 — Film «Agente segreto 007 thunderball»
- 10 — Film «Il circo di Tati»
- 12 — Telefilm «Lassie»
- 12.30 TRC flash
- 12.45 Film «Il piccolo testimone dell'Orient Express»
- 14.30 Telefilm
- 15.30 Videoshow
- 16 — Film «Summer Holiday» (musicale)
- 17.30 Cartoni «Don Chuck»
- 18 — Cartoni «Getta robot»
- 18.30 Telefilm
- 19 — Telefilm «Lassie»
- 19.35 Telefilm «Lucy e gli altri»
- 20 — Cartoni «Lupin III»
- 20.30 Film «L'angelo azzurro»
- 22 — Telefilm «Nakia Nakia»
- 23 — Film «Una testa di lupo mozzata» (giallo)
- 0.30 Film «Violenza sadica per 10 vergini» (erotico)

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-39-46 49-55-58-63-66
- 9 — «Il mattino vale il doppio»
- 9.15 «L'edicola di 2RTV»
- 9.30 Telefilm «Tre contro tutti»
- 10 — «Ooi, prova anche tu con 2RTV»
- 12 — Telefilm «Papà ha ragione»
- 13 — Film «Amore selvaggio»
- 14.30 Borsa valori
- 14.45 Telefilm «Tre contro tutti»
- 15.10 Film «Ladro lui, ladra lei»
- 16.40 Telefilm «La volpe dall'anello d'oro»
- 17.05 Film «Più forte dell'odio»
- 18.30 Telefilm «Avventure negli abissi»
- 19 — «Senso alternato»
- 19.30 Videogiornale «Reporter»
- 20 — Telefilm «Giorno per giorno»
- 21 — Film «Fatalità»
- 22.30 Videogiornale «Reporter»
- 22.50 «Giada e le stelle»
- 23 — Film «Un giorno in pretura»
- 0.30 Telefilm «Il sole sorge a Est»

TELEGENOVA
UHF 38-40-42
- 12 — Telefilm «Scacco matto»
- 13 — Film «L'asino d'oro» (comm.)
- 14.30 Cartoni «Danguard»
- 15 — Film «Queste pazze pazze donne» (comm.)
- 16.30 Telefilm «Scacco matto»
- 17.30 Film «Robin Hood e i pirati» (avv.)
- 19 — Cartoni «Danguard»
- 19.30 Cartoni «Gundam»
- 20 — Documentario
- 20.30 Film «Sette sciali di seta gialla» (dramm.)
- 22 — Telefilm «Medical center»
- 23 — Film

TELENORD TN4
UHF 24-39-41-44-48-52-55-59
- 18 — Telefilm «Una strana ragazza»
- 18.30 Cartoni «Maramao» - «Felix il gatto»
- 19 — Vincente e piazzato
- 19.30 15 minuti con padre Renato Vasconi
- 19.45 Special
- 20 — Telefilm «Gli errori giudiziari»
- 20.30 Sceneggiato «Bonjour Paris»
- 21.30 Film «Romanzo di un giovane povero» (dramm.)
- 23.30 Film «Sfida alla legge» (avv.)
- 1 — Film «L'uomo del Sud» (dramm.)

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
- 13 — Cartoni «La principessa Sapphire»
- 13.30 Zoom Tg Ponente
- 13.45 Fantasia di cartoni
- 14.10 Film «Il magnaccio»
- 18 — Cartoni «Ape Magà»
- 18.25 Fantasia di cartoni
- 19 — Telefilm «Sonior & Son»
- 19.30 Sport
- 19.40 Zoom Tg Ponente
- 19.55 Giragiorno
- 20 — Sceneggiato «La luce dei giusti» - Meteoliguria
- 21 — Film «Ricatto alla mala» - I pianeti
- 22.40 Zoom Tg Ponente
- 22.50 Film «L'asino d'oro»

SAVONA TV
UHF 23-24-28-39-41-51
- 11.50 Telefilm «Tenderre»
- 12.45 Film «Società a responsabilità molto limitata»
- 14.30 «Live in music» - Mercatino
- 16 — Film «L'amante dell'assassino»
- 17.30 Superclassifica show
- 19.30 Notiziario
- 20 — Telefilm «Ivanhoe»
- 20.25 Film «Oro hondo»
- 22.15 Film «Il corpo»
- 24 — Film «Abesada»

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-58
- 11 — Cartomanzia
- 11.30 Film «Taxi di notte»
- 13 — Cartoni
- 13.30 Telefilm «Lucy»
- 14 — Film «Nessuna pietà uccideteli»
- 15.55 Film «Il rischio di vivere il rischio di morire»
- 18 — Cartoni
- 18.30 Musica per voi
- 19 — Telefilm «Lucy»
- 19.30 Cartoni
- 20 — Manifestazioni in Liguria
- 20.20 Film «La vendetta dell'uomo invisibile»
- 21.45 Nautica sprint
- 22.25 Film «Fatalità»
- 23.55 Film «Marechiaro»
- 1.20 Film «Possession»

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63
- 10.30 Film
- 12 — Film
- 13.30 L'angolino del cinema
- 15 — Film
- 16.30 Telefilm - Cartoni
- 18 — Il piatto ride
- 18.30 Film
- 20 — TG Tris
- 20.30 Movie - Anteprime cinema
- 21.30 Film
- 22 — Film

TELESANREMO
UHF 30
- 18.30 Film «Addio Lara»
- 20 — Annunci - Dove andiamo stasera? - Il tempo
- 20.25 Telegiornale
- 20.40 Documentario «La macchina e l'uomo»
- 21.10 Automobile rock
- 22.20 Comiche «B»
- 22.50 Documentario «La macchina e l'uomo»
- 23.10 Telegiornale

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
- 12.25 Au nom de la loi - Le Tyran
- 13 — Tf1 actualités
- 13.35 Chapeau melon et bottes de cuir - Faux temoins
- 14.25 Histoire du cinéma français par ceux qui l'ont fait - Vers le realisme poétique (1936-1938)
- 15.20 L'été en plus
- 16.45 Croque vacances
- 17.50 Génération une
- 18 — Flash Tf1
- 18.05 Caméra au poing - La vie intime des tarentules (2)
- 18.20 Trésor des cinémathèques - Dans les caves du fort d'Ivry
- 19.20 Actualités régionales
- 19.45 Suspense - Mort d'un séducteur
- 20 — Tf1 actualités
- 20.30 Claudine à Paris
- 22 — Une meme source (2) - La Martinique
- 22.20 Le jeune cinéma français de court métrage - Le théâtre du triangle (court métrage)
- 22.45 Tf1 actualités

A 2
- 12.30 Les galetés de la camp-chaumière - Un homme tranquille
- 12.45 Journal de l'A2
- 13.35 Poigne de fer et séduction - La terreur
- 14 — Aujourd'hui madame
- 15 — Racines - Feuilleton
- 16 — Sports été gymnastique
- 18 — Récré A2 - thème (La Russie). La grande aventure (Le Grand Orchestre de Luxembourg)
- 18.30 C'est la vie de l'été - Le Tour de France à la voile
- 18.50 Des Chiffres et des lettres
- 19.20 Actualités régionales
- 19.45 La commode
- 20 — Journal de l'A2
- 20.35 L'arbre aux sabots - Cycle palme d'or (film italien de Ermanno Olmi)
- 23.40 Journal de l'A2

FR 3
- 19.10 Soir 3
- 19.20 Actualités régionales
- 19.40 Fr3 jeunesse
- 20 — Les jeux de l'été à Ribeauville
- 20.30 Une histoire d'amour - Film français de Guy Lefranc (1951)
- 22.10 Soir 3
- 22.30 Prélude à la nuit

La Regione ha incaricato l'Istituto di glaciologia di Zurigo

Un'équipe di svizzeri sul Rosa svelerà i misteri dei ghiacciai

Si cerca di avere indicazioni concrete per valutare situazioni di pericolo - Lo studio servirà come base per programmare la sistemazione del laghetto delle Locce

MACUGNAGA — Un gruppo di esperti dell'Istituto di glaciologia dell'Università di Zurigo è stato incaricato dalla Regione Piemonte di compiere uno studio sul Monte Rosa.

L'obiettivo della ricerca è ambizioso: svelare i misteri reconditi dei ghiacciai del massiccio alpino. Agli esperti svizzeri, che già avevano compiuto studi per loro conto, è infatti stata chiesta una radiografia il più possibile completa del ghiacciaio del Rosa e degli eventuali fenomeni sotterranei. E' forse la prima volta che un'osservazione scientifica così vasta viene compiuta sul massiccio alpino.

Si cercherà di dare una risposta ad alcuni interrogativi, come il movimento del ghiacciaio, attorno al quale sono fiorite molte dicerie, e la sua reale consistenza. Non si tratta solo di scoprire se hanno ragione coloro che profetizzano una nuova epoca glaciale oppure no.

La Regione spera infatti di avere indicazioni concrete per valutare eventuali situazioni di pericolo e programmare interventi di difesa. Si cercherà infatti di scoprire se esistono, magari in profondità, bacini naturali o canali sotterranei che potrebbero provocare disastri.

Lo studio servirà inoltre come base per progettare una soluzione definitiva per la sistemazione del laghetto delle Locce, la cui massa d'acqua aveva sfondato per due volte la barriera morenica che proteggeva il bacino, portando la distruzione sul versante della Pedriola.

L'opera provvisoria, che consente di abbassare automaticamente il livello delle acque del laghetto alpino, ha finora funzionato egregiamente. Quest'anno non è mai stato raggiunto il livello di guardia e la situazione è pienamente sotto controllo. Insomma, a Macugnaga il laghetto non fa più paura a nessuno.

Si è tuttavia notato uno spostamento di circa sette metri della morena del ghiacciaio che esercita ora una lieve epressione sulle tubature di scarico. *«Il fenomeno non è preoccupante e in gran parte era previsto — osservano i tecnici regionali —, bisognerà però ovviamente tenerne conto nel programmare le opere definitive»*. Proprio per esaminare la situazione i tecnici della Regione sono saliti nuovamente ieri al laghetto delle Locce, dove saranno eseguiti sopralluoghi per tutta la settimana di Ferragosto.

Adriano Velli

Giovane di Galliate fermato a Biella (tentata truffa)

BIELLA — Un giovane di Galliate, Claudio Gambaro, 26 anni, è stato fermato dai carabinieri di Cossato, che stanno svolgendo indagini sul suo conto. L'accusa, al momento, è di ricettazione e tentata truffa.

Nei giorni scorsi il giovane era andato da un antiquario di Cossato e aveva pagato alcuni tappeti persiani, per un valore di cinque milioni, con un assegno di provenienza sospetta. Tornato per altri acquisti, è stato bloccato appunto dai carabinieri, avvisati dal titolare del negozio. *(p. m.)*

Muratore s'impicca in carcere

VIGEVANO — Un altro suicidio a S. Vittore, ma questa volta non è stato il disperato gesto di un drogato o di un delinquente abituale senza speranze ma di un incensurato, padre di cinque figli (quattro femmine e un maschio), muratore in proprio. Il primo agosto era finito in carcere sotto l'infamante accusa di aver più volte sottoposto la primogenita quindicenne a continuati atti di libidine violenta. Era Domenico Castagna, 43 anni, un uomo del Sud originario di Catanzaro. *(gc. r.)*

Biandrate: la disgrazia nella roggia

Nessuna traccia del bimbo morto

Biandrate. Renato Berto in una foto con la madre

BIANDRATE — Per tutta la giornata di ieri, una dozzina di vigili del fuoco di Novara, coadiuvati da due colleghi sommozzatori di Vercelli, hanno proseguito, purtroppo invano, le ricerche del bimbo finito nella roggia «Busca» lunedì scorso, nei pressi della cascina «Gargarengo», dove viveva con i genitori.

I vigili, che operano in due squadre, non si nascondono le difficoltà per recuperare il cadavere del piccolo Renato Berto, di appena sei anni. Una squadra sta proseguendo lo scandaglio delle acque della roggia «Biraga» dove la «Busca» confluisce per buona parte, un chilometro a valle rispetto al punto dov'è accaduta la disgrazia; un altro nucleo di uomini fa il possibile per consentire ai sommozzatori l'accesso a un sifone esistente a poche centinaia di metri dalla cascina, dove la «Busca» passa sotto il canale «Cavour».

«Esistono però enormi difficoltà — ammettono i vigili — per la presenza di acque sorgive, i vortici e la forte corrente esistente in quel punto. Le acque della "Busca" sono state chiuse, a monte, ma i campi irrigati, così come le piogge dei giorni scorsi, non consentono di operare in condizioni di sicurezza. Stiamo pensando di intercettare le acque scorrenti con il ricorso a pompe idrovore. E' impossibile però svuotare il sifone sotto il canale perché si rischierebbe un crollo».

Le ricerche, a valle, proseguono sulla «Biraga» già perlustrata, a palmo a palmo, fino a Peltrengo (una frazione di Casalino). I vigili di Novara operano fino a Confienza all'estremo Sud della provincia perché nel territorio di Pavia sono già intervenuti, fin da lunedì, altri colleghi. A Robbio Lomellina c'è poi uno sbarramento dove il cadaverino non potrà comunque proseguire. Esiste anche una possibilità concreta che il piccolo corpo possa aver infilato qualche canaletto irriguo laterale che alimenta le risaie. *r. s.*

Ci sono polemiche per il nuovo impianto sportivo

Borgomanero: piscina nuova ma chiusa fino a settembre

Il sindaco: «Non è stato possibile ottenere prima il collaudo» Critiche anche per la profondità: la vasca è bassa o troppo alta?

BORGOMANERO — *L'estate invita ad andare in piscina. A Borgomanero, ce n'è una nuovissima, coperta, che in questi giorni rimane chiusa. E' la «piscina delle polemiche», quella che ha fornito l'occasione per duri attacchi politici nella recente campagna per le elezioni municipali.*

Il nuovo impianto sarà aperto al pubblico solo a fine settembre. Perché non anticipare l'apertura e offrire ai borgomaneresi che non vanno al mare una possibilità di refrigerio? «Perché — *risponde il sindaco Zapelloni* — non ci è stato possibile ottenere prima i necessari certificati di collaudo, e ora stiamo provvedendo all'appalto».

La piscina verrà affidata a gestione privata. Il Comune ha giudicato questa soluzione come la più conveniente. In municipio ci sono già le offerte dei candidati gestori, e ora si tratta di scegliere: «Pensiamo — *spiega il sindaco* — di fare le cose in modo che la piscina incominci a funzionare con l'inizio dell'anno scolastico».

Intanto, fioccano le critiche. C'è chi protesta perché la vasca sarebbe troppo profonda, tale che i bambini non vi possono entrare senza pericolo di annegare. E c'è, invece, chi sostiene l'opposto: l'acqua sarebbe troppo bassa, tanto che non ci si potrà tuffare. Non manca nemmeno chi si avventura in particolari tecnici di costruzione. I sub si lamentano infine perché la vasca di Borgomanero, così com'è, non consentirebbe lo svolgimento di corsi per aspiranti campioni dello sport subacqueo.

Il progettista, ingegner Franco Savoini, dice: «A Borgomanero ci sono evidentemente 20.000 esperti nella realizzazione di piscine comunali, tanti quanti sono i borgomaneresi. Questi signori critici ignorano che il progetto ha avuto l'approvazione dei tecnici del Coni, i quali di piscine ne hanno viste più di una».

«Io, ad esempio, avevo previsto nel progetto iniziale un fondo a piano inclinato. Il Coni ha detto di no. La profondità deve essere unica: 1,60 nella vasca degli adulti, sul mezzo metro in quella dei piccoli».

All'ufficio tecnico comunale, il geometra Squillario sorride: «Abbiamo l'impressione che molti parlino per sentito dire, ignorando perfino che, oltre alla vasca grande, ce n'è una seconda dove i giovanissimi potranno sguazzare a loro piacimento senza pericoli di sorta».

Ma come sono in realtà le due vasche? «La principale misura 25 metri per 13 e ha lo sfioratore, come si è detto, all'altezza del metro e sessanta; potrà essere divisa, in caso di gare, in cinque corsie regolari di metri 2,50. La profondità permette la virata, cioè la capriola per il ritorno».

E la piscina dei bambini? «E' lunga 13 metri e larga 6: la metà dell'altra. L'acqua è tenuta al livello giusto».

L'opera non è nemmeno costata molto al Comune: sui 450 milioni (ma è in corso una vertenza di revisione dei prezzi per qualche altro centinaio di milioni). Tutto in regola, dunque? «Non possiamo fare i tuffi», *continuano a lagnarsi i patiti del trampolino, che per fortuna sono pochi, e inoltre non sempre ben visti dagli altri nuotatori per il chiasso che fanno in piscina.* *f. a.*

Laveno — Si apre domani sul lungolago di Porto Val Travaglia la «Fiera nazionale dell'antiquariato e dell'usato», una manifestazione a carattere folcloristico e culturale giunta quest'anno alla quarta edizione.

Guardie ecologiche per il parco dei Lagoni

NOVARA — Anche il parco dei Lagoni, l'ultima oasi istituita in ordine di tempo sul territorio provinciale, dopo quelle del parco del Ticino e dell'Alpe Veglia, avrà le sue guardie ecologiche volontarie. Saranno una trentina in tutto che, prima di prendere servizio, parteciperanno a un corso appositamente istituito dall'amministrazione provinciale in collaborazione con i Comuni.

Il ciclo di formazione, che avrà Arona quale sede, prevede 13 lezioni serali, oltre a una visita guidata, con materie d'insegnamento quali: botanica, ecologia, zoologia, archeologia e legislazione.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Intra partecipano la dolorosa scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
rag. Amedeo Sala
già Vicepresidente
e Direttore Generale dell'Istituto

Partecipano al lutto:
avv. Giovanni [illegible]
dott. [illegible]
rag. [illegible]
dott. [illegible]
dott. rag. [illegible]
avv. [illegible]
dott. ing. [illegible]
avv. [illegible]
dott. [illegible]
dott. ing. [illegible]
dott. ing. [illegible]
rag. [illegible]
dott. [illegible]
rag. [illegible]
comm. [illegible]
[illegible]
— Verbania-Intra, 13 agosto 1981

Il Presidente, i Vicepresidenti, i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale ed il Personale tutto dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del ex Presidente dell'Istituto

CAV. DI GRAN CROCE
rag. Amedeo Sala
le cui doti d'intelletto e di umanità rifulsero attraverso la sua fattiva attività dedicata a favore della categoria e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
— Milano, 13 agosto 1981

Guido e Wanda [illegible] sono affettuosamente vicini alla famiglia nel triste momento della scomparsa del caro
Amedeo Sala
— [illegible], 13 agosto 1981

Franco ed Anna Maria De [illegible] si uniscono con affetto al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Amedeo Sala
— Milano, 13 agosto 1981

Ha cercato di strangolare una bimba a Trarego

CANNOBIO — Ha confessato ed è stato subito arrestato Eugenio Bramati, 26 anni, residente a Bollate (Milano), fermato quattro giorni fa. Era indiziato di aver avvicinato e tentato di strangolare a Trarego Viggiona (dove è in vacanza con la famiglia) la piccola Barbara Venz, 6 anni, del luogo.

La bambina era stata raccolta semisvenuta da uno zio che stava andando alla stalla adiacente l'abitazione per la mungitura. Soccorsa e subito ricoverata all'ospedale di Verbania, Barbara si è ripresa in un paio di giorni ed è stata dimessa.

Quattro giorni or sono, Barbara indicava al padre, in un giovane incontrato sulla piazzetta del paese, il suo aggressore. Invitato in caserma, il giovane dapprima ha negato, poi, piangendo, ha reso ampia confessione ed è stato arrestato.

Il Bramati, che potrebbe essere rimasto vittima di un improvviso raptus, verrà sottoposto a perizia psichiatrica. (a. c.)

Fabbrica sotto accusa: un autotrasportatore è già stato intossicato

A Marano guerra contro le cisterne d'olio Le esalazioni pericolose per gli abitanti?

OLEGGIO — A Marano Ticino (ma il problema è comune a tutta la zona), l'amministrazione comunale dovrà assumere una decisione difficile. Si tratta della concessione di una licenza di esercizio alla «Oidom», industria con sede sociale a Milano, che lungo la variante alla statale 32, in prossimità di Marano, da alcuni anni possiede alcune grosse cisterne.

L'azienda, che ha mutato diverse volte il nome, passando da Oidom a Reping, quindi Ole e poi ancora Oidom, aveva ottenuto sette anni fa una licenza per costruire cisterne destinate a stoccare oli minerali (tipo gasolio).

Venne in seguito fatto rilevare dalla Oidom che questi oli lasciavano nelle cisterne dei depositi e quindi era indispensabile costruire un piccolo inceneritore per bruciare i depositi dell'olio minerale stoccato. Nacquero polemiche per il cattivo odore che proveniva dalle cisterne e intervennero anche gli amministratori dei centri vicini, protestando per questo modo di agire.

Ma la Oidom andò oltre e inoltrò al comune di Marano Ticino licenza per far funzionare un inceneritore che sarebbe servito a bruciare i reflui industriali non soltanto del materiale stoccato nelle cisterne di Marano, ma anche quello che arrivava da tutta Italia. Solo il sindaco, Gian Piero Patroncino, si dichiarò favorevole alla concessione della nuova autorizzazione all'esercizio e decise di portare il problema in consiglio comunale, pur sapendo che si sarebbe trovato da solo a sostenere questa richiesta.

Nei giorni scorsi avvenne un altro episodio. Il pretore di Lodi, dottor Lambertucci, aveva avviato un'inchiesta per stabilire le responsabilità a carico di un autotrasportatore, Giuseppe Carnesella, 43 anni, di San Martino in Strada (Milano), che durante lo scarico di 70 fusti contenenti reflui provenienti da lavorazioni di prodotti industriali della società Apital di Grassobio (Bergamo) era rimasto gravemente intossicato.

L'indagine del magistrato appurò che il Carnesella aveva avuto l'incarico da una ditta di trasporti di trasferire i settanta fusti dallo stabilimento del Bergamasco a Marano Ticino, dove il contenuto sarebbe stato incenerito presso la Oidom. Durante il trasporto, però, a causa delle esalazioni tossiche, l'autista venne colpito da malore, portato a casa e in seguito in ospedale.

Venne così appurato che il Carnesella — e di questo si occupano i vigili sanitari di Lodi —, per evitare le esalazioni provenienti dal carico, contattò un contadino di sua conoscenza chiedendogli dietro compenso di poter scaricare una ventina di fusti contenenti, diceva, acqua e olio minerale. I fusti erano invece settanta e contenevano reflui industriali maleodoranti. u. g.

Grandine sull'uva fragola

SUNO — La nuova, pesante grandinata, nella notte tra lunedì e martedì, sulla campagna sunese, ha colpito in particolare l'«uva fragola», la cui vendemmia è prevista fra una decina di giorni: questa volta, la zona interessata dalla grandine è quella al confine con il territorio di Vaprio.

«Non è possibile fare un immediato consuntivo dei danni — afferma Giovanni Fallarini, detto Pippo —: occorrerà attendere qualche giorno. La fascia danneggiata non mi sembra sul momento molto estesa, ma è stato toccato anche il male». *(f. a.)*

In crociera notturna sul Piemonte

VERBANIA — Nuove crociere notturne sono annunciate dalla Navigazione Lago Maggiore. La prima è stasera; le altre domani, sabato e domenica. Utilizzando il vecchio caratteristico battello a pale «Piemonte» a bordo del quale si potrà ballare e anche consumare la cena. La prima verrà effettuata con partenza da Laveno, Porto Valtravaglia, Luino e Cannobio.

La seconda da Pallanza, Baveno, Stresa. La terza da Arona e Angera. La quarta da Arona, Angera, Stresa e Pallanza. Partenza fra le 19,45 e le 21, a seconda delle località toccate; rientri tra le 0,30 e l'una. Il prezzo di ogni crociera è di 15 mila lire, consumazioni escluse. (a. c.)

Le reazioni alla candidatura

Gravellona capitale e Verbania ribatte

VERBANIA — Altre reazioni alla rivendicazione espressa da Gravellona che vorrebbe diventare il capoluogo della futura «provincia» del Verbano-Cusio-Ossola. *«Se adesso il comprensorio Nord si mette a polemizzare anche su queste cose* — afferma Sergio Bocci, capogruppo consiliare ed esponente democristiano per l'Alto Novarese — *è finita. Rideranno, come in passato, i novaresi e perderemo un altro autobus. In sostanza, personalmente io potrei accettare anche Domodossola come capoluogo, ma se cominciamo a litigare per il campanile, sarà meglio non farci alcuna illusione sul come finirà anche questa nostra aspirazione a liberarci dai legami con Novara»*.

Dall'Unione Industriali già mesi fa si era risposto molto concretamente che l'associazione di categoria avrebbe dato tutto il suo incondizionato appoggio ad azioni purché tendenti a dare una svolta positiva alla crisi.

Non si facevano questioni di istituzione o di località, si mirava al concreto e le posizioni sono rimaste anche oggi invariate. Nessuna reazione di rilievo negli ambienti turistico-commerciali, anche se ai più la scelta di Gravellona come capoluogo di provincia non sembra realizzabile. *«Altri sono i problemi anche urgenti da risolvere: fossilizzarsi su questioni di campanile sarebbe assurdo, inconcepibile»*.

Segnali di preoccupazione e opposizione invece dalla Valle Cannobina: *«La soluzione Verbania è per noi la più favorevole, quella Gravellona ci imporrebbe di compiere almeno quindici chilometri in più di strada; per noi Verbania è ottimale ed è già di troppo una dislocazione a Gravellona della sede decentrata dell'Inps per il Vco e vorremmo sapere — dicono — come farà Gravellona Toce a ospitare tutti i servizi legati all'attivazione della nuova futura provincia, visto che già si dichiara in difficoltà per ospitare la futura sede dell'Inps»*. a. c.

Verbania — A Madonna di Santino, lungo la strada panoramica che sale all'Alpe Ompio per Ferragosto si svolgeranno alcune manifestazioni di folclore. La festa è quella della Madonna del Patrocinio, ricordata e festeggiata ogni anno

A Forno sarà scoperta una lapide

La Valstrona ricorda il prete delle nevi

Mons. Giulio Zolla

FORNO — Sabato, nel venticinquesimo anniversario della morte di monsignor Giulio Zolla, «prete partigiano», per oltre quarant'anni instancabile pastore della Valle Strona, verrà scoperta sulla piazza della chiesa di Forno una lapide ricordo.

Nell'epigrafe è esaltato un momento particolarmente toccante della vita di monsignor Zolla, un episodio che riassume il senso di tutta la sua esistenza. Il 9 maggio del 1944, su questa stessa piazza, si offrì invano di prendere il posto di nove patrioti condannati a morte.

«A nulla valse che don Zolla si inginocchiasse accanto ai carnefici per offrire la propria vita quale riscatto per la salvezza dei nove partigiani», così Enrico Massara nel suo libro «Crimini dei nazifascisti in provincia di Novara».

Di lui ha detto Elsa Oliva, una delle figure più vive della Resistenza ossolana: *«Noi abbiamo conosciuto in quei tempi di oscura tragedia don Giulio, da guida spirituale si trasformò in benefica guida materiale salvandoci dagli artigli nemici che sadicamente gioivano a lordarsi del nostro sangue»*.

Nativo di Sovazza, frazione di Armeno, fino a vent'anni monsignor Zolla aveva fatto il panettiere: poi, diventato sacerdote, era salito tra la gente della valle. Sambughetto, Forno e infine Campello Monti furono le tappe del suo cammino sacerdotale, iniziato nel 1910 e conclusosi, quando lo colse la morte, nel 1956. Di monsignor Zolla, il «prete delle nevi» come era bonariamente chiamato, i valligiani parlano con freschezza di ricordi: ognuno ha una testimonianza, qualcosa da raccontare. La sua vita si identifica con mezzo secolo di storia della Valstrona. a. m.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Blue obsession
Coccia: Prima pagina
Vittoria: Di che segno sei?

ARONA
Roma: La porno moglie dell'inquilino accanto
Lux: Quell'uomo chiamato cavallo

BORGOMANERO
Moderno: Terribile ispettore
Nuovo: Supersexy fantasy

DOMODOSSOLA
Corso: Commando d'assalto

OLEGGIO
Comunale: Fico d'India

TRECATE
Vittoria: Le mogli morbose

VERBANIA
Apollo: La moglie ingorda
Sociale (Intra): Il grande racket
Sociale (Pallanza): La settimana al mare

CANNOBIO
DIANA: Piede caldo

FARMACIE
Novara: Galli, v. Pietro Micca, Della Bicocca, via Sforzesca, Invernizzi, c.so Italia
Sesto Calende: Abbiate, v. Pieve
Verbania: Comunale, v. Fermelli 8
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Gazza Picchio, v. Marconi
Stresa: Internazionale Giordani, c.so Italia

Isola pedonale a Cassolnovo

CASSOLNOVO — In paese è stata creata un'isola pedonale per gli anziani in viale della Rimembranza, davanti al municipio. E' un'ampia strada che attraversa longitudinalmente il centro sino a via Cesare Battisti. E' un punto che offre molto verde. L'amministrazione comunale ha posto il divieto al passaggio delle auto dalle 20 alle 24.

NOTIZIE SPORTIVE

DOMANI SERA GLI AZZURRI SI PRESENTANO NELLA PRIMA USCITA UFFICIALE CONTRO IL GOZZANO

Quarna. Gioira in un esercizio a terra (foto Finotti)

Vittorino Calloni

Vittorino Calloni soddisfatto dell'ambiente che si è ricostituito. Già impostata la formazione con Veschetti alle spalle di tutti

La smorfia di Veschetti durante la preparazione

Il Novara che cerca la forma sui monti ha ritrovato il buonumore e l'accordo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

QUARNA SOPRA — Quando il Novara scenderà in città per riprendere la preparazione in sede, da lunedì prossimo, dopo due giorni di riposo, Vittorino Calloni potrà finalmente tornare a parlare di calcio giocato. Per adesso è costretto, suo malgrado, a vestire i panni del preparatore atletico.

Questo perché le dimensioni davvero insufficienti del campetto quarnese, prima ancora del fondo accidentato, impediscono qualsiasi esperimento tecnico-tattico.

E' facile immagine quello che accadrà domani sera, al debutto di Gozzano, tornando cioè su un terreno normale dopo che gli azzurri, in dieci giorni, non hanno mai provato a calciare in una porta regolare e non hanno stabilito precisi punti di riferimento in rapporto alla disposizione in campo come pure alla misura nei passaggi. Sarà un handicap non indifferente, ma Calloni non intende far polemica per una scelta che non è stata sua, e su questo argomento preferisce sorvolare.

Al contrario, la sistemazione logistica, all'albergo «Belvedere», è davvero splendida: una tranquillità invidiabile e un panorama superbo dalla balconata sul Lago d'Orta. Già, ma il Novara non è qui per una vacanza di piacere e i giocatori se ne rendono ben conto perché dopo un paio d'ore di esercizi a terra, che si concludono con la solita partitella, i due chilometri che separano il «pollaio» nella vallata dal «Belvedere» diventano interminabili.

Lunedì s'è visto anche Bacchin in rotta con la sua squadra, il Bari, e che avrebbe voluto aggregarsi ai compagni di tre anni fa. Se ne riparlerà a Novara, se ci sarà il *placet* della dirigenza. Bacchin ha salutato così il cognato, il giovane difensore Brustia, e se n'è tornato a Novara dai suoi due gemelli.

Trascorrendo una giornata con gli azzurri abbiamo registrato un clima diverso rispetto al passato. Soprattutto il rapporto tra giovani e anziani è improntato alla massima collaborazione. Forse anche il ritorno di Vittorino Calloni ha contribuito a ricostituire quell'ambiente familiare che nelle ultime stagioni aveva fatto decisamente difetto.

«In effetti — ammette il tecnico — *mi sono ritrovato fra amici di vecchia data. Avevo lasciato dei giovani che sono decisamente maturati. Prendiamone uno per tutti, Guidetti: bene, è completamente cambiato, se prima era un po' farfallone, adesso si è responsabilizzato. Nei miei progetti può diventare un uomo-guida del nuovo Novara. Ma non c'è solo lui. Mi accorgo che alcuni giocatori si impegnano a fondo per loro, per la squadra e anche per me. In questo senso è stato fatto un buon lavoro».*

Calloni in questo primo periodo di preparazione ha avuto modo di vagliare le caratteristiche dei singoli. Non gli chiediamo ancora la formazione che lui però ha già ben chiara in mente, ma come giocherà il «suo» Novara?

«E' presto detto: due marcatori fissi, con Veschetti alle spalle di tutti, quattro centrocampisti molto mobili e dinamici e due "punte" fisse, Ramella e Zanotti».

A giudicare dalle caratteristiche dei singoli ci pare manchi un marcatore in mezzo al campo. *«Questo in effetti potrebbe essere il nostro tallone d'Achille ma cercheremo di sopperire con un movimento continuo per costringere gli avversari a occuparsi dei nostri centrocampisti».*

Da più parti si indicano tra i favoriti per la promozione. Nella felice ipotesi di un campionato di testa, o comunque ad alto livello, quindi logorante, non crede che una rosa di soli sedici uomini potrebbe rivelarsi numericamente insufficiente?

«Potrebbe anche esserlo se mettiamo nel conto infortuni e squalifiche. Voglio sperare che a Novara ci sia ancora qualche giovane al quale io possa ricorrere in caso di necessità».

A questo proposito, crediamo, determinante sarà l'inizio di stagione perché se l'appetito vien mangiando, per saziare la fame i dirigenti potrebbero pensare a qualche ulteriore sacrificio.

Renato Ambiel

Amichevoli e Coppa Italia di Novara e Omegna

NOVARA — Questo il cammino di Novara e Omegna, sino all'inizio del campionato di C 2 previsto per il 20 settembre.

NOVARA: 14/8, esordio a Gozzano (ore 21); 20/8, a Oleggio (ore 20,45); 23/8, debutto casalingo in Coppa Italia con Vogherese (ore 17,30); 26/8, a Omegna, Coppa Italia (ore 18); 29/8, a Trecate (ore 21); 2/9, a Voghera, Coppa Italia (ore 20,45); 6/9, con Omegna, Coppa Italia (ore 17,30); 13/9, amichevole da stabilire probabilmente a Vercelli.

OMEGNA: 15/8, a Domodossola, con Juve Domo (ore 21); 19/8, a Gozzano (ore 21); 23/8, a Omegna con Biellese (ore 17); 26/8, debutto casalingo in Coppa Italia con Novara (ore 18); 30/8, a Voghera, Coppa Italia (ore 20,45); 3/9, a Biella (ore 21); 6/9, a Novara, Coppa Italia (ore 17,30); 13/9, con Vogherese, Coppa Italia (ore 20,45).

E' risultato positivo il collaudo dell'Omegna

I rossoneri hanno già vinto in Svizzera (4 gol al Briga)

OMEGNA — Al primo collaudo, dopo una settimana di preparazione a Varzo in Val d'Ossola, l'Omegna ha battuto a Briga (Canton Vallese) per 4-1 la squadra locale che milita nella terza divisione elvetica, equivalente alla nostra Promozione.

Le reti: al 20' Di Fraia di testa conclude uno scambio tra Formoso e Cattaneo; nella ripresa segna Carnielutti al 58' con un tiro dal limite. Quindi, su punizione Orossi (serie A del Neuchâtel-Xamax) accorcia le distanze per il Briga; all'85' rete di Formoso con un colpo di testa su passaggio di Martinis e infine, all'89', ancora una segnatura di Di Fraia con un'azione personale. Nel complesso un buon allenamento alla ricerca dell'intesa. Fra i migliori Di Fraia, Formoso, Gabban, Madaschi.

Questa la formazione: Pagani; Pioletti, Madaschi (46' Colla); Minati, Gabban, Cattaneo (46' Pesante); Lomanno (46' Martinis), Carnielutti, Sacchi (46' Russo), Di Fraia, Formoso.

Al termine dell'incontro i dirigenti dell'Omegna hanno annunciato ufficialmente che il caso di *«presunto illecito sollevato dalla Carrarese»* è stato archiviato dalla Lega.

a. m.

Formoso ha segnato

Tennis: a Lesa Coppa Valerio

LESA — Italia, Svezia, Francia e Spagna sono le squadre finaliste della Coppa Valerio di tennis giovanile, le cui fasi conclusive si svolgono allo Sporting di Lesa fra oggi e sabato.

Al torneo, una vera università del tennis, hanno preso parte venti nazioni: l'Italia si è qualificata per Lesa battendo tra le altre l'Inghilterra 5-0 la settimana scorsa a Venezia. E' il miglior biglietto da visita per i giovanissimi azzurri (l'anno scorso terzi) fra i quali, almeno in potenza, dovrebbero esservi le promesse del domani.

(m. b.)

Trofeo Gorla di vela e nuoto

ORTA — Si è disputata sul Lago d'Orta la prima edizione del Trofeo «Dedo Gorla», una gara biennale per la classe Optimist, intitolata al nome del presidente del Circolo Vela Orta, recentemente scomparso. In mattinata si è disputato anche il Trofeo «Dedo Gorla» di nuoto.

Queste le classifiche. Vela, classe Optimist: Franco Borin (C. V. Cerro); 2. Adolfo Bellanti (C. V. Arona); 3. Giorgio Lometti (L. N. I. Arona). Nuoto, prima prova (dai 7 ai 10 anni): Paola Bissoli (C. V. Orta); 2. Roberta Carbonelli (C. V. Orta); 3. Roberto Bissoli (C. V. Orta).

Come le novaresi dell'Eccellenza si stanno preparando al prossimo campionato

L'Arona ricomincia da capo Obiettivo: non retrocedere

ARONA — Gli azzurri stanno risorgendo dalle ceneri: letteralmente disintegrati (la società non possiede più alcun giocatore della ex prima squadra) dalla necessità di pareggiare un bilancio pesantissimo più che dalla retrocessione dalla C2, nei giorni scorsi si è finalmente riusciti a mettere insieme una ventina di persone.

Ci sono nuovi e vecchi esponenti: i primi con l'entusiasmo, i secondi con l'esperienza. Ma al di là di ciò, c'è soprattutto la volontà di dare un giro di vite. *«Si partirà senza alcuna velleità o con quella, semmai, di arrivare un punto più su della retrocessione»*, ha dichiarato uno dei nuovi il quale tuttavia vuole mantenere l'anonimato. In altre parole, ci si è imposti l'imperativo *«prima il bilancio e poi la squadra»*.

Per quanto concerne i quattrini, si sta cercando uno sponsor importante; per i giocatori, l'idea è quella di appoggiarsi ai giovani, e quello giovanile sarà il settore maggiormente curato. Intanto i nomi disponibili sono soltanto due: il portiere Ravizza e il difensore Blundo; su Zonca e Brusorio, unici ex della prima squadra non venduti, non si può fare alcun conto in quanto entrambi sono in servizio militare. Non è escluso che dal Novara possano arrivare Colalli, Frangillo, Signorelli e Compostella; ma si tende a smentire la voce secondo cui, sempre dal Novara, debba giungere anche il nuovo allenatore nei panni del popolare Danilo Colombo.

m. b.

Il Borgomanero ha risanato il bilancio L'Iris ha risanato il parco giocatori

BORGOMANERO — Le vacanze dei rossoblù finiscono sabato. I giocatori sono convocati per domenica mattina al «Comunale» a disposizione dell'allenatore Vallongo. L'ordine di servizio prevede le solite formalità, quindi il trasferimento sul campo di S. Cristina, dove quest'anno si terranno gli allenamenti di precampionato.

Quest'anno l'attesa è grande. Dopo vent'anni di serie D il Borgo debutta nel nuovo campionato d'Eccellenza con una formazione notevolmente rinforzata. Dopo l'ultima deludente stagione, in cui si era visto il pubblico abbandonare via via il Borgomanero, i dirigenti calcistici locali hanno preso una coraggiosa decisione: risanare il bilancio, e allestire poi una nuova squadra capace di gareggiare per la zona alta della classifica. Il bilancio è stato consolidato grazie all'immissione di nuovo capitale. Superato il primo ostacolo, si è passati all'acquisto di un centravanti e di due centrocampisti secondo le richieste di Vallongo.

Il Borgo dello scorso campionato aveva infatti denunciato scompensi nel reparto centrale e inefficienza all'attacco. Con l'arrivo di Fabris e Beltrami l'allenatore crede di poter ridare la carica al centrocampo: con l'immissione del nuovo centrattacco Ferraris spera di trovare quei gol che nella passata stagione non arrivavano mai.

Per motivi vari, il parco giocatori è stato alleggerito. Si è rinunciato all'apporto di un valido Tarello per dare spazio ai più giovani difensori locali, all'ultimo Garripoli e al bravo Gatti; se ne sono inoltre andati Montesano (bomber senza reti), capitan Provvisionato e il portiere di riserva Francione. La società si è invece assicurata la proprietà dello stopper Castiglioni.

f. a.

BORGOTICINO — Ferragosto in libertà per gli azzurri dell'Iris Borgoticino: il raduno è stato fissato per lunedì sul campo locale. Saranno presenti Vetilio Manzetti e Luigino Giannini, i santi protettori della squadra.

Il «patron» è ritornato quest'anno alla presidenza della società, mentre il presidente è diventato allenatore. Partito Calloni («*Ho ritenuto doveroso cederlo al Novara, dove ci sono anch'io*», spiega Manzetti) si era creato il problema di cercare un nuovo mister: ma ci si è accorti di averlo in casa.

E dove trovare, infatti, sul mercato calcistico attuale, miglior tecnico di Giannini? Per cui, detto fatto, con procedura perlomeno insolita, il presidente è stato — per così dire — «retrocesso» al grado di allenatore. Giannini, da parte sua, è soddisfatto.

Sono rimasti i portieri Ronzio e Destro.

Vestiranno ancora la maglia azzurra i difensori Tresoldi, Pedotti, Belàre.

La difesa era il reparto più dissestato: con l'introduzione dei due nuovi arrivati, Manzetti e Giannini sperano di averla rassodata. Ma è stato rinvigorito anche il centrocampo, dove già c'erano uomini come Vergani, Erbetta e Pasquino, tutti capaci di andare anche in gol: alle loro spalle, per maggior sicurezza della retroguardia, ci sarà ora Pusiol.

f. a.

Morea allenerà la Juve Domo

OMEGNA — Pierantonio Morea, 31 anni, ex giocatore dell'Omegna, è il nuovo allenatore della Juve Domo. Il tecnico, fra i giovani del Novarese, è alla sua prima esperienza in panchina.

Sabato, alle 21, al «Curotti» la Juve Domo incontrerà l'Omegna in amichevole.

(u. m.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Il centro biellese ha promosso un'azione di prevenzione

Le norme per chi va in montagna in una locandina del Club alpino

Nel manifesto sono anche indicati i numeri telefonici del soccorso - Che cosa si deve fare in caso di incidente - Si raccomanda soprattutto la tempestività dell'allarme

BIELLA — Il ripetersi di disgrazie in montagna ha indotto il Centro biellese di soccorso alpino, della cui attività è instancabile coordinatore l'ingegner Leonardo Gianinetto, a svolgere una duplice azione: ricordare a chi va sui monti che l'osservanza di determinate norme prudenziali diminuisce notevolmente il rischio e predisporre un piano di intervento il più celere possibile in caso di necessità. E' soprattutto importante la tempestività dell'allarme.

Agli effetti di una rapida chiamata delle squadre di soccorso, la fascia montana del Biellese è stata suddivisa in cinque zone: Biella - Valle Oropa, Valle del Cervo, Trivero - Valle di Mosso, Elvo - Ingagna - Mombarone e Prealpi (Cossato).

Complessivamente, le persone alle quali si deve telefonare sono venticinque; i numeri telefonici sono indicati in una locandina, distribuita ovunque, che sul verso ricorda a chi telefona quali indicazioni deve dare per facilitare l'intervento delle squadre di emergenza.

«L'informazione sia concisa — viene raccomandato — *ma con abbondanza di particolari*». I soccorritori devono conoscere ad esempio il numero degli infortunati, se vi sono sul posto altri alpinisti e quali è la loro esperienza, le difficoltà del percorso, le condizioni meteorologiche, le possibilità di atterraggio per gli elicotteri.

E' stato inoltre stampato, pure in gran numero di copie, un «pieghevole» che sta comodamente in tasca e può essere consultato con facilità. Vi sono indicate le «norme di prudenza e di comportamento» e varie note di pronto soccorso.

In particolare, tutti gli alpinisti dovrebbero attenersi ad un principio di fondamentale importanza, indicato al termine delle esortazioni alla prudenza: «E' meglio vivere per la montagna che morire per essa».

E' molto importante anche il riquadro con l'indicazione dei segnali convenzionali per la richiesta di soccorso urgente in montagna. L'«S.O.S.» degli alpinisti è costituito, soprattutto di notte, dall'accensione, ripetuta sei volte ogni minuto, di una «pila» o anche di normali cerini. Identica intermittenza devono avere i segnali acustici: si tenga presente che il trillo di un fischietto si diffonde meglio delle invocazioni di soccorso.

C'è un codice anche per chi capta i segnali e intende avvertire di averli compresi a chi li ha lanciati, per tranquillizzarlo assicurandogli che il meccanismo è già in moto: le indicazioni luminose o acustiche vengono ripetute tre volte in un minuto.

Un disegnino stilizzato indica quel che si deve fare quando giungono gli elicotteri: le braccia alzate a «V» confermano che vi è necessità di aiuto; un braccio alzato e l'altro abbassato, in modo da formare una linea retta obliqua, significa che non c'è necessità di un atterraggio.

Nel «pieghevole» sono ripetuti i numeri telefonici di emergenza e le norme per la chiamata delle squadre di soccorso.

Il frontespizio è riservato a indicazioni di importanza essenziale: gruppo sanguigno dell'alpinista, data dell'eventuale iniezione antitetanica ed altre ancora. **p. m.**

Finita la grande paura

ALAGNA — I quaranta alpinisti bloccati dal maltempo nella Capanna Margherita hanno lasciato il rifugio, appena sono migliorate le condizioni meteorologiche. Quasi tutti sono scesi a Alagna. Nella zona del Rosa aveva suscitato preoccupazione anche la mancanza di notizie su sei giovani che volevano scalare il Parrot, una cima del versante valsesiano. I giovani sono stati avvistati dal custode del rifugio Barba di Ferro, all'altezza del ghiacciaio Sesia. Durante la bufera di neve avevano bivaccato nella capanna Valsesia.

Una vacanza in Sicilia

Biella - Una affiatata comitiva di biellesi della «Classe 1932», di cui è segretario il fotocronista Sergio Figbera, ha trascorso giorni di sogno in Sicilia. Vi si è aggregato, oltre a familiari e amici dei «coscritti», il noto studioso di storia professor Santi Correnti, (nella foto è con un gruppo di gitanti a Taormina), che è stato una preziosa «guida».

Biella — Il progetto per la costruzione di nuovi loculi e cellette ossarie nel cimitero di Chiavazza è stato approvato dalla Regione. Per i lavori è prevista una spesa di circa 403 milioni.

Cervatto — La Amministrazione della provincia di Vercelli ha stanziato un contributo di 15 milioni da destinare all'effettuazione di opere pubbliche nel Comune di Cervatto.

Quarona — I lavori di ripristino delle briglie sul torrente Cavagno, sono costati all'amministrazione comunale oltre 11 milioni.

A Massa Carrara

Premiata artista vercellese

VERCELLI — Bella affermazione della giovane scultrice vercellese Carla Crosio al terzo «Simposio internazionale di scultura «Scolpire all'aperto», promosso dal Comune di Carrara: si è piazzata fra i primi cinque concorrenti dei cinquanta artisti partecipanti, provenienti oltre che dall'Italia, dall'Argentina, dal Canada, dalla Cecoslovacchia, dalla Cina, dalla Colombia, dalla Danimarca, dalla Francia, dalla Germania, dal Giappone, dall'Iraq, da Israele, dagli Stati Uniti e dalla Svizzera.

Carla Crosio, che da cinque anni insegna al liceo artistico «Ugo Foscolo» da un blocco di marmo ordinario «Carrara» ha ricavato una scultura dal titolo «Figura: forma di terra».

La gara è stata particolarmente impegnativa, ed è durata quindici giorni. In una piazza di Carrara il Comune ha messo a disposizione dei concorrenti un blocco di marmo, dal quale ricavare un'opera d'arte. (d. co.)

Incidenti sulle strade del Vercellese, l'altra notte, per la pioggia

Muore nell'auto finita nel canale Sono tredici i feriti per il nubifragio

Una «127» con quattro persone è caduta nel Cavour, fra San Germano e Vercelli - Una donna di 63 anni è annegata, gli altri tre occupanti sono riusciti a mettersi in salvo

VERCELLI — Un morto e tredici feriti: è il tragico bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti l'altra sera nel Vercellese. Denominatore comune l'uscita di strada in seguito a una sbandata sul fondo reso viscido dalla pioggia caduta per tutta la notte e la mattinata.

L'incidente mortale è avvenuto fra San Germano e Vercelli, sulla statale per Torino. Una «127» con quattro persone a bordo è finita nel canale Cavour. Una donna di 63 anni, Caterina De Rossi, abitante a Cigliano, è morta affogata. Gli altri tre occupanti la vettura sono riusciti a salvarsi uscendo dall'auto mentre affondava nel canale: Maria Grazia Festa, 33 anni, di Scandaluzza (Asti), che era al volante ha riportato solo qualche contusione; fratture agli arti invece per gli altri due passeggeri: Anna Rosati, 24 anni, di Vercelli e Andrea Rosari, 8 anni, abitante a Torino. Guariranno rispettivamente in 40 e 15 giorni.

Un altro incidente è avvenuto nei pressi di Cavaglià. Una «Renault 5» guidata dalla guardia carceraria Giuseppe Mottola, 28 anni, Vercelli, corso Italia 41, ha sbandato in curva uscendo di strada. Mottola se la caverà in una decina di giorni. Più gravi i due passeggeri: Pasquale Terlizzi, 22 anni, residente a Vercelli in corso Marconi e Loretta Mantovani, 20 anni, abitante a Trino in via Cavour 64. Per entrambi la prognosi è di 30 giorni.

Quattro feriti sull'autostrada Torino-Milano, a pochi chilometri dal casello di Borgo d'Ale. Un'«Alfetta 2000» si è schiantata contro il guard-rail. L'auto era guidata da Luigi Recupero, 31 anni, di Cinisello Balsamo. Con lui viaggiavano Giovanna Recupero, 20 anni, Michele Recupero, 54 anni, e Iolanda Pilotta 53 anni, di Piazza Armerina (Enna). I quattro se la sono cavata con contusioni varie; medicati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, sono stati subito dimessi.

Altri feriti in un incidente avvenuto a poca distanza da quello che è costato la vita alla pensionata di Cigliano. I tre, Giovanni, Andrea e Angela Paniale, rispettivamente di 41, 76 e 46 anni, abitanti a Borgo d'Ale in via dei Gracchi 19, viaggiavano su un camion diretti verso il paese. Sulla statale per Torino, a pochi chilometri da San Germano, l'autocarro ha sbandato sulla destra, finendo nella roggia parallela alla strada.

I due uomini hanno riportato contusioni guaribili in una settimana. Più serie le condizioni della donna, ricoverata per lesioni al braccio. **d. co.**

Corsi di studio per lavoratori

VERCELLI — Il Provveditore agli studi informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi statali sperimentali di scuola media per lavoratori per l'anno scolastico 1981-82.

Ai corsi, che avranno la durata di un anno, potranno partecipare tutti i lavoratori che compiano 16 anni entro il 31 dicembre 1981.

Le domande in carta libera potranno essere indirizzate ai presidi delle scuole medie «Verga» di Vercelli ed a quelle di Cigliano, Trino, Gattinara, Crescentino e Santhià. (d. co.)

Una nuova statale in Valsesia

VARALLO — La Valsesia ha una nuova strada di scorrimento rapido. Dopo una lunga attesa è stata aperta al traffico la Romagnano-Baraggiolo, che sulla statale 299 permette il collegamento tra alta e bassa valle, evitando i centri di Roccapietra e Varallo.

Lo svincolo, lungo sette chilometri, si snoda su una serie di viadotti e attua il tanto auspicato decongestionamento della circolazione in entrata ed uscita della Valle, che specialmente nell'abitato di Varallo ha sempre trovato il suo punto critico.

Costata circa tre miliardi, l'opera, cominciata nel '73, è stata realizzata in due riprese: nell'agosto del '79 è stato inaugurato il primo tratto di due chilometri e mezzo alla periferia della seconda città valligiana; ora sono entrati in funzione i restanti quattro chilometri e mezzo del percorso.

L'arteria valorizza soprattutto le opportunità turistiche culturali, che da Varallo ai piedi del Rosa sono innumerevoli. A due anni dall'apertura della prima parte, sono notevoli i vantaggi derivati alle località turistiche valligiane dal miglior collegamento tra la pianura e le montagne.

Ora grazie alla percorribilità di tutta la bretella varallese la fluidità del traffico è ancora migliorata e il patrimonio alpino farà così un altro passo avanti verso la sua completa rivalutazione.

Anche Varallo non sarà più un semplice passaggio obbligatorio e darà così la possibilità agli operatori turistici locali di sfruttarne al meglio le caratteristiche storiche e monumentali. r. s.

Santhià: i quattro giovani non sono rimasti soddisfatti del bottino

Rapinano un pensionato e minacciano «Portaci altri 4 milioni o ti uccidiamo»

L'aggressione in una villetta isolata alla periferia della città - Prima di scappare hanno tagliato i fili del telefono - La vittima ha 68 anni, è conosciuta come «il mago»

SANTHIA' — Aggrediscono un pensionato nella sua abitazione, una villetta isolata alla periferia dell'abitato; lo immobilizzano, gli rubano circa un milione tra contanti e oggetti vari, strappano i fili del telefono e fuggono dopo essersi fatti promettere di portare entro venerdì quattro milioni in un luogo prestabilito, «pena la morte».

E' accaduto ieri notte verso le due, a Santhià. Pierino Castellina, pensionato, 68 anni, via Montecassino 13, vive da solo: nonostante l'ora tarda, stava ancora indugiando in cucina a fare qualche lavoretto, con la porta che dà sul cortiletto interno aperta.

Pierino Castellina

Improvvisamente, sono entrati quattro giovani armati di coltello che, dopo averlo legato, hanno frugato dappertutto e si sono impossessati di circa un milione tra oggetti di valore e contanti. Probabilmente delusi per lo scarso bottino, i quattro — dei quali il pensionato ricorda solamente che erano «giovani e riccioluti» — gli hanno detto: «*Se non ci porti quattro milioni nel viale entro venerdì, ti facciamo la pelle*». Poi hanno strappato i fili del telefono e sono fuggiti per i campi, nella «zona di rispetto» che separa la via Montecassino dalla tangenziale di Santhià.

La strada scelta per la fuga, è stata la stessa che ha consentito ai quattro di entrare. La villetta del Castellina, infatti ha l'ingresso su via Montecassino, ma è separata dalla «zona di rispetto» della variante solamente da una rete metallica, che i quattro hanno scavalcato agevolmente. Neppure il fedele «collie» del pensionato ha potuto intervenire in difesa del padrone, perché separato dal cortile interno da un cancelletto.

Pierino Castellina è un pensionato molto noto a Santhià. Arrotonda la sua pensione con piccoli lavori di riparazione varie; ma soprattutto, è noto come «il mago». Con dei «semplici» rimedi naturali di sua produzione, infatti, pare sia in grado di curare anche gravi malattie; inoltre, si diletta nel predire il futuro.

Sull'intera vicenda i carabinieri di Santhià che sono intervenuti non appena «il mago» è riuscito a slegarsi ed a chiedere soccorso ai vicini, mantengono il più assoluto riserbo: secondo voci attendibili starebbero seguendo alcune piste interessanti, che potrebbero dare risultati notevoli a breve scadenza. Dalla sua brutta avventura, oltre a un comprensibile shoc, il pensionato ha riportato per fortuna solo alcune lievi escoriazioni alle dita.

Messana — La Regione ha concesso all'amministrazione comunale un contributo suppletivo di 15 milioni per la realizzazione di un ambulatorio comunale nella frazione Cereja. Per il Comune verranno stanziate 900 mila lire annue.

Cavaglià — Potranno prendere l'avvio i lavori per la costruzione di un nuovo impianto sportivo: il presidente della Regione ha infatti firmato il decreto per la procedura d'esproprio degli immobili necessario alla realizzazione delle opere.

Piatto — L'amministrazione comunale potrà usufruire di un contributo per la sistemazione dell'acquedotto: il progetto prevede una spesa di 30 milioni, che saranno stanziati dalla Regione.

Tariffe più care a Vercelli

Ottocentomila lire per un «colombaro»

VERCELLI — Aumento dell'80 per cento per il costo dei «colombari». I «posti singoli» al cimitero di Billiemme costeranno da un minimo di 250 mila lire (Iva del 15 per cento esclusa) a un massimo di 800 mila, a seconda delle categorie.

I prezzi si riferiscono al nuovo padiglione, ormai ultimato, che contiene altri 700 posti ed è adiacente a quello vecchio, i cui 700 «colombari» sono andati esauriti nel giro di tre anni.

Le prenotazioni dei nuovi posti sono aperte da alcuni giorni. Per la concessione (che ha la durata di 50 anni), queste sono le nuove tariffe, distinte per categoria: prima categoria (seconda e terza fila sul pavimento) 800 mila; seconda categoria (prima e quarta fila sul pavimento) 700 mila; terza categoria (quinta fila) 450 mila; quarta categoria (sesta fila) 250 mila.

A tutti i prezzi bisogna aggiungere l'Iva del 15 per cento. Le tariffe sono state tutte aumentate, fino all'80 per cento, tranne quelle della quarta categoria, rimaste invariate rispetto al passato.

Le domande di concessione dei colombari comunali dovranno essere indirizzate al sindaco, su carta da bollo da 2 mila lire: all'atto della prenotazione bisogna versare il 50 per cento del costo della concessione. Per ogni informazione l'Ufficio cimiteri è a disposizione della cittadinanza. **d. co.**

Coniugi biellesi gettano dalla finestra sacchetti pieni d'acqua

Protestano contro i rumori notturni denunciati per oltraggio e molestia

BIELLA — L'esasperazione provocata dai frequenti rumori molesti nelle ore notturne, ha giocato un brutto tiro a due coniugi di Oraglia, che per varie circostanze sono inaspettatamente finiti dalla parte del torto.

L'accusa di molestie alla quiete delle persone è stata infatti rivolta a loro e per di più la coppia dovrà rispondere del reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

Protagonisti sono Roberto De Marchi e Jolanda Bianco, di 62 e 42 anni, abitanti nella piazza del paese. Le loro proteste erano indirizzate a un gruppo di persone che frequentano un locale pubblico. Pare che costoro conversassero fastidiosamente a voce alta fino a tarda notte.

Il presunto «oltraggio», (sarà il pretore a stabilire se è stato commesso, o no, il reato), è maturato durante una telefonata ai carabinieri di Netro, competenti per territorio.

Alle sollecitazioni ad intervenire di persona, il «piantone» ha risposto che non poteva lasciare la caserma: era solo, essendo gli altri fuori per servizio. «*Lei non è in grado di fare il carabiniere* — gli avrebbero detto all'incirca i coniugi, indispettiti —: *lasci la divisa e vada a lavorare*».

L'altra accusa è in relazione ad un singolare «*bombardamento alla cieca*», attuato dai coniugi, al quale ha assistito un carabiniere che era nel bar.

Nella zona di fronte al locale hanno incominciato a piovere barattoli e altri oggetti, nonché sacchetti di plastica pieni d'acqua, il cui effetto, dato il peso, non sarebbe stato limitato a una doccia, se fossero finiti addosso a qualcuno.

In quel momento, però, i presunti disturbatori erano nel bar e il silenzio fuori era rotto solo dal rumore di quel che cadeva nella piazza. Di conseguenza, il carabiniere ha denunciato appunto per «disturbo» i due coniugi, che evidentemente erano stati vittime della tensione nervosa accumulata nelle precedenti serate. **p. m.**

Finiscono all'ospedale per la carne avariata?

CARESANABLOT — Di ritorno dal mare cenano con salcicce e bistecche e finiscono in ospedale. Protagonisti della brutta avventura una coppia di giovani coniugi, Piero Vercellotti, 32 anni, e Liliana Tessari, 28 anni, abitanti a Caresanablot in via Michelangelo 27.

Ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale «Sant'Andrea», le loro condizioni non destano fortunatamente preoccupazioni. I medici hanno diagnosticato loro un'enterite «di natura da determinarsi». La prognosi è di 10 giorni per l'uomo e quattro per la donna.

Secondo quanto hanno raccontato, i due coniugi erano appena tornati da un periodo di vacanza trascorso a Cesenatico. Sulla costa romagnola avevano acquistato un po' di provviste da consumare a casa, al ritorno, fra le quali alcune bistecche e qualche salciccia.

Avevano cenato con queste l'altra sera e, durante la notte, erano stati colti da forti dolori allo stomaco e da conati di vomito. **d. co.**

Per il gas metano interpellanza al Parlamento

VERCELLI — Sul problema del collegamento alla rete del gas metano di alcuni paesi del Vercellese (in particolare Borgovercelli, Costanzana, Stroppiana, Asigliano e Pertengo), il parlamentare torinese Costamagna ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria.

Costamagna ha sollecitato il ministro, nella sua interpellanza, ad assumere iniziative perché la Snam assegni alle popolazioni di questi paesi «*un'adeguata disponibilità di gas per usi civili, in rapporto agli usi di carattere produttivo*». (d. co.)

Nuovo assessore a Cigliano

CIGLIANO — Il Comune ha un nuovo assessore. Il democristiano Carlo Cerutti ha coperto il posto che si era reso vacante dopo le dimissioni del sindaco Regis, sostituito nella carica di primo cittadino da Fulvio Pagliaro.

L'elezione di Cerutti è avvenuta mercoledì sera nell'ultimo consiglio comunale prima delle ferie.

E' stata la minoranza comunista a chiedere che l'organico della giunta fosse completato.

Il pci ha proposto l'ingresso di un proprio rappresentante. La maggioranza dc ha però rifiutato ed eletto Cerutti che sarà probabilmente nominato assessore al commercio. (a. c.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il campione
Civico: chiuso
Nuovo Italia: La ragazza di via Millelire
Principe: chiuso per ferie
Verdi: L'amante tutta da scoprire
Viotti: chiuso per ferie

GATTINARA

Italia: Sesso infuocato

MUSEI

Borgogna: orario 14.30-16.30
Leone: orario 15-17.30

MOSTRE

VERCELLI

Libreria Narciso e Boccadoro: Mostra di Giulio Lucente. Orario 16-19.30

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-48-60 UHF)

Ore 18.30: Telefilm della serie «Big Valley»; 19.30: Calcio brasiliano; 20.30: Videovercelli notizie; 20.45: Film «Uno sconosciuto nel mio letto»; 22.15: Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistica); 22.45: Film «La casa degli amori particolari».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese

FARMACIE

VERCELLI

Balzar, via Thaon de Revel 23

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666

CINEMA

BIELLA

Apollo: Gli amori e i vizi di Justine
Mazzini: La luna

COSSATO

Primavera: Cameriera senza malizia

MONTESINARO

Trofeo gastronomico e gara di bocce a coppie

PRAY

Excelsior: La vergine e l'amante

SERRAVALLE

Corso: Tre tigri contro tre tigri

VARALLO

Civico: Poliziotto superpiù
Agosto in piazza: «Gran can-can» con il «Carousel de Paris» di Achille Pellegrini

VIVERONE

Mostra enologica

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.165
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 7, tel. 22.341
Cossato: Frigiotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi**: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi**: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella**: 35.03.333; **Bioglio**: 441.144; **Borgosesia**: 25.513; **Cavaglià**: 96.470; **Cossato**: 922.601; **Trivero**: 75.048; **Varallo**: 52.412

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36, dal lunedì al sabato compreso 15-18.30

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio

TELEBIELLA

Ore 20.45: Disegni animati della serie Gasper, «Un urlo decisivo»; 21.15: Film «La polizia non sarà informata»; 23.15: Rubrica «Noi gente di Sicilia».